Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 17 gennaio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.118 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

MENTRE WASHINGTON È ALLA RICERCA IN EUROPA DI UNA SOLIDARIETÀ PIÙ CONCRETA

Carter al limite della pazienza Si prepara una «prova di forza»?

Con i russi oltre l'Afghanistan inevitabile l'intervento americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON - La virulenta crisi fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per la vicenda afghana, aggravata dall'arroganza dell'Iran dove restano in ostaggio i diplomatici americani, sembra avere portato il Presidente Carter al limite della pazienza. Mentre l'addetto stampa Jody Powell conferma che «gli Stati Uniti sono pronti ad agire secondo le circostanze» nel caso in cui le truppe russe sconfinassero in Pakistan od Iran, il segretario di stato Vance riconosce intimamente in un'intervista che si sorprende spesso a svegliarsi di soprassalto, alla notte, nel tentativo di scoprire una via d'uscita. E' forse un dettaglio psicologico ma è sufficiente a dimostrare come il rullo compressore sovietico abbia messo gli Usa di fronte al fatto compiuto.

Il viceministro degli esteri americano Christopher ha avuto ieri un colloquio con il cancelliere Schmidt e successivamente è giunto a Parigi. Egli sta tastando il polso agli europei, cioé ai tradizionali alleati dell'America per ritrovare più che una strategia comune (forse gli Usa non sperano tanto come ha rivelato ieri la «Washington Post» sulle defilate resistenze degli eruopei a precludersi vantaggi economici con l'Urss) una strategia «parallela», com'è stato preannunciato dalla stessa Nato. Christopher è rimasto soddisfatto dei colloqui in Germania e Francia, ma il governo federale ha dovuto rettificare le impressioni giornalistiche che volevano individuare una critica del governo alle reazioni giudicate come «eccessivamente nervose» di Washington.

L'America invece fa sul serio. Lo ha sostenuto a Londra anche il ministro Callaghan in un incontro con l'ambasciatore sovietico. Nella capitale americana circolava la voce che gli Stati Uniti non intendono esimersi da «una prova di forza» nell'area così gravemente violata dall'URSS. Una conferma indiretta l'ha data lo stesso segretario alla difesa Brown quando ha ricordato che nella zona gravita una concentrazione navale americana e che sulla situazione esistono dei piani di operazione che non possono essere rivelati.

A Washington si continua a seguire con ansia i movimenti delle truppe sovietiche ai confini con l'Iran. La presenza di due divisioni meccanizzate nella zona di Herat con le avanguardie a soli venti chilometri dalla frontiera e a tre ore di movimento dai pozzi petroliferi, suscita perplessità, ma si ha ragione di ritenere che in questo momento i sovietici sono davvero impegnati a liberare la zona dai pericolosi focolai di guerriglia. E' intanto tornato a farsi minaccioso il nuovo Quisling afgano, Karmel, che ha ieri lanciato oscuri moniti al Pakistan di alimentare la guerriglia con armi portate dagli americani e dai cinesi. Il Pakistan, dal canto suo, ha già fatto sapere per bocca ezgoPresidente Zia che le sue truppe reagiranno con il fuoco ad una penetrazione sovietica.

Secondo le ultime informazioni dall'Afghanistan la lotta fra i guerriglieri e le truppe sovietiche continua sanguinosa. Secondo taluni esperti l'Urss è finita in un ginepraio, secondo altri i ribelli risentono ormai dell'armamento antiquato e della mancanza di parti di ricambio e i russi gradualmente li stanno sterminando o li spingono fuori dai confini. Certo è che tuttora le principali rotabili ad Est e ad Ovest del paese non sono ancora sotto il sicuro controllo sovietico.

Si diceva degli Stati Uniti in difficoltà nella ricerca di una contromossa che non sia letale per le sorti del mondo ma che manifesti sufficientemente all'Urss di aver oltrepassato il limite della tolleranza. Gli Usa, per adesso, insistono sugli embarghi all'Urss e a tal fine hanno chiesto alla Cee di ridurre almeno le esportazioni di alcuni prodotti di alta tecnologia verso i paesi del blocco orientale.

Al di là delle mozioni che si sprecano e delle condanne dell'Onu si sta ergendo solo un muro di parole di fronte all'atteggiamento bellicoso dell'Urss. Quest'ultima, secondo un rapporto della Cia, ha portato ormai a livelli vertiginosi le spese militari. Lo scorso anno sono stati impiegati da Mosca 165 miliardi di dollari, il cinquanta per cento in più che negli Stati Uniti. L'Urss tiene sotto le armi quasi 4 milioni e mezzo di soldati.

Anche l'Egitto ha alzato il tiro contro Mosca accusandola di fomentare disordini interni in Egitto con la complicità di leader arabi del «fronte del rifiuto». Ieri è giunto a Washington il ministro degli esteri egiziano per un incontro con Carter ed altri esponenti del governo federale sulla crisi che gravita dal Medio Oriente all'Asia.

E stato infine confermato che Carter parlerà alla nazione la prossima settimana. Forse allora sapremo quali contromisure gli Usa riterranno di poter attuare contro le iniziative spregiudicate di Mosca.

A. F.

Condanna Cee all'azione sovietica Il Pci non approva la risoluzione

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione di condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan nel quale si chiede tra l'altro alla commissione della Comunità di «riesaminare immediatamente tutte le relazioni economiche, commerciali, creditizie e finanziarie tra l'Urss e la Cee», e si chiede ai comitati olimpici di verificare «se sia il caso che i giochi estivi si svolgano a Mosca qualora continuasse l'occupazione dell'Afghanistan».

Ad essere approvata è stata la mozione presentata dai conservatori, modificata con alcuni emendamenti tratti da quella dei democristiani. E' stata questa risoluzione, sulla quale sono poi confluiti anche i voti dei liberali e del Movimento sociale italiano, l'ultima ad essere rimasta delle 7 presentate inizialmente dopo una seduta caotica.

Vi sono stati momenti di grande tensione, con le proteste vivaci di Pannella, ma anche dei comunisti e dei socialisti, e si è rischiato che la votazione finale non potesse avvenire perché il comitato del personale del «Palais de l'Europe» ha minacciato ad un certo punto di cessare il lavoro alle 19, mandando tutti a casa. C'è voluto l'intervento energico della presidente dell'Assemblea, Simone Veil, che ha condotto le trattative con il personale per portare a termine la seduta.

Dalle votazioni si sono astenuti i gollisti sia perché essi non riconoscono al Parlamento europeo il diritto di intervenire in questioni che competono, a loro parere, ai governi, sia per protesta, come ha dichiarato Druon, per «lo spettacolo affliggente che ha dato in questa occasione il Parlamento, che dopo interminabili discussioni non è riuscito ad esprimere una posizione unitaria».

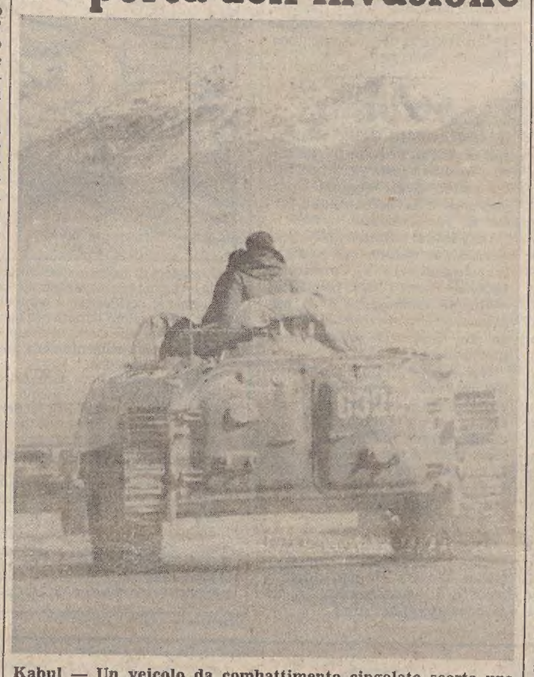
Non hanno votato nemmeno i comunisti francesi, gli unici ad approvare l'intervento sovietico, anch'essi non riconoscendo il diritto dell'assemblea. Hanno votato contro la risoluzione i socialisti, i comunisti (tranne i francesi, come detto), e i gruppetti dell'estrema sinistra.

Il dibattito è stato aperto dal ministro degli esteri italiano Ruffini, come presidente in carica del Consiglio dei ministri della Cee: «Di fronte alla crisi dell'Afghanistan, di fronte alle altre crisi internazionali, la presidenza italiana farà tutto quanto in suo potere, con tenacia e con spirito di iniziativa, perché i Nove possano riuscire a soddisfare quella che è una delle ambizioni dei paesi della Cee, cioé di recare nel modo più efficace il suo contributo alla pace». Ruffini ha in seguito affermato che «l'intervento dell'Urss è un'interferenza diretta negli affari interni dell'Afghanistan», concludendo: «Occorre che l'Urss ritiri le sue truppe».

Nel corso del dibattito, c'è stato anche l'intervento di Berlinguer, che era uno dei più attesi. Il segretario del Pci ha esordito definendo «del tutto limpida» la posizione del suo partito con l'immediata «riprovazione» dell'intervento sovietico e la richiesta che «ad esso

(Continua in 2.a pagina)

La porta dell'invasione



Kabul — Un veicolo da combattimento cingolato scorta una colonna logistica attraverso il Passo di Salang che dall'Urss scende in territorio afghano. Negli ultimi giorni è stato registrato su questa strada un intenso movimento di convogli militari *(Ap)*

I MEDICI ANNUNCIANO UN MIGLIORAMENTO RELATIVO DELLE CONDIZIONI DELLO STATISTA

Tito si sarebbe opposto all'amputazione urgente

Avrebbe rifiutato la drastica operazione prima di entrare in clinica - Da Mosca accuse alla Nato di speculare sulla crisi jugoslava - Un «gruppo ristretto» nominato a Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — «Le condizioni generali di Tito sono migliorate», ha informato il bollettino medico diramato ieri a mezzogiorno a Belgrado. Non si fa cenno alla febbre, come l'altro pomeriggio, né si menziona la gamba sinistra del maresciallo, la causa di tutte le preoccupazioni. E questo silenzio le ha accentuate, dando l'impressione che il bollettino di ieri abbia avuto soltanto un carattere interlocutorio in attesa di una decisione definitiva sull'opportunità e le prospettive di successo di un secondo intervento chirurgico all'arto.

Successivamente si sono avute a Belgrado precisazioni sul «miglioramento» delle condizioni generali del Presidente Tito, di cui parla l'ultimo bollettino medico: esso riguarda soprattutto la ripresa dopo gli effetti negativi dell'anestesia effettuata prima dell'intervento chirurgico. Sembra che l'anestesia abbia avuto un fortissimo effetto sul maresciallo: la sua età, evidentemente, non sopporta facilmente il farmaco dell'anestesia e tale circostanza rende più problematico un altro intervento chirurgico.

Si afferma inoltre a Belgrado, che l'amputazione della gamba era stata consigliata dagli specialisti fin dai primi giorni di questo mese ma che il maresciallo si era categoricamente rifiutato di sottoporsi all'intervento. I suoi medici ripiegarono allora sulla sostituzione dell'arteria malata. Dopo una prima reazione positiva dell'organismo dell'anziano statista, tuttavia, lo scetticismo dei chirurghi doveva rivelarsi giustificato. I professori Michael De Bakey (americano) e Marat Kniazev (sovietico) erano anch'essi favorevoli ad una amputazione e contrari all'innesto che sapevano destinato al fallimento.

Come si è detto un secondo intervento presenta molte incognite: si deve anche tenere conto dell'età del paziente, oltre che della sua capacità di resistenza a una seconda anestesia, pochi giorni dopo la prima e soprattutto dei disturbi di circolazione che ormai sarebbero stati registrati in tutto l'organismo. Forse si saprà di più oggi, dopo mezzogiorno, visto che i bollettini medici si susseguono ora con puntualità giornaliera e di questi ne sentono bisogno tutti: l'indice di ascolto dei notiziari radio e, in particolare, del telegiornale della sera è rapidamente aumentato in tutte le regioni jugoslave. Gli jugoslavi sanno che il loro presidente sta male e che il capitolo politico della sua vita l'ha definitivamente chiuso. Anch'essi sanno che il dopo-Tito è veramente cominciato.

Lo sanno ancor meglio i dirigenti politici di Belgrado dove è stato creato un «gruppo ristretto» di membri della presidenza della Repubblica e della direzione della Lega dei comunisti che siede in permanenza per affrontare i gravi problemi sorti a causa della malattia di Tito, della crisi economica che richiede provvedimenti di severa austerità e della tensione internazionale. Il gruppo è diretto da Vladimir Bakaric, il veterano croato che aveva combattuto a fianco di Tito durante la guerra partigiana e che gli è stato fedelissimo in tutte le successive battaglie politiche. Bakaric è membro della presidenza dello Stato e della direzione della Lega.

Il gruppo ristretto (i tedeschi lo chiamerebbero «Krisenstab») è in contatto diretto con la clinica di Lubiana, dove i medici stanno appunto soppesando il pro e il contro di un secondo intervento chirurgico alla gamba del maresciallo Tito. Intanto l'assenza prolungata di Tito dalla scena politica sta sollevando delicati problemi di natura anche costituzionale. Ieri sera un alto funzionario della commissione parlamentare per gli affari costituzionali ha tenuto a Belgrado una conferenza stampa per illustrare ai giornalisti stranieri il funzionamento dei quadri direttivi del Paese e del meccanismo della successione.

Lo scopo era quello di neutralizzare il discorso ora frequente sulla stampa mondiale relativo al possibile «successore» del maresciallo. L'alto funzionario ha detto che il discorso è impostato male perché un successore di Tito non ci sarà, ma ci saranno «i successori» raccolti nelle «direzioni collegiali» della presidenza dello Stato e della direzione del partito. Lo stesso funzionario non ha però affrontato gli aspetti più rilevanti, anche dal punto di vista costituzionale, della presente situazione. Tito è il capo supremo di tutto e di tutti e a lui spetta sempre l'ultima parola. Adesso però non è più in grado di dirla: chi decide?

Di qui, la soluzione programmaticamente adottata, ma non annunciata, relativa alla creazione del gruppo ristretto guidato da Bakaric. Formalmente, non esiste, ma di fatto è in funzione né potrebbe essere diversamente perché i problemi si accumulano e questi non sono di ordinaria amministrazione. Si potrebbe osservare che il meccanismo che regola il problema della successione di Tito sta per scattare in una situazione che non poteva essere prevista quando due anni fa era stato elaborato.

Nulla allora autorizzava a temere la riapparizione a breve scadenza dei pericoli della guerra fredda sull'orizzonte internazionale. Oggi quei pericoli sono consistenti e gli jugoslavi li sentono sulla loro pelle: di qui la mobilitazione psicologica della popolazione che, nella pratica, si traduce in provvedimenti anche di natura militare come l'ordine dello «stato di preallarme» trasmesso ai locali «consigli di autodifesa», piccole cellule armate nelle fabbriche e in altri impianti e uffici di interesse pubblico.

La viva sensibilità con la quale gli jugoslavi stanno reagendo agli eventi internazionali è stata dimostrata anche dalla tempestività della richiesta di spiegazioni presentata ai romeni che l'altro giorno alle Nazioni Unite avevano disertato la votazione sulla risoluzione sull'Afghanistan. Belgrado, che aveva votato a favore della risoluzione, ha mandato subito a Bucarest uno dei suoi viceministri degli esteri per avere informazioni e i romeni le hanno date presentando una carta geografica come per dire: facciamo parte del Patto di Varsavia, i sovietici ce li sentiamo addosso da anni e sarebbe stato un rischio dalle conseguenze incalcolabili irritarli proprio adesso con un voto che, secondo i principi della nostra politica estera, sarebbe stato contrario del loro.

Non è escluso che a Bucarest si sia parlato anche d'altro: la Romania si troverebbe infatti in acque molto cattive se dovesse succedere qualcosa di grave in Jugoslavia, e mai come in questo momento è venuto opportuno uno scambio diretto di punti di vista tra i governi dei due Paesi.

Anche Breznev intanto si è deciso a inviare un telegramma

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

LE AUTORITÀ ESIGONO L'ACCREDITAMENTO DEI GIORNALISTI ESTERI

Verso l'accordo Cee-Jugoslavia

BRUXELLES — I negoziati fra la Comunità europea e la Jugoslavia per la conclusione di un accordo di cooperazione che sostituisca quello in vigore dal 1973 dovrebbero ormai concludersi rapidamente, rilevano fonti comunitarie, nella scia dell'unanime orientamento politico in tal senso scaturito dalla sessione del consiglio dei «Nove» svoltosi martedì a Bruxelles. I ministri degli esteri si sono infatti impegnati a dare ai rappresentanti permanenti (ambasciatori) dei loro governi presso la Cee le istruzioni necessarie affinché il comitato dei rappresentanti stessi possa superare nei prossimi giorni le residue difficoltà.

L'accordo in gestazione, più ampio di quello firmato nel 1973 e tacitamente rinnovato alla scadenza (30 settembre 1978), con il quale le parti si sono concesse reciprocamente

(Continua in 2.a pagina)

Sorveglianza più rigida alla clinica di Lubiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUBIANA — *Da un bollettino medico un po' rassicurante ma molto conciso, dopo le apprensioni di ieri, la Jugoslavia ed il mondo hanno appreso ieri verso le 13 che le condizioni del Presidente Tito non sono peggiorate e che il paziente ha trascorso ore tranquille. Da indiscrezioni filtrate dall'ospedale, risulta che il Presidente ha potuto anche nutrirsi e parlare tranquillamente con i medici ed i sanitari i quali lo assistono.*

A Lubiana, sepolta dalla neve, l'interesse per il decorso della grave malattia di Josip Broz è sempre vivo, ma non appariscente. Appariscenti e più rigidi invece, e molto più che nei giorni scorsi, sono i controlli attorno al Centro clinico dove Tito è ricoverato.

Tre giornalisti italiani (tra cui un fotografo) si sono avvicinati nel pomeriggio al moderno complesso ospedaliero a bordo di un taxi. Hanno potuto recarsi fino al grande ingresso della ricezione, dove però hanno ricevuto da tre giovani miliziani (peraltro molto cortesi) l'invito esplicito ad allontanarsi immediatamente.

Dopo circa cento metri, all'ingresso della grande clinica il fotografo è sceso dal taxi per prendere una panoramica del complesso ospedaliero. Subito con la mano sulla pistola, un miliziano si è avvicinato ed ha chiesto ai tre giornalisti e all'autista di scendere dalla vettura e di mettersi accanto ad un muro; lì è cominciato un interrogatorio abbastanza cortese con richiesta di documenti, di accreditamenti, eccetera.

Poi il taxi, dopo circa un'ora, si è portato alla direzione di polizia. Altra attesa di venti minuti ed invito formale a presentarsi questa mattina al segretario per la stampa e l'informazione sloveno per l'accreditamento necessario. Finora questo documento non era stato richiesto a nessuno.

Tutto ciò risponde, secondo quanto è stato affermato nei circoli vicini al segretariato alle informazioni sloveno, alla «mobilitazione» in corso in questi giorni e che si è accentuata dopo certe voci concernenti infiltrazioni in Jugoslavia di persone estranee che potrebbero provocare «incidenti».

Per altro non si sa nulla né di incidenti, né di provocatori; ma non si crede che questi fatti possano accadere dato che tutta la popolazione jugoslava non solo è partecipe della situazione precaria e particolare che vive il paese, ma controlla anche attentamente tutti gli estranei e tutti gli stranieri che arrivano in questi giorni a Lubiana. Negli alberghi sostano agenti di polizia in borghese.

Tito — si è appreso ieri sera — poco prima del suo ricovero nella clinica di Lubiana aveva lavorato intensamente alle sue ultime pagine di memorie politiche, messe a punto sulla scorta di documenti preparati da un gruppo dei suoi collaboratori e di specialisti della politica estera jugoslava.

Il libro dovrebbe praticamente finire con la conferenza dei paesi non allineati all'Avana, dell'estate del 1979, ultima apparizione politica di rilievo del Presidente jugoslavo.

Luciano Cossetto

NON SI ARRESTA IL RIALZO «MONSTRE»

L'oro a quota 760

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — L'oro ha guadagnato ieri a Londra 76 dollari ed è stato fissato nel pomeriggio a 760 dollari (in mattinata aveva stabilito il nuovo record di 765 dollari l'oncia). Nelle prime tre sedute della settimana il mercato è salito di 137 dollari e dall'inizio dell'anno di 236 dollari. In Italia, l'oro ha sfondato il tetto delle 20 mila lire al grammo: alla chiusura di Milano ha raggiunto le 20.090 lire.

In linea con l'oro, l'argento ha segnato un ennesimo nuovo massimo storico alla fissazione sul «bullion» di Londra, con una quotazione «ufficiale» di 48,0120 dollari per oncia troy contro il massimo di 44 dollari registrato martedì.

Ormai tutti i commentatori sono concordi nel ritenere che simili variazioni di prezzo sono al di fuori di qualsiasi legge economica. «A volte — affermano alla Intermental, uno dei più importanti operatori italiani del settore — si ha la sensazione che il mercato dell'oro sia manovrato ad arte. Questo fatto è annunciato dalle variazioni di prezzo durante la giornata, un elemento di cui si tiene poco conto».

Quali sarebbero le ragioni di questo fenomeno? «Dipende essenzialmente — rispondono alla Intermental — dal ruolo che hanno i mediatori operanti sul mercato dell'oro. Per costoro la cosa più importante è che ci sia un cospicuo valore di scambi. Le loro percentuali dipendono molto più delle quantità di oro trattate che non dai prezzi. Perciò quando il mercato è stagnante è del tutto verosimile che intervengano a sollecitarlo».

Intanto, il ministero del tesoro americano ha comunicato che esponenti dei ministeri delle finanze degli Stati Uniti, della Germania occidentale, della Gran Bretagna, della Francia e del Giappone hanno tenuto riunioni segrete a Washington lunedì scorso, riguardanti la situazione dell'oro. Si ha ragione di ritenere che nel corso dei colloqui sia stato deciso che i paesi a moneta forte non hanno necessità di adottare provvedimenti per contrastare i forti rincari dei prezzi dell'oro.

F. C.

MODIFICHE ALLA RELAZIONE, AUSPICATO IL VOTO A UNA RISOLUZIONE COMUNE

Craxi tenta una conciliazione con l'appoggio di De Michelis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È ancora tutto per aria, non si sa davvero come andrà a finire. Interessante, molto interessante il comitato centrale del Psi. Malgrado le polemiche e i fatti personali, malgrado le lacerazioni è perfino possibile un compromesso dell'ultim'ora. Il travaglio all'interno del partito è comunque di quelli che lasciano il segno. Craxi con la sua relazione aveva lanciato una vera e propria sfida al cartello degli oppositori, ribadendo la propria linea politica e trascurato di porre alla Dc la condizione ultimativa di un governo di emergenza con i comunisti.

Subito avevano sparato a zero sulla sua relazione gli oppositiri (con Lombardi e De Martino alla testa): apparivano, questi, molto adirati soprattutto per l'accenno al congresso straordinario: o raggiungiamo un accordo in comitato centrale o si va ad un'assise straordinaria, aveva in pratica detto Craxi.

La sorte del segretario appariva e appare ancora assai incerta, anche se i suoi amici sostengono che il loro leader possiede la maggioranza in comitato centrale. Rimane il fatto piuttosto sorprendente e inconsueto che ieri mattina Craxi, dopo aver avuto un colloquio con De Michelis (questi ha militato finora nelle file dei lombardiani ma sarebbe sul punto di passare armi e bagagli con Craxi), ha diramato un curioso comunicato in cui parla della relazione come di «un contributo introduttivo al dibattito al fine di favorire una più ampia sintesi per realizzare una costruttiva chiarificazione ed una adeguata maggioranza di sostegno».

E' chiaramente un gesto distensivo che contraddice «la sfida» del giorno prima. Non è più «un prendere o lasciare», non è più «o come me o tutti al congresso straordinario», ma è una disponinilità a trattare, è la scelta di una linea morbida. In effetti De Michelis aveva consigliato a Craxi di mostrsre una maggiore duttilità per permettergli di svolgere più proficuamente un'opera di mediazione: oltre tutto si sentiva molto imbarazzato insieme con i suoi amici a sposare integralmente le tesi di Craxi.

Considerato che senza il sostegno di De Michelis e senza l'apporto dei voti da lui controllati Craxi andrebbe di sicuro in minoranza, il segretario si è persuaso a compiere un gesto distensivo «aprendo» la possibilità di un accordo. Dopo Craxi, De Michelis ha espresso un parere abbastanza positivo sulla relazione di Craxi, osservando solo che la proposta di un governo di unità nazionale è stata pesentata dal segretario in modo un po' troppo involuto.

Ora si tratta di rendere più esplicita quella proposta, e poi lo stesso De Michelis ha polemizzato con Riccardo Lombardi. Da parte sua Signorile non si è troppo sbilanciato: «È troppo presto per dire se questo comunicato sia un passo verso la distensione. Io lo trovo un po' troppo neutro. Il confronto avverrà in seno alla commissione politica che si riunisce in serata». La commissione politica cui si è riferito Signorile dovrebbe verificare se esiste oppure no il margine per un accordo fra i due schieramenti.

Tutto questo avveniva nella tarda mattinata. Ma successivamente la polemica si riaccendeva in seguito agli interventi di Manca in sostegno di Craxi e di Cicchitto, Mancini e Giolitti, di condanna a Craxi. Pare che Lombardi abbia anche rimproverato Signorile per le dichiarazioni distensive fatte ai giornalisti nella tarda mattinata e Signorile ha poi dovuto precisare che il suo pensiero non era correttamente interpretato.

Manca ha difeso senza riserve la relazione Craxi e ha ammonito a non forzare la linea politica entrando in contraddizione con il congresso di Torino. In tal caso non rimarrebbe che il congresso straordinario. Dopo di che è toccato agli avversari di Craxi sgranare il rosario delle accuse. Mancini ha visto nel discorso di Manca una netta chiusura a qualsiasi accordo e ha annunciato il voto contrario alla relazione di Craxi, al congresso straordinario Mancini si è dichiarato assolutamente contrario perché esso estraneerebbe il partito dalla vita politica, prolungherebbe la vita del governo Cossiga, consentirebbe alla Dc di evitare le scelte che le sono di fronte.

Anche Cicchitto si è detto contrario alla relazione di Craxi e ha insistito perché il Psi dica chiaro e tondo di essere favorevole ad un governo di emergenza con i comunisti, senza subordinate: l'obiettivo di evitare le elezioni anticipate è giusto ma di esso non può farsi carico solo il Psi.

Critiche a Craxi sono venute anche da Giolitti (uno dei candidati alla segreteria nel caso di cambio di maggioranza): Gio-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

A pagina XIV

Sesso e procreazione nel discorso del Papa

□□□

A pagina XV

Per i sauditi Gerusalemme vale una guerra

FINTO PULLMINO DI SERVIZIO FA FERMARE UN DC-9 SVIZZERO IN FASE DI DECOLLO

«Sfilati» un miliardo e 750 milioni da un aereo sulla pista di Fiumicino

ROMA - Clamorosa rapina all'aeroporto di Fiumicino ad un aereo in partenza per Zurigo da parte di una banda di audaci ladri che sono riusciti ad impadronirsi di due plichi sigillati dalla stiva del jet, contenenti un miliardo e 750 milioni in valuta estera spediti da un consorzio bancario italiano ad un consorzio svizzero (in un primo tempo si era pensato a un bottino in gioielli). L'aereo, il volo 603 della Swissair, in partenza per Zurigo alle 10.14, era già in pista di rullaggio quando il pilota ha visto sopraggiungere un pulmino di servizio con la sigla A. R. della società Aeroporti di Roma, il cui conducente, dal finestrino, gli ha fatto cenno di bloccare l'aereo.

«E' stato riscontrato un danno al bocchettone del carburante e dobbiamo ripararlo con urgenza». Subito dopo, due uomini, scesi dall'autovettura, si sono diretti sotto la carlinga dell'aereo, ma, anziché fermarsi nella zona del serbatoio, hanno aperto il portello della stiva dei bagagli da cui hanno prelevato i due plichi per poi allontanarsi con la stessa vettura. Soltanto dopo qualche minuto il pilota è andato a verificare e si è reso conto del furto.

I malviventi, che indossavano la divisa tipica dei dipendenti della società Aeroporti di Roma (giubbetti arancione), si sono avvicinati al Dc-9 della Swissair con a bordo 39 passeggeri diretto a Zurigo con un pullmino «Fiat 850» di colore verde con le insegne della «A.R.», targato Roma 439435, che risultava scomparso da quattro giorni. La scomparsa del veicolo, a quanto è stato riferito dai funzionari della polizia di frontiera, non era stata ancora denunciata dalla società.

I due banditi, erano le ore 10.03, hanno segnalato al pilota Bussohers, che attendeva gli ordini dalla torre di controllo per iniziare le operazioni di decollo, di ritardare il via per il decollo; dopo di che si sono diretti verso lo sportello della stiva in cui sono contenuti i bagagli: lo hanno aperto e si sono appropriati dei due sacchi contenenti il denaro.

Il pilota si è accorto dell'apertura dello sportello dalla spia luminosa che si è accesa sul quadrante e, dopo aver visto i due allontanarsi, ha ordinato al secondo pilota di scendere per andare ad assicurarsi di persona della chiusura del portello. Senza rendersi conto di quanto era effettivamente avvenuto nella stiva merci, il comandante ha comunicato il fatto ai responsabili a terra della compagnia svizzera, sostenendo che probabilmente si trattava di due operai che nel caricare i bagagli avevano commesso un errore nella sistemazione della merce.

Dopo questa comunicazione, il pilota ha dato il via al decollo che è avvenuto alle ore 10.14. Soltanto in volo ha ritenuto opportuno informare la torre di controllo, dalla quale subito dopo è partita la segnalazione alla sala operativa di polizia dell'aeroporto di Fiumicino. Dopo che ormai erano trascorsi minuti preziosi, quindi, sono state iniziate le indagini.

L'aereo della compagnia di bandiera svizzera è regolarmente atterrato all'aeroporto di Zurigo alle ore 11.15 dove, su segnalazione dei funzionari italiani, sono immediatamente scattati gli accertamenti da parte dell'Interpol. I due colli contenenti la valuta erano stati imbarcati sul Dc-9 della Swiss Air con i consueti controlli della polizia di frontiera. Secondo quanto è stato riferito, trasferimenti di questo genere sono usuali e avvengono periodicamente ogni 7-15 giorni.

Da parte della autorità di Ps di Fiumicino è stato anche stigmatizzato il comportamento del comandante dell'aereo: «Ha comunque commesso un errore di leggerezza - ha detto un funzionario - perché non avrebbe dovuto permettere in fase di decollo a due operai di aprire lo sportello della stiva, e inoltre, semmai, doveva immediatamente avvisare le autorità competenti». L'indagine in corso è coperta da comprensibile riserbo.

Per quanto riguarda i due falsi operai, negli inquirenti si fa strada l'idea che si tratti di persone non estranee all'ambito aeroportuale. Ciò sarebbe confermato dall'estrema dimestichezza che i due hanno dimostrato con la strada di accesso alle piste e con le fasi di decollo degli aeromobili. «Queste per ora comunque sono soltanto supposizioni che attendono conferma», hanno detto i dirigenti di polizia. Le indagini si svolgono in stretta collaborazione con il magistrato a cui è stata affidata l'inchiesta.

CON LE RELAZIONI DI SARAGAT E LONGO APERTO IL XVIII CONGRESSO

Il Psdi dice «no» ai comunisti e propende per il pentapartito

Accuse all'egemonismo sovietico - Soddisfazione per la ritrovata unità nel partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il 18.o congresso del Psdi una conclusione l'ha già anticipata: «No – come ha detto il presidente Saragat — all'"associazione" dei comunisti al governo», anche se accorre «adoperarsi perché il confronto con i comunisti continui in modo da rendere possibile domani ciò che oggi non è possibile»; si – come ha specificato Longo – alla formazione di un «governo pentapartito» (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli) ma «niente crisi immediata del governo Cossiga "che" deve operare per favorire la ricomposizione di un dialogo fecondo e costruttivo tra le forze democratiche».

Il dibattito che si svilupperà a partire da oggi per concludersi domenica con la replica del segretario, l'approvazione dei documenti politici e l'elezione del nuovo comitato centrale, confermerà questa linea che è stata esposta nella lunga relazione del segretario Longo e nella introduzione del presidente del partito Saragat.

I risultati sono ormai scontati: la linea esposta da Longo oscilla tra l'85 e il 90% ed è stata sostenuta nei vari congressi provinciali da Nicolazzi, e Massari, da Di Giesi, da Preti e da Cariglia, dirigenti questi che al congresso di Firenze di tre anni orsono avevano una propria corrente. Longo è riuscito a far convergere su un unico documento politico le varie componenti del partito ed è questo il risultato più importante che la base gli riconosce insieme ad una presenza attiva nel confronto tra i partiti. L'unico rimasto all'opposizione è l'ex segretario Romita che avrebbe una forza che si aggira attorno al 15%.

Al centro internazionale di Roma dei congressi sulla via Aurelia, il clima, tra i dirigenti, è euforico e non si notano certi «movimenti» non propriamente politici che si verificano in altre assise nazionali. Il presidente del partito Saragat nella sua introduzione è sembrato felice della ritrovata unità raggiunta del suo partito che pure in passato aveva avuto momenti di tensione e di divisione gravi.

L'ex capo dello stato non ha fatto cenno, nella sua introduzione, ai problemi prettamente interni di partito a conferma che non ne esistono e ha puntato tutto su un discorso teso a dimostrare la validità e il ruolo vincente del socialismo democratico. Nel sottolineare che la situazione in cui «ci troviamo è la più grave dalla fine della seconda guerra mondiale», Saragat ha ribadito la sua ostilità nei confronti del «neo imperialismo sovietico» che «fa pesare sul mondo la nuova guerra fredda tra le due superpotenze»-ed ha rinnovato la fedeltà all'Alleanza atlantica e a quella con gli Stati Uniti.

Dopo essersi riferito alle questioni afghane e dell'Iran Saragat ha affrontato i problemi di politica interna. Ha messo in evidenza la «tremenda piaga del terrorismo» che «non può essere visto che nell'ambito di un processo di destabilizzazione delle nostre istituzioni democratiche la cui matrice va ben al di là delle nostre frontiere».

Saragat ha concluso sottolineando che «l'attuale situazione ci impone di adeguarci perché il confronto con i comunisti continui in modo da rendere possibile domani ciò che oggi non è possibile. Lavoreremo per la pace ma non contribuiremo alla realizzazione di tali obiettivi associando al governo il Pci ma adoperandoci perché l'involuzione che li ha colpiti si attenui e se possibile si trasformi in evoluzione tale da indurli a considerare inviolabili i valori della libertà, della democrazia».

Il segretario Longo, nella sua relazione ha puntato soprattutto sulle questioni relative ai problemi immediati della governabilità del Paese. A questo proposito ha sottolineato che «i risultati elettorali del 3 e del 10 giugno avevano relegato in soffitta il governo coi comunisti; se il governo coi comunisti si è riproposto ciò è accaduto non solo per le incertezze del Psi ma anche per ambiguità e per le incertezze di conduzioni della Dc.

Per quanto riguarda la Dc Longo ha rilevato che molti dirigenti di questo partito «si sono buttati a proclamare ai quattro venti l'inesistenza della ipotesi politica del pentapartito e a farneticare governi istituzionali. Se non volete il pentapartito allora abbiate il coraggio di dire al congresso chiaramente che siete per il compromesso storico».

Quanto al Pci Longo ha sottolineato che il suo partito non si rifiuterà mai di mettersi attorno ad un tavolo per discutere gli eventuali accordi politici e programmatici. «Siamo per il confronto e se agli incontri si dovesse andare porremo precise condizioni con estrema chiarezza in politica estera e in politica interna». Comunque ha escluso che ci possano essere le condizioni per una associazione dei comunisti al governo.

Dopo aver rilevato che il Psdi opererà per creare tutte le premesse per una alternativa al compromesso storico Longo ha concluso soffermandosi sulle alleanze negli enti locali. A questo proposito Longo ha ribadito la scelta fatta al congresso di Firenze e cioè quella della «autonomia di decisione di federazioni provinciali coordinate dai comitati regionali al fine anche di favorire in sede locale quelle scelte preferenziali che emergeranno dal quadro politico nazionale».

Nella lunga relazione, il leader socialdemocratico ha affrontato vari temi non mancando di fare un omaggio a Saragat. Fra i temi trattati l'egemonismo sovietico; l'aggressione militare sovietica nell'Afghanistan, la politica economica, rapporti con i sindacati e a questo proposito per quanto riguarda i servizi pubblici Longo ha sottolineato che «ormai la regolamentazione dello sciopero, secondo il dettato costituzionale finora rimasto acceso, è una esigenza universalmente sentita. Saremo comunque sollecitatori di decisioni conclusive del sindacato».

A. C.

■ ENI — La commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha espresso parere favorevole alla nomina dell'ing. Egidio Egidi a vicepresidente dell'Eni.

Corte dei conti Aperto il 1980

ROMA – Sotto la presidenza del dottor Ettore Costa tutte le sezioni della Corte dei conti si sono riunite ieri in sede giurisdizionale per l'apertura dell'anno giudiziario 1980, alla presenza dei ministri del tesoro Pandolfi, delle finanze Reviglio e del bilancio Andreatta.

Come di consueto il procuratore generale della Corte, prof. Sinopoli, ha tenuto una relazione sull'attività svolta l'anno precedente e sui compiti che attendono la Corte, la cui giurisprudenza ha subito in questi ultimi anni una radicale trasformazione, sempre più proponendosi come strumento di tutela dei cosiddetti «interessi diffusi» della collettività nazionale.

Sinopoli ha voluto anche sottolineare la «grave situazione di inefficienza in cui da troppo tempo si trova la pubblica amministrazione» e la necessità di una «radicale riforma che rivitalizzi le funzioni ed elimini lo stato di frustrazione in cui sono costretti ad operare tanti dipendenti pubblici». Egli ha auspicato «una maggiore serietà nella gestione della cosa pubblica da parte degli organi a ciò predisposti».

RIPRENDERÀ LA PROSSIMA SETTIMANA IL CONFRONTO FRA LE PARTI?

Attesa la risposta dei sindacati al documento della Confindustria

Ancora rigidità sul problema della scala mobile - Esasperazione fra gli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La risposta della Cgil, Cisl, Uil al documento della Confindustria sulla politica energetica arriverà entro oggi. Dalle numerose reazioni registrate in questi giorni si può prevedere quello che i sindacati risponderanno a Carli: d'accordo per la ripresa del dialogo, a patto che non si parli nemmeno di toccare la scala mobile.*

Un documento più circostanziato e specifico sarà elaborato lunedì in una riunione del coordinamento energia, e quindi nella prossima settimana il confronto con l'organizzazione imprenditoriale dovrebbe riprendere e forse allargarsi anche al governo. Lama, Carniti e Benvenuto, intanto, hanno già parlato del problema in un improvviso «vertice» di ieri mattina prima dell'incontro con il presidente dell'Unione sindacale rumena. Non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi a dire che avrebbero risposto oggi con una lettera alla Confindustria e che per il momento non è ancora stata stabilita la data della ripresa degli incontri, ma d'altra parte le loro opinioni le avevano già espresse durante i comizi in occasione dello sciopero generale.

Ma al di là delle reazioni negative, d'obbligo in simili occasioni, nessuno mette in dubbio la necessità di riprendere il dialogo. La posta in gioco è troppo importante per tutti, Confindustria e sindacati. Zucchérini, della Cgil, ha definito il documento confindustriale «provocatorio», perché chiedendo il blocco della scala mobile «chiede al sindacato di alzare bandiera bianca». Da parte sua un altro segretario confederale della Cgil, Rossitto, ha aggiunto che ogni volta che la crisi diventa più acuta gli imprenditori tentano subito di comprimere i salari. «Ma la scala mobile — ha sottolineato Rossitto — in cinque anni ha perso metà del suo valore», e il tentativo di manipolarla «ha lo scopo di mettere in difficoltà il sindacato nel rapporto con i lavoratori, e la cosa, in questa situazione, può provocare una grave destabilizzazione del Paese». Una frase che sembra voler significare questo: non chiedeteci di toccare la contingenza, perché i lavoratori ci si rivolterebbero contro.

Anche alla Cisl, le posizioni sono le stesse. Il confronto, come è stato impostato dalla Confindustria — ha detto Delpiano — non è accettabile né nel metodo né nel merito; in ogni modo, siamo propensi alla ripresa delle trattative, ma la Confindustria deve escludere qualsiasi accenno al blocco dei salari. E Sartori: «Gli imprenditori devono capovolgere le loro logiche e il sindacato sarà disposto a discutere degli investimenti».

Nella Uil si afferma che «tutta l'analisi della Confindustria è protettata a dimostrare tesi già assunte in partenza: quando gli imprenditori spiegheranno da cosa nasce l'inflazione nei paesi dove non esiste la scala mobile?».

Solo l'ufficio economico del Pri è tornato a sostenere la necessità di rivedere meccanismi di scala mobile «senza rigide pregiudiziali»; senza tale argomento — dicono al Pri — l'incontro tra le parti sarebbe inutile.

Da parte sua il vice direttore generale della Confindustria, Annibaldi, ha detto che la rigida difesa della scala mobile da parte dei sindacati deve essere superata, perché così si difendono solo gli interessi degli occupati ma non quelli dei disoccupati o dei pensionati, e il sindacato deve porsi in quest'ottica se vuole essere come dice, «strumento attivo di politica economica».

All'ombra di questo confronto, intanto, la vertenza degli statali rischia di passare in secondo piano, nonostante diventi sempre più rovente.

L'esasperazione della categoria è ormai ad un punto critico e, se non saranno mantenuti gli impegni per l'approvazione entro il 29 febbraio del d.d.l. 737, approvato 4 mesi fa dal Consiglio dei ministri (che contiene l'accordo per il vecchio contratto, ormai scaduto da oltre un anno) le conseguenze — hanno sottolineato nel corso di una conferenza stampa, De Angelis, Bastianoni e Vecchione della Federazione lavoratori statali — sarebbero molto pesanti: «La lotta, questa volta potrebbe anche spingersi fino all'occupazione dei ministeri».

Ubaldo Cosentino

PERQUISITA LA REDAZIONE DEL «MALE»

Domande a Toni Negri sul «caso» Campanile

REGGIO EMILIA -Il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Tarquini, che indaga sull'omicidio di Alceste Campanile, militante di «Lotta continua», dopo Fioroni interrogherà anche il prof. Toni Negri. Il magistrato è partito infatti per il carcere di Palmi dove, appunto si trova il leader di «Autonomia operaia». Il sostituto procuratore di Reggio Emilia si è già incontrato lunedì a Milano con il collega Luigi Spataro il quale, a sua volta, alla fine della settimana scorsa aveva compiuto lo stesso viaggio a Palmi per interrogare tanto Carlo Fioroni che Toni Negri. L'incontro, tra il magistrato di Reggio Emilia ed il suo collega milanese, è stato certo occasione di un confronto sui possibili legami tra l'assassinio del giovane Campanile e gli elementi dell'inchiesta milanese sul terrorismo.

Intanto a Reggio Emilia sono già noti, anche se non sono stati confermati dagli inquirenti, chiusi nel riserbo, i nomi delle cinque persone alle quali già da qualche giorno il magistrato Tarquini ha inviato comunicazioni giudiziarie per l'assassinio di Alceste Campanile.

Per tre ore intanto, ieri mattina, una decina di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri in borghese provenienti da Reggio Emilia hanno perquisito la redazione del settimanale satirico «Il Male», a Roma. La perquisizione è stata disposta dal sostituto procuratore Tarquini.

Il motivo del provvedimento è la pubblicazione avvenuta nel novembre scorso, di una lettera (chiaramente ironica) firmata «Paola», nella quale si chiedeva consiglio sul comportamento che doveva tenere il marito sordomuto nel corso di una perizia fonica che egli doveva affrontare e la risposta di un avvocato che le consigliava di riferire al marito di tacere in ogni caso e le allegava, per dimostrarle comunque la pericolosità dell'atto istruttorio, un racconto, definito frutto delle sue esperienze in Unione Sovietica ai tempi di Stalin. Il magistrato voleva sequestrare la lettera.

L'autore del racconto è un certo «Corrado Costa»; di un avvocato di Reggio Emilia con questo nome ha parlato ieri un quotidiano, affermando che è una delle sette persone che hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie dal sostituto Tarquini nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Alceste Campanile.

LUNEDÌ AL SENATO IL MINISTRO MORLINO REPLICHERÀ ALL'INTERPELLANZA D.C.

Al Consiglio superiore della magistratura le accuse di Vitalone a sei giudici romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il caso dei sei magistrati romani accusati da un gruppo di senatori democristiani, tra i quali Claudio Vitalone, di connivenza con gruppi eversivi di estrema sinistra sarà chiarito in ogni suo risvolto. Questa sembra la volontà di tutti gli organi che, per un verso o per l'altro, sono interessati alla vicenda. Mentre il governo lunedì prossimo risponderà all'interpellanza rivolta dai parlamentari democristiani al ministro di Grazia e giustizia Tommaso Morlino, il Consiglio superiore della magistratura, con una iniziativa autonoma, ha deciso di occuparsi di questa scottante storia.

Il comitato di presidenza dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, composto dal vicepresidente Vittorio Bachelet, dal primo presidente della Cassazione Tommaso Novelli e dal procuratore generale della stessa Corte Angelo Ferrati, ha incaricato la prima commissione (referente) di svolgere un'indagine e di riferire i risultati, «con la massima sollecitudine», al Consiglio, in seduta plenaria.

Il fatto che l'indagine sia stata affidata alla commissione referente sta a dimostrare che, almeno fino a questo momento, nessun procedimento disciplinare è stato aperto contro i sei magistrati, che sono Franco Marrone, Luigi Saraceni, Ernesto Rossi, Gabriele Cerminara, Aldo Vittozzi e Francesco Misiani. In caso contrario, infatti, l'inchiesta sarebbe stata affidata alla commissione disciplinare.

Anche se i fatti denunciati dai senatori d.c. risalgono a quasi otto anni fa, i sei magistrati possono incorrere sempre nei rigori dell'azione disciplinare. Una eventualità del genere non sembra comunque molto remota. A parte le implicazioni di carattere penale che la vicenda potrebbe avere, in certi ambienti giudiziari si fa rilevare che, se l'appunto sequestrato in una sede di «Potere operaio» nel marzo del 1972 nel quale sono annotati i nomi e i numeri telefonici dei sei magistrati, fosse autentico, si potrebbe configurare quanto meno a carico dei sei giudici un comportamento etico censurabile. Nel documento, infatti, si parla di un incontro con i magistrati per impostare i processi contro i fascisti. In effetti all'epoca alcuni dei magistrati indicati nell'interpellanza si occupavano di procedimenti contro elementi dell'estrema destra e quindi — sempre che l'appunto sia autentico che il suo contenuto risponda a verità — concordare con esponenti dell'estrema sinistra l'impostazione da dare ai processi potrebbe costituire una violazione del codice deontologico che ogni magistrato deve rispettare.

Dal punto di vista penale il caso è ancora più complesso. Quando l'appunto venne sequestrato, i magistrati che lo esaminarono non ritennero di approfondire le indagini sul conto dei sei colleghi. La spiegazione data dal senatore Vitalone, il quale ha detto che i giudici che si occuparono del caso non potevano indagare sui sei magistrati perché appartenevano al loro stesso ufficio, non ha fondamento perché se gli inquirenti avessero avuto dei sospetti sul conto di Marrone e degli altri cinque colleghi, avrebbero dovuto rimettere gli atti alla Cassazione.

L'eventualità che le indagini su quel lontano fatto possano essere riesumate, in un primo momento abbastanza remoto, ora sembra meno improbabile in seguito all'iniziativa di un senatore missino, che ha presentato una denuncia contro i sei magistrati.

Come si è accennato, il ministro Morlino risponderà all'interpellanza dei senatori d.c. lunedì nella seduta del Senato convocata per le 17. Quanto ai sei magistrati messi sotto accusa, loro stessi hanno sollecitato il C.s.m. e il guardasigilli a chiarire con sollecitudine la loro posizione invitando il ministro a promuovere l'azione disciplinare e dichiarandosi disponibili a qualsiasi forma di collaborazione utile a giungere in tempi rapidissimi all'accertamento della verità. Marrone e i suoi colleghi inoltre hanno annunziato di aver querelato gli organi di informazione «che si sono particolarmente distinti nella campagna diffamatoria» nei loro confronti, di aver sollecitato le forze politiche affinché anche la Camera dei deputati discuta la vicenda, ed, infine, di aver avviato uno studio per ricercare gli strumenti capaci di perseguire nelle sedi competenti i senatori che hanno sottoscritto l'interpellanza al riparo del principio di irresponsabilità sancito dalla Costituzione.

Sergio Geraldini

«No» di Tito all'amputazione

Dalla prima pagina

augurale al maresciallo Tito: il testo del messaggio non diverge molto da quelli già arrivati da ogni regione del mondo ed è redatto nel classico stile tra il diplomatico e il burocratico che contraddistingue messaggi del genere. Trattandosi però di quello di Breznev, risalta di più il suo tono decisamente freddo quanto lo sono in questo momento le relazioni jugoslavie-tiche.

Su questo tema la stampa e le radio sovietiche sono alfine uscite allo scoperto ma solo per confutare le preoccupazioni che si levano in Occidente di fronte alla prospettiva di una Jugoslavia «senza Tito». Per la Tass si tratta di dichiarazioni «provocatorie» che nascondono, a suo dire, «l'ovvia intenzione della Nato di interferire negli affari jugoslavi». E' evidente l'intenzione sovietica di ribaltare fin d'ora la responsabilità di ogni evoluzione difficile in Jugoslavia sulle spalle occidentali.

Per contro si è appreso che a Londra 150 parlamentari britannici di tutti i partiti hanno firmato ieri una mozione nella quale si mette in guardia l'Urss dall'interferire nelle questioni interne jugoslave: ogni tentativo in tal senso verrebbe considerato un'aggressione contro la comunità mondiale.

E. P.

Craxi

litti ha accusato Craxi di parlare in modo sfumato di una grande alleanza riformatrice in un discorso aperto a tutte le forze politiche. Con ciò si mettono in soffitta progetto socialista e alternativa. Nella relazione di Craxi si dialoga soltanto con la Dc, mentre le posizioni comuniste risultano ignorate. Invece il Psi deve chiamare in causa i comunisti e sfidarli ad assumere comportamenti e responsabilità coerenti con il loro peso.

Naturalmente hanno parlato anche oratori favorevoli a Craxi, ma c'è da osservare che il cartello degli oppositori ha confermato tutta la rigidità iniziale. Nonostante la vivacità del contrasto, gli amici di Craxi ostentano un certo ottimismo sulla possibilità di un onorevole compromesso.

Lo stesso Craxi ha detto ai giornalisti di ritenere che una intesa abbastanza ampia sia possibile. A quel che si dice, Craxi sarebbe disposto a rinunciare al congresso straordinario e a non chiedere l'approvazione della relazione, anzi a modificarla, soprattutto nella parte riguardante il governo di emergenza, che verrebbe redatta in termini più rigidi.

Ed ancora: al posto della relazione, Craxi accetterebbe che venisse votata una risoluzione comune. Infine verrebbe nominata una nuova direzione e si creerebbe una gestione collegiale da affidarsi ad un ufficio politico nel quale il segretario sarebbe «primus inter pares».

Sono condizioni estremamente dure sia sul piano della linea politica sia sul piano della gestione. Se davvero il comitato centrale socialista si concludesse così, avremmo un segretario dimezzato.

R. R.

Cee

venisse posto termine». Berlinguer l'ha fatta risalire ad una «linea coerente e di principio», la stessa che ha ispirato le condanne degli interventi degli Usa in violazione dell'indipendenza e dell'autodeterminazione dei popoli. Ma oggi - ha aggiunto - c'è un quadro internazionale «fosco e gravido di minacce», che vede paralizzati i negoziati sul disarmo e bloccati anche gli accordi raggiunti, come i Salt 2.

In questo quadro è «un errore grave» la decisione della Nato sugli euromissili, ma soprattutto è grave il venir meno di ogni fiducia reciproca tra Usa e Urss, il ricorso a pressioni e minacce, la «intensificata militarizzazione della politica e dello stesso pensiero politico». Ciò può portare alla fine della distensione, che non ha alternative, e quindi non solo alla guerra fredda ma a «un pericolo incombente di conflagrazione generale».

Occorre invertire la tendenza e proprio all'Europa spetta riaprire la via del dialogo. Berlinguer ha anche accennato alla «alta autorità spirituale della Chiesa cattolica» e alle iniziative dei non allineati per rilanciare la proposta di «una specifica iniziativa europea».

Accordo

il trattamento della nazione più favorita, deve in particolare consentire uno sviluppo più dinamico degli scambi commerciali e favorire nuove forme di cooperazione.

In campo commerciale tenderà a promuovere gli scambi fra Jugoslavia e Comunità, tenendo conto dei livelli di sviluppo economico e di migliorare le condizioni di accesso dei prodotti jugoslavi al mercato comune.

Nel campo della cooperazione prevederà una intensificazione della cooperazione finanziaria e un'estensione della cooperazione industriale. Esso sarà teso inoltre ad agevolare la cooperazione nei settori dell'energia e della ricerca scientifica e tecnologica.

■ A BOLOGNA — Il festival nazionale dell'Unità quest'anno si terrà a Bologna dal 30 agosto al 14 settembre. E' un ritorno dopo sei anni.

Editoria: la Fnsi mobilita i giornalisti

ROMA — La Federazione nazionale stampa italiana comunica: «In merito all'andamento del dibattito parlamentare sulla legge di riforma dell'editoria e sull'ostruzionismo messo in atto di fatto dal gruppo radicale, la segreteria della Fnsi esprime una valutazione allarmata e severa, confermando la mobilitazione dei giornalisti già decisa nei giorni scorsi. Nella seduta di martedì, in 4 ore, sono stati discussi e votati solo 4 dei 38 emendamenti al primo dei 51 articoli del progetto; questo ritmo comporterebbe, per varare definitivamente la legge, mesi e mesi di sedute parlamentari riservate esclusivamente al problema. Questo per il dichiarato proposito del gruppo radicale di affossare la legge. E' un comportamento che rientra nella indiscutibile libertà di valutazione di ogni gruppo parlamentare. Riaffermato questo valore, la Fnsi non può restare silenziosa di fronte alla pregiudiziale ostilità che è alla base di questo boicottaggio della riforma».

«Otto anni di impegno del sindacato dei giornalisti — prosegue il comunicato — per una legge che risponde alle fondamentali esigenze della libertà di informazione, legittimano il netto dissenso per tentativi che di fatto portano ad un solo risultato: il permanere di una situazione che consente manovre spregiudicate, non esclusi finanziamenti occulti, libertà di concentrazione e non garantisce il risanamento del settore».

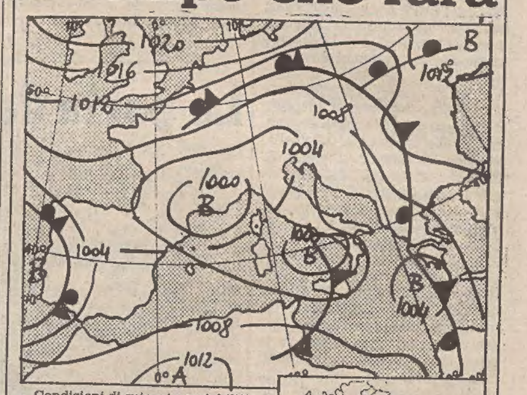
Bloccato il Brennero da un deragliamento

TRENTO — Un treno merci è deragliato ieri mattina sulla linea del Brennero nei pressi di Ala nel basso Trentino. La linea ferroviaria è rimasta completamente bloccata per un paio d'ore e successivamente ripristinata su un solo binario.

Le cause sono da ricercarsi nella rottura di una ruota di un vagone che si è di conseguenza adagiato di traverso tra i binari.

■ AUTOSTRADE — La richiesta delle società autostradali di aumentare le loro tariffe mediamente del 20 per cento sarà esaminata oggi dal consiglio d'amministrazione dell'Anas che si dovrebbe riunire sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi.

Il tempo che farà



Condizioni di spiccata variabilità su tutte le regioni con schiarite sulle isole del versante occidentale e annuvolamenti sulle regioni adriatiche. Locali precipitazioni con brevi nevicate sui rilievi. In serata aumento della nuvolosità sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione. Gelate notturne in Val Padana.

Venti: deboli o localmente moderati da Est sul settentrione e tra Ovest e Nord-Ovest sulle altre regioni.

Mari: mossi; localmente molto mossi i mari meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 0, 4; Venezia 3, 5; Verona 4, 8; Bolzano -1, 6; Milano 0, 3; Torino 1, 5; Cuneo -1, 2; Genova 3, 7; Bologna 0, 3; Firenze 5, 10; Pisa 6, 11; Ancona Falconara 4, 6; Perugia 2, 5; Pescara 3, 9; L'Aquila -1, 4; Roma Urbe 6, 9; Roma Fiumicino 8, 11; Campobasso 2, 6; Bari 7, 14; Napoli 7, 12; Potenza 2, 6; Santa Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 15; Palermo 13, 14; Catania 7, 14; Alghero 8, 11.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 1° FEBBRAIO

Approfittate dell'opportunità offerta dalla Fiat per comperare una vettura ancora a prezzi '79.

Tale offerta è valida per tutte le vetture Fiat che verranno consegnate entro il 31 gennaio.

AFFRETTATEVI

presso Succursali e Concessionarie Fiat Auto.

FIAT

IL MIO CINEMA

La patata bollente

di GIORGIO SAVIANE

FINALMENTE le persone hanno cominciato a riaffollare i cinema: merito anzitutto di «Apocalisse now» di cui parleremo la prossima volta, e di questa «Patata bollente», che per essere un film italiano è veramente un'eccezione.

L'impressione, a vedere la pubblicità, è che si tratti di un film da ridere e che gli spettatori siano richiamati dalle solite scontate banalità. Tanto è vero che io, andatoci una prima volta e soffocato dalla folla, resistetti pochi minuti e poi me ne venni via, disgustato che la gente affollasse le sale della ovvietà cinematografica. Fumando per giunta, qualche cafone c'è sempre a non rispettare le regole.

Poi ci tornai per dovere nei confronti dei giornali per i quali riferisco sul cinema. E sono grato a questo mio dovere che mi ha fatto scoprire il perché le persone vanno a vedere «La patata bollente».

Ricco di contenuto, non è soltanto un film da ridere, anche se c'è Pozzetto e battute, qualche volta perfino buone. Pozzetto non è qui un buffone, come può apparire, né il film è stato fatto con soli intenti farseschi. Probabilmente quelli sono stati introdotti per volontà di successo, per strizzare l'occhio agli spettatori. Che invece non ne hanno bisogno, dato che è evidente che l'aggredire le biglietterie con file ordinate non dipende dalle poche buone battute che ha il film. Ma piuttosto dal suo significato profondo, dal suo contenuto coraggioso e significante.

Di Pozzetto ne è stato fatto un eroe, un eroe moderno, alla rovescia dell'eroe dei tempi in cui la virilità era tutto. Qui proprio il rappresentante della virilità, un operaione, tra l'altro capo reparto — guarda un po' — con una splendida ragazza per fidanzata, viene portato dalle circostanze a esser creduto pederasta; e mentre da un lato se ne vergogna, dall'altro sente che millantare questa sua apparenza ha un significato profondo. E Anche politico. Questa è la politica che entusiasma le masse: con un fondamento morale e un tantino didascalico, non il machiavellismo spicciolo dei vari consiglieri degli innumerevoli enti o Comuni, o, chissà frazioni: non l'hanno anche loro i «consiliori?» Machiavelli insegnava al principe assoluto, forse agli imperialisti che mostrano adesso vistosamente di avere imparato la lezione, non certo a questi impiegatucci che fanno della furbizia la loro pseudo palestra per arrivare a scontentare tutti. E anche nel cinema ci sono. Sicuro. Saranno stati questi «consiliori» a pretendere che «La patata bollente» che avrebbe potuto essere un grande film italiano, capace di competere con i migliori films internazionali, sia invece offuscato dal mostrare la corda dell'esagerazione e della farsa, quando invece il film nel suo contenuto patetico e morale costruiva di per sé una sua retorica buffa ed eloquente.

Per questa, non mi stanco di ripetere, gli spettatori vanno a vedere il film. Per riscontrare in Pozzetto il loro piccolo cristo che riesce a sobbarcarsi accuse e disprezzo pur di mantenere intatta non soltanto l'amicizia di un poveretto, ma anche di difendere un principio che sicuramente merita tutto il nostro rispetto. Quel poveretto era infatti il «diverso» che veniva bastonato dai fascisti per il solo fatto di essere tale. E così il protagonista del film, che pure ricorre ad ogni strattagemma, per nascondere la sua pura amicizia con il diverso, sa, al momento opportuno, difendere sfacciatamente la sua amicizia con lui, senza assolutamente preoccuparsi di cosa ne possano pensare i compagni che lo prendono in giro e che addirittura lo hanno mandato in Russia per guarirlo.

Quella scena del ballo, quando il protagonista del film si mette a ballare con l'amico pederasta, proprio perché i compagni lo sfottono, è il centro lirico, si direbbe con parole vecchie, della vicenda che però non è affatto lirica: mostra anzi una grinta di proposito che mira a concentrare forma e contenuto a darti non la lacrima ma l'emozione e l'intenzione di essere un uomo che fa delle conquiste dell'uomo la sua etica e non quella dei fascismi di ogni bandiera e di ogni intenzione che mirerebbero a confinare l'uomo nel suo retaggio animale.

Dispiace quindi che un proposito così importante sia sciupato da propositi esterni che riducono il numero degli spettatori, non l'aumentano. Gli spettatori sono più intelligenti di quanto i produttori non credano: vogliono films belli, e belli non significa non essere apprezzati dal pubblico ma da una stonata avanguardia; e neanche significa indulgere ai gusti grossolani che il pubblico mostra invece di affinare sempre più.

Giorgio Saviane

Festival del cinema anche a Berlino Est

BERLINO EST — La Germania orientale terrà il suo primo festival nazionale cinematografico il prossimo aprile nella città industriale di Karl-Marx-Stadt: ne dà notizia il quotidiano «Neues Deustschland».

Nel corso della rassegna che durerà quattro giorni, dal 24 al 28 aprile, saranno presentati i migliori film della Germania Est realizzati negli ultimi due anni.

UN COMPOSITORE TRIESTINO ALL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Zafred: provoco i colleghi

Dietro l'attività più appariscente dei concerti c'è quella culturalmente molto più impegnata della ricerca - Febbrile attesa per la prima di «Kean»



ROMA — *Successi e premi nazionali e internazionali hanno confortato i trent'anni di attività del maestro Mario Zafred, durante i quali ha composto tre opere liriche, otto sinfonie ed un numero imprecisato di concerti, sonate e commenti musicali di film e documentari. Ma ciò che gli mancha è un riconoscimento della sua città che non gli ha mai dedicato un programma monografico – cosa che invece hanno fatto molte città italiante, fra le quali Roma, Udine e Napoli – e una sola delle sue opere («Wallenstein») è stata messa in scena. Inoltre da quindici anni le sue composizioni non vengono eseguite a Trieste, città che è la musa ispiratrice di Zafred.*

Mario Zafred non ama soffermarsi sull'argomento, mentre dà rilievo alla misura in cui la sua origine e formazione culturale triestina l'ha ispirato nel lavoro, al di là della produzione esplicita (le sinfonie «Canto del Carso» e «Elegia di Duino»). «E' innegabile che ci sia una presenza, componente di una certa tradizione e di un certo gusto che è lo strumentalismo europeo. Questa è la "liaison" più profonda con la mia città. Se in due lavori c'è un richiamo esplicito, negli altri c'è un filone, invisibile, che deriva da un gusto di fare e sentire musica tipico di tutta una civiltà mitteleuropea che ho assorbito sin da bambino».

I primi mesi del 1980 rappresentano per il compositore uno sforzo particolare, in quanto sta collaborando all'allestimento della sua più recente opera, «Kean», che verrà rappresentata in prima mondiale al «Bellini» di Catania il 26 aprile, con la regia di Franco Enriquez, e l'interpretazione di Lajos Kozma, Carlo Cava, Giuseppina Dalle Molle, Alberta Valentini, Antonio Boyer, Walter Alberti, Aldo Bottion.

Nonostante il particolare riserbo che i compositori hanno sulle loro opere inedite, il maestro Zafred ha accettato di parlare, per la prima volta, della sua novità. «"Kean" – ha detto – va visto in prospettiva con le mie precedenti opere: se "Amleto" era il dramma del potere e dell'usurpazione attraverso il singolare rapporto fra il protagonista e la madre, e se "Wallenstein" era una sorta di riflessione sulla storia e sulla politica, "Kean", più complesso e meno semplice, rappresenta il teatro visto dall'interno, da una angolazione che sottolinea l'assoluta contemporaneità con un testo non datato. "Kean" non è la riproposta di un lavoro famoso ma è un testo nel quale, essendo stata riscontrata una zona di possibile elaborazione, viene riproposto con un taglio nuovo, in assoluta veste contemporanea. Per me "Kean" rappresenta la vita del teatro all'interno vista, però, dall'esterno e non è escluso che l'ispirazione mi sia venuta dal periodo in cui ho diretto due teatri: il "Verdi" di Trieste (1966-68) e l'Opera di Roma (1968-1974). L'angolazione del teatro dall'altra parte (cioè come vedo la rappresentazione guardando anche il pubblico), è forse l'immagine di una diversa prospettiva della nostra vita e del mondo. Il protagonista vive di palcoscenico nel palcoscenico; non riesce a distinguere la linea che divide questo dalla vita; ma il finale, rispetto ai miei precedenti lavori, non è tragico ma da opera aperta: la fuga di Kean in America è emblematica».

Il libretto del "Kean", come anche quelli dell'"Amleto" e del "Wallenstein", è di Lilian Zafred, moglie del maestro, che ne ha fatto una prima stesura durante una permanenza a Trieste, e che ha un ruolo da consigliere (grazie alla sua preparazione specifica, in quanto anche lei musicista) sulla scelta dei soggetti e degli spunti tematici del maestro che ne riconosce, con orgoglio, l'apporto artistico.

Mario Zafred, che è stato allievo di Gianfrancesco Malipiero a Venezia e di Ildebrando Pizzetti a Roma, è dal 1976 presidente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, incarico che gli è stato riconfermato recentemente. Egli nega che ci possa essere una frattura fra il personaggio del presidente, un po' burocrate, che dirige con diplomazia le fila di un ufficio complesso, e quello del musicista che, accantonato il potere, dà sfogo all'ispirazione musicale. «La funzione del presidente dell'Accademia di Santa Cecilia – precisa – non è affatto burocratica, ma è quella di un promotore di cultura, ed io mi considero uno che provoca i colleghi ad attivizzarsi. In particolare l'attività dell'Accademia è molto ampia, e anche se la più appariscente è quella dei concerti, ve n'è un'altra molto più impegnata culturalmente, di ricerca scientifica e metodologica. Da qualche anno è in atto un'opera mastodontica di catalogazione dell'archivio, sinora sconosciuto ai più, che quando sarà completato verrà messo a disposizione degli studiosi che faranno certamente delle scoperte interessanti sulla vita musicale dei secoli passati. E in questo senso io credo che un compositore come me – proprio in questo spirito di servizio – possa dare molto».

Postilla di rigore con variante: Mario Zafred (nato a Trieste il 2 marzo 1922) ha ricevuto sinora quattro importanti premi per la sua attività di compositore: il "Nastro d'argento" (1954) per il commento musicale del film "Cronache di poveri amanti", il "Marzotto" (1956) per il "concerto per viola e orchestra", il "Sibelius" (1959) per l'insieme delle sue opere e il "Città di Treviso" (1963) per la "quarta sonata per pianoforte".

Il musicista conserva un recente, curioso, ricordo di Trieste, legato al vivere contemporaneo, di quando soggiornando per alcuni giorni nella città natale, e avendo preso alloggio all'albergo all'"Obelisco", si è recato, in automobile, a fare un "giretto" in città. Non essendo, però, riuscito a trovare un posto per parcheggiare l'auto, dopo una lunga ricerca è tornato in albergo dove ha lasciato la macchina e, con il tram di Opicina è ridisceso in città.

Franco Cauli



Firenze — Di Giovanni Stradano questo quadro «Il laboratorio dell'alchimista» fa parte dello studiolo di Francesco I de' Medici in Palazzo Vecchio. Nella sezione «Astrologia magia e alchimia» all'Istituto e Museo di Storia della Scienza, viene esposto il disegno preparatorio dello Stradano dalle collezioni reali di Windsor Castle

La rassegna dei libri

Claudia Petraccone: «Le città italiane dal 1860 a oggi», Torino, Loescher Editore, 1979 (pagg. 295, Lire 5.300).

La secolare divisione politica dell'Italia influì sulla situazione venutasi a creare dopo l'unificazione nazionale. Contrariamente, per esempio, alla Francia, dove Parigi era il centro egemone del Paese, l'Italia era il paese delle molte città. E tale è rimasta, anche se dal 1861 a oggi la gerarchia urbana è mutata con il mutare dei rapporti politici ed economici.

Negli ultimi anni, a questo proposito, c'è stata una notevole fioritura di lavori sulle città e si sono sviluppate anche in Italia discipline nuove come la demografia storica e la storia urbana, che ricevono gli apporti di studiosi di discipline diverse, non solo architetti e urbanisti, ma anche economisti, sociologi, storici, geografi, demografi.

Particolarmente utile in quest'ambito l'antologia sulla storia delle città italiane dal 1860 ad oggi pubblicata da una giovane ricercatrice dell'Istituto di storia contemporanea dell'Università di Napoli nella collana «Documenti della storia» diretta da Massimo L. Salvadori.

«La storia delle città — scrive Claudia Petraccone nella prefazione — è storia di strutture e di uomini, di spazi e di comportamenti, di persistenze e di trasformazioni. Se è necessario fare ampio ricorso alle scienze sociali, non si può escludere nemmeno la storia politica o quella amministrativa, e non solo per il primo periodo postunitario, quando si pose la questione della capitale, ma anche per tutto il periodo successivo». E, in effetti, come ben sanno i triestini (anche se nel volume non si parla della loro città), le scelte politiche hanno avuto un'influenza determinante sullo sviluppo (o sul declino) delle maggiori città italiane. **R. S.**

MENTRE GLI ITALIANI PREFERISCONO LE ISOLE ESOTICHE

Le Egadi queste sconosciute

MILANO — Non è il solito biglietto augurale quello mandatomi in questi giorni da Gin Racheli, affermata autrice di una serie di affascinanti volumi pubblicati nella collana «andar per isole» di Mursia. E' un biglietto natalizio non solo originale, ma soprattutto, direi scaturito da una pace meditativa ispirata alla Grotta marina dell'Isola di San Pietro e che dice: «Fammi cavo e risonante / come l'antro marino. / Fammi suono di silenzio e luce d'ombra, / fammi rinascere in trasparenza, / oltre le durezze di roccia». Questo essenziale richiamo poetico-religioso alla purezza (perlomeno simbolica) del mare e all'incantesimo che le sue isole esercitano sull'uomo, è per me, vissuto molto tra le isole e mare, stimolo a ripercorrere i suggestivi itinerari, fatti di civiltà, di storia, di avventura, di natura, che la Racheli ha versato con sentimento nel suo ultimo recente libro: «Egadi, mare e vita».

Ma non - per fare una critica letteraria che metto qui, questo libro già ampiamente conosciuto. E' solo per fare alcune considerazioni terra terra, forse un po' ironiche, che dalla lettura sono affiorate in me sui viaggi post-natalizi di molti italiani che appunto, stando alle statistiche, hanno scelto le isole per l'abbronzatura invernale.

Poiché l'associazione di idee - venuta dalle Egadi, due righe, dunque, di doverosa informazione su questo arcipelago: esso sta al centro geometrico del mare Mediterraneo ed è composto di tre isole: Levanzo, Favignana, Marettimo, situate dinanzi alla costa Ovest della Sicilia, distanti dal porto di Trapani, rispettivamente 15, 17 e 38 chilometri; il loro clima è eguale a quello della costa siciliana occidentale, cioè con temperatura influenzata dal mare e rare piogge. Ancora due parole per completare il quadro: Trapani si raggiunge da Milano con voli giornalieri per l'aeroporto di Girbi, ma vi si può andare, oltre che col treno, anche con le navi-traghetto in partenza da Genova (e pure da Livorno) facendo così una piacevole mini-crociera di ventiquattro ore.

Dinanzi a questa spennellata di notizie pratiche, ci sarebbe da pensare che chi, a Milano, ha scelto per la vacanza post-natalizia il sole delle isole al posto di quello dei campi di neve, debba aver dato, anche per ragioni economiche, in un'economia non certo tranquillante qual è quella italiana d'oggi, qualche preferenza anche a questo arcipelago di casa propria che, alle più invidiate bellezze naturali, offre millenni di civiltà e di storia che testimoniano le permanenze di fenici, romani, saraceni, svevi, spagnoli eccetera. Ogni previsione in questo senso logico è invece smentita dalla realtà delle scelte fatte dai vacanzieri milanesi (e pure fiorentini e romani): trascorso il Natale in famiglia, essi partiranno infatti per le isole dalle immagini esotiche, dai nomi celebrati dalle più sapienti e sofisticate campagne propagandistiche: Maldive, Seichelles, Mauritius, Giamaica.

Sono vacanze da un milione e mezzo di lire in media di sola tariffa di viaggio e di soggiorno per persona poi c'è un altro milione per extra e regali da portare a casa.

Chi ha il pallino dei numeri, ha già calcolato che da Milano, dopo Natale, i voli per tali isole, che hanno il sapore incantato della «batida», trasporteranno circa cinquemila persone. Le quali vanno a prendere l'abbronzatura oceanica, spendendo complessivamente più di dodici miliardi. Naturalmente, come tutte le cose di alto prezzo oggi, i posti per questi viaggi sono tutti esauriti da tempo.

Chi sono questi vacanzieri italiani a cui non dà preoccupazione l'allarmante inflazione nazionale?

Contrariamente a quanto sarebbe logico supporre, non sono grandi imprenditori, né altri managers, né professionisti di grido.

Da gente del mestiere è stato fatto l'identikit di questo viaggiatore post-natalizio: sono piccoli commercianti, artigiani, venditori ambulanti (solo marginalmente troviamo dirigenti di piccolo–medio livello e qualche professionista a riposo).

Questi sorprendenti turisti che salgono in aereo alla Malpensa, quasi sicuramente non sanno che, ad esempio, alle Maldive c'è solo spiaggia e mare, sia pure stupendi, e siamo ben lontani dalla ricchezza di immagini e di ricordi che possono offrire le isole del Mediterraneo. Ma per questi vacanzieri di Santo Stefano ciò non ha importanza: quello che soprattutto importa è poter documentare, con l'arrivo di una cartolina illustrata a parenti, amici e conoscenti, la permanenza in un'isola oggi di gran moda, dell'Oceano Indiano o dell'Atlantico.

Aleramo Hermet

«Eros e Priapo» in edizione teatrale

ROMA — Per iniziativa di un giovane e coraggioso regista, Lorenzo Salveti, e di una giovane attrice premiata a Saint Vincent nel 1978 quale migliore interprete dell'anno, Patrizia De Clara, anche Carlo Emilio Gadda approda sulle scene. Il testo scelto da Salveti e dalla De Clara è «Eros e Priapo», la beffarda storia ambientata dal «grande lombardo» nell'epoca fascista, che aveva per sottotitolo «Da furore a cenere». La riduzione, prevista per un vorticoso recital a una voce sola (appunto quella di Patrizia De Clara), andrà in scena nel nuovo «spazio» «Caffeteatro» di piazza Navona dal 24 gennaio al 10 febbraio.

Assegnati i premi per la comicità

FIRENZE — Un comitato di esperti, presieduto da Luciano Salce, ha deciso di assegnare i premi «Farrow's» 1980 per la comicità a Monica Vitti, Giancarlo Giannini, Renato Pozzetto, roberto Benigni, Leopoldo Mastelloni.

La consegna dei premi «Farrow's» avverrà il 19 gennaio, nel corso di una manifestazione che si svolgerà a Firenze.

CORRIERE FILATELICO



Le terme di Baden

Il primo francobollo austriaco dell'anno è comparso l'11 gennaio per celebrare i cinque secoli della città di Baden, famoso centro termale e mondano a 26 chilometri a Sud di Vienna. Fu, infatti, nel 1480 che l'imperatore Federico III concesse a Baden il titolo di città e le assegnò lo stemma, al centro del quale spicca una tinozza alimentata da più getti d'acqua con un uomo e una donna che vi fanno il bagno, come si vede nel francobollo. Ma le origini di Baden risalgono ben più lontano, all'età neolitica; i romani, poi, ne fecero un importante insediamento, costruendovi edifici e terme, e denominandolo «Aquae». Baden conobbe il suo massimo splendore nei primi decenni del secolo scorso, sotto l'imperatore Francesco I, che vi stabilì la sua residenza estiva, richiamando tutta l'alta società austriaca. Qui Beethoven compose la «Nona», Mozart il celebre «Ave Verum» e il poeta Grillparzer la trilogia del «Vello d'oro». Gli anni più bigi per Baden furono quelli dell'immediato dopoguerra, allorché i sovietici vi posero il loro quartier generale. La ricchezza di Baden è costituita dalle 15 sorgenti di acque solforose, che sgorgano a una temperatura fra i 26 e 39 gradi, efficaci per la cura delle malattie reumatiche.

La Italphil, in concomitanza con il Convegno di Roma (26 e 27 gennaio), batterà la sua 48ª asta: 7 mila lotti di materiale.

TANTO ORO FILATELICO (PER POCHI) SOTTO LA NEVE DI LAKE PLACID

Mobilitazione in grande stile delle Poste statunitensi per i «Winter Olympic Games», i Giochi olimpici d'inverno che prenderanno il via il 13 febbraio a Lake Placid, nello Stato di New York. La mobilitazione postale è iniziata assai per tempo, al fine di una efficace propaganda per i Giochi che, lato agonistico a parte, rappresentano sempre un grosso affare per vari settori e categorie, Poste comprese. In occasione delle precedenti Olimpiadi, gli Stati Uniti avevano emesso complessivamente 12 francobolli a partire dal 1932, allorché i Giochi d'inverno e d'estate si svolsero rispettivamente a Lake Placid e a Los Angeles. Questa volta, invece, i francobolli saranno dieci, tre le cartoline postali, una busta pre-affrancata in rilievo e un aerogramma: in tutto, dunque, 15 «pezzi» celebrativi sia delle Olimpiadi americane sia delle Olimpiadi «russe», che saranno disputate, guerra fredda permettendo, nei mesi estivi.

Il primo francobollo di questa valanga sportiva è uscito nello scorso settembre ed è dedicato al decathlon; sempre in settembre, sono comparsi altri quattro francobolli, stampati in blocco, tutti nel valore di 15 cents e dedicati ad altrettante discipline «estive», quindi anche questi alle Olimpiadi di Mosca. Il sesto francobollo (posta aerea, 31 cents) è venuto agli sportelli il 1° novembre con lo slancio di uno specialista di salto in alto, raffigurato nella vignetta. Gli ultimi quattro celebrativi sono programmati per il 1° febbraio, quindi a ridosso dell'apertura dei Giochi di Lake Placid, dei quali illustrano le gare di maggior spicco; anche questi francobolli sono stampati



in blocco e hanno tutti il facciale di 15 cents.

Fra le emissioni dei dieci francobolli sono state inserite quelle degli interi, ultimo dei quali una cartolina postale comparsa il 15 gennaio con un'impronta da 14 cents recante una figura di pattinaggio artistico femminile. Le impronte degli altri interi recano vignette dedicate al calcio, al lancio del disco, alla corsa e alla ginnastica.

Tutti i francobolli hanno una comune caratteristica data da cinque stelle che hanno sostituito i cinque cerchi olimpici.

Le vignette sono opera di un solo artista, Robert M. Cunningham, newyorkese, il quale è stato altamente lodato per aver corrisposto alle attese e alle indicazioni dei committenti. Oltre a particolari esigenze tecniche, Cunningham ha dovuto distribuire equamente nelle vignette atleti bianchi e atleti di colore, uomini e donne. Inoltre, gli era stato prescritto di evitare, nel disegnare le diverse figure, possibili somiglianze con personaggi noti; di evitare colori che potessero favorire qualche singolo paese; di evitare esaltazioni nazionali nella scelta delle 15 discipline da illustrare. Come si vede, il compito dell'artista è stato molto impegnativo.

A questo punto bisogna rilevare che tutta questa produzione olimpica — mai gli Stati Uniti avevano dedicato un complesso filatelico così imponente e vario (copre tutte le principali tariffe) a un singolo avvenimento — ha un valore facciale molto contenuto: appena dollari 2,43. Guai, però, se fosse stato superiore, il collezionista si sarebbe trovato in gravi difficoltà e il motivo è presto detto. Ai francobolli e agli interi si deve aggiungere la valanga di annulli che comincerà a rotolare dal 31 gennaio, allorchè il Fuoco di Olimpia arriverà a Yorktown, per raggiungere Lake Placid l'8 febbraio, toccando otto centri principali; solo per questo preludio sono previsti dieci annulli, uguali nel disegno ma diversi nelle scritte. Po verranno gli annulli delle varie giornate olimpiche, dall'inaugurazione alla chiusura.

Durante questo periodo saranno in funzione otto uffici speciali, ai quali va aggiunto un nono per la cerimonia di chiusura denominato «Sarajevo '84», per annunciare che i prossimi Giochi invernali saranno disputati nella città jugoslava fra quattro anni. Gli annulli di base, pertanto, saranno nove, illustrati con atleti in gara o con simboli delle cerimonie o delle attrezzature. Nove annulli di base, ma se si considerano le giornate d'uso, il loro numero diventa... astronomico. Nell'elenco ufficiale se ne possono contare ben 71, diconsi settantuno! Infine, vanno di pieno diritto nel mucchio anche gli annulli «primo giorno» usati in occasione della comparsa dei francobolli e degli interi olimpici, distribuiti in nove emissioni. Sotto la neve di Lake Placid oro, tanto, per Poste, fabbricanti di buste e rivenditori!



Un bel francobollo del Sultanato di Oman con la visione delle sue coste brulle e scoscese; su uno sperone s'innalza un antico castello. In primo piano moderni pescherecci e pesci di quei mari stanno a indicare la principale risorsa del paese dopo quella del petrolio, illustrata in un altro francobollo. La serie è stata emessa per celebrare la Giornata nazionale 1979. Una serie successiva, pure di due valori, è stata dedicata alle forze armate.



Dall'Oltremare

I Crown Agents hanno annunciato per gennaio le seguenti emissioni da parte di paesi d'Oltremare: **Bermuda,** serie di 4 valori celebrativa del centenario di Sir Rowland Hill; **Territorio Antartico Britannico,** Presidenti della Royal Geographical Society 6 val.; **Gambia,** Farfalle 4 val.; **Kenia,** Conferenza delle grandi strade africane 4 val.; **Mauritius,** Giardini botanici, 4 val. e foglietto; **Nuove Ebridi,** Uccelli 4 val. in versione inglese e francese; **Norfolk,** Lions Club 1 val.; **Papua Nuova Guinea,** Adesione all'UPU 4 val.; **Sierra Leone,** nuova serie ordinaria di 14 valori illustrati con uccelli.



Un grande romanzo

GIUSEPPE BERTO
La cosa buffa

La cosa buffa è che Antonio ama Maria, ma si lascia separare da lei; la cosa buffa è che Antonio si legherebbe ad una della quale non gli importa niente; la cosa buffa è che in mezzo ai pasticci combinati Antonio è in qualche modo felice; la cosa buffa è che... la vita è una cosa buffa.

"La Scala" RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

GLI OPERAI ATTENDONO IL SALDO DI DICEMBRE

Alla ricerca di soldi il cantiere di Muggia

Riunione alla Regione sulle nuove difficoltà dell'azienda

Il cantiere Alto Adriatico di Muggia (l'ex Felszegi) è di nuovo senza denaro e gli operai sono ancora in attesa di incassare il saldo dei salari di dicembre. Neppure tre mesi fa sembrava che i problemi maggiori fossero stati risolti e che il cantiere sarebbe uscito rivitalizzato da un aumento del capitale sociale. Quest'ultimo è stato effettuato, ma l'azienda lamenta ora esigenze immediate di liquidità (oltre due miliardi) alle quali i soci privati non sarebbero in grado — così sostengono gli interessati — di far fronte da soli. Si calcola peraltro che a tutto il giugno prossimo, i fabbisogni finanziari complessivi del cantiere ammonteranno a circa 12 miliardi di lire. Dove si troveranno tanti quattrini?

Per fare il punto sull'intera situazione c'è stata ieri all'assessorato regionale all'industria, presieduta dall'assessore Dario Rinaldi, una lunghissima riunione protrattasi fino a tarda sera. Erano presenti i soci privati del cantiere Napoleone e Rinaldi, il presidente Brogi, il direttore della Friulia Galopin, i segretari della federazione sindacale provinciale Degrassi, Fabricci e Gialuz, i rappresentanti della Flm Capozza e Rigo, il consiglio di fabbrica del cantiere, nonché il sindaco di Muggia Bordon e alcuni capigruppo consiliari. In precedenza gli operai dell'Alto Adriatico avevano tenuto un'assemblea all'interno del cantiere e una loro delegazione era stata poi ricevuta nella sede della Friulia.

Nel corso della lunga riunione all'assessorato, più volte interrotta da incontri separati, è stata fatta una ricognizione generale sulla situazione del cantiere. Il presidente dell'azienda, Brogi, ha riconosciuto che gli enti pubblici hanno finora mantenuto fede ai propri impegni, ma ha altresì rilevato che i privati non sono oggi in grado di far fronte da soli alle esigenze attuali di liquidità. Agli stessi enti pubblici è stato così chiesto, praticamente, di mettere a disposizione almeno una parte dei soldi che occorrono.

I rappresentanti della Friulia (socia di minoranza) hanno dal canto loro ricordato gli impegni che i privati si erano assunti di fronte alle esigenze finanziarie del cantiere nel momento stesso in cui gli enti pubblici mantenevano fede ai propri (entro la fine di marzo verranno regolarmente versati — come previsto dagli accordi di ottobre — gli ultimi due miliardi).

L'atteggiamento dell'azienda è stato vivacemente criticato soprattutto da parte dei sindacati, i quali hanno insistito sulla necessità che i soci privati concretizzino gli impegni assunti sul piano finanziario e diano attendibili garanzie per la gestione del cantiere. La massima contrarietà è stata peraltro espressa all'offerta, fatta da Rinaldi e Napoleone, di mettere a disposizione una motocisterna quale pegno per ulteriori anticipazioni finanziarie da parte degli enti pubblici.

Pregiudiziale al proseguimento della trattativa (che dovrebbe riprendere domani, venerdì) viene comunque giudicato dai sindacati e dal consiglio di fabbrica il pagamento entro la settimana del saldo di dicembre (120 milioni complessivi). L'azienda, dal canto suo, si è impegnata in tal senso.

In una nota diffusa in serata dalla Dc di Muggia si fa rilevare che «a pochi mesi di distanza dalla firma degli accordi che dovevano garantire un maggior respiro ed una nuova credibilità al cantiere, ci si trova improvvisamente di fronte ad un fatto del tutto imprevedibile ed alquanto increscioso, e cioè il mancato pagamento degli stipendi agli operai a causa di una dichiarata indisponibilità di denaro da parte dell'azienda».

Dopo aver sottolineato «il giusto ed unanime riconoscimento che viene dato alla Regione ed alla finanziaria Friulia per il loro atteggiamento coerente agli impegni sottoscritti», la Dc muggesana «fermamente richiede — è detto nella nota — un'immediata e precisa verifica al fine di precisare in quale misura la grave situazione contingente sia dovuta alla più diretta responsabilità degli imprenditori privati, i quali, a quanto consta, con eccessiva superficialità e spregiudicatezza starebbero facendo il loro gioco sulla pelle dei lavoratori».

«La Dc di Muggia — prosegue la nota — esprime solidarietà ed appoggio ai lavoratori impegnati in una difficile lotta per tutelare i loro legittimi diritti, e ribadisce il suo impegno di intervenire presso gli organi competenti e di operare, accanto alle organizzazioni sindacali e a tutte le altre forze politiche e sociali, affinché, con la pronta attuazione dei precisi impegni assunti dagli imprenditori privati, non solo siano tutelati i diritti prioritari dei lavoratori, ma siano pure mantenute concretamente le premesse per lo sviluppo graduale dei programmi previsti, per acquisire un'indispensabile credibilità nel mondo economico e per salvaguardare infine la ricchezza rappresentata da una manodopera qualificata».

Stamane, alle 13, su richiesta della Dc, si terrà nel Municipio di Muggia una riunione dei capigruppo, presieduta dal sindaco Bordon, per affrontare il problema del cantiere.

PROTESTA E MENU'

Si mangia male alla mensa universitaria?

«Alla mensa si mangia male»: questa la lamentela che un gruppetto di universitari ha diffuso ieri sera, all'ora della cena, con l'ausilio di un megafono, invitando i colleghi a lasciare sui tavoli - in segno di protesa - i vassoi e le stoviglie usati, anziché riportarli nel luogo prefissato. L'invito è stato però raccolto da una parte soltanto degli studenti presenti alla mensa, mentre altri hanno ritenuto che non fosse giusto sobbarcare gli addetti alle pulizie di un'ulteriore fatica.

A titolo di curiosità, diamo il menù di ieri sera: tre primi a scelta (pasta con il ragù, pasta in bianco, brodo); tre secondi (vitello tonnato, carne in scatola con sottaceti, arrosto); due contorni (patate e cavoli in umido); frutta (mele) e pane. Prezzo medio per uno studente in corso o fuoricorso di un anno: 230 lire; per gli altri 750.

GELICIDIO IN MATTINATA SULL'ALTOPIANO E NELLA PARTE ALTA DELLA CITTÀ

Morsa di ghiaccio sul Carso

Strade interrotte e bus deviati - Sparse 50 tonnellate di sale - Inutili le catene

Una corazza di ghiaccio ha stretto ieri l'altopiano e la parte alta della città dall'alba fino alle 11 circa del mattino. Il gelicidio — fenomeno non infrequente e Trieste — è stato causato dalla concomitanza di pioggia, vento e bassa temperatura: molte strade, ricoperte da un compatto strato di vetrato, hanno reso difficoltosa, se non impossibile, la circolazione ai mezzi pubblici e privati. Numerose, in mattinata, le strade chiuse al traffico e le linee di autobus sospese. La situazione è migliorata dalle 10 circa, quando la bora è diminuita di intensità e il sale cosparso sulle strade ha cominciato a produrre i suoi effetti. Le condizioni del tempo rimangono comunque oltremodo variabili e perturbate, per cui è impossibile qualsiasi previsione.

Massiccio è stato l'intervento dell'Anas e dei mezzi della nettezza urbana. In tutto sono stati spasi sulle strade circa 500 quintali di sale che hanno contribuito a sciogliere il ghiaccio. L'Anas è intervenuta solo alle 7.45, a causa — come noto — dell'agitazione sindacale che prevede l'astensione dalle prestazioni straordinarie: fatto questo che ha contribuito non poco a ritardare il ritorno alla normalità sulle strade statali. La «202», chiusa già nel corso della notte perché ricoperta da un robusto strato di ghiaccio (numerose automobili, slittate e finite di traverso alla carreggiata hanno costretto i conducenti a concludere il loro viaggio a piedi), è stata riaperta solo alle 12. Particolarmente difficile è stata la situazione nell'area confinaria di Pese, dove il ghiaccio ha raggiunto i cinque centimetri. I mezzi dell'Anas hanno sparso in tutto 25 tonnellate di sale ed hanno completato l'opera ripulendo le strade dalla poltiglia.

I mezzi della nettezza urbana — cinque in tutto, tra cui un nuovo spargitore automatico dalla capacità operativa quadrupla rispetto a quelli manuali — sono entrati in azione già alle 6.15 prima in via Commerciale e successivamente sulla rampa del sanatorio di Opicina, sulla strada di accesso a Banne, in via Marchesetti, via Melara, San Pasquale, e in gran parte delle strade interne di Opicina. I mezzi del Comune di Trieste hanno sparso in media tre quintali di sale ogni chilometro di strada percorsa: in totale 200 quintali per quasi settanta chilometri. Sono stati battuti con particolare cura i percorsi dei mezzi pubblici, mentre sono state rifornite di sacchi di sale alcune sedi di scuole elementari e materne particolarmente in difficoltà. Il lavoro è durato senza sosta, mentre lo stato di «allarme» per il servizio antineve si è protratto per tutta questa notte (ieri sera un mezzo era ancora in azione a Opicina, e altri tre camion con dieci tonnellate di sale sono rimasti all'erta in caso di nuove gelate).

Ed ecco il quadro delle linee bus che hanno subito sospensioni o limitazioni. Blocco di dodici ore (dalle 5 alle 17) per la linea 3, che collega via Cicerone a Conconello; sospesa nel primo mattino la 4 che da Trieste porta a Opicina e poi a Villa Carsia; limitata a Rozzol la 11, essendo inagibile il capolinea del Ferdinandeo; sospesa sempre al mattino la linea 12 a causa del ghiaccio persistente sulle vie alte di Guardiella; difficoltà per la 17 nella parte alta del percorso, in via Fabio Severo; limitato fino a villa Revoltella il percorso della 25 che porta a Cattinara; percorso ridotto al mattino per la 28 a causa del vetrato in via Commerciale; la 35 non ha potuto raggiungere Longera ed ha fatto capolinea a Sottolongera; il ghiaccio sulla strada per Fiume ha accorciato in mattinata il percorso della 37, che porta alla frazione di Raute; «miracoli» si sono dovuti fare per tenere in esercizio la linea 38 che porta al sanatorio pneumologico: si è organizzata una spola con catene e si sono dirottati i mezzi sulla statale per Opicina, essendo impercorribile la via di Monte Radio; regolare ma difficoltoso il transito della 39 lungo la camionale; problemi infine per la 40 che ha dovuto limitare il percorso a San Dorligo, lasciando fuori Caresana e Prebenico (queste due frazioni sono state comunque raggiunte da altri mezzi per strade diverse). Niente ghiaccio, per fortuna, su tutta l'area di Muggia, dove i collegamenti dei mezzi pubblici si sono svolti regolarmente. Irregolari infine i percorsi della 48, che nei momenti di maggiore freddo non ce l'hanno fatta a raggiungere Altura e si sono dovuti arrestare alcune fermate più in basso.

Molte persone, abbandonata l'automobile rimasta intrappolata da qualche pendio ghiacciato, hanno preferito raggiungere la città a piedi. I triestinissimi «iazzini», inutile dirlo, sono andati a ruba. Per il meteorologo prof. Polli il maltempo rientra preferibilmente nella media di gennaio. «Ci stiamo avvicinando al 23 gennaio — ha detto — il giorno che, in base alle statistiche, coincide con l'apice del freddo invernale. Nessuna meraviglia, dunque, se le strade si ghiacciano». Oltre alla temperatura, anche l'intensità del vento è nella media; basti pensare che gennaio è statisticamente il mese più ventoso dell'anno.



«A scuola con ogni tempo» potrebbe essere il titolo di questo cartello stradale che il ghiaccio ingentilisce con fine merlettatura (Italfoto)



Sotto vetro ieri gli alberi intirizziti dalla pioggia e dalla bora

Scivola sul crostello all'uscita da casa

Il ghiaccio ha tradito e ha mandato all'ospedale una passante. Appena uscita dal portone della propria abitazione di via Pagliaricci 52, a San Giovanni, la pensionata Emma Caharija vedova Adami, di 62 anni, ha avuto la disavventura di mettere un piede - senza accorgesene - su un insidioso crostello di ghiaccio. La malcapitata signora ha perduto così l'equilibrio ed è ruzzolata sul marciapiede. Invano ha tentato di rialzarsi.

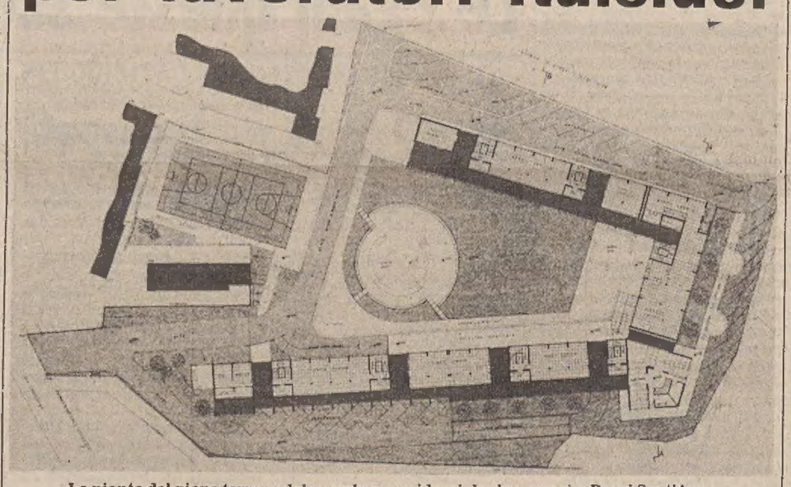
Soccorsa prima da alcuni passanti, è stata poi trasportata all'ospedale Maggiore dai sanitari della Croce Rossa. L'infortunata è stata visitata dal medico di turno dell'astanteria, e quindi accolta nella clinica ortopedica con prognosi di due mesi, per la sospetta frattura del femore destro.



Il ghiaccio sulle automobili è stato fonte di disagi e, in alcuni casi, di ritardi sul posto di lavoro. Molte persone non hanno potuto nemmeno entrare nella loro vettura a causa delle serrature surgelate (Italfoto)

PROGETTO DI UNA COOPERATIVA SUL COLLE DI SANT'ANNA

Case e un centro sociale per lavoratori Italsider



La pianta del piano terreno del complesso residenziale che sorgerà a Poggi Sant'Anna

Sul colle di Sant'Anna verranno realizzati un complesso residenziale e un centro sociale per i dipendenti dell'Italsider. Il progetto è stato illustrato all'assessore regionale ai lavori pubblici Biasutti da una delegazione di sindacalisti e di rappresentanti della «Cooperazione edilizia Italsider» guidata dall'ing. Romano Forabosco, presidente della stessa cooperativa. Le caratteristiche dell'iniziativa sono state esposte anche in una lettera inviata al presidente della Giunta, Comelli, e del consiglio regionale, Colli.

Il complesso, che sorgerà in via Scandicchio, comprenderà 120 unità abitative, destinate ai soci della cooperativa, tutti lavoratori dell'Italsider di Servola, e un centro sociale con spazi verdi, negozi, stutture sportive, ricreative e culturali, nonchè luoghi d'incontro per gli anziani e i bambini.

Attualmente, come ha illustrato l'ing. Forabosco all'assessore, la zona è ancora adibita ad orticoltura, e, data la distanza dalle ciminiere dell'impianto siderurgico (circa 2000 metri in linea d'aria) non ci sono motivi di preoccupazione per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico.

L'ing. Forabosco, in qualità di presidente della cooperativa edilizia Italsider, ha poi spiegato che l'iniziativa è stata promossa dal sindacato di fabbrica e dal sindacato provinciale. Attualmente la cooperativa dispone di una superficie edificabile comunale per circa 120 alloggi, (compresi nel progetto già sviluppato). Non ci sono invece tutti i finanziamenti necessari per la realizzazione dell'intera opera. All'assessore Biasutti è stato fatto quindi presente che la cooperativa attualmente può disporre di fondi per soli 10 alloggi e di un possibile finanziamento Ceca a copertura di eventuali finanziamenti regionali e statali.

L'opera residenziale, infatti, date le sue dimensioni e le molte strutture sociali, prevede un investimento valutato — ai costi attuali — fra i 5 ed i 7 miliardi di lire. Per quanto riguarda il centro sociale in particolare, questo potrà interessare ben 1800 lavoratori dell'Italsider ed eventuali addetti ad altre attività collegate allo stabilimento.

L'assessore Biasutti, al termine dell'incontro, ha assicurato il suo interessamento nonostante la Giunta regionale sia ormai dimissionaria.

LA FILLEA-CGIL SULLA POLITICA REGIONALE

Preoccupati gli edili di una crisi «al buio»

La congiuntura edilizia, i problemi della ricostruzione del Friuli, la crisi politica alla Regione e i grandi temi relativi alla situazione nazionale e internazionale sono stati affrontati al Palamostre di Udine in occasione del secondo congresso regionale della Fillea-Cgil (Federazione italiana lavoratori legno edili e affini). Erano presenti 182 delegati, eletti in 80 assemblee di base, di cantiere, di azienda e di lega; il tutto in rappresentanza di 14.662 lavoratori iscritti.

Dal congresso, che si è rapportato alla giornata di protesta nazionale di martedì, è emersa una chiara denuncia dell'estrema gravità dell'azione politica dell'attuale governo, ritenuta insufficiente, ma soprattutto «incoerente rispetto ai problemi da affrontare in campo nazionale e in quello internazionale».

Da ciò i delegati al secondo congresso regionale della Fillea, unanimemente hanno tratto lo spunto per indicare l'improrogabile necessità che al governo del Paese si ritrovino tutte le forze democratiche, senza l'esclusione di quelle forze storicamente presenti nel movimento operaio e rappresentanti di larga parte dei lavoratori e del popolo italiano.

«Così come il congresso ha rafforzato, pur nella nuova esperienza del voto segreto per gli organismi dirigenti, l'unità dell'organizzazione, i delegati - si rileva in una nota - auspicano il consolidarsi dell'unità della sinistra italiana e delle forze democratiche, unica alternativa in grado di assicurare la governabilità e l'uscita dall'attuale, grave e pericolosa crisi, e strumento necessario per sconfiggere il terrorismo».

DONATE SANGUE

SALVERETE UNA VITA

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio Abate — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47. La luna si leva alle 6.02 e cala alle 15.32.

Ieri: temperatura massima gradi 3.5, minima 0.4; pressione millibar 1004,5 in leggero aumento; umidità 58 per cento; vento km 25 da E-NE con raffiche a km 50; mare molto mosso con temperatura di gradi 7,9; pioggia caduta millimetri 5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — Oggi: alta alle 8.39 con cm 52 e alle 22.05 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 15.29 con cm 68 e domani alle 3.31 con cm 20 sotto il livello medio del mare.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Luise Vincenzo, Tantin Moreno.

MORTI: Stolf Vincenzo, 77; Kopun Riccardo,71; Rorato Alessandro, 4 giorni; Topic Bruno,66; Zoppolato Giovanni, 71; Paulica Fortunato, 60; Forte Giorgio, 73; Kosmazh ved. Giro Mercede, 88; Stoker Francesco, 67; Scipioni ved. Piazzotta Libera, 87; Radojkovic Michele, 77; Nadovich ved. Calani Bruna, 58; Corsi in Chiocchietti Ilia, 65; Carli Vladimiro, 67; Dodich in Komar Giuseppina, 69; Gerbec ved. Detela Amelia, 80; Steffe Antonio, 68; Pipan ved. Brumatti Vittoria, 77; Lapaine ved. Grego Rosalia, 82; Kumicich ved. Ivašć Marija, 85; Bernobich Angelo, 74; Lonzar ved. Parmeggiani Anna Maria, 82.

Gioli vende tutto!
Su tutte le borse SCONTI SPECIALI dal 20% al 50%
Sugli altri articoli SCONTI del 10%
PELLETTERIE Gioli
Campo S.Giacomo, 18
tel. 733.309 TRIESTE

Il solo al mondo con cinescopio TRINITRON PLUS
SONY E VIDEO REGISTRATORE
TV COLOR A COLORI
G. AVANZO Succ.
CON ASSISTENZA E GARANZIA
Corso Italia, 17 Tel. 65844
Piazza Cavana, 7 Tel. 760960

Al "Ciotolo"
la boutique di Via Piccardi, 31
Tel. 793131
CONTINUANO I SALDI della stagione 1979-1980

SUD YEMEN
10 giorni in un mondo diverso
partenze il 18 febbraio, il 10 e 31 marzo
Prenotazioni Uffici UTAT

La pubblicità Sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall.Tergesteo11
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

SETTIMANE BIANCHE in Val Pusteria
Hotel Sesto e Hotel Moserhof, dal 19/1 in poi: 7 giorni di pensione completa più skipass da Lire 169.500
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 — Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

GIORGIO FERRUCCI
concessionario LANCIA
comunica agli interessati che oggi giovedì 17 gennaio alle ore 22 su Telequattro farà programmare un film realizzato dalla LANCIA in occasione della vittoria della STRATOS nel campionato mondiale Rally 1975

O.KRAŠNER ARREDAMENTI
VIALE MIRAMARE 17-19 413208
TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE
salotti - soggiorni - camere - cucine
MODELLI 1979
sconti: 20-30-40%

L'USATO CHE VI SERVE AL PREZZO CHE VI PIACE
garanzia Autorotor occasioni
• tutte le marche
• tutte le modalita' di pagamento
Viale Raffaello Sanzio 11 - Tel 51400
Autorotor

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Uscire dal nostro isolamento

Proposte per il futuro e considerazioni ai margini del dibattito sulla Zfic suggerite dalla storia di Trieste e dall'indole particolare della sua gente

Caro direttore, l'articolo di Marcello Modiano — uno degli uomini più rappresentativi, più nuovi e più preparati di questa difficile città — mi stimola ad esaminare i nodi politici che ci impediscono di riemergere dalla palude in cui stiamo precipitando.

Trieste ha bisogno urgentissimo di uscire dal suo isolamento — superbo ma inutile, senza sbocchi — e di giungere, come appunto conclude il parlamentare europeo, e presidente della Camera di commercio della città, a un confronto civile, ma concreto, ricco di idee, di fermenti, di proposte, di decisioni meditate, e non quello della polemica, dell'attacco gratuito, delle insinuazioni. «Con quest'ultimo metro — /trascrivo sempre le parole di Modiano — non si costruisce niente, ma si demolisce, si distrugge. Anche a Trieste, che ha bisogno come non mai — poiché il tempo stringe — di essere sostenuta e rilanciata, ma che non potrà fare nulla se non si riuscirà a ritrovare unità e concordia».

Da quando vivo in questa città — cioè dall'inizio del 1947, subito dopo l'esodo da Pola, dove avevo vissuto giorno per giorno la perdita dell'Istria, perdita dovuta prima di tutto alla sconfitta militare, ma anche agli errori italiani al confine orientale — cerco di osservare i suoi umori, le sue svolte politiche e psicologiche, e affiorano sempre le lunghe discussioni con alcuni amici accomunati dalle speranze e dalle delusioni, da Giani Stuparich a Quarantotti Gambini, da Biagio Marin a Livio Zeno a Guido Slataper, solo per citare i nomi più noti, di più vasta risonanza e forse anche di più larga stima popolare.

Trieste è una città assai civile, ha dietro di sé una storia importante, specialmente nel periodo asburgico, una storia di intraprese e di coraggio che proveniva alla sua anima anche dal retroterra, dal Carso, dall'Istria, da Fiume, dalla Dalmazia, con un ricambio ininterrotto di genti, di costumi, di lingue, di sangue. Tutte cose che la città, senza sua colpa, ha perduto con la disfatta della seconda guerra mondiale: è rimasta la testa, ma senza il suo corpo vitale, senza avere più lo stimolo che le veniva da un'apertura più ampia, ed anche da una maggiore sicurezza, da una maggiore stabilità.

Una volta, ricordo, un acuto interlocutore, che negli ultimi anni aveva accumulato una grande saggezza, pur provenendo da esperienze tanto lontane dalle mie, Rino Alessi, mi disse che ora, dopo l'esodo, gli istriani e i dalmati erano quasi tutti venuti a Trieste, e alla città avrebbero potuto ancora dare molto: io gli risposi che una comunità in esilio non conta più nulla, non è più nemmeno una comunità, e anzi talvolta può recare dei motivi di turbamento, di squilibrio, presa com'è dallo sconforto, dal complesso dell'isolamento, dalla mancanza di radici su cui crescere e svilupparsi in modi armoniosi, autonomi, dignitosi. E poi l'esule porta con sè un rancore che è difficile superare in una visione ampia e serena delle cose che si possono fare: l'esule è spesso fermo al momento del distacco dalla sua terra natale, e vive nel passato, con il male e il poco bene che una simile posizione psicologica comporta.

E ora veniamo a Trieste, al carattere del triestino: ma toccando punti delicati, che a me sembra debbano ormai essere detti, per chiarirci le idee. Qui mi soccorre ancora una volta una riflessione di Quarantotti Gambini, tratta da un suo scritto su «L'indole triestina».

«Quelli di Trieste — egli scrive — sono i caratteri di una società ancora ai primordi, che ha un inesausto, e continuamente deluso, bisogno di credere in qualcosa: sono i caratteri, insomma, di una società passionale, priva di scetticismo. Ed è, curiosamente, proprio questa mancanza di scetticismo, la quale si risolve nei singoli in un'attitudine presuntuosa (cioè, in pratica, nella tendenza a richiedere molto per sè), che contribuisce a togliere ai triestini la capacità di riconoscere il valore e i meriti di alcuni concittadini.

«Dopo questi accenni, apparirà meno strano, e meno inumano, che Trieste sia quale essa è nei confronti degli uomini cui deve gran parte del suo prestigio civile. Da un punto di vista generale, resta a ogni modo da deplorare che Trieste, ignorando od osteggiando i suoi uomini di più eminente impegno, come avvenne con Slataper prima del 1915 e con Svevo e Saba più tardi, danneggi sè stessa mediante una sorta di continuo autolesionismo.

«Non soltanto nelle lettere e nelle arti, e in genere nella cultura, ma anche nella politica e nell'economia, essa contrasta la formazione e l'affermazione di personalità comunque rappresentative; e non è certo erronea l'impressione che ciò abbia pesato e continui a pesare gravemente sulle sue sorti».

Credo che da questa indole, penetrata da un nostro grande scrittore, derivi il complesso dell'isolamento, della chiusura, del municipalismo in cui la città ama trincerarsi proprio nei suoi momenti più difficili, quasi per un acerbo gusto della vendetta, dell'orgoglio del suo passato a cui non può corrispondere il presente, che vive in un ben diverso contesto storico.

La città è emotiva, e vive i problemi a flor di pelle, si accende in facili, improvvise illusioni, e con la stessa facilità si spegne, e si crogiola in delusioni uguali e contrarie. E poi non perdona coloro che valgono, e tende sempre comunque a sminuirli, e talvolta ad assumere nei loro confronti dei sentimenti di compatimento, se non di derisione. Per anni coloro che hanno avuto il potere in questa città sono stati non soltanto acerrimi nemici degli slavi, ma persino degli anglo-americani, favorendo anche allora, subito dopo gli inizi degli anni Cinquanta, il complesso dell'isolamento, della chiusura, che significa l'emergere di atteggiamenti municipalisti, provinciali, piccolo-borghesi.

Tutti in Italia fanno un gran parlare dell'amicizia e dei rapporti ottimi italo-jugoslavi, e si vantano ogni giorno che due regimi politici e sociali tanto differenti possano trovare punti costruttivi in comune: ma Trieste non sembra accorgersi di questa realtà che avanza, perché la forza è nelle cose, prima ancora che negli uomini, e non vuol sentir parlare di questi rapporti nuovi, non vuol riconoscere la parità di chi ci vive accanto, anche se parla una lingua diversa dalla nostra. Eppure la città, anche nei suoi ambienti più chiusi, ha l'orgoglio di affermare sempre la sua vocazione «europea», «internazionale», la sua posizione di «ponte» fra culture diverse.

Intanto gli osservatori che passano per Trieste non riescono a capire perché, ad esempio, la Camera di commercio italo-jugoslava abbia la sua sede a Milano, e non a Trieste, o perché tutte le iniziative più lungimiranti verso il mondo orientale, e prima di tutto verso la penisola balcanica, non abbiano il loro naturale punto di forza a Trieste, dove pure si conoscono le lingue straniere meglio che nelle altre città italiane, dove pure c'è (o c'era?) una mentalità più europea, una sensibilità più pronta a cogliere chi ci è diverso, chi ha dietro di sè un'altra storia, e coltiva altre speranze.

So bene, caro direttore, che questa non è l'indole dell'intera città, e che anzi da più parti si levano e crescono fermenti nuovi, più moderni, più aderenti alla nuova realtà di Trieste, più aperti verso il mondo che ci è accanto, meno emotivi, meno passionali, più consapevoli che soltanto dalla concordia e dall'unità sulle cose che si debbono fare, questa nostra comunità, complessa e difficile, può avere ancora un avvenire europeo.

Con viva cordialità.

Guido Miglia

Lunedì la festa dei vigili urbani

Ricorrerà lunedì prossimo, 21 la festa dei vigili urbani d'Italia, il cui patrono, San Sebastiano martire, che sacrificò la vita per non venir meno ai suoi doveri di soldato, sarà onorato con una messa nella chiesa del seminario diocesano di via Besenghi.

Officerà il rito con inizio alle 18 il cappellano del Corpo dei vigili urbani di Trieste, mons. Alfredo Bottizer.

Oltre ai vigili in attività di servizio, sono invitati a intervenire i pensionati, i familiari e gli ex appartenenti alla disciolta «Polizia amministrativa», che potranno intrattenersi, dopo la cerimonia, in un amichevole incontro nella sala messa gentilmente a disposizione dal seminario e adeguatamente predisposta.

A COMINCIARE DALLA PROSSIMA DOMENICA

Si torna a Tarvisio con i treni bianchi

Anche quest'anno gli appassionati della neve avranno a loro disposizione i tradizionali «treni bianchi» per Tarvisio. Ne dà notizia la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, precisando che il servizio per gli sciatori prenderà l'avvio domenica prossima, 20.

Ancora una volta — fa rilevare la nota informativa diffusa dalle Ferrovie — l'organizzazione di questi trasporti è stata curata con il massimo scrupolo in ogni particolare, di modo che è assicurato un viaggio rapido e confortevole. L'orario è stato così fissato:

Andata: partenza da Trieste alle ore 7.10; da Monfalcone alle 7.30 da Gorizia alle 7.51; da Udine alle 8.25; arrivo a Chiusaforte alle ore 9.09; a Pontebba alle 9.22; a Ugovizza alle 9.38; a Valbruna alle 9.43; a Camporosso VC alle 9.51; a Tarvisio città alle 9.59.

Ritorno: partenza da Tarvisio città alle ore 17.20; da Camporosso alle 17.28; da Valbruna alle 17.35; da Ugovizza alle 17.40; da Pontebba alle 17.55; da Chiusaforte alle 18.09; arrivo a Udine alle ore 18.55; a Gorizia alle 19.25; a Monfalcone alle 19.44; a Trieste alle 20.12.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai seguenti prezzi:

da Trieste:	adulti	L. 5.600,	ragazzi	L. 3.600
da Monfalcone:	»	» 4.500,	»	» 3.000
da Gorizia:	»	» 4.100,	»	» 2.600
da Udine:	»	» 3.000,	»	» 2.000

I gitanti potranno terminare il viaggio di andata e iniziare quello di ritorno, indifferentemente, dalle stazioni di Chiusaforte, Pontebba, Ugovizza, Valbruna - Lussari, Camporosso, Tarvisio città e Tarvisio centrale i biglietti saranno in vendita nelle stazioni ferroviarie e nelle agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone e Gorizia nonché nella stazione di Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e in ogni modo entro le ore 20 di sabato.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club «Trieste»

Proseguono per iniziativa del Rotary «Trieste» gli incontri dedicati ai complessi aspetti della riforma sanitaria entrata in vigore il 1.o gennaio. Su questo argomento, in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13, parleranno il presidente degli Ospedali riuniti di Trieste, avv. Enzo Morgera, gradito ospite del club, e il rotariano dott. Claudio Bevilacqua, sovraintendente sanitario.

Ricorrenza lussignana

Ricorre oggi la festa di Sant'Antonio abate, patrono di Lussingrande. Com'è tradizione da più di trent'anni, la comunità isolana farà celebrare questo pomeriggio, con inizio alle 18.30 nella chiesa di Sant'Antonio vecchio, una messa propiziatrice, alla quale sono invitati ad assistere tutti i concittadini. Il rito sarà officiato da don Federico Penso.

Cinema del ragazzo

«Maciste nella terra dei ciclopi» è il film a colori su schermo panoramico in programma oggi nella sede della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo). La sala sarà aperta alle 16.45 e la proiezione avrà inizio alle 17, per terminare alle 19, circa. Non si ripete il primo tempo. Ingresso nell'androna Baciocchi, laterale del largo Papa Giovanni.

Assemblea della «Toti»

L'assemblea annuale ordinaria della sezione «Enrico Toti» dei bersaglieri in congedo è convocata per domenica 20 alle 10 nella sala maggiore della Casa del combattente.

Gite sciatorie

L'Escai XXX Ottobre organizza a cominciare da domenica 20, una serie di gite sciatorie che avranno per meta Forni di Sopra. Parteciperanno anche i giovani impegnati nell'attività sci-turistica, con attrezzatura di fondo, riservata ai soli soci. Sono previsti per i principianti anche insegnamenti di impostazione. Informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Cavalcante alla Fidapa

Il dott. Livio Cavalcante è il protagonista dell'annunciato incontro Fidapa in programma per le 17.45 di stasera nella sala (g.c.) delle «Generali» in via Trento 8. Dopo una presentazione di Carlo Milich, il dott. Cavalcante parlerà della sua opera «La mia città, poesia e immagini». Seguirà una lettura dei versi più significativi dal libro a cura di Grazia Gentilli e Dante Fabris.

«Ora del racconto»

Nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico il mercoledì e il venerdì dalle 16 alle 18 si accettano le iscrizioni al nuovo corso di giornalismo per ragazzi promosso, come i precedenti, dalla rivista «L'ora del racconto» e che sarà inaugurato in febbraio al Circolo della Stampa. Si ricorda agli amici dell'«Ora del racconto» che la biblioteca è aperta adesso dalle 16 alle 18.30 del martedì (anziché del lunedì).

La Dc regionale sul Teatro stabile

Il seguente documento sulle vicende del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia giulia è stato approvato all'unanimità al congresso regionale della Dc svoltosi a San Vito al Tagliamento:

«Il VII congresso regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia esprime solidarietà e consenso con la posizione tenuta dai rappresentanti democratici cristiani nel consiglio di amministrazione del Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, da quando si è profilata la tendenza di chiusura involutiva coincisa con l'assunzione della presidenza da parte della «Lista per Trieste».

«La Dc ritiene che la soluzione più idonea per uscire dalla crisi sia quella di una definitiva regionalizzazione del Teatro Stabile stesso, in un quadro di razionale assetto programmatorio dell'intervento pubblico nell'intero settore dello spettacolo.

«Regionalizzazione definitiva deve significare reale incidenza di tutte le componenti culturali e territoriali del Friuli-Venezia Giulia, con una assunzione diretta delle espressioni anche diversificate delle singole tradizioni.

«Il congresso regionale della Dc — conclude il documento — impegna gli organismi politici del partito per la sollecita elaborazione di un progetto organico che, anche attraverso modifiche statutarie del Teatro stabile di prosa e dell'Ente teatrale regionale, sia in grado di realizzare questi obiettivi, garantendo al tempo stesso le autonome responsabilità culturali e professionali degli operatori teatrali».

Onorificenza

Con vivo piacere è stata appresa la notizia della nomina a cavaliere al merito della Repubblica del rag. Silvio Candotti. Questa onorificenza, proposta dal presidente dell'Anla, Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, viene a premiare la spassionata ed indefessa attività svolta dal rag. Candotti in seno al Gruppo lavoratori anziani della Riunione Adriatica di Sicurtà, del cui Consiglio direttivo egli è valido membro. Al neo-cavaliere le felicitazioni più sentite e cordiali.

Pittura al CdS

Si concluderà domani al Circolo della Stampa (corso Italia 12) la mostra antologica di Rossana Rizzardi Cervi. L'esposizione può essere ancora visitata dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Al Cemp

Questa sera con inizio alle 18.30 la dott. Gabriella Candussi terrà nella sede di via Genova 21 del Cemp, Centro educazione matrimoniale prematrimoniale, una lezione sul tema «Lo sviluppo sessuale femminile» nell'ambito del corso per insegnanti, genitori e altri interessati ai problemi della scuola media.

Lega Nazionale

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale questa sera con inizio alle 19 il dott. Giulio Camber parlerà su «L'irredentismo triestino con particolare riferimento al libro "Trieste-exit" di Rino Baroni». L'autore sarà presente.

Radio Antenna 101

Alle 13.30 va oggi in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio sarà Dario Samer, presidente nazionale degli Skal Club d'Italia.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha indetto per domani, venerdì, alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) una tavola rotonda su: «Le lombosciatalgie: problemi diagnostici e terapeutici». Moderatore sarà il prof. Vittorio Giammusso; relatori: dott. L. Bacarini, prof. E. Campailla, prof. G. Cazzato e prof. V. Zucconi.

Cinofili

Nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso» il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19 è in corso il tesseramento 1980 dell'Associazione cinofila triestina dell'Enci.

Club Triestina

Venerdì 18 c.m. aprirà un nuovo Club Triestina «Giovani Borgo S. Sergio». Per informazioni ritrovo dalle 17.30 in poi presso la «Trattoria Nemez» in via Fianona 9.

Occasioni di pellicceria

Le prepara Beltrame, corso Italia 25, e sono vere, grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono e quindi Beltrame Vi consiglia di approfittarne subito.

Boutique Marianne

Via S. Caterina 7. Prezzi di gennaio su cappotti, impermeabili, completi maglia.

Oggi Facilmoda

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito presso Villini, piazza Goldoni, telefono 793666.

Saldi e soldi

Saldi per risparmiare un bel po' di soldi. Quest'anno da Cesana tante tante occasioni splendide, tutte di ovvia convenienza. Cesana, *Camiceria moderna*, via Mazzini 40.

Grana L. 440

Le Formaggerie Lombarde via Carducci 26, offrono formaggio grana da grattuggia al prezzo ultrarisparmio di lire 440 all'etto.

Saldi Saldi Saldi

Pelleteria Cattaruzza via Battisti, 13 - Viale XX Settembre, 16. *Lady Borsa* via Carducci, 24.

Boutique mode Bianca

Di corso Italia 17. Ha iniziato la vendita dei saldi di stagione con forti sconti.

Liquidazione Liquidazione

Da *Maxim*, VIA S. Nicolò 11/a, è iniziata una straordinaria vendita per restauro.

Maxim Maxim Maxim

Via S. Nicolò 11/a. È iniziata una straordinaria vendita di liquidazione per restauro.

Sconti a «La mela»

20-30-40-50% di sconto su tutta la merce invernale. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

Cadette Cadette Cadette

Gherardini, Stephan, C. Dior, Nannini. Modelli 1980 Sconto del 10%. P.zza della Borsa.

SEGNALAZIONI

Conoscere i problemi delle aziende artigiane

Il presidente della Confederazione generale italiana dell'artigianato, Roma ci ha inviato la seguente lettera:

Gentile direttore, dopo un anno particolarmente difficile, sul piano sia economico, sia sociale desidero ringraziarla per l'attenzione che, attraverso il suo giornale, ha voluto rivolgere alle problematiche dell'artigianato e della piccola impresa, che sono state al centro di un vasto dibattito all'interno del paese. Il 1979 è stato un anno di impegno e di lavoro per le imprese artigiane e le previsioni per il 1980 non sono certo ottimistiche. Tra i tanti problemi che ci attendono, la crisi energetica produrrà pesanti ripercussioni anche sulla piccola impresa, la cui azione a livello sia economico, sia sociale avrà, comunque, bisogno di essere conosciuta e diffusa maggiormente, attraverso il mezzo della stampa, per sensibilizzare sulle prospettive che attualmente può offrire, oltre ai pubblici poteri anche un sempre maggior numero di lettori. Certo di poter contare sulla sua collaborazione, le invio i migliori voti augurali per un sereno e proficuo 1980. Con i più cordiali saluti. M. Germozzi.

L'ultima visita

Qualche lettore sarebbe così gentile da sapermi dire quando l'ultimo imperatore d'Austria, Carlo I venne per l'ultima volta in visita ufficiale a Trieste? Grazie, E.F.

IL FENOMENO DELL'ABORTO DI FRONTE ALLA MORALE CRISTIANA

Quelli che non nascono

Abbiamo appreso qualche giorno fa il numero ufficiale degli aborti legali praticati nella nostra città in un anno (1.700). A questo dato si aggiunge quello approssimativo riguardante l'intero territorio nazionale pubblicato dai giornali: circa 200 mila.

Come cittadini e come cristiani esprimiamo la nostra profonda delusione e preoccupazione in pieno accordo con quanto già ha detto mons. Bellomi. I dati sono inconfutabili e da essi risulta che l'aborto non accenna a diminuire, bensì rafforza la propria «posizione sociale», divenendo ormai, per ammissione dei suoi stessi sostenitori e contrariamente a tutte le assicurazioni fornite da essi in precedenza, normale pratica contraccettiva. L'aborto clandestino continua purtroppo a persistere contro tutte le previsioni e, quel che è peggio, sta sparendo dalla mentalità comune qualsiasi considerazione per il diritto alla vita del nascituro, previsto dalla Costituzione e garantito in qualche modo persino dall'art. 1 della stessa legge 194.

A nostro avviso, la Costituzione parla molto chiaro e non per niente ben 14 giudici ordinari hanno rimesso alla Corte suprema il giudizio di legittimità costituzionale sulla legge 194, che presto verrà pronunciato. Qualcuno ha scritto che questi giudici sono il residuo di un'Italia superata. Per la verità non ci sembra che la Costituzione, a cui essi fanno riferimento, sia da considerare un residuo d'altri tempi, se non altro per l'altissimo prezzo che è costata a tanti italiani.

Riaffermiamo quindi il diritto alla vita del concepito, sicuri che la parte più intima di ogni coscienza umana disapprova la pratica abortiva. Non è invero possibile non riconoscere, a ragion veduta, che il feto null'altro è che un bambino in formazione, sul cui avvenire, più o meno felice, nessuno può permettersi di esprimere previsioni. Una forzatura culturale e scientifica, di cui quasi nessuno è intimamente convinto, si sta ponendo al servizio della più retriva logica del benessere individuale. Tutto questo inoltre è ben lungi dal rendere indipendente la donna, i cui problemi di coscienza, relativi a quel naturale rifiuto dell'aborto che nessuna legislazione e nessun cambiamento di mentalità sociale può eliminare, sono sbrigativamente risolti dall'aborto.

Rifiutiamo quindi decisamente l'affermazione per cui l'aborto costituisce una conquista della civiltà, dal momento che, viceversa, esso si pone nettamente alla retroguardia di una vera crescita sociale e personale. (Seguono 33 firme).

Una classe «relitto» al ginnasio «Dante»

Care Segnalazioni, per il secondo anno si registra al ginnasio «Dante Alighieri» una situazione di grave disagio. L'anno scorso una classe rimase praticamente senza insegnante di lettere sino alla fine del primo quadrimestre, a causa delle prolungate assenze della titolare (con conseguente ridda di supplenze ma, soprattutto, con «cancellazioni» continue di ore di lezione). Ai primi di febbraio venne finalmente assegnata una supplenza «definitiva» e la classe svolse - come fu possibile - praticamente l'intero programma in soli quattro mesi di scuola.

Quest'anno – sempre indisponibile la titolare – fu chiamata una supplente che avrebbe dovuto (secondo le assicurazioni degli organi cosiddetti competenti) seguire gli studenti per tutto l'anno. Invece, a gennaio, nuovo cambio d'insegnante e affidamento del «relitto» ad un'altra supplente. Il lato paradossale della vicenda è che si sa già che questa professoressa potrà insegnare solamente per due mesi, dovendo prendere congedo per maternità a metà marzo.

Tutti (preside, funzionari del Provveditorato, ecc.) hanno assicurato di aver agito secondo le disposizioni, il che è senz'altro da credere. Ma non si può non rilevare che l'insieme di leggi, regolamenti, ordinanze, circolari esistenti al riguardo è talmente complesso da rappresentare una sorta di giungla dove sanno districarsi solamente dei super-esperti.

Resta il fatto che, per fornire un pessimo servizio d'istruzione, lo Stato (cioè noi) si troverà a pagare tre insegnanti, senza riuscire ad accontentare nessuno. Dott. Giancarlo Bussi e i genitori di altri 26 ragazzi.

Senza palestra

Nella scuola Ezio De Marchi di Servola un'aula è stata adibita a palestra e dovrebbe servire a tutto il complesso scolastico (24 classi) dato che la scuola Damiano Chiesa è completamente sprovvista di spazi coperti da poter adibire a qualunque attività, soprattutto motoria, al pari delle due classi site in via Pitacco (ex magazzino).

Ora i genitori degli alunni delle tre classi ospitate nel ricreatorio Gentilli pensavano di poter ovviare a questa situazione usufruendo della palestra del suddetto ricreatorio che potrebbe essere messa a disposizione anche degli scolari della Damiano Chiesa; ma, non si sa bene perché, il permesso pare non ci sia.

Le insegnanti delle classi site nel ricreatorio hanno fatto una richiesta in tal senso alla direzione didattica e al Consiglio del circolo, che a loro volta hanno inoltrato le loro richieste alla XI e XV ripartizione del Comune, rispettivamente per la scuola e giochi - sport - tempo libero (Ricreatori) ed alla Consulta rionale.

Si teme, però, che la delibera con cui dovrebbe esser messa a disposizione degli allievi la palestra del ricreatorio Gentilli arrivi, sempre se arriva, alla fine dell'anno scolastico.

Una «vacanza» tra virgolette

Care «Segnalazioni» perché nel servizio comparso in prima pagina domenica 13 gennaio, e intitolato «Le modalità dello sciopero generale» l'astensione dal lavoro dei dipendenti della scuola, è stata chiamata «vacanza» completa, addirittura tra virgolette? Forse per gli studenti sarà stata vacanza ma agli insegnanti le trattenute per sciopero vengono regolarmente effettuate sul non certamente lauto stipendio. Probabilmente voleva essere uno scherzo, ma non sempre l'ironia è gradita. Distintamente, M. K.

Di solito, soprattutto nei giornali, le parole vengono messe tra virgolette, non già con l'intento di rafforzarle bensì per indicare che sono state usate un po' impropriamente. Nessuna ironia, dunque, in quel «vacanza», ma proprio il contrario.

Buono a sapersi

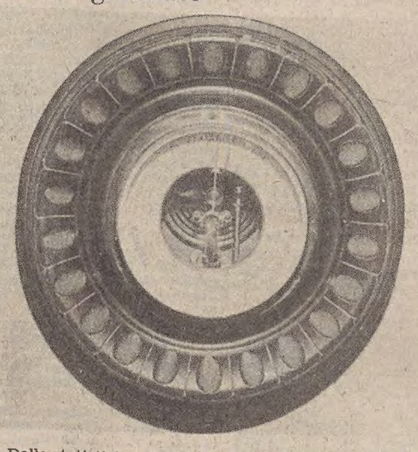
L'opinione pubblica non deve ignorare che gli insegnanti passati in ruolo il 10 settembre 1978, in forza della legge 463, non hanno, a tutt'oggi, ancora ricevuto dal Provveditorato neppure un foglietto di comunicazione al riguardo.

Si deve anche sapere che la famosa «una tantum» per il 1979 non consiste nelle tanto sbandierate 250 mila lire ma si riduce a sole 202 mila lire. G.G.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Brutte giornate



Dalle statistiche ufficiali rese note dall'Istat risulta che la frequenza dei principali fenomeni meteorologici (espressa nel numero dei giorni in cui ogni singolo fenomeno si è verificato, nel corso di un anno) è stata, nella nostra regione, pari rispettivamente: per quanto riguarda la nebbia, a 87 giorni a Tarvisio, 44 giorni a Ronchi dei Legionari, 33 a Udine e 7 a Trieste; per la neve, a 47 giorni a Tarvisio, 4 a Trieste, 2 a Ronchi dei Legionari e nessuno a Udine; per i temporali, a 50 giorni a Ronchi dei Legionari, 45 a Udine, 37 a Tarvisio e 28 a Trieste. Le giornate di pioggia (questi dati vengono rilevati in un maggior numero di stazioni), sono state 137 a Pontebba e a Forni di Sopra, 132 a Maniago e a Gemona, 131 a Claut, 130 a Tarvisio ed a Paularo, 129 a Gorizia, 122 a Udine, 116 a Trieste, 111 a Grado ed a Monfalcone, 106 a Rivolto ed a Moruzzo.

I doni del bosco

Nei boschi del Friuli - Venezia Giulia sono stati raccolti in un anno 1.821 quintali di funghi (in questa cifra non sono, ovviamente, compresi i funghi coltivati artificialmente), di cui 1.121 quintali nella provincia di Udine, 508 in quella di Pordenone, 165 e 27 quintali, rispettivamente, nelle province di Gorizia e di Trieste.

Nel medesimo anno, nei nostri boschi sono stati inoltre raccolti 812 quintali di castagne, 113 quintali di nocciuole, 25 quintali di ghiande, 13.370 quintali di erba da foraggio, 6.751 quintali di foglia per lettiera e 144 quintali di foglia e frasca per mangime.

(a cura di Giovanni Palladini)

Piccolo albo

Tra gli oggetti che sono stati rubati negli uffici della Ieg c'era un orologio da taschino, carissimo ricordo di una nostra lettrice. Compirà un'opera buona e si meriterà la sua riconoscenza chi glielo farà pervenire per posta al seguente indirizzo: Industrie elettromeccaniche giuliane, via Flavia 130.

Telefoni al 730814 il proprietario del gatto siamese che è stato raccolto da un nostro lettore.

Nel rione di Barriera vecchia è stato smarrito un orologio il cui proprietario offre una ricompensa a chi vorrà telefonargli all'820077 per farglielo riavere: si tratta d'un caro ricordo.

I testimoni dell'incidente avvenuto la notte tra il 5 e il 6 gennaio all'incrocio tra le vie Milano e il corso Cavour (Renault urtata da una 127 bianca) e in particolare il guidatore della vettura rossa che ha suonato ripetutamente il clacson e azionato il lampeggiatore sono pregati di telefonare al 764866.

OFFERTE SPECIALI
fino al 20 gennaio
...di corsa a vestirsi di convenienza nei magazzini

NPN Univers



impermeabile EUROPEO

• LODEN UOMO TRENCH L.29'000
• LODEN CLASSICO UOMO L.31'000
• ESKIMO COTONE UOMO FOD. PELOUCHE L.25'000
• IMPERMEABILI UOMO/TRENCH/BERBERY L.32'000/L.36'000
• IMPERMEABILI UOMO/TERITAL LANA L. 36'000/L.46'000
• LODEN CLASSICO DONNA FOD. SCOZZ. L.30'000
• CAPPOTTI DONNA DA L.29'000 A L.46'000
• ESKIMO BIMBI COTONE PELOUCHE DA L.19'000 A L.21'000
• IMPERMEABILI BIMBI DA L.18'000 A L.22'000
• LODEN CLASSICO BAMBINO DA L.18'000 A L.21'000

OFFRIAMO INOLTRE SCONTI ECCEZIONALI SU:
GONNE E MAGLIERIA/CAMICERIA
ARTICOLI IN PELLE/PANTALONI/
ABITI UOMO/ABITI DONNA
COORDINATI/ARTICOLI DA MONTAGNA

a Trieste
VIA DELLA MADONNINA/TEL.040/790287/TS/

A COLLOQUIO CON IL DINAMICO MONS. ALFREDO BOTTIZER

Una mano amica da oltre Oceano

L'imponente consuntivo di attività del Crs e della Charitas diocesana Dal 1976 anche l'impegno pronto e fattivo per i terremotati del Friuli



Villa Stella Matutina, a Opicina, sede della Charitas e del Crs (Italfoto)

La figura e l'opera che mons. Alfredo Bottizer svolge nella nostra città fin dal 1948, a favore dei profughi e degli indigenti, sono indubbiamente note: è direttore del Catholic Relief Services (Crs), organo ufficiale della Conferenza cattolica degli Stati Uniti per gli aiuti all'estero, che rappresenta i vescovi cattolici americani.

Il programma di questa organizzazione è quello di attingere dalle risorse degli Stati Uniti per aiutare i popoli in difficoltà; i fondi per sopperire a queste necessità vengono raccolti durante il periodo quaresimale in tutte le chiese cattoliche americane. Del Crs beneficiano circa 14 milioni di uomini, donne e bambini, senza discriminazioni di razza, religione o credo politico.

Dal 1948 ad oggi la Charitas diocesana, in collaborazione con il Catholic Relief Services, ha dato assistenza nei vari campi di smistamento ad oltre cinquecentomila profughi provenienti dai paesi d'oltre cortina e ai recenti ospiti vietnamiti di Padriciano. E questo è uno dei lati più esemplificativi di tanta meritoria attività.

Durante i terremoti del 6 maggio e del 15 settembre 1976, che hanno devastato il Friuli provocando circa mille morti e 72 mila senza tetto, il Catholic Relief Services è intervenuto con un programma di ricostruzione dinamico, serio, immediato e costruttivo.

I risultati di questo intervento sono ancora tangibili perché, oltre a sopperire ai bisogni immediati della popolazione con coperte, medicinali, tende, sussidi, ecc., si è potuto concretare un programma a lungo termine stanziando per l'organizzazione di alcune cooperative come il Coraf (Consorzio ricostruzione Alto Friuli) e il Cordet (Consorzio ricostruzione Destra Tagliamento), parecchie migliaia di dollari, e contribuendo alla formazione di altre 14 cooperative di lavoro.

Tutto ciò è stato reso possibile dal concorso immediato degli aiuti; infatti il Crs aveva aperto un conto corrente nominale in una banca triestina di circa 800 milioni di lire; a questo conto corrente mons. Bottizer poteva attingere senza richieste particolari in alto loco, ma presentando fatture saldate e resoconti dettagliati alla sede centrale di New York.

Da ciò si deduce che se nel 1976 il costo di un intervento era, ad esempio, di un milione di lire, pagato pronta cassa, dilazionato nel tempo, con i vari tassi d'interesse e gli aumenti susseguenti quel milione non basterebbe ora neanche ad acquistare la calce.

Con questo metodo, senza interventi estranei di commissioni e di pastoie burocratiche, si sono potute realizzare delle opere di valore ben superiore al capitale iniziale.

Oltre alle cooperative di lavoro, il cui valore è notevolmente aumentato e alle quali va ascritto il merito di aver creato nuovi posti di lavoro per coloro che, spinti dalla disperazione, avrebbero voluto lasciare il Friuli, sono state ricostruite in collaborazione con privati scuole, asili, un teatro, case, centri sociali, case per anziani, ecc.

Quest'opera tanto significativa non poteva certamente venire ignorata, soprattutto perché il suo esempio venisse seguito da altri: infatti tutta l'attività è stata raccolta in volumetto dal titolo «A friendly hand cross the Ocean» (Una mano amica oltre Oceano) con eloquenti foto che mostrano le varie fasi della ricostruzione.

Mons. Bottizer, nel corso di un incontro svoltosi nella Villa Stella Matutina di Opicina, sede della Charitas e del Crs, ha fatto notare che la pubblicazione è stata sovvenzionata con gli interessi bancari dei fondi per il Friuli; il volumetto sarà inviato oltre Oceano, per dimostrare a tutti coloro che hanno partecipato in vario modo a questa gara di solidarietà che il loro contributo è stato quanto mai utile.

Il programma svolto da mons. Bottizer con i suoi collaboratori è notevole; volendo farne una stima approssimativa, si dovrebbe dire che si aggira su alcuni miliardi. Ma don Alfredo, con la sua aria bonaria e in questo caso giustamente orgogliosa, ricorda che sono stati spesi «soltanto» 770.893.664 lire.

E quasi per scusarsi dice: «C'è ancora molto da fare. Ma il nostro motto "Aiutare ad aiutarsi" ci guida per il presente e per il futuro». Conoscendolo da molto tempo, siamo sicuri che queste non sono soltanto parole ma fatti, che nel corso degli anni hanno avuto conferma.

P. B. B.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rosa Zaccaria nel primo anniversario (11.1) dal marito e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leone Vaccari nel I anniv. (14.1) dalla famiglia 15.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo, 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Piccole suore Assunzione, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Ester Ghersi nel III anniv. (11.1) dalla mamma 20.000, dalla zia Pina Velicogna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo e Natalia Bratos nel 31° e 40° anniversario dalle figlie Clara e Marcella 10.000 pro Cri (Pronto soccorso), 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ada Negri in Carlini da Rodolfo Carlini 100.000; da Bruna Negri 30.000; da Maria e Giovanni Torcoli 50.000; dalla famiglia Mazzuchin 10.000; da Giordano, Lidia e Vanda 50.000; da Giuseppe Lin e Lidia Astori 10.000; da Cesare Binetti 10.000; da Anita, Lidia e Maria Clementi 30.000; dalla famiglia Malusà 10.000; da Lina ved. Miniussi 20.000; da Vilma Mollar 10.000; da Zora de Petris 10.000; da Gianna Dussoni 10.000; da Fulvio e Graziella Correnti 10.000 da Claudio Carpentieri e famiglia 10.000; da Nora Carpentieri 10.000; dalle famiglie Gregori e Furlan 20.000; da Erna e Pio Toffoletto 15.000; da Silvana Ermacora 3000; da Giuseppe Benvenuti 10.000; da Gastone Moretti 10.000; da Maurizio Pianta 5000; da Maria Ferrari 10.000; da Concetta Pavanello 20.000; da Giordano Banelli 10.000; da Nella ved. Clementi 5000; da Lida ed Emilio Sergi 5000; da Annie Piani 5000; dalle famiglie Vendramelli - Fava 10.000; da Bassotti-Leeb 10.000; da Ofelia Carbonaro e famiglia Tironi 10.000; da Lidia Svara 10.000; da Guido e Luisa Franzotti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; fa Licinia Polli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. ciechi «Rittmeyer»: da Novella e Pietro Micale 5000 pro Enpa, 5000 pro Astad; da Magda Barosso 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ragazzoni 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Cornelia Derossi 5000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso); da Lidia Bernetti 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dal dott. Adolfo e Liliana Angeli 10.000 pro Senectute; da Maria e Giorgio Midena 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori; da Marina e rag. Romano Turchi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Silvana Gigli 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Antonio Nori dalle famiglie Comin e Strubelj 20.000 pro Unicef.

In memoria di Antonia Ostuni da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000 pro Senectute.

In memoria di Aldo Ortolani da Silvio Bos 200.000 pro Domus Lucis; dalla fam. Frausin Stello 15.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Dino Perco da Nella Jensen 10.000, da Mara e Giuliano Zanchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Oscar Armani 10.000 pro Italia nostra, 10.000 pro Panathlon club (fondo assistenza); dall'ing. Giusto Muratti 10.000, da Carlo e Dario Luciani 5.000, da Nora Alessio 20.000 pro Lega nazionale; da Ada Maria Alessio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Trovi dalla sorella Adelaide Sore e famiglia 30.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso (Lista per Trieste), 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Centro tumori; da Melanie Trovi, Lucia Trovi ed Elena Zambon 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Nelly e Mimì Trovi, Maria Abrami Trovi 20.000 pro «Pro Senectute»; da Maria Picciola 5000 pro Assoc. Amici villaggi Sos; da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000 pro Cri (Comitato Signore); dalle famiglie Lucatelli 5000 C.R.S. Julia; dalle amiche Jolanda, Italia, Anita, Gina, Mariagrazia 10.000 pro «Pro Senectute», 15.000 pro Lega italiana tumori G. Manni; da Ladi Mafalda Abrami 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Ceria 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Mirolo dalla moglie Iolanda 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bortolo Marchioro dalle famiglie D'Amore, Pennino, Tromba, Cervini 20.000 pro Associazione medica triestina (borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato); dalle fam. Cervini Oliviero, Giacomich, Teresa 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppina Scrigna ved. Sgrablich dai colleghi della figlia Maria 36.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Pino Severi da Madi Sevastopulo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guido Variola dal Rotary club 20.000 pro Fondo Beneficenza (Rotary club).

In memoria di Bruno Zotti e famiglia Minen da Natalia Minen 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'avv. Dino Perco dalle famiglie Motka e Weil 50.000 e dalla famiglia Turek 25.000 pro Centro tumori; da Paolo e Maria Bianca de Beden 20.000 pro Fondo mondiale per la natura; da Piero Vidali 10.000 pro «Pro Senectute»; dai compagni d'arme del 4° Bergamo Cecovini, Defaroiffi, Fabro, Peria, Tiepolo, Zanetti e Zucchini 35.000 pro Associazione artiglieri Med. d'oro Aldo Brandolin; dagli amici di Giuliano del Consiglio direttivo e Collegio sindacale della Cassa mutua delle Generali 50.000 pro Anffas; da Ricco e Kitty Klugmann 10.000 pro Assoc. Amici del cuore, 10.000 pro «Pro Senectute»; da Elena Klugmann 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; da Alessandro e Clara Bolis 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Giulio e Bice Citroni 30.000 pro Cassa previd. medici ammalati, 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Erberto Rode 10.000 pro Enpa.

In memoria di Angela Petralia da Argia e Giorgio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della famiglia Rosso da Licia e Liliana Agostini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittorio Romanelli dai fratelli Berto, Galliano, Pino, Bruno ed Anita Romanelli 50.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore); da Renata, Titti e Renato Brunetti 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore) 10.000 pro borsa studio Laurisa Brunetti - Liceo f. Petrarca, 10.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Mario Stasi da Michele Bani, Marco e Cristiana 10.000 pro Assoc. donatori di organi.

In memoria di Teucro Salmi da Anita Vallon 10.000 pro Centro tumori; da Renato e Luisa Peretti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Presca da Bruno e Francesca Bradaschia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Pieri da Rosina Giacomich 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rita Benussi da Giovanni e Jolanda Valenti 10.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria del dott. Nino Correr da Carlo e Martha Pototschnig 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Teresa Folie da Jolanda Valenti 10.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Aldo Ortolani da Anna ed Ennio Vasta 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari defunti 10.000 pro Domus Lucis.

Da parte di N.N. 50.000 pro Centro emodialisi - osp. Maggiore (prof. Lugnani).

Da parte di Franco Pasut 50.000 pro Unicef.

Da parte di N.N. 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) ospedale Maggiore; 10.000 pro Assistenza spastici.

Da parte di Gianna ed Ines 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Allegretto dalla nipote Arnalda 10.000 pro Astad; dalla famiglia Pizzioli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Bonifacio da Maria Mayer-Grego 5000 pro Uildm.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

In memoria di Mariuccia Colombin da Ida e Patrizia 5000 pro Div. cardiochirurgica (osp. Maggiore).

In memoria dei cari defunti da Bruna Valli 5000 pro Ist. ciechi «Rittmeyer»; 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Petralia da Laura Giorgini 10.000 pro Cri.

In memoria di Linda Calligaris dalle sorelle 25.000 pro Istituto Rittmeyer; 25.000 pro Domus Lucis; da Chiara, Paola ed Elisabetta 15.000 pro Domus Lucis; da Giorgio, Laura e Rosetta Mazzaroli 40.000 pro Domus Lucis; da Angela Battistelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefania Colli da Nives ed Elvidio Brezzi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gianna Dimario da Paolo e Antea Braini 20.000; da Anita e Riccardo Braini 20.000; da Silva Chermoli 20.000; da Carlo e Letizia Bernich 5000; da Dario e Annamaria Stechina 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Furlan dalla fam. Marino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Franich dai colleghi del figlio 70500 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Michele Gavioli dalle famiglie Colmani e Kollmann 20.000 pro Eca.

In memoria dei genitori e fratello da N.N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Enrica Meriggi da Gina Seculin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Mauriello da Ornella, Enza ed Etta Prestelli 18.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. cronici).

In memoria di nonna Lei da Anna Maria Dario e Fabio 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Aldo Ortolani dalla fam. A. Magnarin 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla fam. R. Tromba 5000 pro Centro tumori; 5000 pro Villaggio del fanciullo; pro Centro mal. cardiovascolari osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Fornasier 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Latin ved. Bernich dal figlio Carlo e dalla nuora Letizia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Silvio Colotto da Giovanna Vatta 10.000; da Floriana Cattai 10.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Mario Canciani da Ida e Patrizia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alba Bozzini da A. Risaliti, A. Stener, S. Fabrissin, S. Fatutta, G. Pitacco, E. Valentin, A. Camus 70.000 pro Centro tumori; da S. Gratton, M. Forchiassin, P. Linda, C. Russo 35.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Cornelia Mermol ved. Reina dai dipendenti Crt - Ufficio Portafogli e Corrispondenza 40.000, da Tinelli e Giorgi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Pettirosso ved. Di Mario dai colleghi dell'Ufficio Titoli della Cassa di Risparmio di Trieste 57.000 pro Ospedale Maggiore (divisione cardiologia).

In memoria di Glauco Zecchini dalla famiglia Zecchini 50.000, dalla famiglia cav. Oreste Rolla 10.000 pro Istituto «Sacra Famiglia» (Trento).

In memoria di Rubina Brunetti ved. Vianelli da Nora Matievich 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Valle da Carla Amodeo 10.000 pro Pro Senectute; da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 20.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Giovanni Tominovich dai colleghi di lavoro 50.000 pro Associazione italiana ass. spastici.

In memoria del cap. Mario Trevisini da Berta e Maria Grazia 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Amalia Miclaver ved. Scrignari da Lo Vecchio, Parladori, Decarli, Micheli, Geremia, Paron, Bombardieri, Sindici, Pitacco, Da Giau, Zacchigna 58.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Flego ved. Sossi dal direttivo Sci Cal XXX Ottobre 40.000 pro Fondo sentiero Tiziana Weiss (Assoc. XXX Ottobre).

In memoria di Giuseppina Schillani da Maria e Alberto Cesca 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olga Minca ved. Scher dagli inquilini del n. 4 di via B. Marcello 23.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Scocchi dallo studio Loy-D'Agnolo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Luisa Rosani da Mario e famiglia 30.000 pro Centro tumori dott. Lovenati.

In memoria di Ferruccio Radetti da Gianni e Fides Poiani 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Uildm; da Olga e Attilio Matitti 50.000 pro Enpa.

In memoria dell'avv. Dino Perco da Massimo e Niny Marassi 10.000 pro fondo beneficenza Lions Club.

In memoria di Maria Pertich dalle famiglie: Emma Tonon, Margherita Di Rocco, Sergio Cvietissa, Mario Tateo, Leone Bianchi, Bruno Feriatti, Corinna Covra, Fulvio Buttazzoni e Franco Buttazzoni 55.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lina Petralia da Paola Gardinal 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalle famiglie Lecca Straulino 30.000 pro Pro Senectute; da Ada e Livio Pesante 10.000 pro Eca e da Giovanni Luca 10.000 pro Uildm.

In memoria di Amelia Poli-Mazzeni dalla famiglia Biziak 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aldo Ortolani da Maura, Franco, Regina, Roberto, Franca, Giancarlo, Fiorella, Rigo 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carfora, Quintilii, Mangiafico, Tamaro, Teiner, Zane e Vertovese 35.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bianca Miglioranzi dalla famiglia Riccesi 50.000 pro scuola materna di Rozzol.

In memoria di Franco Movis da Mariucci Caporali 10.000 pro Eca; da Walter ed Ede Dewald 10.000 pro Pro Senectute; da Gianni e Ici Benedetti 20.000 e da Clara Codermatz 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mady Carninci 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Lussin da Fernanda e Gianni 10.000 pro Enpa.

In memoria di Maria e Antonio Lanzone dalla figlia Maria, genero Armando Bonifacio e nipote Laura 10.000 pro Domus Lucis «Giorgio e Gina Sanguinetti».

In memoria di Giuseppina Putar ved. Krecic da Maria Putar e Elia Miallovich 15.000 pro Chiesa San Apollinare; da Elio e Nevia Franco 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino ortopedia).

In memoria di Biancamaria de Gironcoli dal preside, personale insegnante e non insegnante della scuola media «I. Svevo» 60.000 pro Astad.

In memoria di Domenico Gerin da Livio e Renata Morpurgo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Goldica da Lilly e Giorgio Milazzi 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giovanni Furlan dalle fam. Taucer, Debarbora, Vescovo 45.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Maria Fantoni dalla famiglia Corbato 10.000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (borsa di studio prof. M. Fantoni).

In memoria di Lina Petralia da Giovanni Bruggeri 10.000 pro cassa scolastica Istituto tecnico industriale A. Volta.

In memoria di Vittorio Romanelli dai fratelli Anita, Bruno, Pino, Galliano ed Umberto 50.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo; da Jole Petronio 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Maria Rebeni dalla famiglia Cereali 20.000, dalla famiglia Picco 20.000, dalla famiglia Valon 20.000, dalla famiglia Zeleznik 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Ulian dai colleghi della figlia Francesca 62.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Vallon dalla famiglia Vallon 30.000; da Inez Treselli 10.000 pro Ente comunale di assistenza di Muggia.

In memoria di Lodovico Weiss da Dirce e Pietro Persich 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Alberto Zecchini dalla famiglia Stok 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Silvio Colotto da Ucci e Carlo Grusovin, Piero e Manuela Robba, Silva e Gianni Robba 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bressan in Carboni dalla famiglia Biagiolini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Luciano Mussinano da Bruna Brill 15.000 pro S.M. G. Brunner (borsa di studio Gemma Brill).

In memoria di Giulia Zuban ved. Purini dalla famiglia Francesco Sferco 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Antonio Stocovaz da Vittoria Merlini, Italo, Luigi, Lucio, Luciano Fabris, Giovanni Argentini e Giuseppe Bartoli 70.000 pro Ente sordomuti Livia Jeralla.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Uildm.

In memoria di Fiore Boscolo dai figli e nipoti 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Pietro Bibuli dalla moglie e dai figli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rita Benussi da Maria Capasso 10.000 pro Uildm; da Fulvia Fonda 10.000, da Ida Domini e figli 10.000 pro chiesa Santa Rita.

In memoria di Giannina Bartolini dal marito e dalle figlie 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria ved. Bernich da Nella e Mario Deste 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Salvatore Bozzetta dai cognati Nella e Bruno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vladimiro Bertotti dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Desiderata Boscarato da Claudio e Fioretta Strudthoff 10.000 pro premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Vieri Costantini da Luigi e Nilla Battagliarini 10.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Gino Cardinali dal dott. Luciano Davanzo 20.000 pro Fondo assistenza Mario Renzi (Ordine dei dottori commercialisti).

In memoria di Emilio Clapci dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Carlini dalla sorella Alessandra 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Cuzzi dalla moglie Alessandra 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Cociani dai colleghi del figlio Ranieri 35.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Silvio Colotto dalle nipoti 35.000 pro Eca - Muggia.

In memoria di Dioniseo Cibeu dai colleghi del figlio Guido 110.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Nino - Cosimo Correr da Fabio e Simonetta Devescovi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Corvasci dalle famiglie Bianco e Torzullo 30.000 pro Ist. dei ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 20.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Elsa Cricchiutti dal marito e dalla figlia 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Dimario da Vittoria Cutri 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei cari defunti da Maria ved. Orlandini 3000 pro Domus Lucis «Sanguinetti».

In memoria di Pierina Gregoretti Frausin dai condomini del n. 6 di via Bartoletti 13.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Fonda dai colleghi del figlio Marino 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Di Rocco dalla moglie Margherita 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Delami dalla fam. Sigovini Polidori 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Gruber-Benco 20.000 pro Centro di salute e igiene mentale di Aurisina; da Mirella Martinis 10.000 pro Ospedale civile di Monfalcone.

In memoria di Angelo Carisi nel VII anniversario (13/1) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Lega nazionale (sezione di Fiume).

In memoria dell'avv. Nino Cosimo Correr da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Radizza 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Laura e Marcello Ravalico 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Carozzi - Cossino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Linda Calligaris da Irma e Stellio Redivo 10.000 pro Parrocchia S.M. del Carmelo.

In memoria di Mima Piemontesi ved. Cadoni dalla zia Olga Presel 50.000 pro Centro emodialisi - Osp. Maggiore (dott. Legnani); da Luisa e dott. Fabio Fabbrovich 20.000 pro Centro emodialisi - Osp. Maggiore (dott. Legnani); dalla famiglia Claut 10.000 pro Centro emodialisi - Osp. Maggiore (dott. Legnani); da un gruppo di soci della Svbg amici di Silvia Rossignoli 140.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria dei propri cari defunti da Agostina Baschiera 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nino e Renata Correr da Lia e Fulvio Mosetti 20.000 pro Suore Orsoline (via Ascoli).

In memoria di Kiki Agliata dalle famiglie De Martin - Drago 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Bassan dalla ditta Pacorini SpA, 61.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Lucia Bonifacio dal figlio Armando, nuora Maria e nipote Laura 5000 pro Domus Lucis e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leone Benetti da Alma Trani 20.000 pro Eca, Ente comunale assistenza.

In memoria di Maria Bevilacqua da Pina Coelli 5000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Rita Weigiein ved. Benussi da Bruno e Nives Salatei 20.000 pro Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme; dalle famiglie Sommavilla - Maurich 20.000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Giorgio Bartole dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori; da Ottilia Labriola 10.000 pro Cri.

Conferenze

Carlo Sgorlon alla «Dante Alighieri» su uomini e miti Sabino Scardi sui progressi nel campo della cardiologia

Pubblico attento, numeroso e formato soprattutto da giovani quello che ha seguito la conferenza dibattito con cui Carlo Sgorlon ha inaugurato l'anno sociale della «Dante Alighieri».

Dopo un breve discorso del presidente della società, prestde Adolfo Steindler e la premiazione dei vincitori del concorso letterario indetto per l'anno 1979, il prof. Bruno Maier, della nostra Università, ha incisivamente tracciato un ritratto dell'opera di narratore, critico e saggista di questo nostro conterraneo, la cui opera non ha forse ancora il rilievo che merita nel panorama culturale italiano.

Da Kafka a dalla Morante, due autori da lui studiati criticamente, Sgorlon ha tratto quel tono spesso stregato e allucinato, quella predilezione per la favola e il mito non certo disgiunti dal senso della storia che caratterizzano tante sue opere.

Ma dalla suggestione kafkiana, dalle sollecitazioni espressionistiche — ha detto Bruno Maier — passando attraverso forme di romanzo picaresco, Sgorlon è giunto alla produzione «friulana» in senso stretto, in cui la realtà effettiva del Friuli, nel suo passato e nel suo presente, si presenta come un universo archetipico di estrazione contadina che la civiltà rischia di alterare e di distruggere.

Un'epica popolare friulana in cui il forte impegno del narratore non subisce mai le suggestioni di contingenti ideologie.

Carlo Sgorlon, nel parlare al pubblico di Trieste, ha voluto chiarire i contenuti e le tematiche del suo ultimo romanzo, «La carrozza di rame», opera da lui particolarmente amata e che a suo avviso è stata spesso fraintesa dai critici.

La narrazione della vicenda di sei generazioni di una famiglia contadina friulana, non voleva essere una semplice saga familiare, ma solo il pretesto per raccontare le illusioni degli uomini, il fatalismo degli accadimenti storici, il ripresentarsi a ogni generazione dei sogni di redenzione dei poveri, il ciclico ritorno delle sventure, l'inconsistenza dell'uomo che si crede fabbro della sua fortuna.

Tutto questo in una realtà contadina impregnata da credenze millenarie che si traducono in rituali intessuti nel vivere quotidiano e sociale.

La vicenda di Ettore, credente comunista, esule nella Russia della rivoluzione attuata, condannato come spia ai lavori forzati per trent'anni, tornato nel '54 in patria a testimoniare gli orrori dello stalinismo e non creduto dai compagni di partito, è, per Sgorlon, il simbolo del rifiuto degli uomini di vivere nella verità.

Gli uomini vogliono i miti e le illusioni: non si passa mai dal mito alla storia, ma da un mito a un altro. E le utopie generano sempre lacrime e sangue.

Carlo Sgorlon sembra riconoscersi nel personaggio di Emilio (che conclude la saga) che contempla il mondo, scrutando e comprendendo il senso segreto delle cose: lo osserva da «forestiero» ma mai da estraneo.

Vede che gli uomini giungono alla coscienza dello sfasciarsi dei miti, ma solo riguardo il passato, mai per il presente o l'avvenire. Visione pessimistica in cui l'evocazione del terremoto distruttore assume un significato emblematico.

Alle obiezioni di un giovane per il quale il «forestiero» sgorloniano sarebbe un personaggio assente, incostruttivamente passivo, lo scrittore ha difeso questa figura di «saggio spinoziano» che non è mai «transfuga» dal mondo, ma sempre uomo impegnato, operante concretamente nella realtà e non nel mito. E così ha difeso anche la sua visione religiosa della vita al di là di ogni confessionalità.

~~~

Nell'ultimo incontro del Club Ignoranti gradito ospite è stato il dott. Sabino Scardi, direttore del centro cardiologico del nostro Ospedale in rappresentanza del comitato tecnico dell'Associazione Amici del cuore. Il relatore ha intrattenuto i soci sui più recenti progressi tecnici e scientifici nel campo della cardiologia e della cardiochirurgia. A Trieste questi progressi sono evidenti in tutti e tre i livelli di cura della malattia cardiaca: preventivo, diagnostico curativo e riabilitativo.

Il progresso della cardiologia però va di pari passo col progresso tecnico delle apparecchiature. Ecco allora, ha detto il dott. Scardi, il motivo della costituzione dell'associazione Amici del cuore, che ha lo scopo di affiancare la Sanità pubblica con l'acquisto di apparecchiature e per l'aggiornamento tecnico e scientifico del personale medico e paramedico che opera nel campo della cardiologia e della cardiochirurgia.

Alla conferenza, che è stata seguita con estrema attenzione da tutti i soci, è seguito un vivace dibattito a dimostrazione dell'interesse e dell'importanza suscitati dalla dotta esposizione del dott. Scardi, accompagnato da numerose diapositive trattanti il problema.

~~~

La conferenza della signora Gisella Orlandi sul Kunsthistorischen Museum di Vienna avrà luogo oggi alle 18.30 al Cca per invito del Circolo di cultura italo-austriaco.

LA PARTE INERENTE I PRESUNTI PRIMI ATTORI È STATA RINVIATA A NUOVO RUOLO

Di scena soltanto i comprimari nella causa della rapina Smolars

Condanne a Paccione, Sancovich (condono), Iurincic, Planiscig-Nicolini; assolto Marchezich

Lo strano destino del processo per la rapina Smolars: dopo tre rinvii, la causa avrebbe dovuto iniziare ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. dott. Staffa, cancelliere Bernazza ma non è stato proprio così: il giudizio è stato separato nel senso che la parte inerente i presunti primi attori è stata rinviata a nuovo ruolo mentre è stata giudicata quella che riguarda i cosiddetti comprimari.

L'azione, che fece sussultare Trieste, ancora impreparata a imprese del genere, risale alla serata del 12 aprile del 1978. In via Matteotti, tre individui armati e mascherati affrontano Edoardo Osoynik, uno di essi lo colpisce col calcio di un fucile al braccio sinistro, producendogli la frattura del polso, e gli altri lo rapinano di una borsa con oltre 26 milioni di lire: la paga degli operai dello stabilimento Smolars.

La polizia è rapidamente sul piede di guerra e, a uno a uno, gli inquirenti identificano otto persone che, sia pure con diversi ruoli, avrebbero avuto la loro parte nella rapina.

Vengono così indiziati di reato Mario Bortone, 24 anni, via Matteotti 33/1, Fulvio Lombardo, 23 anni, via dell'Istria 50, Denis Taddeo, 22 anni, via del Molino a Vento 80, Aldo Iurincic, 23 anni, via Vittoria 3, Adriano Marchezich, 26 anni, via Rapicio 4, Pietro Planiscig-Nicolini, 29 anni, via Zorutti 28, Michele Paccione, 24 anni, via del Rivo 4, e Marino Sancovich, 22 anni, via della Guardia 37.

Durante l'istruttoria si delineano le singole responsabilità: Bortone, Lombardo e Taddeo sarebbero stati gli autori materiali dell'impresa, i primi due avrebbero, inoltre, provocato le gravi lesioni a Osoynik. e avrebbero altresì detenuto e portato un fucile da caccia a canne mozze e una pistola calibro 22.

Bortone e Lombardo vengono ancora imputati di furto aggravato in quanto, dopo avere forzato l'ingresso, si sarebbero impadroniti di una Honda 500, che Paolo Begov Palascov aveva lasciato in deposito nell'«Autoelite» di via San Francesco 58, di cui è titolare Sergio Sandrè, e avrebbero altresì acquistato la pistola da Planiscig-Nicolini, pagandola 100 mila lire e avrebbero, infine, ricettato da Marchezich il fucile a canne mozze.

Iurincic, Paccione e Sancovich vengono, invece, accusati di furto in quanto, dopo aver rotto il vetro, si introdussero nel negozio di Costantino Gei, arraffandovi una rivoltella, due calcolatrici una macchina da sc

IL CONSIGLIO E LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA

Basteranno 15 giorni per la crisi regionale?

Il Consiglio regionale ha preso atto ieri mattina, nel corso della 85.a seduta pubblica della IV legislatura, delle dimissioni del presidente della Giunta Comelli e pertanto di quelle di tutto l'esecutivo. Alla fine delle dichiarazioni dei vari rappresentanti dei partiti non vi è stata votazione. Il presidente Colli ha convocato il Consiglio per la prima giornata non festiva di febbraio (cioè il 1.o febbraio), che è una data d'obbligo, per statuto, insieme a quella della prima giornata non festiva di ottobre, in cui il Consiglio «deve» riunirsi comunque. La data fissata dal presidente Colli cade, fra l'altro, nell'arco dei 15 giorni previsti dall'articolo 34 dello statuto regionale per la «rinnovazione o per l'integrazione» della Giunta.

Basteranno quindici giorni a risolvere la crisi? Molti fra gli intervenuti ieri mattina, pur raccomandando tutti «tempi brevi» per le trattative, hanno espresso i loro dubbi in proposito. Gli schieramenti sono netti soltanto in apparenza e il problema politico principale è tale da suscitare perplessità. Esso è stato posto chiaramente in evidenza dal consigliere Pascolat del Pci, il quale ha esplicitamente chiesto, fra l'altro, la «fine della pregiudiziale contro il Pci e la formazione di una Giunta paritaria che rispecchi la realtà significativa del suo partito, realtà che non può essere oltre disattesa».

Per primi hanno parlato i consiglieri dei gruppi di minoranza. Il liberale Solimbergo ha offerto la collaborazione del Pli a un governo regionale responsabile fondato su una maggioranza dai presupposti chiari e ben definiti. Il consigliere Stoka dell'Unione Slovena ha sostenuto che da tempo la Giunta non era più il portavoce di tutta la maggioranza e non ha saputo affrontare con efficacia e decisione i problemi della regione, fra tutti quello della minoranza di lingua slovena. Il demoproletario Cavallo ha dato un giudizio negativo sia sulla Giunta, sia sulla maggioranza, che egli ha definito «esapartito egemonico costituzionalmente dubbio», che ha provocato una perdita di capacità nella difesa dell'autonomia della regione.

Giuricin, della Lista per Trieste, ha parlato di «divergenze parallele» e di «strabismo divergente» in seno alla maggioranza, ha dato un giudizio «positivo» sulla Giunta «per quanto non è stato fatto per Osimo» ed ha espresso i suoi timori «per un Afghanistan di troppo oltre Gropada». Il consigliere Barazzutti del Pdup ha paragonato la maggioranza a un moderno e lussuoso aereo Concorde che, dopo il decollo, per divergenze e ambizioni fra l'equipaggio non ha saputo trovare la rotta, ha girato intorno e infine è precipitato.

«È precipitato sfasciandosi», ha aggiunto il consigliere Barnaba del Pri, che si è richiamato alle dichiarazioni rese dai vari partiti in sede di votazione sui bilanci ed ha giudicato ripetitivo il dibattito in corso. La signora Puppini del Movimento Friuli ha criticato duramente Giunta e maggioranza, affermando che in un anno e mezzo «si è parlato molto e non si è concluso niente». Il consigliere missino Morelli ha criticato non il fatto della crisi, ma il suo svolgimento ed ha chiesto una soluzione in tempi brevi.

Il socialdemocratico Vespasiano ha anch'egli auspicato una rapida soluzione della crisi, a suo giudizio necessaria, ed ha dichiarato la disponibilità della sua parte politica per una nuova maggioranza organica. Il consigliere Bologna (LpT) si è chiesto: «A chi parliamo se la Giunta non c'è perché dimissionaria?» e si è chiesto ancora, così come altri, se la Giunta che verrà sarà veramente «una nuova Giunta».

Il socialista Zanfagnini ha dichiarato che il Psi è pronto per una rapida ripresa delle trattative fra i partiti della disciolta maggioranza, «tenendo presenti le necessità derivanti dallo stato di emergenza». E Pascolat del Pci — di cui abbiamo riferito all'inizio — ha tra l'altro detto che la fine di questa «fase di solidarietà politica» deve spingere a guardare più avanti, a un processo più avanzato di formula di governo nell'interesse di tutta la popolazione della regione ed ha chiesto «termini nuovi per un nuovo rapporto unitario».

Ha concluso gli interventi il democristiano Dominici, il quale ha tracciato una breve storia della Giunta e della maggioranza di emergenza, ha sostenuto che la Dc fu obbligata dalla situazione a scegliere nel settembre del '78 la formula del monocolore ed ha accennato ai problemi risolti.

Per il direttivo Ado

L'Associazione donatori di organi, dovendo rinnovare il proprio direttivo, per scadenza di mandato, invita i soci che ritenessero di avere disponibilità e possibilità di apportare un fattivo contributo all'ulteriore sviluppo dell'associazione, a porre la propria candidatura presentandosi o telefonando in sede in via Jacopo Cavalli n° 2/C tel. 793857 entro sabato.

Una medaglia ricordo



(Italfoto)

In una riunione dell'ufficio di presidenza e alla presenza dei capigruppo consiliari, il presidente Colli ha consegnato al dott. Angelo Fabris, che fra breve lascia l'incarico di segretario generale del Consiglio regionale, una medaglia ricordo.

Il presidente Colli, inoltre, come aveva già fatto alla fine della seduta dell'assemblea, ha espresso al dott. Fabris il più vivo ringraziamento per l'opera svolta.

Cronache degli spettacoli

La «Gente de Rena» all'Auditorium

Iniziano questa sera all'auditorium (ore 20.30), le rappresentazioni di «Viva la gente de Roma»: quattro stagioni in Cittavecchia». La commedia è di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti, mentre la musica è stata scritta da Gallinaro Buttignoni, che dirige anche l'orchestra.

Recita la compagnia «Ex allievi del ricreatorio Enrico Toti», mentre le scene sono di Paghi, Prelog e Davide, i costumi di Nelda Miniussi, le luci di Lucio Pagani. Coordinatore è Giuseppe Brunetti, suggeritrice Manuela Boscolo. La commedia musicale resterà in cartellone fino a domenica, quando lo spettacolo inizierà anticipatamente alle 16.30.

Si tratta di un'opera presentata già otto anni fa, anche se la versione attuale è stata «rivista e corretta» da Bruno Cappelletti. Si tratta di un affresco a tinte vivaci sui più vecchio rione popolare di Trieste, che presenta un susseguirsi di vicende nell'arco delle quattro stagioni.

DUE CELEBRI FILM DI MURNAU E BROWNING

Horror al pianoforte da oggi in «Cappella»

Manifestazione cinematografica eccezionale, da oggi a sabato alla Cappella Underground (via Franca 17, tel. 764327). Verranno proiettati due classici del cinema muto: «Nosferatu» di Friedrich Wilhelm Murnau del 1922 e «Lo sconosciuto» («The Unknown») di Tod Browning del 1927, interpretato da un sorprendente Lon Chaney e da una deliziosa (e giovanissima) Joan Crawford.

I film saranno accompagnati al pianoforte dal maestro concittadino Carlo Moser, che può venire considerato uno degli specialisti a livello internazionale di questo genere di elaborazione musicale: si ricordano le sue esecuzioni durante la rassegna «Fant'America 1» di tre anni fa al Festival di fantascienza, esecuzioni che gli hanno procurato le lodi di tutta la critica presente alla rassegna.

Un'occasione da non perdere, dunque, per tuffarci — grazie all'abilità registica di Murnau e di Browning e alla musica di Moser — in un'atmosfera di raccapricciante suspense. Solo due proiezioni al giorno (ore 18 e ore 21). Continua presso la sede del Centro la vendita degli abbonamenti (10 proiezioni: lire 8000).

Canzoni triestine

Domani, alle ore 21, si terrà in una taverna cittadina la seconda serata della rassegna «Autori triestini alla ribalta». L'iniziativa intende porre in evidenza gli autori e le canzoni triestine e si svolge attraverso manifestazioni di selezione ed una serata finale con la presentazione delle canzoni più votate, una per ciascun autore partecipante.

Domani è prevista la presentazione delle canzoni della compositrice e poetessa triestina Nella Bison, che si avvarrà della collaborazione della cantante Matilde Grieco e di altri interpreti. L'ingresso è libero e il pubblico avrà diritto alla votazione delle canzoni.

Film al Germanico

Oggi, alle ore 20.30, continua all'Istituto germanico la personale del regista Reinhard Hauff con la proiezione del film: «Die Verrohung des Franz Blum» (L'abbrutimento di Franz Blum), un apologo brechtiano ambientato in una moderna prigione tedesca, nella quale si riformano esemplarmente tutte le classi ed i conflitti della società esterna. Il film è in versione originale, con didascalie in italiano. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Cappella Underground. L'entrata è libera.

Modificate le repliche di «Tristano»

Per motivi tecnici di forza maggiore, la direzione del Teatro Verdi è stata indotta a spostare e modificare parzialmente il calendario delle repliche di «Tristano e Isotta» di Richard Wagner.

All'attenzione del pubblico — e in particolare degli abbonati — vengono qui di seguito riportate le date delle rappresentazioni: sabato (ore 18) la terza rappresentazione in turni di abbonamento S per ogni ordine di posti; martedì 22 gennaio (ore 19.30) la quarta in turno F per platea e palchi, E per gallerie e loggione; giovedì 24 gennaio (ore 19.30) la quinta in turno B per platea e palchi, C per gallerie e loggione; domenica 27 gennaio (ore 15.30) la sesta in turni D; ed infine l'ultima, invariata rispetto al calendario originale, mercoledì 30 gennaio (ore 19.30) in turno C per palchi e platea, F per gallerie e loggione.

Mostra bibliografica su Arturo Fittke

In occasione della pubblicazione delle monografia di Renata Da Nova su Arturo Fittke, edita dalla Cassa di Risparmio di Trieste per i tipi della Lint, domani venerdì, alle ore 18.30 nella saletta delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo, in via del Teatro Romano 7, verrà inaugurata una mostra bibliografica.

La mostra, realizzata dalla Biblioteca statale del popolo, raccoglie documenti e testimonianze della vita e dell'attività dell'artista, riproduzioni di sue opere e disegni originali.

L'inaugurazione sarà preceduta da una prolusione tenuta dal dott. Giulio Montenero.

IL TRAGICO INCIDENTE DI LUCINICO

Non ci sono speranze per il soldato ferito

Le condizioni di Vanni Somenzi, il militare di leva colpito al capo da un colpo d'arma da fuoco mentre prestava servizio alla polveriera di Lucinico, sotto il Podgora, sono disperate. L'encefalogramma è totalmente piatto, ma il cuore continua a battere grazie anche al respiratore automatico. Nel cervello dello sventurato giovane c'è un proiettile, o forse due: le radiografie evidenziano due macchie scure che potrebbero anche essere due monconi dello stesso proiettile. Le condizioni del soldato sono talmente gravi che egli è stato dichiarato inoperabile.

A Gorizia, frattanto, i carabinieri del nucleo radiomobile, assieme a quelli della stazione di Lucinico, hanno proseguito le indagini, che vengono dirette dal procuratore della Repubblica dott. Pascoli. Si è appreso che l'arma dalla quale è partito il colpo è una pistola Beretta cal. 9 corto la pistola di ordinanza del tenente Massimo Bozzini di Milano, cui era stao affidato il comando del servizio di guardia della polveriera. Come sia partito il colpo, ancora non si sa.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

Don Vatta alla «Codermatz»

Oggi, alle ore 17.30, alla scuola media «Codermatz» di via Pindemonte 11, si terrà un'assemblea generale dei genitori, organizzata dal comitato dei genitori.

Interverrà don Mario Vatta, il quale illustrerà ai presenti i problemi della droga a Trieste, in particolar modo parlerà dell'opera che svolge nella nostra città il centro di solidarietà per il recupero degli emarginati e dei tossico-dipendenti.

Giulio Camber alla Lega sull'irredentismo

Oggi, alle ore 19, nella sede sociale della Lega nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Giulio Camber parlerà su: «L'irredentismo triestino con particolare riferimento al libro "Trieste-Exit" di Rino Baroni».

LIMITAZIONI AI VALICHI: AZIONE CONGIUNTA VERSO PARLAMENTO E GOVERNO

Le Regioni al contrattacco sui controlli di carburante

Le regioni di confine si faranno promotrici di un'iniziativa congiunta nei confronti del Parlamento e del governo per la soluzione dei problemi relativi all'autotrasporto merci e, in particolare, allo scopo di superare la grave situazione di disagio determinatasi con i provvedimenti sulle limitazioni di carburante per gli automezzi diesel diretti all'estero e di migliorare il servizio doganale.

Questo, in sintesi, quanto concordato nel corso dell'annunciata riunione fra i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige, del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Liguria e delle Province autonome di Bolzano e Trento, riunione promossa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e svoltasi nella sede dell'amministrazione provinciale di Verona.

In apertura dei lavori, che sono stati diretti dal presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Pancheri, l'assessore delegato al servizio regionale trasporti e traffici, Cocianni, ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sui riflessi derivanti dal decreto governativo n. 660, emanato lo scorso 30 dicembre e concernente «Misure urgenti in materia tributaria»; in esso, tra l'altro, è fatto divieto agli automezzi adibiti al trasporto merci, dotati di motore diesel, di uscire dal territorio nazionale con un quantitativo di carburante superiore ai 50 litri.

Tale provvedimento ha determinato pesanti inconvenienti e una serie di ripercussioni all'interscambio commerciale. Cocianni ha sottolineato come - pur essendo le motivazioni all'origine del decreto derivanti dalla necessità di evitare fenomeni di abusivismo o di contrabbando - le norme adottate, oltre a palesarsi di difficile applicabilità anche sotto il profilo tecnico (distanze dei punti di rifornimento oltre confine, esportazione valutaria, struttura dei serbatoi, non prevedibilità dei consumi durante le soste ai valichi o per scarsa praticabilità delle strade), risultano controproducenti alla stessa economia nazionale. Esse, infatti, tolgono alle nostre imprese la possibilità di operare su basi di più equa concorrenzialità nel settore dell'autotrasporto internazionale e rallentano i movimenti di importazione-esportazione in un momento di grave congiuntura, nel quale, viceversa, va favorito con ogni mezzo il settore produttivo industriale.

Considerando il ruolo dell'autotrasporto nel nostro Paese e perdurando l'attuale impossibilità dell'azienda ferroviaria di aumentare la capacità operativa nel campo merci, appare indispensabile orientare le misure legislative e le strutture dell'apparato statale in modo da favorire la permeabilità ai confini e i rapporti di scambio. In questo contesto, le limitazioni sul carburante e i conseguenti pesantissimi oneri pecuniari per i trasgressori vengono a costituire un elemento fortemente negativo, da rimuovere al più presto. Contemporaneamente è opportuno dare corso all'adeguamento della nostra normativa con quella comunitaria nel campo del trasporto merci e nel campo dei servizi doganali che richiedono un adeguato potenziamento.

E' stata, poi, singolarmente valutata la situazione nelle varie zone frontaliere e prese, collegialmente, in considerazione le proposte per superare le difficoltà, anche alla luce delle osservazioni degli operatori e degli enti interessati. Le Regioni frontaliere, rilevata l'esigenza che i traffici ai confini siano garantiti in maniera stabile, indipendentemente dalle periodiche fluttuazioni monetarie dalle diversità tariffarie, hanno deciso di richiedere al governo di varare un nuovo provvedimento, che preveda l'immediata sospensione dell'articolo 16 del precedente decreto n. 660 del 30 dicembre scorso, in attesa delle necessarie, sostanziali modifiche da apportare in sede di conversione al Parlamento entro il 27 febbraio, o, comunque, preveda l'aumento del limite consentito all'esportazione a 150-200 litri di gasolio con la riduzione da 1000 a 100-150 lire delle pene pecuniarie per litro carburante eccedente.

In tal senso le Regioni sono subito intervenute nei confronti della presidenza del Consiglio e dei ministri alle Finanze, Reviglio, ai Trasporti Preti, al Bilancio Andreatta e all'Industria Bisaglia, chiedendo, inoltre, un urgente incontro con i ministeri competenti per la consegna di un pacchetto di proposte alternative. Le Regioni dell'arco alpino hanno pure deciso di inviare una dettagliata e documentata relazione alle apposite commissioni parlamentari e ai parlamentari competenti: verranno riassunte la posizione e le richieste delle amministrazioni regionali su questa problematica, con particolare riferimento ai rifornimenti energetici e alla situazione doganale.

Su quest'ultimo punto è stata accolta la proposta formulata dall'assessore Cocianni per una decisa azione, che porti ad una apposita legge per il potenziamento degli organici doganali e per il miglioramento dei relativi servizi, attualmente inadeguati al traffico crescente.

In tema di rifornimenti, verrà sollevato, in sede governativa e parlamentare, anche il problema dell'unificazione dei controlli rispetto a quanto vigente negli altri stati, con l'ipotesi di introduzione della «carta carburante». Fra le proposte per evitare abusi nell'esportazione, qualora dovessero permanere delle limitazioni, è stata avanzata quella di introdurre meccanismi di compensazione tariffaria per ogni litro superiore a un prefissato limite (150-220 litri), in modo da eguagliare il costo del gasolio nel Paese in cui il mezzo è diretto o, al massimo, al prezzo più elevato esistente nell'ambito comunitario.

L'«INFORTUNIO» IN SVIZZERA DI DUE TRIESTINI

Un orologio con ghianda d'oro li conduce subito in tribunale

Il destino in una ghianda: si potrebbe sintetizzare così l'infortunio internazionale di Silvano Demicheli, 28 anni, via Baiamonti 52, che compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Morrone, per rispondere di due ipotesi di furto aggravato. Nella stessa vicenda è coinvolto anche il contumace Angelo Schiavon, 23 anni, via Rosselli 6, accusato di favoreggiamento reale e personale allo stesso Demicheli.

Il 25 luglio scorso, la polizia elvetica informò la squadra mobile che a Zurigo erano stati arrestati Demicheli e Schiavon, sorpresi mentre stavano smerciando preziosi, tra i quali un orologio che aveva fissata al cinturino una piccola ghianda d'oro. Un gioiello del genere era sparito, assieme a centomila lire e a preziosi per un valore di cinque milioni, a Sergio Suraci, abitante nel villino di Salita di Muggia Vecchia 20/1. Il precedente 22 luglio, ignoti erano penetrati nell'edificio da una finestra semiaperta e avevano compiuto, indisturbati, la razzia. Gli indiziati furono tradotti a Trieste e, interrogato, Schiavon raccontò di avere accompagnato l'amico in Svizzera per ritirare un'Alfa Romeo lasciata colà in pegno per un prestito di due milioni.

Avevano cercato il detentore dell'auto, non l'avevano trovato e la di lui moglie si era offerta di accompagnarli in una gioielleria per vendere i gioielli che Demicheli deteneva. Trattarono con un orafo, costui invitò l'improvvisato collega a ripassare nel pomeriggio e quando tornarono nel negozio, vi trovarono la polizia, che li arrestò.

Durante l'inchiesta, i funzionari giunsero alla conclusione che Demicheli avesse fatto una sortita anche nell'abitazione di un suo zio, da dove erano spariti un milione e 200 mila lire e gioielli, per un ammontare di quattro milioni. Interrogato, egli negò sia il furto di Muggia, sia quello ai danni del parente, sostenne di avere acquistato i preziosi in Ponterosso da un conoscente jugoslavo, certo Cico, il quale gli aveva garantito che la merce era di provenienza più che lecita. Demicheli concluse dicendo di avere incaricato Schiavon di vendere per suo conto tre esemplari, e al dibattimento conferma integralmente l'assunto istruttorio.

Depongono, quindi, il maresciallo Dellia e alcuni testi e poi prende la parola il p.m. Al termine della propria requisitoria, il dott. Brenci chiede che Demicheli vada assolto con la formula del dubbio dal colpo al parente, mentre per il furto a Suraci venga condannato a due anni di reclusione e per Schiavon l'assoluzione dall'accusa di favoreggiamento personale, mentre per quello reale la condanna a un anno di reclusione.

In difesa del detenuto, discute la causa l'avv. Zidarich, mentre per il contumace parla l'avv. Padovani. Accordate a Demicheli le «generiche», il collegio gli infligge per il colpo di Muggia due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, l'assolve dall'altro furto per insufficienza di prove, condanna Schiavon per il favoreggiamento reale a sei mesi di reclusione con i benefici e lo proscioglie dall'altra ipotesi perché il fatto non sussiste.

La legge del taglione

Non è mai stato codificato da nessuna parte che nel commercio si potesse applicare la legge del taglione: occhio per occhio, dente per dente. Eppure, così avviene.

E' bensì vero che in Jugoslavia, quando un cittadino italiano paga una consumazione o un pasto in ristorante con lire italiane, si vede applicare invariabilmente un tasso di scambio sproporzionato: 50 lire per ogni dinaro «pesante», e questo non è corretto dal momento che i tassi ufficiali sono ben diversi.

Ma non è nemmeno il caso di fare altrettanto a Trieste, come invece pare che avvenga al bar della stazione autocorriere di piazza Libertà. Il fatto ci è stato segnalato da un cittadino italiano, che, dopo aver consumato un caffè espresso al banco del bar, trovandosi occasionalmente in tasca dei dinari, ha chiesto quanto doveva, pagando con valuta jugoslava. Ebbene, gli sono stati chiesti 10 dinari pesanti, il che significa che quel caffè costava, col cambio più favorevole, 360 lire, con quello più sfavorevole 500 lire. Da notare che invece, pagando in valuta italiana, il caffè sarebbe costato le solite 250 lire.

Una «Mercedes» in appello piena di droga

Una «Mercedes» con dieci chilogrammi di morfina e oltre due chili e mezzo di eroina si arresta davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani. Dalla vettura scendono i detenuti Kemal Mustafà Koratas e i coniugi Heyrettin e Bedia Tufkoly, entrambi cinquantenni.

Il 12 luglio scorso, il tribunale li aveva riconosciuti colpevoli di contrabbando e tentata introduzione nello Stato della droga, e li aveva condannati a 10 anni di reclusione e 250 mila lire di multa ciascuno. Koratas era ricorso con il patrocinio dell'avv. Forziati, i coimputati con l'assistenza dell'avv. Barbagallo e dell'avv. Maniacco da Gorizia.

Al processo di secondo grado, con l'ausilio della interprete Belir Taner, Karatas ripete che avrebbe dovuto trasportare per conto terzi i sacchetti in Germania ed egli aveva ritenuto che contenessero preziosi. I due coniugi protestano la loro assoluta estraneità al fatto, e l'uomo precisa che egli era diretto a Monaco di Baviera per definire una questione inerente allo sdoganamento di una partita di merci, che aveva ordinato per i suoi due negozi.

I patroni insistono per l'audizione di un figlio della coppia e di uno studente, nonché per la traduzione di alcuni documenti inerenti l'operazione doganale. La Corte rinvia la causa alle 15.30 di oggi per la nomina dell'interprete di tedesco e fissa la continuazione del processo all'8 febbraio.

Spruzzata di neve e ghiaccio



Quasi un ricamo, questa immagine di un albero coi rami coperti di neve e ghiaccio. La fine dell'inverno o l'avvisaglia di tempi più duri? *(Italfoto)*

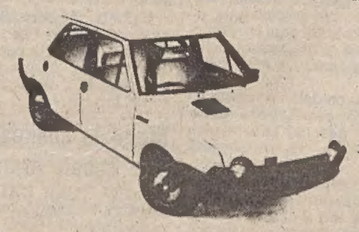
100 + 100 VIAGGI GRATIS NELLE PIU' BELLE CITTA' D'EUROPA

SOLO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA



ANCORA PER POCHI GIORNI

TRA TUTTI COLORO CHE FINO AL 31 GENNAIO RITIRERANNO NELLA REGIONE UNA RITMO, VERRANNO SORTEGGIATI 100 MERAVIGLIOSI VIAGGI CON SOGGIORNO PER DUE PERSONE



E, IN PIU', UN SIMPATICO POSTER IN OMAGGIO PRESSO LA RETE DI VENDITA FIAT DELLA REGIONE

AUT. MIN. n.4/201325 del 12-5-79

FIAT

SUCCURSALE - TRIESTE - TEL. 7693
A. GRANDI - TRIESTE - TEL. 795051
ZANETTI & PORFIRI - TRIESTE - TEL. 61133
BREGGION AUTOMOBILI - CERVIGNANO - TEL. 2130
N. COMOLLI & C. - GORIZIA - TEL. 87411
ADRIA MOTOR - LATISANA - TEL. 50588
JULIA AUTO - MONFALCONE - TEL. 75136
ICAP AUTOMOBILI - PORDENONE - TEL. 24258
M. ZAJA - PORDENONE - TEL. 31041
SINA - SPILIMBERGO - TEL. 3737
PRONTO 4 - TARCENTO - TEL. 784212
C.A.T. - TOLMEZZO - TEL. 2151
A. BAGNOLI & C. - UDINE - TEL. 26398
G. BOLGERI & C. - UDINE - TEL. 40321
L. TAMBURLINI & C. - UDINE - TEL. 58170

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INCONTRO CON IL PIÙ SPREGIUDICATO REGISTA ITALIANO

Brass regista maledetto

Con «Action» intende mettere a nudo l'ambiguità della finzione cinematografica - Storia di un mediocre



Alberto Sorrentino, Adriana Asti e Luc Merenda nell'ultimo film di Tinto Brass «Action»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Non si è ancora spento il clamore intorno a «Caligola», dai cui titoli di testa Tinto Brass ha ritirato la firma come regista, in quanto il produttore voleva imporgli un montaggio che avrebbe snaturato (come ha poi snaturato secondo il regista) il suo intento di fustigatore del potere e della corruzione dell'antica Roma, che si avvicina la data di uscita del suo ultimo film intitolato «Action».*

Ormai il nome di Tinto Brass si identifica con lo scandolo, forse perché egli rifiuta ogni forma di compromesso e di conformismo.

Prima che il film venga dato in pasto alla critica e al pubblico, abbiamo voluto incontrare il regista, intento ad apporre gli ultimi ritocchi alla struttura definitiva della sua nuova fatica.

— Perchè — chiediamo a Brass — dopo «Caligola» sei passaro ad un film come «Action»?

«"Action" — ci risponde — è nato, come idea, prima di «Caligola», ma ho potuto realizzarlo solo quest'anno. Direi che il progetto doveva concretizzarsi subito dopo «Salon Kitty». Già allora avevo pensato di raccontare la storia di un attore che si trova a vivere nella realtà i ruoli che interpreta con scarso successo nella finzione cinematografica».

— Intendi proporre allo spettatore una specie di gioco della verità?

«Infatti io propongo questo interrogativo: è la realtà solo finzione o è la finzione la sola realtà? Ma non è solo questo. La storia si snoda attraverso un susseguirsi di situazioni che portano alla luce i sentimenti dei protagonisti, quei sentimenti che, per me, sono gli unici valori che l'uomo possiede. Io sono per l'eros e non per il logos».

— Sei per l'amore e contro la ragione. Tutto questo che rapporto ha con «Action»? «Cè un filo rosso che lega tutti i miei film. Il rifiuto della mastificazione del reale. Cosi anche in «Action» noi verifichiamo chi sono i protagonisti che «fanno» il cinema: produttore, regista, attore, ecc. Noi li vediamo per quel che sono».

— Perché c'è incomprensione tra te e la critica? Perché il pubblico corre a vedere i tuoi film con la speranza di vedere sempre chissà quali scene di erotismo? Perchè fai sempre scandalo?

«Perché la critica non trova nei miei film il solito «messaggio». Il pubblico mi fraintende perché la critica non ha mai fornito, come avrebbe dovuto fare, una corretta chiave di lettura dei miei film al pubblico».

— E quale sarebbe questa chiave di lettura?

«L'individuazione che l'erotismo che io propongo non è mai fine a se stesso, non è mai bassa pornografia. Spesso denuncia il dolore di vivere. Si vedrà come in "Action" la realtà non ammette evasioni, il gioco scenico si trasforma in gioco della verità, la finzione finisce per coincidere fatalmente con l'azione: sul palcoscenico della vita il protagonista recita con successo quella morte che ha tentato invano di vivere sulla scena del set cinematografico».

Per il ruolo del protagonista, Tinto Brass ha voluto Luc Merenda, cui fanno da coro: Adriana Asti, Susanna Javicoli, Paola Senatore, Alberto Sorrentino, Franco Fabrizi, John Steiner, Giancarlo Badessi, Gianfranco Bullo e Alberto Lupo.

Gherardo Amadei

ALBERTO LATTUADA ALLE PRESE CON UN NUOVO FILM EROTICO

Una incantevole «cicala»

Accanto all'esordiente Clio Goldsmith reciterà anche Virna Lisi



ROMA — «Un grande romanzo popolare di passioni violente». Così Alberto Lattuada definisce il suo nuovo film «La cicala», le cui riprese si concludono in questi giorni.

Anche questo nuovo lavoro del regista milanese rientra, come è consuetudine nell'autore di «Dolci inganni», «Le farò da padre», «Così come sei», in un'ottica erotica. E' la storia di una bellezza spontanea, incosciente, fatta di una femminilità selvaggia. Una ragazza libera, che agisce senza malizia, la quale diventa amica di una cantante, e poi della figlia di quest'ultima.

Il soggetto (scritto da Natale Prinetto e Marina Di Leo) è un incrociarsi di destini, con perno sempre «La cicala», cioè la ragazza che diventa così il simbolo di una condizione che, a detta del regista, si ispira ai miti classici della giovinezza, in una chiave omerica.

Per questo film Alberto Lattuada, specialista nel lanciare giovani attrici (da Catherine Spaak a Nastassia Kinski) ha voluto la giovane attrice Clio Goldsmith, una fotomodella inglese di ventidue anni, che esordisce come protagonista nella parte principale, quello della «cicala».

«Sarà — ha detto il regista — un nuovo capolavoro dello schermo perché Clio Goldsmith mi ha colpito sin dal primo momento per la sua semplicità e disponibilità, un carattere completamente disinibito che recita con il candore che il ruolo esige. Penso che sia sul serio una «scoperta».

Alberto Lattuada per dare maggior valore alle sue affermazioni ha mostrato ai giornalisti alcune sequenze del film in cui appare la nuova recluta.

«E' straordinaria — ha commentato più volte durante la proiezione — ha il passo giusto, per armonia ed espressione di una "cicala" il cui cicaleggio incanta sia uomini che donne».

Per il regista il nuovo film è un'esplorazione erotica e drammatica nell'altro sesso: nel «continente misterioso» della donna, nei suoi impenetrabili segreti. «Se si vuole — ha precisato — è una dimensione erotica, ma si tratta essenzialmente di una dimensione umana».

Nella «Cicala» non viene lanciata soltanto una nuova attrice, ma viene definitivamente rilanciata una nota attrice, Virna Lisi, che dopo «Al di là del bene e del male» e «Ernesto» ha ripreso il suo ruolo nel cinema italiano.

In questo film la Lisi affronta per la prima volta nella sua carriera la parte di una cantante che non dà molta importanza alla morale. Nella parte di sua figlia c'è Barbara De Rossi, ex «Miss Teenager», che ha già esordito con Lattuada in «Così come sei» (era la figlia di Marcello Mastroianni). Per i ruoli maschili ci sono due attori «stagionati», l'americano Anthony Franciosa e Renato Salvatori. Il cast è completato da Michael Coby.

Jimmy Durante in gravi condizioni

SANTA MONICA — Sono peggiorate le condizioni di Jimmy Durante, il popolare attore comico americano colpito da polmonite e ricoverato dal 7 gennaio al St. John Hospital di Santa Monica. L'artista è in stato di semi incoscienza e i suoi sintomi vitali si sono ulteriormente deteriorati.

«I suoi occhi sono chiusi e sta prendendo ossigeno» ha commentato il suo ex addetto stampa, Joe Bleedon che ieri ha fatto visita all'artista.

Durante, famosissimo in tutto il mondo oltre che per la sua carica di simpatia anche per il grosso naso, è assente dalla scena dal 1972 allorchè fu colpito da infarto.

Morto lo sceneggiatore Robert Ardrey

CITTA' DEL CAPO – Lo scrittore ed antropologo americano Robert Ardrey, autore di «African genesis» e di numerose sceneggiature cinematrografiche, è morto l'altro ieri a 71 anni, per un cancro polmonare, nella sua abitazione di Kalk Bay, nei pressi di Città del Capo. Nato a Chicago, Ardrey aveva cominciato la sua carriera letteraria negli Stati Uniti come autore drammatico, ed aveva scritto in particolare le sceneggiature dei film «Khartoum», «Madame Bovary» ed i «Quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Prime visioni

Il Signore degli anelli

Regia: Ralph Bakshi. Sceneggiatura: Chris Conking e Peter Beagle dal romanzo di J.R.R. Tolkien. Fotografia: Timothy Galfas. Musica: Leonard Rosenman. Stati Uniti 1979

Dopo il revival letterario della magica narrativa di John R.R. Tolkien (1892-1973), ecco apparire sullo schermo la sua opera più famosa, «Il Signore degli Anelli» (1955), che ci porta a un mondo e a un tempo lontanissimi, quando, accanto agli uomini, vivevano maghi, nani, elfi e hobbit. Chi ha letto la trilogia citata ritroverà qui i personaggi indimenticabili del libro: Bilbo, Frodo, Gandalf, Aragorn, uniti contro il malvagio potere del signore oscuro Sauron e del suo esercito di orchi. Motivo della guerra senza esclusione di colpi l'anello forgiato dallo stesso Sauron, e poi da lui perduto: un anello pieno di potere «oscuro» che la «compagnia dell'anello» decide di distruggere nello stesso fuoco che gli ha dato vita, nel regno degli spettri che Sauron domina. Ma per raggiungere la montagna del Fato ce n'è di strada, e di avventure, da percorrere.

Bakshi, già autore del discutibile «Fritz il gatto» e del delizioso «Wizards» (presentato un paio d'anni fa al festival di fantascienza), usando qui una tecnica relativamente nuova, che sta perennemente in bilico tra la ripresa dal vero e il cartone animato, racconta le vicende della Terra di Mezzo con buon piglio, riallacciandosi in maniera spesso convincente alla tematica eroica del testo, ma non mancando di trovare anche spunti divertenti e umoristici dove le pause del racconto lo consentono.

I personaggi hanno tutti una loro identificazione visiva apprezzabile, e alcune atmosfere sono particolarmente ben realizzate, con effetti di suggestione di tutto rispetto (a esempio, l'episodio dell'osteria). Lo sfondo che accompagna «i nostri eroi» ha spesso velleità surreali, talvolta espressionistiche, e, pur risultando un po' monotono, mantiene pur tuttavia una certa uniformità di «involucro» che alla fine raggiunge il suo scopo (ma forse, paradossalmente, anche perchè lo sfondo dipinto spesso lascia il posto a orizzonti più «concreti», per così dire, e movimentati che segnano l'irruzione sullo schermo delle figure diaboliche degli orchi o dei cavalieri neri).

La divisione bene/male è anche troppo evidente, così come del resto lo è nel libro, e si traduce visivamente nella distinzione luce/buio (e nel colore stesso degli abiti o dei cavalli). Dove il bene fa scaturire immagini abbaglianti, il male è sempre avvolto dall'oscurità o dalla penombra. Forse un po' discutibile, a questo proposito, la scelta di rappresentare l'esercito oscuro troppo «realisticamente» (si pensi a quanta più efficacia ha, per contrasto, la figura di Gollum, la verde creatura degli abissi), presentandone i componenti con quei mascheroni che a tratti risultano un po' ridicoli: l'orda degli orchi appare come una via di mezzo tra i cavalieri teutonici di Eisenstein e il Klu-Klux-Klan, pur avendo in certi momenti un comportamento che ricorda quello degli zombi di Romero.

Lo spettacolo, in ogni caso, è di buona qualità, con qualche trovata spumeggiante degna di nota e, in più, non registra mai cadute clamorose nel ritmo, sicchè si seguono le avventure dei personaggi senza stanchezza o noia (ma certo qualche minuto in meno speso per le battaglie avrebbe giovato).

Bakshi chiude il film con uno scontro vittorioso contro le forze di Sauron, mentre Frodo e il fido Sam sono vicini alla montagna del Fato, dove dovranno distruggere l'anello. Il seguito alla prossima puntata, che sicuramente non richiederà poco tempo per essere realizzata.

carr.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 - 6: Segnale orario, stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io '80 con Arrigo Levi; 11.40: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Antologia di voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con M. Guarneri; 14.30: Sulle ali dell'Ippogrifo; 15.03: A. Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork: Varia comunicazione per il publico giovane; 18.35: Musiche in veletta; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Emisferi musicali; 20: Opera quiz; 20.30 «Il padrone della notte», di S. Nievo, con R. Grassilli; 21.03: Europa musicale '80; 21.50: Disco contro...; 22.30: Musica e fantasia a più voci; 23.10: Oggi al Parlamento; prima di dormir bambina, con Rossano Brazzi; 23,28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.18: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR2 sport mattino; 9.05: Eugenia Grandet, di Honoré De Balzac (10); 9.32, 10.12, 15, 15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR2 economia e bollettino del mare; 16.37: In concerto!; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico: Il castello armonico; 18.33: In diretta dallo sportello 3B di via Asiago: Sportello informazioni; 19.50: Dse: Umanesimo e tecnica faccia a faccia; 20.10: Spazio: spazi musicali a confronto con A. Sciarra, A. Gradella e B. Moroni; 22, 22.45: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.55: Tempo e collegamento strade con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Antologia operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Cammina, cammina...; 17.30, 19.15: Spazio tre: Musica e attività culturali; 21: Orfeo, opera in 3 atti di F. Bertoni, orchestra «Scarlatti» di Napoli, 23: Il Jazz: F. Pecori; 23.55: Chiusura.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'aquilone rip.; 15.20: Zig zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Scrittori sloveni per l'infanzia e la gioventù; 16.10: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio Record; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 17.15: Canta il gruppo La bottega dell'arte; 18.30: Notiziario; 18.32: Orchestre di musica leggera; 19: Voci liriche: il soprano Montserrat Caballé; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Và pensiero (replica); 12.10: Sullo scaffale; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Nell'occhio dello spettacolo; 14.30: E' la verità: l'ho visto io; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Supermarket - I grandi della canzone.

Programmi in lingua slovena: 12: Microfono in aula; 12.30: Settenote; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il birichino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.15: Le nuove edizioni discografiche; 16: Ascoltiamo il cinema; 16.40: Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Composizioni d'ispirazione religiosa; 18: Spazio culturale: Incontri dei giovedì, Applausi al coro, I poeti del rock; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Parliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitié...; 19.10: Richard Diamond - Telefilm; 18.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Destinazione Cosmo; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Ragazze di buona famiglia - Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Chrono - Rassegna automobilistica; 23: Tutti ne parlano - dibattito; 23.45: Notiziario.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Lo strangolatore dalle nove dita», film; 22.10: Moda show; 22.35: Cinenotes, documentario; 23.10: Rock concert.

Tv Lubiana

10 e 12.40: Tv Scuola; 14.30: Tennis da tavolo da Sebenico; 17: Notiziario; 17.05: Documentario; 17.55: Romanzo sceneggiato; 18.25: Orizzonti; 18.35: Reportage; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Studio 2; al termine il telegiornale.

Tv Zagabria

10: Tv Scuola; 14.30: Sebenico: tennis da tavolo: Jugoslavia-Germania Ovest; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: La scienza; 18.45: Il club dei buoni umore; 19.30: Telegiornale; 20: Argomenti '80 - Politica estera; 20.50: Varietà musicale; 21.40: Telegiornale; 21.55: Concerto per pianoforte e orchestra.

TV RETE 1

*12.30 Il mistero delle grandi tartarughe.***
*13.00 Giorno per giorno.***
*13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento***
*17.00 Dai racconta.***
*17.10 I sogni del signor Rossi.***
*17.10 Avventura.***
*18.00 Gli anniversari.***
18.30 Concertazione.
*19.00 Tg1 Cronache.***
*19.20 Happy days.***
*19.45 Almanacco del giorno dopo.***
*20.00 Telegiornale.**
*— Che tempo fa.***
*20.40 Sceneggiata italiana - Caterina in mezzo al mare.***
*22.00 Dolly.***
*22.30 Tribuna politica.***
*— Telegiornale.**
*— Oggi al Parlamento — Che tempo fa.***

TV RETE 2

*12.30 Come quanto.***
*13.00 Tg2 - Ore tredici.**
*13.30 Gli amici dell'uomo.***
17.00 Simpatiche canaglie.
*17.20 Le avventure di un maxicane.***
*17.25 Il seguito alla prossima puntata.***
*18.00 Scienza e progresso umano.***
*18.30 Dal Parlamento.***
*— Tg2 – Sportsera.***
*18.50 Buonasera con... Franca Rame.***
*— Previsioni del tempo.***
*19.45 Tg2 - Studio aperto.**
*20.40 Thriller.***
*21.50 Primo piano.***
*22.45 Finito di stampare.***
*— Tg2 - Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

*— Questa sera parliamo di...***
*18.30 Progetto salute: Il bambino e l'alimentazione.***
*19.00 Tg3.**
*19.30 Tv3 - Regioni.***
*20.00 Teatrino.***
*— Questa sera parliamo di...***
*20.05 XII Festival delle nazioni di musica da camera.***
*21.00 Tg3 - Settimanale.***
*21.30 Tg3.**
*22.00 Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

in via delle Zudecche 1
500 metri quadrati di novità!
CENTRO HI-FI UNIVERSALTECNICA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Sabato alle ore 18 terza (turno S) di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Direttore M. Kuntzsch, regia di W.S. Wagner. Martedì alle ore 19.30 quarta (turni F/E).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di Via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 settimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (termine 22.30) il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Il principe di Homburg» di Kleist. In abbonamento: tagliando 5 (alternativa). Gli abbonati che avessero già utilizzato il tagliando, usufruiscono dello sconto del 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da martedì 22, fuori abbonamento, Turi Ferro in «L'aria del Continente» di Nino Martoglio. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: dal 21 gennaio il Living Theater in «Antigone». Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: Rassegna 1980: sette spettacoli in abbonamento. Una stagione «giovane» per tutti coloro che amano il buon teatro.

TEATRO AUDITORIUM: questa sera, venerdì 18 e sabato 19/1 alle ore 20.30 domenica 20/1 ore 16.30: «Viva la gente de Rena», commedia musicale dialettale di Paghi-Cappelletti-Buttignoni con la compagnia ex allievi del Ricreatorio «E. Toti». Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti.

«LA BARCACCIA» presenta: «Morte di Flavia e delle sue bambole» di Salvato Cappelli, regia di Dino Castelli. Teatro del Centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 53 (Salesiani). Domani e sabato alle ore 20.30 e domenica alle ore 18.

CIRCO DO BRASIL di Paolo Orfei. Ogni giorno due spettacoli: ore 10.30 e ore 16.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà e striptease. Con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17 — tel. 764327 — per soci). Eccezionale doppio programma dell'orrore. Da oggi a sabato, alle ore 18 e alle 21: «Nosferatu il vampiro» (1922) di Friedrich W. Murnau, e «Lo sconosciuto» (1927) di Tod Browning, con Lon Chaney, Joan Crawford. Accompagnamento al pianoforte.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: Robert de Niro è il grande protagonista di un grande film: «Ciao America!», di Brian De Palma, con Ruth Alda, Carol Patton e Allen Garfield. ...per evitare il servizio militare in Vietnam, si può finire in un pornofilm? Orso d'Argento al Festival di Berlino. Segnalato dalla Critica. Prima visione. Colore. Severamente vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Dalla Giamaica il primo «reggeae» - film: Jimmy Cliff in «The harder they come» (Più duro è più forte cade), di Perry Henzel, con i «reggae» stars Desmond Dekker, The Slickers, Melodions. Musica, avventura, amore, rivolta e marijuana nel film che sta battendo ogni record di pubblico a New York, Londra, Parigi e Roma. Prima visone. Colore. V.m. 14.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Io Zombo tu Zombi lei Zomba», technicolor con Duilio Del Prete, Renzo Montagnani, Cocki Ponzi e Nadia Cassini. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 ult. 22: La prima favolosa avventura animata di «Il signore degli anelli», il film più atteso dell'anno.

FENICE. 16, 19, ult. 22. l'ultimo capolavoro di F. Coppola: «Apocalypse Now» con M. Brando e R. Duvall. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30 ultima 22.«Satisfaction love». Un superporno che non dimenticherete! Severamente v. m. 18 anni. Ultimi due giorni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un'eccezionale riedizione del più impressionante film di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio» con M. Brandon, M. Farmer e Bud Spencer. Viet. min. anni 14.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Buio Omega» con K. Canter. Il film che anche Hitchcock avrebbe paura di vedere! 100 minuti di agghiacciante tensione. V. m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «The Wanderers — I nuovi guerrieri» con Ken Wahl. Se «I guerrieri della notte» avessero incontrato i «Wanderers» non sarebbero usciti vivi dalla 52.a Strada. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Io sto con gli ippopotami». Quarta settimana di successo con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

AURORA. 16.30: Un attore straordinario: Henry Winkler («Fonzie», il popolare interprete della serie televisiva «Happy Days») in un brillante e gustosissimo film pieno di interesse e simpatiche trovate: «Un tipo straordinario» con K. Darby. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: Il settimana. In proseguimento di prima visione l'ultimo comicissimo film di A. Celentano: «Mani di velluto» con E. Giorgi. E' uno dei maggiori successi natalizi in tutta Italia. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16: Jack Lemmon, Jane Fonda e Michael Duglas in «Sindrome cinese». Quelli che sanno cosa significa ne sono terrorizzati... domani lo saprete anche voi. Per tutti. Prossimamente: «Liquirizia». Una commedia divertentissima.

CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà.

MODERNO (Adiacente Hotel S. Giusto). **16.30.** A richiesta ancora oggi le «particolari» risate del technicolor «La patata bollente» con R. Pozzetto, E. Fenech e M. Ranieri. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Grande successo comico. Domani «Le nuove avventure di capitan Harlock (Il pirata dello spazio)».

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Technicolor «Le rossignol et l'alouette» (L'usignolo e l'allodola) con Sylvia Kristel, Jean Claude Bouillon. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO: domenica mattinata ore 10, chiusura cassa ore 11. Technicolor. «La scarpetta e la rosa». Per ferrovieri e figli ingresso gratuito.

ABBAZIA. 16 La più violenta pornocommedia della stagione «Ma il tuo funziona... o no?» con l'indiavolata Elke Sommer e V. Price. V.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). **16:** Brian De Palma maestro del «thriller» e virtuoso degli effetti speciali è il regista di «Fury» interpretato da Kirk Douglas e John Cassavetes. Nell'atmosfera allucinante del mondo dell'occulto il film è di un esaltante interesse. V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). **16:** Un film che vi lancerà in un thrilling alla velocità del suono: «Roller Coaster» (il grande brivido) con Richard Widmark, George Segal ed Henry Fonda. Technicolor per tutti.

RADIO. 16: «Paris scandale». La Parigi del vizio e del peccato. Sever. v.m. 18.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18 «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Cartoni animati.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì. **17:** «Pornodelirio». V.m. 18 anni.

VERDI. Chiuso. Venerdì: «Berlinguer ti voglio bene» di Giuseppe Bertolucci, con Roberto Benigni.

UDINE

DIANA. 18: «Excitation star». V.m. 18 anni. Prima visione.

ARISTON. 16: «Mani di velluto».

PUCCINI. 16: «La vita è bella».

CENTRALE. 16: «Delirio d'amore». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Hard core, disposta al piacere». V.m. 18 anni.

ODEON. 16, ult. 21.30: «Apocalypse now».V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Un dollaro d'onore» con J. Wayne e D. Martin.

GARIBALDI. 20: «Le ragazze a pagamento». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Febbre di donna». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. 20: «Avventure erotiche di Pinocchio». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le pornovoglie». V.m. 18

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Ultima onda» con R. Chamberlain, O. Hamnett. Colori.

VERDI. 16.30 - 22: «La patata bollente» con R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Uccelli d'amore. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Alien» con Tom Sckerit e Veronica Kotto. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Cannonball» con David Corradine. A colori.

CORDENONS

RITZ. «Taverna paradiso».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Halloween la notte delle streghe» con Donald Pleasence, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «Il padrino», parte seconda.
MANZONI. Chiuso.

SACILE

NUOVO. «Rocky II».
ZANCANARO. «Capitan Rogers».

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19-21: «Zombi».

DOMANI AL
Nazionale
LA CANZONE "REMI LE SUE AVVENTURE" INTERPRETATA DA "I RAGAZZI DI REMI" E' EDITA DALLA LEGGERO ED MUSICALI
IL DISCO RELATIVO E' PUBBLICATO DALLA FONIT CETRA

Remi il Film
CON REMI · VITALI · SIG.NA MILLIGAN
ARTHUR · MAMMA BARBERIN
GIROLAMO BARBERIN · MATTIA
e gli animali DOLCE · ZERBINO
CAPI · JOLI COEUR
PRODUZIONE TOKYO MOVIE SHINSHA CO. LTD.
REGIA OSAMU DEZAKI - FUJICOLOR
DISTRIBUZIONE ALSEN

DA OGGI A SABATO A
La Cappella Underground
NOSFERATU

Seguirà: LO SCONOSCIUTO con Lou Chaney. Doppio programma, ore 18-21. Accompagnamento al pianoforte

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18: Project U.F.O. - telefilm di fantascienza (replica)**; 18.55: Il grande Mazinger - cartoni animati**; 19.20: Il mondo è anche loro - documentario**; 19.50: Controluce città**; 20.15: Fatti e commenti - notiziario*; 20.30: Anteprima cinematografica**; 21.10: Paterniti quiz**; 21.20: Pressing: 40' di basket - a cura di Giovanni Marzini**; 22.05: Documentario Lancia**; 22.35: Martin Luther King - sceneggiato, 2ª puntata**; in chiusura: Trieste domani**.
** a colori - * parzial. a colori

GOETHE INSTITUT TRIEST
in collaborazione con la
CAPPELLA UNDERGROUND
Die Verrohung des Franz Blum
(L'abbruttimento di Franz Blum), 1974
Versione originale, didascalie in italiano
ENTRATA LIBERA

Al Grattacielo
Un'eccezionale riedizione del più impressionante film di Dario Argento

Un film di DARIO ARGENTO
4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
DISTR. CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
VIETATO MINORI 14 ANNI

«REGGAE» - film
all'ARISTON
JIMMY CLIFF in
The harder they come
(Più duro è più forte cade)

Aldebaran
Robert DE NIRO in
Ciao America!
Greetings
ORSO D'ARGENTO AL FESTIVAL DI BERLINO
UN FILM DI BRIAN DE PALMA

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: El Borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: La scuola si muove; 12: Operetta; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Musicalmente; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.
Tele Canale 50-46 UHF
14: Film: «La fossa dei dannati» replica; 15.15: V puntata di «Magia della lana»; 18.45: Informazioni di Borsa a cura della Banca nazionale del lavoro di Trieste; 18.55: Film: «L'occasione fa l'uomo ladro»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm della serie Richard Diamond; 22: Film: «Accattone»; al termine l'oroscopo di domani.

QUESTA SERA ALLE ORE 21.10 A TELEQUATTRO
QUIZ Paterniti Shopping
Premi da tutto il mondo
Largo a Roiano 1 (ang. Viale Miramare)
TEL. 414452

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA BOWLING DUINO
Giovedì 17 seconda semifinale gara del liscio, giovedì 24 finalissima. Ricchi premi.

MAGAZZINI MAZZORATO
SHOW MODA COLORI

Sabato 12 gennaio i MAGAZZINI MAZZORATO hanno presentato SHOW MODA COLORI rassegna di moda e spettacolo al Centro Congressi Tre Venezie, Hotel Alexander di Abano Terme (Pd). Lo spettacolo è stato condotto da Pippo e Franco Sant'Anastaso, le coreografie di Franco Estill, ballerino di Don Lurio.

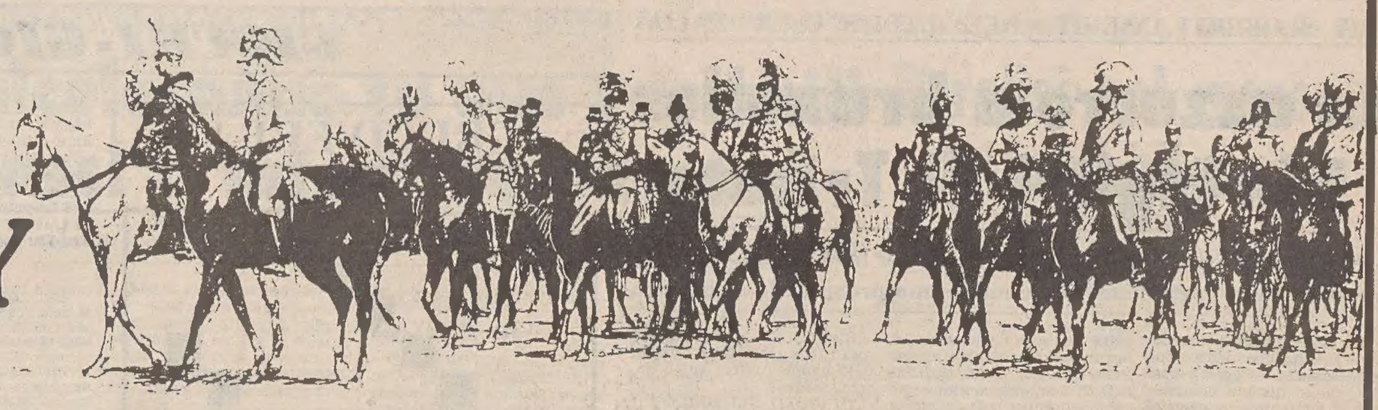
Hanno partecipato in qualità di ospiti d'onore Antonella Lualdi e Stelvio Cipriani con la sua orchestra, i cantanti Gilda Giuliani e Rita Pavone.

Dopo la sfilata delle collezioni LEBOLE-AREZIA, la manifestazione è stata conclusa da una serata danzante.

Lo spettacolo ripreso da Tele-Capodistria sarà trasmesso oggi, giovedì 24 gennaio, alle ore 22.10.

LA MARCIA DI RADETZKY

ROMANZO DI **Joseph Roth**



Riassunto delle puntate precedenti

Carlo Giuseppe Trotta, nipote di quel Trotta che nobilitò la famiglia salvando la vita all'Imperatore nella battaglia di Solferino, inizia la sua carriera militare come luogotenente in un reggimento di cavalleria. La vita di caserma non gli piace affatto. Le serate passano monotone al circolo ufficiali, dove fa amicizia con il medico reggimentale, dottor Demant.

Per una tragica serie di equivoci e dicerie, Carlo Giuseppe provoca involontariamente un duello tra l'amico Max, geloso della moglie Eva, e il conte Tattenbach, maestro d'equitazione. La notte precedente il duello, in una bettola malfamata, sotto l'immancabile ritratto del Kaiser appeso tra due gigantesche padelle di rame, fra i due amici si svolge un dialogo concitato.

Max ha scelto una morte da pazzi. Sparerà senza occhiali. Ha già fatto testamento. Ormai ha deciso: «Diventerò un eroe!». La mattina seguente al dottore passa sia la sbornia sia la miopia, cosicché riesce a portare con sé all'altro mondo anche lo sfidante. «Morti per l'onore», dirà il tenente colonnello Kovacs.

Dopo il duello, Carlo Giuseppe decide di chiedere il trasferimento, possibilmente vicino a Sipolje, paese natale del nonno. Prima di partire va a far visita alla vedova di Demant. Ritornato in caserma, trova in camera sua un lungo involto di carta scura e una lettera, in cui c'è scritto: «Caro amico mio, lascio a te la mia sciabola e il mio orologio. Max Demant».

Il trasferimento

XVIII

Finalmente spense la luce e si gettò vestito sul letto. Il giallo bagliore delle camerate nuotava sulla bianchezza dell'uscio e giocava sul metallo lustro della maniglia. La fisarmonica singhiozzava dolcemente, accompagnata dalle profonde voci degli uomini. Essi cantavano la canzone ucraina dell'imperatore e dell'imperatrice:

Il nostro imperatore
è un uomo buono e bravo,
e la nostra signora
è sua moglie l'imperatrice;
lui cavalca alla testa dei suoi ulani,
lei rimane sola soletta
ed attende lui in un castello,
sempre attende l'imperatore...

L'imperatrice era defunta già da molti anni, ma i contadini ucraini credevano che ella fosse ancora viva.

I raggi del sole degli Asburgo giungevano fino ad oriente, fino al confine dello zar russo. Era sempre lo stesso sole, sotto il quale il lignaggio dei Trotta era salito in considerazione e nobiltà. La gratitudine di Francesco Giuseppe aveva buona memoria, e la sua grazia era fornita d'un lunghissimo braccio. Se uno dei suoi figli preferiti era in procinto di commettere una pazzia, i ministri e servitori dell'imperatore s'intromettevano subito e riportavano il pazzo al senno e alla ragione. Sarebbe stata cosa appena decente far servire l'ultimo rampollo della nobilitata famiglia dei Trotta di Sipolje proprio in quella provincia donde era originario l'eroe di Solferino, il nipote d'analfabeti contadini sloveni, il figlio d'un maresciallo dei gendarmi.

Al giovane Trotta poteva anche piacere di cambiare il servizio nel reggimento d'ulani con quello più modesto presso le truppe appiedate: era così ch'egli restava fedele alla memoria del nonno, che aveva salvato la vita all'imperatore proprio quand'era un semplice luogotenente di fanteria. Ma l'accortezza dell'imperiale e reale ministero della guerra aveva le sue buone ragioni per fare a meno d'inviare il latore d'un titolo nobiliare che prendeva il nome dal villaggio sloveno da cui aveva avuto origine il fondatore della famiglia proprio nelle vicinanze di quel villaggio. Del resto il parere delle autorità coincideva con quello del sottoprefetto, il figliolo dell'eroe di Solferino. Gli era costato già molto dare al figliolo il permesso di passare a un reggimento di fanteria, ma non riusciva a comprendere affatto il desiderio di Carlo Giuseppe di farsi mandare nella provincia slovena. Lui, il sottoprefetto, non aveva mai provato nessuna aspirazione a rivedere la patria dei suoi padri.

Egli era un austriaco, un servitore e un funzionario degli Asburgo, e la sua vera patria era la corte imperiale di Vienna. Se avesse avuto delle visioni politiche intorno a una necessaria riforma dell'enorme e multiforme impero, certo che gli sarebbe piaciuto di vedere in tutti i paesi della corona una specie di grandi e variopinti vestiboli della corte imperiale e di riconoscere in tutti i popoli della monarchia dei servitori della dinastia. Egli era un sottoprefetto. Nel suo distretto rappresentava Sua Maestà Apostolica. Egli portava il colletto ricamato e lo spadino. Non si sentiva la voglia di guidare ancora una volta l'aratro nella benedetta terra slovena. Nella sua lettera conclusiva al figliolo c'era la frase seguente: «Il destino ha voluto fare di noi, popolazione agricola e confinaria, una razza di veri austriaci, e tali noi vogliamo restare».

Così avvenne che i confini meridionali furono chiusi a Carlo Giuseppe barone di Trotta e Sipolje, e non gli restò altra scelta che servire o nell'interno della monarchia o ai confini orientali. Si decise per un battaglione di fucilieri che stava di presidio a non più di tre chilometri dal confine russo. Lì vicino giaceva il villaggio di Burdlaki, paese nativo d'Onofrio. Quella terra era la cara patria dei contadini ucraini, delle loro melanconiche fisarmoniche e dei loro indimenticabili canti; essa era la patria settentrionale della Slovenia.

Il luogotenente Trotta passò diciassette ore in treno. Alla diciassettesima apparve l'ultima stazione orientale delle ferrovie della monarchia. Fu lì ch'egli scese, accompagnato dal suo attendente Onofrio. La caserma dei fucilieri s'ergeva nel mezzo della cittadina. Prima d'entrare nel cortile della caserma, Onofrio si segnò tre volte. Era mattina. La primavera, ormai già familiare ai paesi centrali dell'impero, lì era appena giunta allora e il citiso cominciava a luccicare sui ciglioni della ferrovia. Le violette ora fiorivan negli umidi boschi. Già negli sterminati stagni gracidavano le rane, e le cicogne si libravano sopra i bassi tetti di paglia delle capanne per cercare le antiche ruote, fondamenta della loro estiva dimora.

La terra di confine fra Austria e Russia a nord-est della monarchia era a quei tempi una delle regioni più degne d'interesse. Il battaglione di fucilieri, a cui ormai apparteneva Carlo Giuseppe, era a presidio di una località di diecimila abitanti, che era formata da un vasto piazzale nel cui centro s'incontravano due grandi strade, una che andava da oriente a occidente, l'altra da nord a sud. L'una portava dalla stazione al cimitero, l'altra dalle rovine del castello al mulino a vapore. Dei diecimila abitanti della cittadina, un terzo eseguiva ogni specie di lavori manuali, un altro terzo campava miseramente su meschini possedimenti terrieri, il resto era occupato in una sorta di commercio.

Noi diciamo a giusta ragione «una sorta» di commercio, perché né le merci né gli usi commerciali rispondevano alla concezione di commercio, che s'era venuta formando nel mondo civile. I venditori di svariati oggetti vivevano più a seconda del caso che seguendo le loro intenzioni, dipendendo più dall'incalcolabile intervento della divina provvidenza che dalle combinazioni commerciali, e ognuno di quei venditori era sempre pronto ad afferrare le merci che il destino gli offriva ogni tanto, come pure a inventare qualche altra cosa da vendere se Dio non gliene inviava nessuna.

La vita di quella gente era davvero un indovinello. Essi non avevan né bottega né nome, erano privi assolutamente di credito, ma possedevano tutti un acuto e miracoloso dono di rabdomanzia per scoprire le remote e segrete sorgenti del danaro. Essi vivevano del lavoro altrui e facevano lavorare anche gli altri. Ma eran discreti e vivevano altrettanto miseramente di coloro che si guadagnavano il pane con la fatica delle loro mani, mentre invece quello era il lavoro degli altri. Sempre in movimento, sempre in viaggio, lingua sciolta e mente chiara, essi sarebbero stati capaci di conquistare mezzo mondo, se avessero saputo che cosa significa questa parola. Ma non lo sapevano, perché ne vivevano straordinariamente lontani, fra mezzo ad oriente ed occidente, rinserrati fra il giorno e la notte come una specie viva di spettri, che si nascondono nel buio e vanno in giro alla luce del sole.



Il luogotenente Trotta viene trasferito a un battaglione di fucilieri che stava a presidio di una località di diecimila abitanti, a non più di tre chilometri dal confine russo, vicino al villaggio di Burdlaki, il paese nativo di Onofrio, il suo attendente. Nella fotografia fatta da Pichler nel 1905 vediamo una locanda che fungeva da stazione di sosta su una strada della Galizia orientale.

Noi abbiamo detto che essi vivevano «rinserrati», ma la natura di quella terra non lo faceva loro sentire.

La natura cingeva d'un orizzonte infinito gli uomini di confine e li adornava d'una nobile corona di verdi foreste e di azzurre colline. Ed essi si muovevano in tal modo attraverso l'oscurità degli abeti, che avrebbero potuto credere d'essere creature predilette da Dio, se però le cure quotidiane del pane per la famiglia avessero loro concesso di riconoscere i beni della provvidenza. Ma in genere, quegli uomini si recavano nelle boscaglie d'abeti all'approssimarsi dell'inverno, per procacciare legno ai negozianti della città. Essi, infatti, facevano anche commercio di legname. Del resto trafficavano anche in corallo con le contadine dei villaggi circostanti e con quelle che vivevano in territorio russo, al di là del confine. Non solo, ma trafficavano anche in piume da letto, in crine di cavallo, in tabacco, in bacchette d'argento, in tè cinese, in gioielli, in frutta meridionali, in cavalli e bestiame, in uova e cacciagione, in pesci e legumi, in lana e in tuta, in cacio e in burro, in boschi e in poderi, in marmo italiano e in capelli cinesi per la fabbricazione delle parrucche, in seta greggia e in seta lavorata, in panni inglesi e pizzi di Bruxelles, in calosce di Mosca e in lana di Vienna, e infine in gesso di Boemia.

Non v'era prodotto umile o costoso, fra quanti di cui è ricco il mondo, che fosse ignorato o negletto dai trafficanti e dai mediatori di quella contrada. Ciò che secondo le leggi in vigore non poteva esser né comprato né venduto se lo creavano con le proprie mani e poi lo rivendevano illegalmente, alla svelta e in segreto, con calcolo astuto e meditato ardimento. E qualcuno fra loro trafficava perfino in uomini, in uomini vivi. Fra loro c'erano alcuni che inviavano negli Stati Uniti i disertori dell'esercito russo, e in Brasile e in Argentina le ragazze dei contadini: a tale scopo tenevano rappresentanze di agenzie di viaggi per mare ed erano in relazione con proprietari di bordelli stranieri. E ciò nonostante i loro guadagni erano miseri ed essi non avevano nessuna idea del lusso esagerato e fastoso con cui si può godere la vita. Le loro menti, così acute ed esercitate nella ricerca del danaro, e le loro mani, che sapevano estrarre l'oro dal selciato così come si estraggono faville dalla pietra, erano incapaci di suscitare un senso di gusto in fondo ai loro cuori e un po' di salute nelle loro membra.

Gli uomini di quella contrada si portavano sempre addosso il loro destino di figli delle paludi. E gli inospiti stagni coprivano senza posa tutta la superficie, della regione, invadevano i ciglioni delle strade coi loro rospi, i loro bacilli e le loro erbe maligne, il che, per il viandante ignaro e privo di presagi, si trasformava nel terribile adescamento a una morte orribile. Molti v'eran caduti, e nessuno aveva sentito le loro grida d'aiuto. Ma la gente nata sul posto conosceva bene la malia delle paludi, e sapeva solidamente resistervi. In primavera e in estate l'aria risuonava dell'incessante e monotono gracidio delle rane, mentre su in cielo giubilava il trillo altrettanto monotono delle allodole. E così pareva che si stabilisse un instancabile colloquio fra la palude e il cielo.

Fra i trafficanti di cui abbiamo parlato, molti erano ebrei. Un capriccio della natura, forse la misteriosa legge d'una ignota discendenza dal leggendario popolo dei càsari, aveva fatto sì che molti di quegli ebrei confinari avessero i capelli rossi. Le chiome avvampavano sulle loro teste e le loro barbe parevano incendi. Finanche sui dorsi delle loro mani s'ergevano rigidi peli rossi, come minuscoli spiedi. E nei loro orecchi pullulava una molle peluria rossastra, quasi il fumo di quel fuoco scarlatto che doveva ardere sempre nel fondo dei loro cervelli.

Qualsiasi straniero che capitava in quel paese doveva per forza perdersi a poco a poco. Nessuno era così forte come lo stagno, e non c'era uomo capace di reggere al clima di questo tremendo confine. In quei tempi gli alti signori di Vienna e di Pietroburgo stavano già preparando la guerra mondiale.

Gli uomini di confine la sentirono venire molto prima degli altri; non soltanto perché erano avvezzi a presagire gli avvenimenti, ma anche perché ogni giorno potevano vedere coi propri occhi i prodromi della catastrofe. Ed essi trassero profitto anche da questi preparativi. Così qualcuno visse di spionaggio e di controspionaggio, riscuotendo corone dalla polizia austriaca e rubli da quella russa. E nel remoto deserto della guarnigione, il giovane ufficiale trovò la disperazione e il gioco d'azzardo; e le colpe di quegli uomini oscuri. Poiché i cimiteri di quel presidio confinario nascondevano già molti giovani corpi d'uomini deboli.

Ciò nonostante i soldati facevano le loro esercitazioni lì come in ogni altra guarnigione della monarchia. Ogni giorno il battaglione di fucilieri, spruzzato di fango primaverile e con una melma grigia sugli stivali, faceva ritorno in caserma. Il maggiore Zoglaner cavalcava alla testa del proprio reparto. Il luogotenente Trotta guidava il secondo plotone della prima compagnia. La cadenza di marcia era data dal largo ed onesto segnale del trombettiere, ben diverso dal superbo richiamo di fanfara che nel reggimento degli ulani ordinava, interrompeva e accompagnava lo scalpitio dei cavalli. Carlo Giuseppe andava a piedi e si figurava che ciò fosse meglio per lui.

Intorno a lui gli scarponi chiodati dei fucilieri sfangavano fra mezzo agli acuti sassi del selciato, che per volontà delle autorità militari ogni settimana ritornavano a essere sacrificati alla melma della via. Tutti i sassi, a milioni, venivano inghiottiti dall'insaziabile fondo della strada. E sempre nuovi spruzzi di mota, grigi, lucenti e trionfanti, scaturivano di sottoterra, inghiottivano la terra e la calcina e schizzavano fragorosamente sugli stivali dei soldati in cammino.

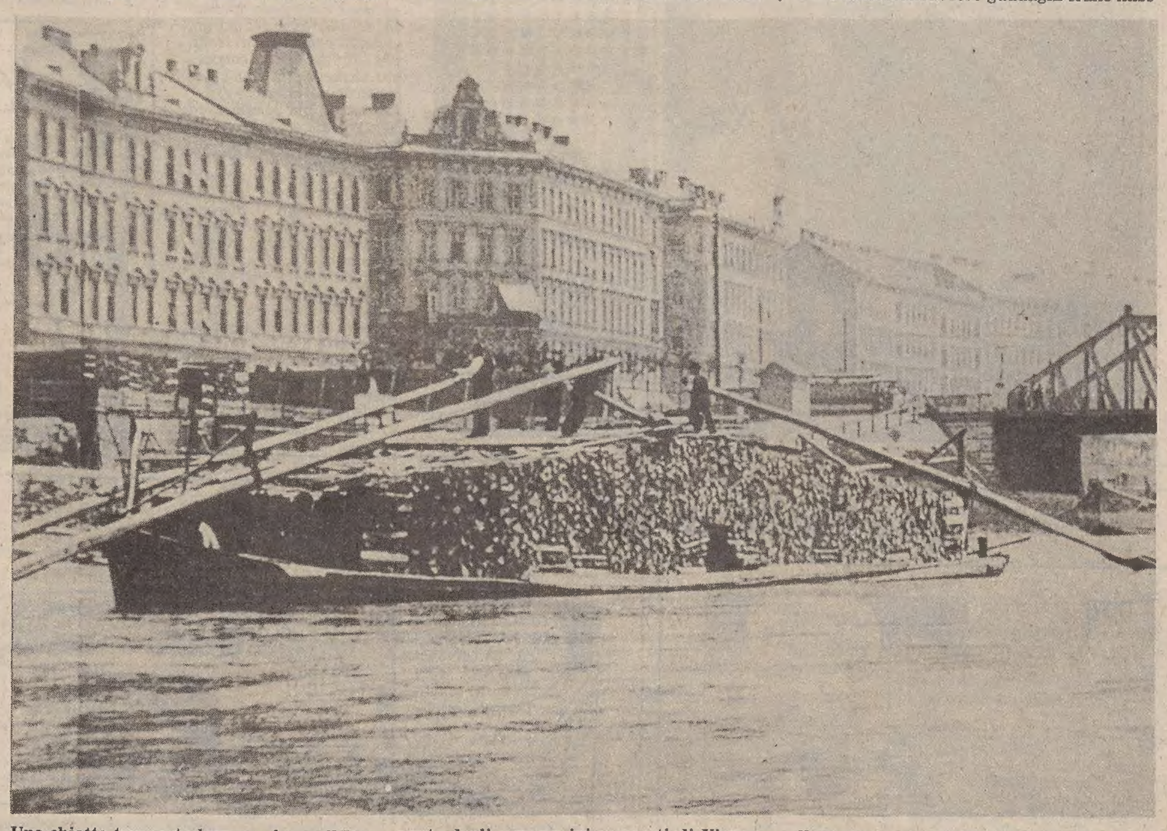
La caserma s'ergeva dietro i giardini pubblici. A sinistra della caserma si trovava il tribunale distrettuale e, dirimpetto, la sottoprefettura dietro i cui gai e cadenti muri s'innalzavano due chiese, una ortodossa e una cattolica. Il ginnasio si trovava a destra della caserma. La città era così piccola, che poteva esser completamente attraversata in venti minuti. I suoi edifici più importanti si serravano l'uno addosso all'altro, in una molesta vicinanza. Le persone che di sera andavano a passeggio intorno alla regolarissima circonferenza dei giardini si rincontravano come prigionieri nel cortile d'un carcere. Ma per recarsi alla stazione occorreva una buona mezz'ora di marcia.

La mensa degli ufficiali del reggimento dei fucilieri era distribuita nelle piccole stanze d'una casa privata, ma la maggior parte di loro prendeva i pasti al ristorante della stazione. Anche Carlo Giuseppe faceva così. Egli camminava volentieri sulla strada coperta di melma, per il solo piacere di vedere una stazione. Quella era l'ultima di tutte le stazioni della monarchia, ma questo non aveva importanza: anch'essa mostrava due paia di binari luccicanti, che portavano senza interruzioni fino al centro dell'impero. Anch'essa era fornita di allegri e chiari segnali di vetro, sui quali risuonava dolcemente l'eco dei richiami della terra nativa; e così pure era fornita d'un apparecchio Morse che risuonava senza fine, e sul quale martellavano sempre le voci d'un mondo remoto e perduto, quasi trapunte da una infaticabile macchina per cucire. Anche quella stazione aveva un guardasala, e questo guardasala agitava sempre una minacciosa campana, e la campana voleva dire: «Signori, si parte: in carrozza!».

Una volta al giorno, proprio all'ora di pranzo, il guardasala agitava la campagna per il treno che andava verso occidente, per Cracovia, Oderberg e Vienna. Che caro e buon treno era quello! Esso si tratteneva in stazione per quasi tutta la durata del pranzo, proprio dinanzi alle finestre della sala di prima classe, quella frequentata dagli ufficiali. Appena giungeva il caffè, la locomotiva fischiava. Il vapore grigio batteva nelle finestre, e appena cominciava a scorrere sul vetro in forma di rigagnoli e d'umide perle, il treno era già lontano. Si beveva il caffè e si faceva ritorno in gruppo lento e disparato, attraverso la melma grigia come l'argento. Perfino i generali incaricati delle ispezioni si guardavano bene di giunger fin là. Essi non venivano: lì non veniva mai nessuno.

Nell'unico albergo della città, dove la maggioranza degli ufficiali abitava, scendevano soltanto due volte all'anno dei ricchi mercanti di luppolo, provenienti da Norimberga, da Praga o da Saaz. Se i loro incomprensibili affari avevano avuto successo essi facevano venire i suonatori e giocavano a carte nell'unico caffeuccio locale, che apparteneva anch'esso all'albergo. Dal secondo piano dell'albergo Brodnitzer, lo sguardo di Carlo Giuseppe dominava tutta quanta la cittadina. Egli vedeva il frontone del tribunale, la torretta bianca della sottoprefettura, la bandiera giallo-nera che sventolava sulla caserma, la doppia croce della chiesa ortodossa, la banderuola sul tetto del municipio e le tettoie di legno grigio scuro delle casette a un piano. L'albergo Brodnitzer era il più alto fabbricato della località. Era per mezzo di esso che ci si orientava, come pure per mezzo della chiesa, del municipio e degli altri edifici pubblici. Le strade non avevano nome e le case erano prive del loro numero e chi veniva laggiù per una meta determinata s'affidava al caso affinché gliela indicasse.

Uno abitava dietro la chiesa, un secondo di faccia alla prigione, un terzo a destra del tribunale. La vita che si conduceva laggiù era una vera esistenza di villaggio. I segreti della gente che abitava quelle basse casette, sotto i tetti d'assi grigio scuro, dietro i poccoli telai quadrati delle finestre e le grandi porte di legno, zampillavano dalle fessure e dalle travi giù nel fango delle viuzze, e perfino da quell'enorme cortile della caserma, per quanto fosse sempre tenuto serrato. Uno era stato tradito da sua moglie e un altro aveva venduto sua figlia a un capitano russo; qui si faceva mercato d'uova marce e là si viveva di regolare contrabbando; questi è stato in prigione e quegli è riuscito a sfuggirvi; costui ha prestato danaro agli ufficiali e il suo vicino s'è preso un terzo della garanzia.



Una chiatta trasporta legname lungo il Donaukanal nei pressi del ponte Brigitta. Siamo nel 1896. A quest'epoca una notevole parte degli approvvigionamenti di Vienna avveniva ancora per la via fluviale. Oggi, a causa della crisi del petrolio che ha portato alle stelle il costo del carburante, il fiume e le idrovie sono ritornati in auge come mezzo economico di trasporto delle merci.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

EMY SCOBERTI INSERITA NEL «LADIES CLUB ITALIA»

In azzurro a Bruxelles i bridgisti di Trieste

L'équipe di De Sario nella capitale belga per la «Coppa Lemaitre» Prossimo alla linea d'arrivo il campionato provinciale a squadre

Una delle principali competizioni bridgistiche dell'Europa occidentale è la «Coppa Lemaitre», che si disputa ogni due anni in alternanza coi campionati del MEC in un paese della Comunità europea.

Quest'anno sarà Bruxelles a ospitare, nel prossimo mese di febbraio, i tre tornei a squadre in cui è articolata la competizione: open, ladies e juniores.

La Federazione italiana bridge ha organizzato nelle scorse settimane una selezione nazionale per la scelta delle tre squadre che rappresenteranno l'Italia nella edizione 1980 della «Coppa Lemaitre».

A giocarsi la designazione per la rappresentativa open sono state ammesse otto qualificate squadre, che si sono incontrate a Bologna e a Milano.

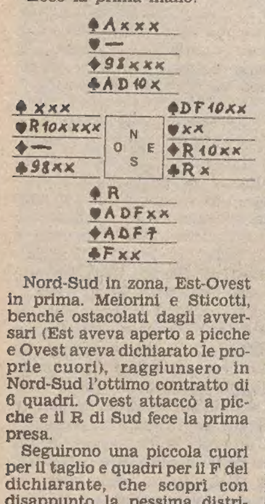
Dalla selezione bolognese è uscita vittoriosa l'équipe triestina di Emanuele De Sario, che conta nelle sue file Sara De Sario, Meiorini, Sticotti e Fabio Zenari; nella selezione milanese si è imposta la formazione di Torino, composta da Bocchetta, Penna, Rebora e Valle, già vincitori di una Coppa Italia.

Queste due squadre si sono contese a Trieste, il 6 gennaio, il privilegio di vestire la divisa azzurra a Bruxelles.

L'incontro, accanitamente combattuto, si è concluso con la meritata affermazione dei nostri giocatori, che hanno progressivamente sgretolato la tenace resistenza degli avversari: trenta match-points il netto distacco, conquistato in buona parte nell'ultimo turno di gioco, che divideva alla fine le due squadre.

Le due mani che seguono, giocate da Antonio Sticotti in un incontro della selezione bolognese e da Fabio Zenari nel decisivo incontro di Trieste, costituiscono una probante testimonianza della raffinata tecnica e della acuta intuizione dei nostri giocatori.

Ecco la prima mano:



Nord-Sud in zona, Est-Ovest in prima. Meiorini e Sticotti, benché ostacolati dagli avversari (Est aveva aperto a picche e Ovest aveva dichiarato le proprie cuori), raggiunsero in Nord-Sud l'ottimo contratto di 6 quadri. Ovest attaccò a picche e il R di Sud fece la prima presa.

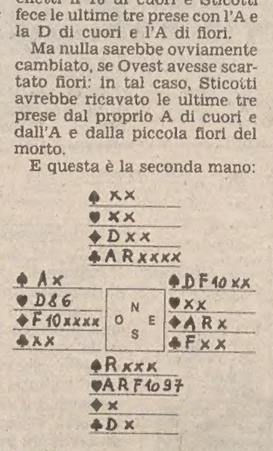
Seguirono una piccola cuori per il taglio e quadri per il F del dichiarante, che scoprì con disappunto la pessima distribuzione del colore. Sticcotti mosse comunque ancora piccola cuori dalla mano, tagliò coll'8 di atout del morto (Est fortunatamente rispose) e mise in tavola il 9 di quadri: 10 di Est e D di Sud, che continuò con piccola fiori per la D del morto e il R di Est.

Questi trovò l'ottimo ritorno a fiori (il solo a creare difficoltà per il dichiarante), che Sticotti fu costretto a prendere col 10 del morto. Seguì con esatta tempestività l'A di picche (premessa indispensabile dello squeeze su Ovest) e piccola quadri per l'impasse al R di Est.

Quando, infine, Sud batté l'A di quadri, Ovest, che aveva giustamente tenuto R e 10 di cuori e 9 e 8 di fiori, fu compresso senza rimedio: egli scartò in effetti il 10 di cuori e Sticotti fece le ultime tre prese con l'A e la D di cuori e l'A di fiori.

Ma nulla sarebbe ovviamente cambiato, se Ovest avesse scartato fiori: in tal caso, Sticotti avrebbe ricavato le ultime tre prese dal proprio A di cuori e dall'A e dalla piccola fiori del morto.

E questa è la seconda mano:



Fabio Zenari in Sud, alle prese col contratto di 4 cuori (anche stavolta era stato Est ad aprire a picche), vide non senza piacere Ovest giocare A di picche e piccola picche.

Prese ovviamente col R il ritorno nel colore e batté l'A di cuori (talvolta le D cadono al primo colpo, ma questo non fu il caso); quindi, per rompere le comunicazioni avversarie, mise in tavola con sottile accorgimento il singolo di quadri.

La giocata si rivelò determinante: Est catturò la D del morto col R e giocò picche per il taglio del compagno, ma a questo punto per la difesa non ci fu più niente da fare.

Né miglior sorte avrebbe avuto un eventuale altro ritorno di Est; mentre, d'altra parte, una diversa condotta di gioco del dichiarante avrebbe ineluttabilmente condannato il contratto al fallimento.

Una anche rapida analisi della mano potrà facilmente confermarvelo.

* * *

Trieste ha sempre vantato una schiera di ottime giocatrici di bridge: da Leda Toffoli, veterana di cento battaglie, bandiera del bridge triestino, alla quale sarà pur doveroso dedicare un giorno un servizio, a Liliana Moscati; da Sara De Sario ad Angela Rizzi; da Bruna Rossi ad Aurelia Catolla; da Kitty Klugmann a Eva Zenari a Laura Tosolin a Nidia Annovi a Davi Corsi e a tante altre, che meriterebbero anch'esse una citazione.

Oggi, però, vogliamo in particolare segnalare il nome di Emy Scoberti, una giocatrice da tempo ai vertici del brdige agonistico locale, tecnicamente dotata e ricca di mordente e di esperienza, la quale ha ottenuto quest'anno la consacrazione definitiva: quinta con Helga Reininghaus nei campionati a coppie signore del MEC, è stata recentemente inserita dal commissario tecnico delle squadre nazionali femminili nel «Ladies club Italia».

Alla nostra Emy che, come il buon vino, migliora a ogni volger di stagione, rallegramenti e auguri vivissimi.

* * *

È giunto frattanto in prossimità della dirittura di arrivo il campionato provinciale a squadre: ormai sicure finaliste per il punteggio già acquisito le squadre Colonna, Pomodoro, Toffoli, Bardella, Mandich e Marsili, sono ancora in lizza per il settimo e l'ottavo posto del girone finale, che avrà inizio il 18 gennaio, le squadre Trevisan, Zia, Ieretig e Sare.

Favorite nella corsa al titolo le formazioni di Colonna e Pomodoro; pericolosa outsider l'équipe di Toffoli. Le squadre escluse dal girone finale disputeranno un torneo danese di consolazione.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

CIRCOLO DEL BRIDGE

Torneo del 20 dicembre (50): N-S 1) De Sario S.-Pomodoro; 2) Orlando-Scoberti P.; 3) Piazza Vernier. E-O 1) Mombelli-Rupeni; 2) Depau-Pettenati; 3) Baldassi A.-Cedolin N. Esordienti 1) Pilotto-Vorini.

Torneo del 23 dicembre (20): 1) De Sario S., De sario E., Sticotti; 2) Fabro-Gallinotti.

Torneo del 27 dicembre (42): N-S 1) Cozzi P.-Orlando; 2) Gallinotti-Grüner. E-O 1) Meiorini-Sticotti; 2) Piacentini-Rizzi A. Esordienti 1) Devecchi-Veglia.

Torneo del 10 gennaio (44): 1) Castellani-Terpin C.; 2) Cennamo-De Sario E.; 3) Meiorini-Sticotti; 4) Grieco-Lapini V. Esordienti 1) Di Bin-Maraston.

Classifica individuale finale dopo la prima serie di dodici tornei sociali a coppie: Classificati 1) Vernier; 2) Colonna. Non classificati 1) Piazza; 2) Michelazzi e Terpin C. Esordienti 1) Contento; 2) Devecchi.

CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Torneo del 18 dicembre (33): 1) Martin-Piazza; 2) Scoberti E.-Licher; 3) Stagni-Urbani. Non classificati 1) Depau-Cuccagna. Torneo dell'8 gennaio (32): 1) Fernetti-Piccini; 2) Stagni-Urbani; 3) Catolla-Toffoli Le. Non classificati 1) Depau-Cuccagna.

SOCIETA' SCACCHISTICA TRIESTINA

Torneo del 30 dicembre (14): 1) Assanti-Marini G. Torneo del 3 gennaio (38): N-S 1) Corsi-piazza; 2) Gallinotti-Grüner. E-O 1) Benci-Mandich; 2) Catolla-Piccini. Torneo del 6 gennaio (26): 1) Corsi-Rizzi A.; 2) Dupor-Samsa.

(A cura dell'Associazione Bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è il «Bacillo di Ducrey»?

Soluzione

Cognome

Nome

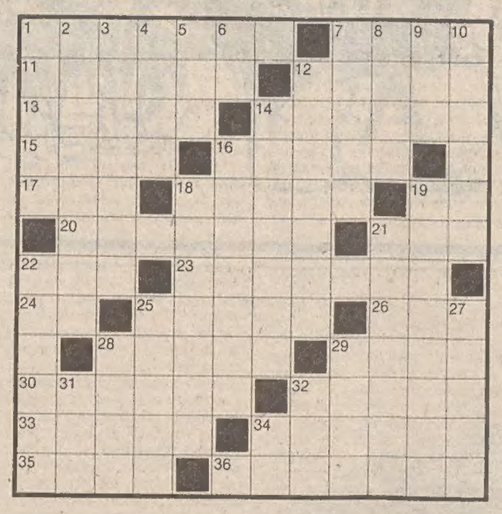
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 10 gennaio è «Bernard le Bovier de Fontenelle». Ha vinto il libro il signor Raoul Liccardo: Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Francesco che fu un asso dell'aviazione - 7 Il nome di Gauguin - 11 Il poeta russo di «Mosca bettoliera» - 12 Breve sosta, interruzione - 13 Casca... dove c'è la difficoltà - 14 Fu indicata come la maggior «rivale» della Tebaldi - 15 Jacques, il regista-attore di «Playtime» - 16 Non l'appone chi vuole mantenere l'anonimato - 17 Organo di volo dell'uccello - 18 Copre spalle regali - 19 Sigla di Terni - 20 Fogli per avvolgere - 21 Possessivo femminile - 22 Bilancia il contro - 23 La Margherita «signora dalle camelie» - 24 Iniziali di Einstein - 25 Lo macchia un'infamia - 26 Il «King» Cole del jazz - 28 Una Monti attrice - 29 Intrigo ai danni di qualcuno - 30 Si fregano una volta sola - 32 I decreti per i concorsi - 33 Grossi cani da guardia - 34 Si ricorda con Marat e Rodespierre - 35 Il nome di Toffolo - 36 Scelte, selezioni.

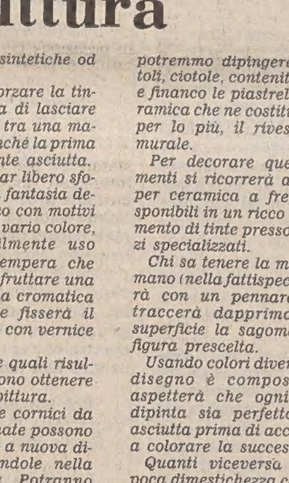
VERTICALI: 1 Poco meno che santa - 2 Aggredire, investire con impeto - 3 Mino cantautore - 4 Sono verdi in gioventù - 5 Tutto questo - 6 Sigla di Cuneo - 7 Il deluso rimane con uno di naso - 8 Stanza con la lavagna - 9 La Potenza di Carter (sigla) - 10 Pellicola impressionata - 12 Si disputano fra squadre di giocatori - 14 Si allaccia in vita - 16 Regnarono sugli Egizi - 18 Anna, l'attrice di «La rosa tatuata» - 19 L'incompiuta di Puccini - 21 Ufficiali con due stellette - 22 Blaise filosofo - 25 Lo è l'agnello - 27 Hippolyte filosofo - 28 La patria di Khomeini - 29 Scrisse «la montagna incantata» - 31 L'attore Wallach - 32 Esercizio pubblico che spaccia caffè - 34 Tra Enrico e Nicola.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 battuta; 6 vasi; 10 rude; 11 Milan; 12 statica; 15 Tina; 16 Irma; 17 abete; 19 Lea; 21 Udine; 23 en; 24 Quasimodo; 27 attualità; 29 MB; 30 Orano; 31 col; 33 agone; 35 coni; 36 Pauk; 38 Irlanda; 40 olmio; 41 oasi; 42 stia; 43 pittore.

VERTICALI: 1 Basilea; 2 trama; 3 tuta; 4 UDI; 5 teca; 6 vittima; 7 alieno; 8 san; 9 Inam; 13 Trento; 14 abusi; 18 edito; 20 guano; 22 Edmond; 24 quaglia; 25 aloni; 26 obliare; 28 traumi; 31 conio; 32 epos; 34 eroi; 35 cast; 37 alt; 39 lat.

REBUS (Frase: 4, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F anta; STI casco; P erta — fatastica scoperta

SOLARIUM
Abbronzatevi anche d'inverno
Novità assoluta per l'Italia
Abbronza più del sole
Sauna finlandese
GIMMY Massaggi
Via San Francesco 12 - Tel. 732062 - Posti limitati

Tutti i mobili in stile e moderni di cui avete bisogno.
PORTA TV - TAVOLINI - SPECCHI - LAMPADE ecc.
MOBILI MORGAN
Via Nordio 4 - Tel. 755211

I volti della vita



Adesso si usa chiamarle «Pubbliche relazioni» o, ancor più sinteticamente «PR». Una volta occorrevano discorsi un po' più lunghi nei quali facevano spicco le parole efficienza, simpatia e gentilezza. Tutte qualità che si rispecchiano nei volti di Luisa e Jole, addette per l'appunto alle «PR» d'una nuova organizzazione operante a Manzano nel celebre «triangolo» della sedia. Hanno 44 anni. Ovviamente fra tutt'e due *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI



Ora basta con la pazienza e la comprensione: è giunto il momento di dare un colpo di gas e di affrontare qualche rischio. In amore sono consigliabili atteggiamenti chiarificatori. Nella professione una decisa presa di posizione può sortire benefici effetti. Salute: alti e bassi.



Chi è ancora tentennante si applichi con maggiore energia alla costruzione di una piattaforma di assoluta sicurezza. Gli astri ci inducono a riconsiderare alcune questioni sentimentali che credevate definitivamente chiuse. Un'interessante soluzione nel campo degli affari. Salute buona.



Occorre chiarire alcuni equivoci con una decisa smentita: la situazione è talmente delicata da suggerirvi un assoluto riserbo. Qualsiasi «sbandieramento» inoltre si risolverebbe a vostro danno. In famiglia un atteggiamento fermo è consigliabile e necessario. Salute: in miglioramento.



Evitate di scaricare nella vita di relazione le insoddisfazioni e il vostro nervosismo: agendo così non farete altro che attirarvi antipatie e inimicizie. Cercate di chiarire alcune questioni professionali che finora non avete affrontato con coraggio. Salute: limitate il fumo.



Ciò che è lasciato è perduto: perciò cercate di recuperare tutto quello che vi è dovuto, magari anche con il sostegno di personaggi influenti. Siete molto tesi e nervosi: non dovete perdere il controllo e la pazienza in ogni occasione. Salute: ci vuole una cura radicale per il fisico.



Approfittate di questo periodo di tregua per coltivare le amicizie, per aumentare le ore del sonno e quelle delle letture. L'amore si avvantaggia della vostra distensione; conseguirete molte soddisfazioni grazie anche al vostro carattere sereno e cordiale. Salute: niente alcolici.



Sarà bene scegliere le nuove amicizie tra persone non abituali perché avete bisogno di un certo ricambio. Nella professione la vostra abilità vi valorizza agli occhi dei superiori, mentre susciterà invidia nei colleghi. Salute: soffrirete di qualche piccolo disturbo allo stomaco.



Approffittate della congiuntura favorevole degli astri per portare a termine una questione da lungo tempo in sospeso e che rischia di degenerare se sarà ulteriormente rinviata. Nel campo affettivo sono previsti scatti di gelosia. Trascorrerete una serata distensiva.



Avete finalmente trovato chi è disposto ad aiutarvi senza chiedere nulla in cambio: potete fidarvi completamente; non avrete la sorpresa di ricevere una nota salata. Vi conviene sparire per qualche tempo dalla cerchia degli amici. Salute: dedicate qualche ora di più al sonno.



Gli astri vi spingono alla comprensione; seguite questa via perché quanto prima raccoglierete i frutti. Sappiate difendervi dall'assalto falsamente affettuoso di un amico: cercate di sfruttare le vostre conoscenze a suo vantaggio. Salute: iniziate una cura ricostituente.



Siate più comprensivi nel vostro ambiente di lavoro: non sempre si ottiene il meglio dai collaboratori, trattandoli con la frusta. In campo sentimentale vi angustia la relazione con una persona molto più anziana di voi: riflettete prima di decidere. Salute: non abusate dei cibi grassi.



Dedicate alla vostra professione tutta l'energia di cui disponete: questa non fa che deprimere la persona amata che vi vorrebbe più libero. Non prendete decisioni affrettate: la via giusta sta nel mezzo. Partecipate a una serata con amici: vi farà bene. Salute: attenti alle correnti d'aria.

MEDITAZIONE TRASCENDENTALE
Sviluppa:
- L'AUTOREALIZZAZIONE
- LA LIBERTÀ INTERIORE
- L'INTELLIGENZA
- LA PERSONALITÀ
- LA SALUTE
- FACOLTÀ SUPERIORI
- STATI DI COSCIENZA SUPERIORI

GIOVEDÌ 17 GENNAIO alle 20.30 conferenza illustrativa libera presso il CENTRO MERU - Trieste via Fabio Severo 94 - Tel. 55055 (ore 17-19)

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Tutto nuovo con un po' di pittura

L'anno da poco iniziato ci sollecita a dare un'occhiata qua e là tra le pareti domestiche nell'intento di dar vita a qualche piccola invenzione si d'apportare alla casa un tocco nuovo, fresco, stimolante e non ultimo per verificare se sussistono possibilità per riabilitare qualche oggetto da tempo inutilizzato o perché in cattivo stato o semplicemente demodé, o più semplicemente per rinnovare qualche pezzo divenuto a lungo andare un po' monotono.

Non sempre è di rigore sobbarcarsi a spese eccessive per raggiungere lo scopo prefisso.

E' sufficiente un po' di immaginazione, un pizzico di buona volontà e l'immancabile tocco di buon gusto.

E' peraltro assodato il fatto che riuscire a creare, ogni tanto, qualcosa di nuovo per la casa, e con le proprie mani, se da un lato può costituire una soddisfazione intima e più che legittima, può dall'altro regalarci qualche ora di relax, proficua sotto ogni profilo.

I modi per realizzare questo desiderio sono certamente molteplici; si può ad esempio dipingere del colore preferito qualche oggetto un po' fané o venuto in uggia, tinteggiare con una mano di colore un mobile di stile non precisato, riportandolo così a nuovo prestigio quale simpatico effetto d'arredo, o addirittura rivestire qualche vecchio stipo, un armadietto, uno scaffale, uno sgabello od una panchina ecc., con carta da parati che armonizzi ovviamente con la tappezzeria preesistente o rivivacizzandolo ricorrendo alla benemerita carta autoadesiva disponibile sul mercato in una gamma infinita di colori, raffigurazioni, ispirazioni grafiche.

La carta autoadesiva ha inoltre il vantaggio di potersi applicare direttamente sulla superficie da ricoprire e, non volendo impiegarla integralmente vi si possono ricavare ritagliandole le decorazioni che la stessa riproduce, appiccicandole qua e là sul mobile (sempreché la sua superficie sia in buono stato di conservazione) od inventare, a seconda dei disegni, gruppi o bordure.

In questo caso gli ornamenti così realizzati verranno fissati con una mano di vernice trasparente di cui verrà preferibilmente ricoperto tutto il mobile, il che ne consentirà pure una più facile pulizia.

Un altro sistema per dare un tocco simpaticamente vivace agli effetti d'arredo che si vuole ammodernare consiste nel dipingerli avvalendosi di «mascherine» che si possono acquistare nei negozi specializzati o possono essere create da soli.

In questo caso sarà sufficiente disegnare su un cartone non molto grosso la sagoma di ciò che si desidera dipingere; stelle, cuoricini, pasticche, fiori e foglie stilizzati, mezzelune, pesci, frutta ecc. e la si ritaglierà lungo i contorni tracciati a matita.

La parte del cartone, dalla quale si sarà ritagliato il disegno, è quella da dipingere, ossia quella che verrà riempita di colore.

Per chi voglia dare un volto nuovo ad un vecchio mobile potrà sortire risultati sorprendenti purché dedichi a tale lavoro un po' di tempo in più, per quanto si tratti anche in questo caso di un lavoro di estrema facilità e quanto mai scorrevole.

L'operazione base consiste nel predisporre l'oggetto per la verniciatura ed è la medesima sia si tratti di pezzi in legno grezzo o legno lucido.

La prima cosa da farsi è «carteggiarne» la superficie ossia di passarvi la carta vetrata in modo da togliere dalla superficie stessa le eventuali imperfezioni e di renderla il più possibile levigata passando poi a stuccarla qualora presenti graffiature, discontinuità o piccoli fori.

Lo stucco appropriato è reperibile presso i negozi specializzati.

Da ultimo si vernicia nel colore desiderato facendo uso di vernici sintetiche od oleosintetiche.

Volendo rafforzare la tinta si avrà cura di lasciare passare 24 ore tra una mano e l'altra affinché la prima sia perfettamente asciutta.

Chi volesse dar libero sfogo alla propria fantasia decorando il pezzo con motivi ornamentali di vario colore, farà preferibilmente uso di colori a tempera che permettono di sfruttare una cospicua gamma cromatica di sfumature e fisserà il motivo ottenuto con vernice trasparente.

Quante cose e quali risultati non si possono ottenere con un po' di pittura.

Anche vecchie cornici da tempo accantonate possono essere restituite a nuova dignità tinteggiandole nella tinta prescelta. Potranno costituire l'elegante rifinitura di uno specchio da appendere nel bagno, nell'ingresso o nella stanza da letto della signorinetta.

Un briciolo di colore può riuscire a dinamizzare e personalizzare anche il bagno e la cucina più anonimi; potremmo dipingere barattoli, ciotole, contenitori, ecc. e financo le piastrelle in ceramica che ne costituiscono, per lo più, il rivestimento murale.

Per decorare questi elementi si ricorrerà ai colori per ceramica a freddo disponibili in un ricco assortimento di tinte presso i negozi specializzati.

Chi sa tenere la matita in mano (nella fattispecie lo farà con un pennarello) vi traccerà dapprima sulla superficie la sagoma della figura prescelta.

Usando colori diversi, se il disegno è composito, si aspetterà che ogni parte dipinta sia perfettamente asciutta prima di accingersi a colorare la successiva.

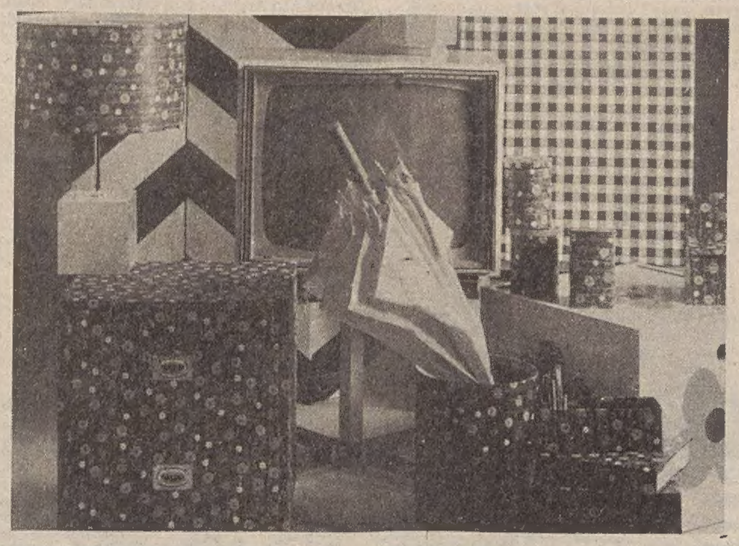
Quanti viceversa hanno poca dimestichezza col disegno, si avvarranno degli stampini da acquistare già pronti o da predisporre personalmente come più sopra descritto.

In questo caso lo stampo di ciò che si desidera dipingere verrà ricalcato da qualche libro o rivista con l'apposita carta da ricalco e riprodotto sul cartone che fungerà da stampino; si procederà quindi come riportato più sopra.

La letteratura in questo settore è a dir poco doviziosa, ed all'ordine del giorno, si tratta comunque di tecniche assolutamente economiche, di facile esecuzione e di risultato garantito.

Il cliché più semplice ed alla portata di tutti è rappresentato dalla patata. Si tratta innanzitutto di dividere in due una patata; quindi di scavare su una delle due metà il disegno prestabilito che può essere un fiore od un frutto stilizzato, una conchiglia, un cuore, un quadrifoglio, una foglia, e così via, in modo che risulti ben evidenziato. Sulla parte in rilievo che ne risulta si passa il colore prescelto e si pigia la patata con piglio deciso sul tessuto da dipingere, avendo cura di predisporlo ben teso.

Fulvia Costantinides



BOOM dei TAPPETI
a centinaia pronti:
bellissimi berberi in lana, moderni classici
· POLIERI MOQUETTES
Via Bonomo 5/A

Le storie di Wiz il mago





Borse e Mercati

Molti i ritiri alla risposta premi

MILANO – *Selettivi ma accentuati recuperi nei prezzi con scambi molto vivaci. Il mercato ha affrontato la prima scadenza tecnica (risposta premi) per la chiusura del ciclo operativo di gennaio in un clima particolarmente euforico. E' questa la conseguenza della crisi politica internazionale, dei forti rialzi del prezzo dell'oro e della generale sfiducia nella moneta. Su queste cause concomitanti si sono prontamente inseriti operatori istituzionali e correnti speculative che hanno dato vita ad una seduta particolarmente vivace con scambi nutriti.*

Superata la risposta premi, che si è risolta con una elevata percentuale di ritiri dei contratti in scadenza, gli ordini di acquisto sono affluiti ancor più insistenti nonostante la previsione secondo cui oggi alla chiusura del ciclo di gennaio vengano mantenuti tassi di riporto del 17% circa.

Oltre che sugli assicurativi, sui bancari e su qualche finanziario, l'interessamento degli operatori è apparso particolarmente vivace su alcuni valori metallurgici (Smi più 8,4%, Gim più 8,1% e Falck più 5,3%) sulla scia di quanto avvenuto a Wall Street nei giorni scorsi.

Al listino plusvalenze particolarmente ampie hanno acquisito i bancari, tra cui le Credito Varesino che sono migliorate del 10,5% dopo il rinvio della chiusura per eccessivo rialzo. In tensione anche le Interbanca più 6,6%, Banco Lariano più 4,8%, Banco Roma e Comit più 4,5% e Mediobanca più 1,1%. Ampi progressi per gli Assicurativi tra cui le Toro priv. più 9% circa, Toro ord. più 7%, Milano più 5,5%, Latina ord. più 5,3%, Ras e Alleanza più 3%, Incendio più 2,4%. Uniche eccezioni le Abeille -2,1% e le Latina priv. -4,8%.

In rialzo anche le Bti priv. più 10,1%, Centrale più 5,3%, Miralanza e Olivetti più 3%, Bti ord. più 2,8%, C. Erba e Breda più 2,6%, Bonifiche Siele e Italcable più 2%, Generali e Italcementi più 1,6% e Bastogi più 1,2%.

Trascurate le Montedison, Fiat e Viscosa e le Pirelli Spa che hanno perso l'1,1%. Rinviate per eccessivo rialzo anche le petrolifere e le Romana Zuccchero la cui quotazione verrà sospesa a partire da venerdì prossimo. Le Romana Zucchero hanno guadagnato il 44% e le Petrolifera il 18,2%. Nessun provvedimento è invece stato adottato per le Rumianca che hanno perso l'11,6% dopo che la società ha deciso di azzerare e di ricostituire il capitale.

Intonazione irregolare sul mercato obbligazionario con frazionali flessioni per i Bt 12%. Tra le convertibili in forte rialzo le Gim e le Interbanca.

TITOLI TRATTATI: *14.685.800 titoli azionari per un controvalore di 18.505.,7 milioni di lire. Sono stati inoltre trattati: obbligazioni e assimilate per nominali 2.660,5 milioni di lire; Buoni del Tesoro per nominali 935 milioni di lire; diritti per nominali 28 milioni di lire.*

DOPOBORSA – Scambi discreti, con prezzi in denaro. Generali 49100-49200; Alleanza 16600; Interbanca 14300-14500; Compagnia Milano Ord. 9500-9600; Compagnia Toro Ord. 12000-12100; Bastogi 722-728; Mira Lanza 18700-18900. La centrale 7700.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26000, Generali 48300, Ras 113000, Anic 10, Liquigas 30, Liquigas priv 27, Liquigas risp. 19, Montedison 177,50, La Rinascente 117,25, La Rinascente priv. 72, Gerolimich 625, Premuda 1280, Sip 1125, Tripcovich 26850, Bastogi 719, Finmare 87, Finsider 86, Pirelli 668, Sme 1900, Stet 1425, Gen. Imm. Sogene 68, Fiat 1980, Fiat priv. 1625, Dalmine 160, Italsider 245, Lane Marzotto priv. 1380, Snia Viscosa 650, Snia Viscosa priv. 365, Patriarca 3030.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo beneficiando di un ritorno della domanda che ha provocato forti rialzi nei valori auriferi, ma anche nel settore azionario in generale e nel reddito fisso. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times registrava rialzi di 11,5 punti a 453,2. Gli auriferi hanno chiuso al disotto dei massimi a causa di realizzi di beneficio e del leggero assestamento del prezzo dell'oro, ma hanno mantenuto tuttavia progressi che arrivavano a 6,5 dollari per i titoli di grosso taglio

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con una intonazione di fondo riflessiva e scambi moderati essendo l'interesse degli investitori diretto verso il mercato dell'oro e i valori auriferi sudafricani che hanno registrato forti rialzi. In ribasso Swissair, prevalenza di piccoli rialzi tra i bancari, contrastati i finanziari ma con Oerlikon-Buehrle portatore in ribasso, poco variati gli assicurativi. Nel settore industriale Saurer è ribassata dopo l'annuncio della fine dei colloqui con Daimler-Benz per una fusione. In ribasso, tra i titoli guida, anchè Ciba-Geigy, Nestle e Alusuisse. In rialzo Sandoz portatore, Attisholz e Sulzer nominativa.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso fino a tre marchi al disotto delle quotazioni finali di ieri l'altro con scambi modesti. Tra gli automobilistici Daimler ha perso tre marchi, in declino i bancari eccetto Dresdner che è rimasta invariata. Tra i grandi magazzini Horten ha perso 2,50 marchi. Deboli i chimici.

PARIGI — I prezzi sono finiti su una nota contrastata ma con una intonazione di fondo riflessiva. Il forte aumento dei prezzi dell'oro a nuovi livelli record ha disturbato la Borsa, che nonostante tutto ha visto scambi moderatamente attivi. I titoli più colpiti sono apparsi i bancari e gli assicurativi seguiti da alimentari, automobilistici, petroliferi, gomma, metalli

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/1	16/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5900	6200
Bonifiche ferraresi	9850	9990
Chiari e Forti	3790	3840
Eridania	4676	4689
Imm Vittoria	—	—
Ind Buitoni Perugia	3831	3831
Romana Zucchero	41	59
Sermide	68 75	69
Sermide priv	58 50	58
Sermide risp.	76.75	76
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15960	16450
Assicuratrice Italiana	25620	25800
Ausonia	2525	2550
Bowring	2120	2120
Comp Ass Milano	8810	9300
Comp Ass Milano pr	6665	6740
Comp Latina	780	822
Comp Latina priv	390	371
Firs.	2830	2880
Generali	47700	48500
Italia Assicurazioni	17010	17300
L'Abeille Italiana	16000	15650
Fondiaria Incen.	7250	7430
La Fondiaria Vita	27900	28700
Ras	111800	115300
Sai	11900	12020
Toro Assicurazioni	11190	11990
Toro Assicurazioni pr.	5300	5720
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11950	12490
Banco di Roma	11000	11501
Banco Lariano	2551	2674
Credito Italiano	1541	1560
CreditoVaresino	5200	5750
Interbanca priv	13500	14400
Mediobanca	4600	46500
Cartarie editoriali		
Binda	789	780
Burgo	7450	7740
Burgo priv	5805	5850
De Medici	571	550
Mondadori priv.	3650	3690
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1530	1495
Cer Pozzi	96.50	100
Cer Pozzi risp	90	92
Eternit	615	610
Eternit priv	652	652
Italcementi	20000	20320
Richard Ginori.	—	—
Unicem	7940	7950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.50	9.75
Biroschi	20010	20050
Caffaro	400.25	405 50
Carlo Erba	2190	—
Carlo Erba priv	1180	—
Italgas	786	791
Lepetit	29900	29900
Lepetit priv	28300	28600
Liquigas	29	30
Liquigas priv	28	27
Liquigas risp.	17 50	19 50
Mira Lanza	18303	18850
Montedison	175.75	176 75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1080	1100
Petrolifera Italiana	651	760
Pierrel	858	1869
Rumianca	362	320
Saffa	6540	6600
Saffa risp	6415	6400
Siosigeno	9410	9550
Commercio		
La Rinascente	115	117
La Rinascente priv.	69.50	72
Silos di Genova	2830	2840
Standa	1450	1451
Comunicazioni		
Alitalia	1099	1125
Ausiliare	4780	4850
Aut. Torino-Milano	990	995
Italcable	4850	4950
Nai	550	565
Nord Milano	970	1055
Sip	1165	1125
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	353	601
Marelli E.	600 50	354
Superfila	6300	6350
Tecnomasio	453	462
Finanziarie		
Acqua Marcia	1040	—
Agricola	5500	5660
Bastogi	710	719
Siele	11850	12100
Buton	3810	—
Centrale	7290	7690
Fin Ernesto Breda	1159	1190
Finmare	87	87 50
Finsider	86	86
Generalfin	911	913
Gim	3005	3251
IFI priv	2570	2549
IFIL	3830	3902
Invest.	1958	1960
Mittel	1020	1041
Part. Fin.	580	560
Pirelli & C.	1825	1845
Pirelli SpA	669	661
Profing	229 50	228.50
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7180	7150
Sarom	901	901
SME	1895	1900
SMI	3200	3470
Stet	1435	1424
Borgosesia	3590	3590
Borgosesia risp.	2190	2200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3000	3055
Beni Imm. Italia	485	499
Beni Imm It pr.	345	380
Beni Stabili	—	—
Coge	1535	1566
Condotte d'Acqua	219 50	220
De Angeli Frua	7400	—
Finrex	1210	1200
Gen. Immobil	68.25	—
Iniziativa Edilizia	8830	8950
Isvim	6000	5490
La Milano Centrale	42100	42300
Risanamento	6350	6450
Sifa	667	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1970	21973
Fiat priv	1630	1630
Franco Tosi	23800	23600
Gilardini	4010	4021
Olivetti	1640	1689
Olivetti priv.	1500	1505
Westinghouse	17500	18180
Worthinghton	3561	3577
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	900	888
Dalmine	162	160
Falck	3095	3260
Falck priv.	2470	2510
Ilisa Viola	1360	1361
Italsider	243	245
Magona	2350	2350
Pertusola	1700	1720
Trafilerie	695	700
Tessili		
Centenari e Zinelli	50	50 50
Cantoni	7710	7650
Cucirini	2999	3015
Cascami Seta	6990	6500
Linificio	654	668
Linificio risp	666	676
Fisac	1955	1969
Marzotto priv.	1380	1380
Olcese Veneziano	48	48
Rotondi	12200	13400
Snia Viscosa	657.50	659 50
Snia Viscosa priv.	366	370
Unione Manifatture	14320	14320
Diverse		
Acq. De Ferrari	1650	1640
Acq De Ferrari risp	1630	1680
Acque Potabili	650	656.50
Calz. di Varese	4520	4510
Ciga	2430	2411
Cir	9520	9590
Pacchetti	78	78
Terme Acqui	504	509
Trenno	—	2548

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		16/1
Rendita	5%	67.—
Edil. Scol '67	5%	89.10
» » '68	5,5%	85 25
» » '69	5,5%	81.50
» » '70	6%	79.30
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	78 75
» » '77	10%	85.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	— —
» '79 II	9%	— —
» '80	5,5%	— —
» '80 Plo	9%	— —
» '81	10%	97 25
» '82	5,5%	87 50
» '82	12%	97 60
» '82 2A	12%	96.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	76 15
» » » 68-88	6%	72.50
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.90
» » » 71/86	7%	79 50
» » » 72/87	7%	79 50
IMI XIII	5,5%	92.50
» XXIV	6%	85.50
» XXV	6%	89.20
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	71.70
» XXVIII	7%	76.40
» XXIX	7%	75.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.60
» XXXIII	7%	75.60
» XXXIV	7%	70.20
» XXXV	7%	78.90
» XXXVII	7%	67.40
» XXXVIII	7%	67.60
» XXXIX	7%	70.75
» XL	7%	—.—
» XLI	6%	72.75
» XLII	6%	68 50
» XLIII	8%	86.55
» XLV	8%	83.—
» XLVI	8%	76.50
» XLVII	8%	92 10
» XLVIII	10%	89.35
» IL	10%	81.—
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	93.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	62.30
» » »	5,5%	62.70
» » »	6%	59 60
» » »	7%	60 80
Cop. ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.40
» ss. III	6%	79.—
» Anas '66	6%	57 70
» Anas '72	7%	59 40
» Dotaz. I	6%	83 60
» Dotaz. II	6%	77.50
» Int. St. I	6%	—.—
» Int. St. 2	6%	74.55
» Int. St. 3	6%	—.—
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. 5	6%	69.20
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	—.—
» Int. St. III	7%	—.—
» Int. St. IV	7%	—.—
Ferrovie 1960	5%	93.15
» 1961	5%	89.30
» 1965 I	6%	80.30
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.70
» 1967	6%	75 05
» 1969 I	6%	69.90
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	72.—
» 1972 I	7%	72 60
» 1972 II	7%	68.70
Pubbl.Ut.	5,5%	92.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.20
Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	83 80
» Ind. ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6,5%	— —
» XI	6%	97.10
» XII	6%	94 25
» XIII	6%	88 70
» XIV	6%	88.70
» XV	7%	85.60
» XVI	7%	85 25
» XVII	7%	83 10
» XVIII	7%	82 60
» XIX	7%	78.60
» XX	7%	78.30
Enel 1965 I	6%	79.70
» 1965 II	6%	82.50
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.90
» 1977	6%	75 30
» 1968 I	6%	72.70
» 1978 II	6%	73 10
» 1969 I	6%	70.90
» 1969 II	6%	71.65
» 1970	7%	84.55
» 1971	7%	82.75
» 1972/87	7%	81 35
» 1972/92	7%	88 85
» 1973/93	7%	68 80
» 1974/81 Ind.	7%	128.—
» 1974/94	8%	81.—
» 1975 82 I	10%	95 80
» 1975/82 II	10%	94.60
» 1976/83	10%	93.20
» 1976 83 Ind.	10%	117 40
» 1977/84 Ind.	10%	117.30
» 1974/84 II Ind.	10%	117 15
» Europa	6%	96 80
E.N.I. 64/79	6%	— —
» 65.80 II	6%	96 80
» 66/81	8%	95 —
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	94 —
» » 62/81 V	5,5%	90 50
» » 62/81 VI	5,5%	95.—
» » 64/79 IX	6%	— —
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60/80	5,5%	95 90
» 61/86	5,5%	80 —
» 63 83	5,5%	84 70
» Alfa R.	7%	78 40
» Stet	7%	81 25
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	— —
» C.C. '69	6%	— —
» C.C. '71	7%	— —
» C.C '72	7%	— —
» C.C '73	7%	— —
B Sic. Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
» » 1986	6%	83 80
» » 1987	6%	94 —
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	69 90
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	80 40
» » 1992	6%	68 20
» » 1993	7%	71 40
» » 1994	7%	78 —
» » 1995	6%	68.—
» » 1995	7%	70 40
» » 1995	9%	— —
» » 1996	7%	64 —
» » 1996	7%	— —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—	B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89.50
E.N.I. 66/81	6%	98 50	» 63/80	6 3/4%	87.50
» 66 81	6 1/2%	98.50	» 69 84	7 1/2%	74.—
» 67/82	6 1/2%	98 25	» 71/78	7 3/4%	77 —
» 67/87	6 1/2%	90 25	» 71/86	8 1/2%	74
» 66/88 I	6 3/4%	98.50	» 71 88	8 3/4%	85 50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25	C.E.C A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6 1/2%	84 —
I M.I 70/81	7 1/2%	93 —	» 67/87	6 1/2%	87.—
B.E.I 66/86	6 1/2%	85 —	» 67 87	6 3/8%	87.—
» 67/82	6 1/2%	88 —	» 70 85	5%	— —

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLO STUDIO UN NUOVO METODO PER LA REMUNERAZIONE DEI DEPOSITI

Si calcoleranno su due variabili i tassi d'interesse bancari

Giocherà non solo la consistenza della somma ma anche la durata di giacenza

ROMA — I depositi bancari saranno remunerati non solo in base alla loro consistenza, ma anche rispetto alla giacenza media presso le banche. Questo è l'orientamento che sta prevalendo tra gli organi responsabili della politica monetaria italiana e che dovrebbe trovare una prima indicazione concreta alla prossima riunione del comitato esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), in programma per la fine del mese.

L'ABI, in altri termini, potrebbe approntare una nuova scaletta dei tassi passivi (quelli corrisposti sui depositi) che tenga conto, oltre che dell'ammontare, anche della loro durata. Ciò significa, se il progetto andrà in porto, che chi depositerà in banca denaro per un periodo superiore all'anno, o a più anni, riceverà una remunerazione maggiore di coloro che depositano a breve, per quelle operazioni denominate o «passaggio di denaro».

Già oggi esiste una differenziazione tra le remunerazioni dei depositi a risparmio (solitamente più duraturi) e i conti correnti, ma essa — per lo stesso ammontare — è contenuta nello 0'50%. Il limite massimo di remunerazione dei depositi, fissato dall'ABI, è attualmente dell'11,50%.

Secondo quanto si apprende in qualificati ambienti bancari, questo progetto troverebbe concordi anche il Ministero del Tesoro e la Banca d'Italia, che starebbero collaborando con l'ABI in veste di consulenti. I nuovi tassi, determinati rispetto a due variabili, dovrebbero offrire una maggiore protezione al risparmio classico, soprattutto quello delle famiglie, e dovrebbero alleggerire la «fuga» dei depositi a risparmio verso i titoli di Stato che oggi garantiscono al risparmiatore un reddito mediamente superiore del 5-6% al deposito bancario, per una giacenza di dodici mesi.

Negli ambienti tecnici si registra quindi una viva attesa per la prossima riunione del comitato esecutivo dell'ABI che dovrebbe fornire indicazioni su questo progetto. Già alla fine dello scorso mese di dicembre, in occasione dell'ultimo comitato, il presidente dell'ABI, Silvio Golzio, annunciò che a gennaio i rappresentanti del sistema bancario avrebbero effettuato «una verifica del sistema dei tassi»: bisognerà ora constatare se per verifica. Golzio intendesse una revisione in questo senso.

Dal lato dei tassi attivi, quelli pagati dai clienti per i prestiti, non si attendono novità, anche se il mercato mostra una certa flessibilità. Si registrano, infatti, una serie di «scartellamenti» rispetto al «prime rate» fissato al 19,50%. Tassi minori sono praticati soprattutto per specifiche operazioni, come l'approvvigionamento di materie prime, che negli ambienti bancari ormai vengono definite di «interesse nazionale». I tassi praticati per queste operazioni si avvicinano a quelli riscontrabili sul mercato internazionale dei capitali, in primo luogo sul mercato dell'eurodollaro.

«Per le materie prime — si afferma negli ambienti tecnici bancari — i contratti di acquisto a termine non esistono praticamente più e le operazioni avvengono soltanto per contante. Molte piccole ditte di importazione non hanno contante sufficiente e di conseguenza debbono ricorrere al credito che, obbiettivamente, non può essere pagato ai prezzi medi del mercato interno».

Anche per le grosse industrie gli «scartellamenti» sono frequentissimi: «Qualche volta — affermano i tecnici — sono le stesse autorità di governo che suggeriscono la pratica di tassi minori per non mettere in difficoltà le imprese».

Il Tesoro Usa non vende oro

WASHINGTON — Il segretario al Tesoro Usa, Miller, ha dichiarato che non sembra questo il momento opportuno perché gli Stati Uniti procedano a vendite di oro. Miller ha detto che la politica del Tesoro americano per quanto concerne le vendite di oro rimane quella determinata nell'autunno scorso quando gli Stati Uniti cessarono le loro regolari offerte mensili di quantità stabilite.

Miller ha detto: «La nostra politica sarà quella di continuare a vendere oro in quei momenti, a quei prezzi e a quelle quantità che riterremo appropriate», ed ha concluso ribadendo che in una situazione di mercato atipica e incerta come quella attuale, gli Stati Uniti non ritengono opportuno vendere oro.

Il Tesoro non ha più messo all'asta il metallo prezioso dal novembre scorso.

Buoni ordinari del Tesoro

MILANO — Prezzi e tassi percentuali indicativi di rendimento sul periodo, per valuta 18 gennaio, indicati nella mattinata da Albertini, agente di cambio in Milano:

DATA	GG	PREZZO	TASSO
28/3	70	97.265	14.70
30/4	103	95 937	15.05
31/5	134	94.778	15.05
30/8	225	91.660	14.80
31/10	287	89.727	14 60

altre scadenze non quotate.

RIPERCUSSIONI DELLA CORSA AI BOT

Paralisi nel mercato delle obbligazioni

ROMA – La corsa all'acquisto di titoli a breve termine, soprattutto Bot a tre mesi che ha provocato un forte ribasso dei rendimenti scesi da circa il 15,50 per cento di assegnazione in sede di asta a poco più del 14 per cento, è derivata dai reinvestimenti delle cedole e delle obbligazioni estratte all'inizio dell'anno e non è affatto indicativa di una tendenza al ribasso dei tassi d'interesse. Insomma si è trattato di un movimento tecnico, legato ad una particolare situazione di liquidità nella quale si è venuto a trovare il mercato, ed al desiderio dei risparmiatori di reinvestire le proprie disponibilità in titoli a scadenza molto ravvicinata

Il versamento di ieri l'altro della riserva obbligatoria da parte delle banche, il pagamento delle imposte che avverrà all'inizio della prossima settimana, ed il pagamento della riserva da parte delle Casse di Risparmio il 25 gennaio, dovrebbero prosciugare la liquidità bancaria, mentre il pubblico avrà terminato la propria attività di reinvestimento. E' quindi facile prevedere che i tassi a breve dovranno tornare a salire recuperando in pieno i livelli dell'asta di dicembre.

Lo stretto controllo della liquidità, attuato in questi ultimi mesi dalla Banca d'Italia, è favorito anche dalla contenuta spesa da parte del Tesoro che dovendo procedere nell'esercizio provvisiorio deve controllare attentamente le erogazioni. La stessa situazione generale dominata dall'incertezza sia relativa all'andamento dell'economia, sia riguardante l'evoluzione della situazione politica, fa sì che le autorità monetarie dovranno prestare grande attenzione a mantenere il piede sul freno per evitare pericolosi ristagni di liquidità nel sistema.

Ma la prospettiva di un periodo di tassi elevati sta portando alla paralisi pressoché totale del mercato obbligazionario. In particolare gli istituti speciali di credito si lamentano per l'impossibilità di collocare presso banche e risparmiatori le loro obbligazioni.

In tale situazione la grande maggioranza degli operatori bancari si attende un ripristino del vincolo di portafoglio (cioè dell'obbligo di acquistare titoli a lungo termine).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.44	—
Fonditalia	»	16.06	—
Interfund	»	11 46	—
Int. Sec. Fund.	»	7 63	—
Italamerica	»	11.90	—
Italfortune	»	10 72	11 36
Italunion	»	9.27	10.10
Mediolanum	»	12.83	13 95
Rominvest	»	13.06	13.84
Fondo Tre R	lire	8.296,97	—
Europrogr.	frsv.	157.24	—
Rolinco	fiorini	145 00	—
Robeco	»	168 50	—

STATISTICA ALLARMANTE DELL'AUTOMOBIL CLUB D'ITALIA

Che cosa spende chi usa l'auto

Dalle 100.000 alle 265.000 lire in più rispetto a sei mesi fa

ROMA — *Usare l'auto costa oggi dalle 100 alle 265 mila lire in più rispetto a sei mesi fa. Le cifre sono dell'Automobile Club d'Italia e si riferiscono rispettivamente a vetture da non oltre 600 cc di cilindrata fino a 3000 cc. Questi aumenti sono conseguenza dei tre rincari della benzina dal luglio al dicembre '79, che hanno portato il prezzo del carburante da 500 a 655 lire per la super (più 31%) e da 480 a 635 (più 32,29) per la normale. Per il gasolio il rincaro per l'intero '79 è stato pari al 79,012% (da 162 a 290 lire).*

Pertanto oggi chi usa un'autovettura di medio-piccola cilindrata, tra i 1000 e 1150 cc, deve far fronte a costi d'esercizio superiori di circa 152.000 lire l'anno (12.500 lire in più al mese). Per le vetture Diesel — invece — il maggior esborso, dovuto al nuovo prezzo del gasolio e considerata una percorrenza media di 15.000 km l'anno, oscilla invece tra le 110 e le 150 mila lire l'anno.

Nella sua indagine il servizio studi dell'Aci ha anche calcolato quale è il nuovo chilometraggio annuo che rende conveniente l'uso del Diesel rispetto alle vetture a benzina: il punto di media convenienza si pone intorno ai 17 mila cinquecento km con punte quasi nulle se non si percorrono nell'anno più di 10.000 km e con un vantaggio massimo intorno ai 37.000. Il superbollo per le Diesel infatti si ammortizza tenendo conto della differenza tra benzina e gasolio, solo dopo i 10.000 km di percorrenza annua.

Il rincaro della benzina, infine, rende più oneroso anche l'uso dei pur economici veicoli a due ruote: Per un ciclomotore che fa 7500 km l'anno la spesa aumenta di 33 mila lire, per le motociclette da un minimo di 37 mila a un massimo di 102 mila lire.

Un gruppo gestito dalla Conzinc Riotinto australiana ha infatti trovato a quanto pare una vena di minerali diamantiferi che rivaleggia, per la sua ricchezza, con i depositi del Sud Africa.

Finito alla Fiat il blocco assunzioni?

ROMA — La Fiat avrebbe deciso la riapertura delle assunzioni su tutto il territorio nazionale, rimaste bloccate dall'inizio della vicenda dei 61 licenziamenti, lo scorso ottobre. La decisione farebbe seguito ad una analoga, presa il 3 dicembre '79, per gli stabilimenti del Sud. La casa automobilistica, secondo quanto ha appreso l'Agenzia Italia da fonte sindacale attendibile, avrebbe già inviato all'ufficio collocamento di Torino la richiesta di un certo numero di nuove assunzioni (la stessa fonte parla di 250-300 unità).

Più dura del 1979 l'inflazione nell'80?

ROMA — Le riconosciute difficoltà di ridurre il deficit pubblico e i persistenti intralci ad un aumento della produttività minacciano di trascinare pesantemente nel 1980 la carica inflazionistica che ha afflitto il 1979. Gli ambienti bancari ed industriali manifestano a questo riguardo apprensioni di uguale peso, riconoscendo entrambi che i problemi che l'inflazione pone non sono di facile soluzione. Permangono infatti inalterate le cause esterne ed interne che hanno spinto l'anno scorso a un forte rialzo la carica inflazionistica.

Sul piano esterno continuano infatti a manifestare la loro minaccia sia i forti aumenti delle materie prime internazionali (i metalli specialmente) e l'incalzare di aumenti dei prezzi del petrolio. Sul piano interno l'estesa indicizzazione di molti contratti di lavoro, il rinvio indeterminato da parte del parlamento di provvedimenti (come la riqualificazione della spesa pubblica) dai quali si spera una lotta consistente all'incremento dei prezzi, il mancato incremento della produttività che avrebbe funzionato da elemento riduttivo delle tensioni sui prezzi.

Fin dove potrebbe spingersi nel 1980 l'inflazione, se non si riuscirà a porre qualche freno alle cause che l'anno scorso hanno lasciato briglia sciolta all'inflazione? Fonti bancarie ed industriali ammettono che il quadro è in proposito ancora molto oscuro. Già è difficile dare una valutazione realistica al tasso di inflazione del 1979, che alcuni considerano pari al 19,5 per cento ed altri la stimano quasi vicino al 22 per cento.

Rinvenuti giacimenti di diamanti in Australia

SYDNEY — La febbre del diamante pare aver colpito l'Australia, in seguito alla scoperta di giacimenti diamantiferi in alcune zone scarsamente accessibili dell'Australia nordoccidentale. E' infatti già iniziata la corsa alla ricerca del prezioso minerale, mentre in borsa alcuni titoli estrattivi denunciano netti rialzi: tutto ciò alimenta le speranze di vedere un giorno l'Australia tra i maggiori produttori di diamanti a livello mondiale.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14	14	14-1/4
Sterl. brit.	16-3/4	16-1/2	16-3/8
Franco sv.	4-3/4	5-3/8	5-1/2
Marco ger.	8-1/8	8-1/4	8-3/8

TRATTEREBBE TITOLI DEI PAESI DELLA CEE

Proposta a Londra una Borsa europea

LONDRA – La creazione di una borsa valori europea è stata proposta a Londra, in una conferenza tenuta nella City, dal direttore centrale della Banca Nazionale del Lavoro, Mario Diana. La nuova borsa comunitaria – secondo Diana – dovrebbe cominciare con la trattazione dei titoli che hanno già una dimensione internazionale, come quelli emessi in più Paesi europei o quelli lanciati da società internazionali o multinazionali. Ma successivamente la Borsa europea potrebbe aprirsi a tutti i titoli ammessi nelle singole borse valori dei vari paesi della Cee.

Secondo Diana, che ha illustrato una sua proposta ad un gruppo di uomini di affari su invito del «Financial Times», il mercato finanziario europeo unificato deve appunto nascere per iniziativa comune delle Borse nazionali con uno sforzo diretto a convincere i governi della necessità di assicurare la libertà di insediamento degli investimenti.

Una Borsa eurocomunitaria e sovrannazionale – sempre secondo Diana – sarebbe ben accetta agli investitori che si troverebbero di fronte ad un panorama di titoli più attraente e diversificato. Ne trarrebbero giovamento anche le imprese: «I valori guida nazionali ed internazionali – ha detto l'esponente bancario – sono destinati alla lunga a trarre giovamento dai

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb - Roma - Venezia S.L - (cuccette I e II cl. Parigi Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30–9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2–1–1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16 casa nuova con referenze buon stipendio. Tel. mattinata 723232. 33 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENZA qualificata anziano, inabile, bambino offresi. Tel. 773216 9-12. 381 C
BABYSITTER offresi 573176 ore pasti (13-15). 463 C
CAPITANO lungo corso 15 anni comando esaminerebbe proposte imbarco navi carico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/B 34100 Trieste. 483 C
IMPIEGATA pratica settore import-export, telex, steno-dattilo e conoscenza lingue sloveno, serbo-croato, tedesco esaminerebbe valide proposte. Telefonare dopo le 19 al n 758030. 531 C
NEGOZIO o piccola ditta può avere bisogno di persona onesta e dinamica per brevi periodi, o mezze giornate. In tal caso io potrei essere utile. Sono anche una brava steno-dattilografa. Prego tel. ore pasti 746452. 529 C
PENSIONATO giovane, dinamico, cerca qualsiasi lavoro decoroso, alcune ore giorno. Tel. 748956. 474 C
REFERENZIATO offresi come persona di fiducia o porta valori. Telefonare dalle 10 alle 12 tel. 766872. 473 C
18ENNE seria volonterosa offresi per commessa, operaia o altri lavori zona Monfalcone dintorni. Telefonare 040-209349 ore pasti mattino. 43 C
18ENNE volonterosa offresi qualsiasi lavoro escluso bar purché mezza giornata. Telefonare al 414901. 500/C
20ENNE offresi cameriere ore serali bar-pizzeria Trieste. Telefonare pomeriggio distretto militare 62588 chiedere Barbon Andrea. 497 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 44/CC
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte 414244. 363 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 132 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 391 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 181/CC
SERRAMENTI alluminio veranda con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 471 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine e soffitte, piccoli traslochi. Tel. 410275 422298. 311/CC
TRASLOCHI trasporti tutta Italia smontaggio montaggio mobili preventivi gratis. 731026-93612. 508/CC
TRASLOCHI trasporti sgomberi serietà lavoro accurato prezzi convenienti. Tel. 792054. 59/CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A. AIUTO verniciatore con esperienza campo automobilistico o aeronautico cercasi per officina riparazioni manutenzioni aerodinamiche. Sede lavoro aeroporto Ronchi. Scrivere a casella postale n. 35 Ronchi dei Legionari. 48 D
A. MECCANICO officina con esperienza campo automobilistico o aeronautico cercasi per officina riparazioni manutenzioni aeronautiche. Sede lavoro aeroporto Ronchi dei Legionari. 48 D
A. PERITO aeronautico per officina riparazioni manutenzioni aeronautiche cercasi.Sede lavoro aeroporto Ronchi. Scrivere casella postale n. 35 Ronchi dei Legionari. 48 D
ADEGUATO training e immediata possibilità di lavoro offriamo interessante prospettiva a giovani radioamatori inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 9-9 34100 Trieste. 429 D
APPRENDISTA macellaio cercasi. Tel. 750446. T.A. 38 D
CARRELLISTA patente C cerca nota azienda settore birra per cura magazzino. tel. 823478. 00428 D
CERCASI apprendisti/e commessi/e conoscenza croato e fattorino munito patente B militesente. Presentarsi ditta DEAR, via Galatti 16/B. 230 D
CERCASI banconieri/e camerieri/e qualificati professionalmente seri buona presenza referenziati per località balneare periodi marzo-ottobre oppure giugno-settembre. Telefonare ore serali 0481-82176 con urgenza. 39 D
CERCASI personale per interessante lavoro. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste, orario 9-12. 050003 D
CONCESSIONARIA azienda leader sistemi di sicurezza antifurto/incendio Tv c.c. cerca 2 agenti ditte per Trieste-Udine e relative province per apertura agenzie distributrici esclusive. Guadagno superiore alla media. Tel. 045/915602 (9-12, 15.30-18.30).
GELATERIA in Germania cerca ragazzi e ragazze per stagione 80, ottima retribuzione. Telefonare 0438/61076 oppure 0438. 60335. 050009 d
LAVORO arredamento falegnameria mittitesente cercasi. Presentarsi Gatteri 12, 18-19. 505 D
MECCANICO auto serio capace volonteroso cercasi. Tel. 767404.
PROVVEDITORIA marittima cerca per propria filiale di Trieste autista possibilmente patente C per consegne a bordo navi. Telefonare 760707 ore pomeridiane. 539 D
RISTORANTE cerca internista. Tel. 793641 ore 11-12. T.A. 39 D
SOCIETA' import export a carattere nazionale cerca persona pratica amministrazione consegne conoscenza ottimo inglese, zona di lavoro Gorizia città Scrivere a Publikompass cassetta n. 33 a 34100 Trieste 17 D
UOMO o donna conoscenza tedesco cercasi per ufficio commerciale Gorizia. Eventualmente anche pensionato part-time. Offerte a Publikompass cassetta n. 11-b 34100 Trieste. 441 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI tre posti letto e bagno inclusi servizi di pulizia e ricambio biancheria a dipendenti garantiti da società e ditte mattino. Tel. 64216. 553 F
CAMERA per ragazza. Tel. 763087, ore 16-21. 533 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

GORIZIA accurate lezioni ripetizioni materie letterarie medie elementari anche domicilio prezzi modici Telefonare 0481/30085. 19 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITI 3 pastori tedeschi, 2 pelo lungo, 1 rasato. Tel. 751086 420 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A 3-4 studentesse affittasi appartamento ammobiliato. Tel 743224. 534 I
DOMUS affittasi mobiliato via Murat casa signorile: salone, matrimoniale, stanza guardaroba, cucina, bagno, toilette, due poggioli, tutti i moderni comforts. Tel. 69210-61763. 1/1 I
MAGAZZINO Gorizia affittasi. Telefonare 040/773823-734054. 516 I
MONOLOCALE modesto, arredato, riscaldamento, acqua affittasi uso pied-à-terre. Solo referenziati. 39552 (7-10). 517 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

A.A. INGEGNERE referenze controllabili cerca affitto salone, 2-3 stanze, servizi, garage preferibilmente Duino-Sistiana. Scrivere a Publikomass, cassetta 19/B, 34100 Trieste. 524 L
CERCASI urgentemente stanza ammobiliata con uso servizi per insegnante. Tel. 69453/69140. 528 L
CERCO affitto casetta con giardino, apparmansarda, disimpegno equo canone, «urgentemente». Mancia 100.000 lire. Tel. 56745 dopo le 20. 481 L
CERCO affitto appartamento o una camera. Informazioni telefono 73468. 519 L
GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento in affitto, 3 stanze e servizi. Prezzo a definirsi. Urgente. Telefonare ore pasti 55296. 514 L
INSEGNANTE belga cerca monolocale o appartamento ammobiliato. Tel. 731373 (feriali 15-18). 470 L
SIGNORA austriaca cerca appartamento in affitto da marzo. Tel. 742114 lunedì, venerdì. 388 L
STUDENTE referenziato cerca miniappartamento, tempo determinato. Tel. 729546 dopo 14. 536 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali – Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III P. Ascensore. 20876 M
REX professional, dolcificatore acqua, pulisecco essiccatori, vendonsi causa cessazione attività prezzi minimi. Telef. 824186.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre tappeti quadri porcellane orologi oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 90 N
AL GIARDINO di via Mazzini 12 acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie tel. 68242, 501 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, posate, cavatappi, ottoni, bronzetti, bilance, porcellane, giocattoli, cartoline, libri, curiosità, bigiotterie compero supervalutando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 543 N
EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni, acquista soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242–796856. 368 N
GIOVANE amante musica cerca stereo usato ore pasti tel. 815610. 478 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTANSI mobili tutti stili, quadri, orologi, sgombero appartamenti. Tel. 68808–763758. 405 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 294 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.
OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argenti e orologi vecchi, gioielli antichi. Tel. 31641 via Malcanton 4/B 537 O
STIVALI per signore con polpaccio forte e fortissimo in vendita calzoleria Fumo via Giulia 24 Trieste tel. 569763. 438 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami, pagando a lire 11.250 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

FABBRICA lampadari cerca rappresentante anche a mezza giornata per Trieste. Spi Cassetta 8 – 30171 Mestre. 07002 P
PRODUTTRICE/ore 25–30 anni per incarico rappresentanza settore abbigliamento cercasi distinta/o bella presenza automunita/o. Tel. 763108. 511 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del signor Pertosi, Trieste, via Caboto n. 24. 10/1 Q
A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378-727978. 526 Q
A. CITROEN GX 1100 perfetta vendesi concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. CHRYSLER 1307 GLS e S perfetta vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 nuovissima vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA.
A. CHRYSLER 2000 Automatica vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. FORD Fiesta 900 nuovissima vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. FORD Capri vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. FORD Escort 900 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. RENAULT 5 TL 900 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. RENAULT Coupé 15 TS vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
A. SIMCA 1000-1100-1301 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/1 Q
ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFAROMEO Alfetta 2000 79, Alfetta 1.8 78, Alfetta 1.6 77 impianto gas, Giulietta 1.6 79, 78, Giulia super 1300 72, Alfasud L 75, FIAT 132 2000 78 aria condizionata, Super Mirafiori 131 1600 78, 131 Mirafiori 1300 75, 127 Giannini 78, 127 3 porte 77, 128 spider X19 1300 78, LANCIA Beta spider 1600 76, CITROEN GS Club 1200 76, RENAULT 5TL 75 VOLKSWAGEN cabriolet 1200 78, RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 461 Q
ALFETTA 2000 GTV accessoriata vende Autocar, via S. Forti 4/1. Tel. 828655. 468 Q
ALFETTA 1976 ottimissime condizioni vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q
AUTOCCASIONI Carli vende AR 2000 72, 130 2800 Aut. 71, Mercedes 200 B 70, Lancia Fulvia coupé 72, 850 fam. 70 ed altre. B. Casale 7, tel. 826084. TA 15 Q
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE. Concessionaria Renault L. Dagri via Flavia 118. Occasioni in garanzia: FIAT 124 berlina, 500 giardiniera, 128 coupé. LANCIA Beta spider, ALFA ROMEO Alfasud, Giulia 1600, 2000 berlina, SIMCA 1005 LS, 1301 Special, 1308 GT, CITROEN Dyane 6, furgone accadiane, GS 1220, GS Pallas, PEUGEOT 504 diesel, INNOCENTI mini 90 SL, minor 850, RENAULT R 30 TS, R 20 GTL, 16 TS, 18 GTS, R 14 TL, R 14 GTL, R 6 L, Furgone R 4 con impianto gas. E NATURALMENTE TUTTA LA GAMMA RENAULT 1980. 16/1 Q
AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11. Tel. 51400 vende Renault R 12 75, Fiat 128 76, Fiat 127 72. 416 Q
AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11 tel. 51400 vende furgone 850 e furgone Transit diesel 77. 416 Q
A112 Elegant 1974-72 vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q
A112 Elegant perfette condizioni fine 1978 vendesi anche ratealmente. Tel. ore pasti 574500
DAF 44 1972 uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q
DYANE 1974, GS 1220 Break 1974 - vendonsi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q
FIAT 132 2000 1977 accessoriata, 127 3 porte 1974 vendonsi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q
FIAT 132 1600 73 ottima vendesi ratealmente via Della Valle 6. 551 Q
FIAT 128 72 occasionissima vendesi 900.000 ratealmente via Della Valle 6. 551 Q
GIULIA 1300 TI veramente eccelente, Alfa 2000 72. GT Junior 1974 uniproprietario vendesi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q
GOLF GL diesel seminuovo 5 porte vendesi rate permuta via Della Valle 6. 551 Q
GOLF diesel GL 1977 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q
LANCIA Gamma 1977 garanzia perfetta, Lancia Beta coupé 1977 come nuova vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q
MINI 850 - 1000 garantite si vendono presso Auto-Carr. via S. Forti 4/1, tel. 828655. 468 Q
MINI MK 3 - 850 dicembre 71 ruote in lega carrozzeria perfetta vendo solo contanti, tel. 30351. 480 Q

Continua in 16.a pagina



Ecco la valutazione, riguardante il motore BMW 520, pubblicata in settembre da uno dei più autorevoli mensili automobilistici italiani:

"È il migliore due litri del mercato. Basta percorrere pochi chilometri con la "520" 6 cilindri per accorgersi delle eccellenti qualità del nuovo motore a 6 cilindri: la sua elasticità, la sua fluidità di marcia sono tali da consentire alla vettura di viaggiare con tutta facilità anche a 1000 giri/min. in quarta. A tale fluidità si unisce una potenza elevata, progressiva, al livello delle più riuscite concorrenti.

Anche la silenziosità è una qualità del nuovo propulsore a sei cilindri poiché agli alti regimi esso si avverte appena. Anche su questo 6 cilindri c'è il limitatore di giri. In definitiva il BMW esce a pieni voti dal confronto con le sue concorrenti: non ricordiamo un motore di pari cilindrata che gli sia complessivamente superiore".

Detto questo, ci resta ben poco d'aggiungere. Se non invitare tutti gli automobilisti interessati a provare di persona presso i nostri concessionari la qualità della 520 e del suo eccezionale 6 cilindri.

BMW 520: 2,0 litri, 122 CV/DIN, 180 km/h, da 0 a 100 km/h in 12,4 sec. Nel prezzo di listino della BMW 520 e 520 A sono compresi i seguenti accessori: vetri azzurri atermici, sedile e volante regolabili, contagiri, orologio digitale al quarzo e specchietto retrovisore elettrico.

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro Concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S p.A. - Via Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 632941 - 652596

BMW-Gioia di guidare

(da meditare attentamente)

SPECIAL TV COLOR a PREZZI BLOCCATI fino al 20 febbraio UNIVERSALTECNICA

In un momento in cui i prezzi vanno alle stelle, l'Universaltecnica formula questa «sfida»: TV color a PREZZI BLOCCATI fino al 20 febbraio. L'Universaltecnica presenta un immenso assortimento delle più belle novità 1980: voi in questi giorni potete acquistare il «vostro» TV del 2000... al prezzo dell'anno scorso, e pagarlo in 60 mensilità, a rate costanti, senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse. Oggi l'Universaltecnica vi offre tutto questo: ma fino a quando?

Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18 - (Centro HI-FI: via Zudecche 1)

CHIARO E DISINIBITO DISCORSO DI WOJTYLA DURANTE L'UDIENZA GENERALE

Il Papa: «Il sesso non serve soltanto per la procreazione»

«Adamo ed Eva si amavano anche nel corpo prima di commettere il peccato originale» Continua intanto all'interno del Sinodo l'analisi della situazione degli olandesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Discorso a sorpresa chiaro e disinibito, quello che il Papa ha pronunciato ieri durante l'udienza generale. Lo spunto è stato offerto dal commento di alcuni passi della Genesi. Il Pontefice ha praticamente spiegato che Adamo ed Eva si amavano anche nel corpo ancora prima di commettere il definitivo "peccato originale". Dopo aver affermato che «il corpo umano col suo sesso e la sua mascolinità e femminilità non è soltanto orientato alla fecondità e alla procreazione, ma alla capacità di esprimere l'amore», Papa Wojtyla ha ricordato quel che è scritto nella Bibbia, e cioè che i nostri progenitori «erano nudi e non ne provavano vergogna».

E ha spiegato: «ciò significa che essi erano liberi di donarsi ed amarsi vicendevolmente, nella piena padronanza di se stessi. L'uomo, accogliendo la donna attraverso la sua femminilità, l'accetta così come è stata fatta dal Creatore e allo stesso modo la donna, accogliendo l'uomo, l'accetta secondo l'immagine che Dio gli ha dato».

Questo spiega, a detta di Giovanni Paolo II, il significato «sponsale» del corpo, che «appare iscritto nella condizione originaria dell'uomo e della donna», orientato come «dono sincero» della persona. Ma come si può dedurre che Adamo ed Eva «si conoscevano» anche fisicamente prima del peccato originale che li condusse fuori del paradiso terrestre? Ecco: proprio l'«affermazione della persona» realizzata attraverso il dono di sé all'altro, crea la «comunione» degli esseri che «si costruisce dal di dentro, comprendendo pure tutta l'esteriorità dell'uomo, cioè tutto quello che costituisce la nudità pura e semplice del corpo nella sua mascolinità e femminilità». In quel tempo, uomo e donna «non provavano vergogna»; una espressione biblica che «indica direttamente l'esperienza come dimensione soggettiva». E' un bell'addio al plurisecolare mito della mela di Eva.

Continua intanto all'interno del Sinodo l'analisi della situazione del mondo cattolico olandese. «Nella Chiesa d'Olanda — ha detto un presule di cui non si conosce il nome — si possono forse distinguere alcuni gruppi di appartenenza. Un gruppo di antica fedeltà alla Chiesa con radici anteriori al Concilio, rispetto dell'autorità, vita di preghiera. Un altro gruppo numeroso, di "cattolici medi", che amano la Chiesa, sono interessati al Vaticano secondo, sono molto attivi e interessati alle realtà del mondo.

Un terzo gruppo, più ristretto, che si allontana dalla Chiesa istituzionale perché la giudica in opposizione ai valori evangelici. Un quarto gruppo, "di frontiera", che non si allontana esplicitamente, mantenendo un riferimento con la Chiesa nei momenti difficili e con le istituzioni più vitali. Un ultimo gruppo infine, è totalmente estraneo alla Chiesa e alla fede, ma senza rotture e rimanendo aperto a eventuali inviti da parte della Chiesa».

Oltre a questo, si è però sottolineato, anche il sincero desiderio di comunione da parte dei fedeli e il loro desiderio di accogliere e seguire Cristo nella vita ecclesiale. «Certi aspetti della vita socio-culturale della Chiesa hanno creato profondi cambiamenti — è stato detto — l'importante è indicare la via senza aggressività e senza sfiducia. I fedeli tengono molto a che sia riconosciuta la loro volontà di vivere coscientemente le loro fede».

Nell'opinione di un altro vescovo esiste invece una diminuzione della fede nella presenza reale dell'Eucarestia, nel carattere di sacrificio della messa, nel carattere sacramentale del sacerdote e infine una diminuzione della pratica della confessione. «Pur essendovi ripresa di vita spirituale, essa appare confusa e non è chiaro che si compia sotto l'autorità della Chiesa, bisogna perciò esaminare le cause».

Nella scelta su un tipo di autorità nella Chiesa, «c'è il pericolo di non accogliere l'indivisibilità del carattere divino ed umano della Chiesa. Imponendo una data scelta, si corre inoltre il rischio di interrompere o di impedire il dialogo. Con una scelta per un tipo di vescovo, si arriva ad una spaccatura interna che può avere funeste conseguenze per i fedeli e per la credibilità della Chiesa. Bisogna tener conto dell'opinione di tutti i collaboratori responsabili che hanno preoccupazioni immediate di dialogo con i fedeli».

M. R. P.

Fallita evasione dal carcere di Genova

GENOVA — Due giovani condannati in Corte d'assise per omicidio hanno tentato di evadere dal carcere genovese di Marassi, ma sono stati bloccati dagli agenti di custodia mentre si apprestavano a scalare il muro di cinta della casa di pena. L'episodio è accaduto nella notte tra domenica e lunedì scorsi, ma la notizia si è appresa solo ieri a palazzo di giustizia, dove è pervenuto un rapporto della direzione del carcere.

I due detenuti sono Paolo Branca, di 24 anni, condannato all'ergastolo, insieme con il fratello Andrea, per omicidio volontario, e Angelo Mazzarella, di 25 anni, condannato dalla Corte d'assise di Torino per omicidio a scopo di rapina.

Entrambi erano arrivati da pochi giorni a Genova; Branca, la prossima settimana, dovrà infatti comparire davanti alla Corte d'assise d'appello del capoluogo ligure per il processo di secondo grado. Provenienza dal carcere di Noto (Siracusa), Mazzarella dal carcere di Novara.

Penelope cinese

PECHINO — L'ultimo numero della «Beijing Review» riporta il caso di un'operaia tessile che ha rinunciato a sposarsi sin quando non abbia prodotto seicentomila metri di tessuto.

La donna, Shanh Guizhen, di 29 anni, ha convinto il suo fidanzato, un operaio di un fabbrica di macchine utensili, ad attenderla fino a quando non avesse raggiunto la quota prefissasi. Shang è ritenuta un'operaia modello anche perché in passato per ben tre volte ha rinunciato a coronare il suo sogno d'amore, in funzione della produzione. Finalmente il sette dicembre scorso l'obiettivo dei seicentomila metri è stato raggiunto e i due hanno potuto felicemente sposarsi.

Non si sa cosa i compagni di fabbrica abbiano loro offerto come regalo di nozze, ma, come scrive la rivista, si sa che «i quadri e gli operai della fabbrica si sono congratulati con loro ed hanno incoraggiato Shang a fissarsi un altro obiettivo record per gli anni Ottanta».

La risposta della ragazza, peraltro da attendersi, è stata: «Il matrimonio non mi impedirà di continuare nei miei tentativi e farò del mio meglio negli anni a venire».

■ DROGA — La polizia degli Stati Uniti ha sequestrato trenta tonnellate di marijuana, per un valore di circa 38 milioni di dollari (oltre trenta miliardi di lire), che si trovavano a bordo dei un'imbarcazione arenatasi nei pressi di New Orleans.

TEMPO BRUTTO MA NON ECCEZIONALE

Neve e pioggia sulla penisola

In difficoltà il traffico in alcuni aeroporti Nella zona dolomitica cresce il manto bianco

CORTINA D'AMPEZZO — Altri venti centimetri di neve sono caduti tra la sera di lunedì e ieri notte nella zona dolomitica, alle quote superiori ai 600 metri. È nevicato anche a quote inferiori ma in misura molto limitata.

Nessuna difficoltà è registrata nel traffico peraltro molto scarso su tutte le direzioni; è richiesto comunque l'uso delle catene alle quote superiori ai 700 metri. Il cielo, in tutta la zona, è coperto, mentre le precipitazioni, sin dalle prime ore di ieri, sono cessate. La temperatura rispecchia i valori stagionali.

Non accennano a migliorare le condizioni del tempo in Piemonte, dopo la nevicata di lunedì. In pianura la neve si è trasformata in pioggia; continua invece a nevicare, nel Pinerolese, al di sopra dei 400 metri e alcune strade sono bloccate.

La situazione è difficile anche nella Valle d'Aosta dove le strade sono transitabili soltanto con l'utilizzo delle catene.

Si sta lentamente normalizzando la situazione del traffico ferroviario in Lombardia, rimasto sconvolto in seguito al maltempo. L'abbondante nevicata aveva bloccato gli scambi in molte stazioni provocando ritardi fino a tre ore in particolare sulle linee provenienti dalla Liguria, dal Veneto e dal Piemonte.

A Roma e a Napoli l'ondata di maltempo ha danneggiato alcuni strumenti di volo determinando rallentamenti del traffico aereo. L'aeroporto di Capodichino ieri era chiuso al traffico. Sembra che occorreranno quattro o cinque giorni per riparare l'attrezzatura danneggiata.

Anche in Calabria alcune strade sono isolate a causa delle frane. Continua intanto a nevicare in Abruzzo. In alcune zone la situazione si presenta critica a causa dellaneve alta fino a 50 centimetri. Diversi centri di montagna sono isolati.

Un violento temporale si è abbattuto la notte scersa su Bari e su alcuni centri circostanti. La pioggia ha allagato numerose strade.

In Sardegna, la vasta piana di Orosei è stata allagata dalle acque del fiume Cedrino, gonfiato dalle recenti piogge.

■ TERREMOTO — L'Etiopia nordorientale è stata colpita da una forte scossa tellurica.

DIVENNE FAMOSO PER LE SUE OPERAZIONI AL CERVELLO

Si è spento a 88 anni il chirurgo Olivecrona

STOCCOLMA – Il neurochirurgo svedese Herbert Olivecrona è morto l'altro ieri all'età di 88 anni.

Olivecrona, che era anche a capo della Clinica neurochirurgica del «Serafim general hospital», era nato a Visby (Gotland) nel 1871. Egli fu assistente dal 1917 al 1919 nella clinica chirurgica di Lipsia, dove si occupò di anatomia patologica e neuropatologica. A Baltimora, nel 1920-21, presso il «John Hopkins hospital» e poi a Stoccolma si dedicò alla neurochirurgia acquistando presto larga fama soprattutto per i suoi interventi nei casi di tumore cerebrale.

Fino a quel momento le neoplasie cerebrali erano considerate generalmente come malattie dall'esito fatale, ma Olivecrona dimostrò ben presto che era possibile operare un paziente affetto da una forma tumorale al cervello e restituirlo in diversi casi, ad una normale vita attiva.

Della sua produzione scientifica sono importanti fra l'altro lo studio dei meningiomi e dei tumori dei vasi cerebrali, la terapia chirurgica della ipertensione arteriosa e della angina pectoris, nonché il trattamento del carcinoma mammario, del cancro della prostata e del diabete maligno.

Da personaggio a mito

Ricordare «a caldo» Herbert Olivecrona non è certo facile. Non per la folla di immagini o di pensieri che sempre vengono addosso in questi casi, ma per la difficile scelta fra il ricordo dell'uomo o del chirurgo o di quel grande e fascinoso personaggio che alla fine era diventato Olivecrona. Così come non si sa se sia più opportuno ricordarlo oggi ai giovani chirurghi, per insegnamento ed omaggio, o alla gente, cioè all'umanità intera, che da lui aveva tratto bene, conforto e salute.

In realtà, «personaggio» Olivecrona lo era diventato subito. Probabilmente per quei doni che uomini così possiedono in grazia, fin dalla nascita. La notorietà e l'interesse che oggi suscitao la sua scomparsa sono soltanto testimoni e riprova di quel mito che era stato. Del resto, il mio primo «incontro» con Olivecrona risale ai primi anni del 1940, quando studente liceale mi imbattei con la sua fotografia ed il relativo reportage in una pagina di quella Domenica del Corriere, che raccoglieva allora le figure ed i fatti più noti di quel mondo ancora in pace. E si diceva «meraviglia» di quelle mani che giungevano fin dentro al cervello degli uomini e vi toglievano il male. Certamente, il mio primo amore per la neurochirurgia risale ad allora e lo devo a lui.

Poi, naturalmente, ci siamo un po'... «persi di vista». Cioè, lui non mi vedeva ma io sì che guardavo a lui, come tutti i giovani neurochirurghi di allora e di oggi, come al neurochirurgo da seguire e magari al personaggio da imitare.

Non è questa la sede per ricordare ora in dettaglio tutta l'opera scientifica di Olivecrona. Egli è stato non solo il primo vero neurochirurgo di tutto il mondo ma anche il più grande; ha fatto della neurochirurgia una delle scienze più raffinate e prestigiose e lo ha fatto in tempi eroici, proprio con le sue mani e la sua mente, in assenza di tutti quegli strumenti che oggi hanno così semplificato ed avvantaggiato l'opera del neurochirurgo. Ma questo è un discorso fin troppo serio per essere buttato giù, così, a caldo. Lasciatemi ritornare all'uomo e al personaggio ed ai miei ricordi, di Olivecrona. Lo «rividi» quando, giovane laureato, cominciai a partecipare ai primi congressi internazionali di neurochirurgia. Era imponente anche fisicamente, alto e dritto come un albero del suo Nord ma dominava soprattutto con la sua parola, con l'analisi clinica dei suoi casi, le sue ultime invenzioni di tecnica operatoria, le idee chiare e precise in ogni tema del campo neurochirurgico.

Una mia visita al suo Istituto di Neurochirurgia a Stoccolma nel 1958, nel famoso Karolinska Hospital, me lo mostrò anche all'opera, materialmente, in quella sala operatoria che era davvero il suo campo di battaglia e dove vinceva, sempre, da grande.

C'è poi, divenuto ancora più famoso, l'Olivecrona il consulente per eccellenza, chiamato d'urgenza nelle situazioni più drammatiche, in ogni angolo del mondo, ma che in quel momento si trovava dalla parte opposta del globo per altro consulto e che giungeva in un quadrimotore tutto per lui. Ero già un po' cresciuto, negli anni '60, ma mi impressionava ancora: ascoltava, forse poco, esaminava, certamente bene, ma soprattutto concludeva con poche e decise parole.

Negli ultimi tempi, poi, divenuto anch'io più anziano, mi piaceva ricordare Olivecrona, sempre al sole. Proprio così: sotto il caldo e la luce, che da buon nordico egli spasmodicamente cercava. Soprattutto da quando era andato in pensione, lo si poteva trovare sempre lì, al sole, alle Canarie o in Egitto e anche in Italia, dove veniva spesso, dove era noto e stimato forse più che altrove, anche perché molti erano stati gli italiani suoi allievi, che egli ebbe sempre fra i prediletti.

Negli ultimi anni era divenuto addirittura un mito ed una meta: era compreso nel giro turistico nella città di Stoccolma. Dal vaporetto che passava tra i canali della città, ad un certo punto la guida indicava «qui è nata Greta Garbo» e, dinanzi al Karolinska Hospital, «qui ha lavorato Olivecrona». E adesso che non lavora più, pace e grazie a Lui, da tutti.

Prof. Vittorio Giammusso

Primario Neurochirurgo - Professore Incaricato di Neurochirurgia nella Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste.

INTERROGATO IL PRESUNTO EMISSARIO IN ITALIA DEL FRONTE PALESTINESE

Processo Pifano: il giordano sostiene l'estraneità ai fatti

I difensori degli imputati insistono: «Il governo era al corrente dell'operazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHIETI — Con l'interrogatorio del giordano Abu Anzek Saleh, presunto emissario in Italia del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», è ripreso ieri davanti al tribunale di Chieti il processo con il rito direttissimo contro Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Giuseppe Nieri, lo stesso Saleh e il libanese Nabil Kadhuara, unico latitante, tutti accusati di detenzione, porto e introduzione in Italia dei due lanciamissili «Strela S.A. 7», scoperti ad Ortona nel novembre scorso.

Oltre alla deposizione del giordano, accusato di aver personalmente organizzato e diretto l'operazione dei lanciamissili, scaricati nel porto di Ortona dal mercantile libanese «Sidon» e trovati nel pullmino degli autonomi romani era in programma ieri l'interrogatorio dei tre periti d'ufficio che hanno redatto la relazione tecnica sull'efficienza delle armi.

Assente dalle prime due udienze perché sofferente di gastrite, Abu Anzek Saleh ha accettato ieri il dialogo con i giudici del tribunale, anche se non ha fatto neppure un passo indietro nel suo accanito tentativo di difesa. «Con i missili di Ortona — ha ripetuto al presidente Pizzuto — non c'entro. Non conosco Pifano, Baumgartner e Nieri e non sono mai stato un militante del "Fronte popolare per la liberazione della Palestina».

Il giordano ha confermato di essere partito da Bologna la sera del 7 novembre scorso soltanto per ragioni di lavoro: avrebbe dovuto controllare le operazioni di scarico della merce giunta a Ortona con la motonave «Sidon» e prelevare un libretto di bordo di un'altra nave in riparazione a Gallipoli. Con il marittimo della «Sidon» Nabil Kadhuara, anche lui imputato ma latitante, avrebbe avuto solo rapporti di natura commerciale. «Come arabo — ha detto poi l'imputato, rispondendo alle domande del presidente — sostengo la giusta lotta del popolo palestinese; lo ritengo un mio dovere..., non sono certo un simpatizzante degli israeliani».

«Ma Giorgio Baumgartner — gli ha fatto notare il presidente — aveva il suo numero di telefono». «Non so perché Baumgartner avesse il numero — ha risposto Saleh —, ma lo può avere ottenuto in mille maniere: io ho distribuito 30 mila biglietti da visita in tutta Italia per reclamizzare il mio lavoro di procacciatore d'affari».

Dopo l'interrogatorio del giordano gli avvocati della difesa, Edoardo Di Giovanni, Maria Causarano, Edmondo Zappacaosta e Mauro Mellini, hanno presentato al tribunale nuove richieste per la citazione di testimoni che dovrebbero fornire precisazioni sui rapporti degli autonomi romani con organizzazioni filo-palestinesi. In particolare, i difensori vorrebbero dimostrare che quella notte del novembre scorso Pifano e i suoi amici stavano soltanto portando a termine un'operazione concordata da tempo per la smobilitazione di basi operative del terrorismo delle organizzazioni palestinesi in Italia e nell'Europa occidentale. Secondo i difensori sarebbe necessario ascoltare, oltre al presidente del Consiglio Cossiga, l'ex capo del Sid generale Vito Miceli e l'ex rappresentante dei servizi di sicurezza italiani a Beirut, colonnello Stefano Giovannone.

Costoro, sempre secondo i penalisti, all'indomani della strage compiuta da elementi di «Settembre nero» all'aeroporto di Fiumicino e su incarico dell'allora ministro degli esteri Aldo Moro, avrebbero provveduto a mettersi in contatto con esponenti dell'ala più oltranzista della resistenza palestinese al fine di concordare un armistizio che evitasse il ripetersi di azioni terroristiche in Italia.

Gianni Morini

ANCORA POLEMICHE AL PROCESSO AI PRESUNTI B.R.

Alunni e autodifesa Sarno gli dà ragione

Gli avvocati d'ufficio contestano la suprema Corte

MILANO — Il diritto all'autodifesa degli imputati che ricusano i rispettivi avvocati di fiducia o di ufficio (esempio classico dei brigatisti) è stato ancora il tema che ha caratterizzato ieri la ripresa, in seconda udienza, del processo d'appello nei confronti di Corrado Alunni, Paola Besuschio, Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti e della latitante Susanna Ronconi. I fatti contestati agli imputati riguardano fra l'altro la scoperta nel 1975 di due covi delle Brigate rosse a Pavia e a Baranzate di Bollate (Milano).

Lunedì, in apertura del processo, si era avuto il prologo, conclusosi senza troppi preamboli in una quindicina di minuti; gli avvocati di fiducia avevano infatti preferito non presentarsi in aula prevedendo l'inevitabile revoca da parte degli imputati. Ciò che si era poi regolarmente verificato. Il presidente della Corte, Giorgio Casoli, aveva pertanto proceduto alla nomina degli avvocati d'ufficio, concedendo loro tempo fino a ieri per prendere atto degli incartamenti processuali.

Ieri, dopo una breve relazione riassuntiva dei fatti tenuta dallo stesso presidente della Corte, che ha anche illustrato i motivi dell'appello, ha preso la parola l'avvocato Franz Sarno nominato legale di ufficio di Corrado Alunni. Parlando anche a nome degli altri difensori d'ufficio, l'avvocato Sarno è tornato a sostenere il diritto degli imputati all'autodifesa.

Un problema questo al quale sembrava avere posto fine una sentenza della Corte Costituzionale che, nell'ottobre scorso, aveva stabilito come un imputato debba comunque essere assistito da un avvocato. In altre parole, il difensore deve in ogni modo offrire quella assistenza tecnico-legale senza la quale l'imputato verrebbe a trovarsi in difficoltà.

Ma l'avvocato Sarno ha in un certo senso contestato questa sentenza della Corte suprema affermando di non considerarla definitivamente risolutiva della questione. Sarno, che ha parlato sempre anche a nome degli altri difensori, ha pertanto chiesto alla Corte d'assise d'appello di pronunciarsi in merito.

Contro la sua istanza si è ovviamente posto il p.m. che nel sostenere la validità della sentenza della Corte Costituzionale, ha precisato come l'imputato abbia sempre la facoltà di presentare memorie difensive e concordare con il proprio legale la linea di difesa sulla base di queste memorie. In tal modo i suoi diritti non sono lesi dall'intervento del difensore

Come era scontato, l'istanza presentata dall'avv. Sarno, dopo una breve riunione in camera di consiglio, è stata respinta dalla corte giudicante.

Il pubblico accusatore aveva in precedenzea chiesto una sostanziale conferma della condanna di primo grado per quattro imputati e una riduzione della pena per il quinto.

Caso Chiaccherini: otto le condanne

ROMA — Otto condanne, 22 assoluzioni con varie formule, una remissione di atti al giudice istruttore per un nuovo procedimento: questa la sentenza emessa dai giudici della sesta sezione penale del tribunale, (pres. La Cava) a conclusione del processo per il rapimento del giovane Claudio Chiaccherini.

Quattro imputati in particolare sono stati riconosciuti responsabili di concorso in sequestro di persona e detenzione e

COMPLICATI E CONFUSI SIA IL RACCONTO CHE LA VICENDA

«Ricompare» seminudo un industriale rapito

COMO – Eugenio De Paolini Del Vecchio, 36 anni, ingegnere, rapito la sera del 10 dicembre scorso, è «ricomparso» ieri notte a Valmadrera, in località Rocca, nel Lecchese. Era seminudo e ha chiesto soccorso a tre giovani che lo hanno accompagnato alla locale stazione carabinieri.

Ha fatto un racconto abbastanza confuso. Ha detto, comunque, di essere stato liberato dai suoi sequestratori per favorire il pagamento del riscatto di altre due persone: il conte Carlo Bianco di Sansepolcro, 56 anni, uomo d'affari e della moglie di quest'ultimo, Paola De Stefani, di 53 anni.

I coniugi legati da vincoli di parentela con il Del Vecchio, erano stati rapiti con lui mentre percorrevano su una «Mercedes» in via Mancinelli a Milano la sera, appunto, del 10 dicembre scorso.

Eugenio De Paolini Del Vecchio, con il radiotelefono della macchina, si era messo in contatto con la polizia: aveva detto



Eugenio Del Vecchio

che la «Mercedes» era seguita da un'auto sospetta e aveva anche fatto in tempo a segnalare che i banditi lo avevano bloccato. Gli agenti, accorsi sul posto, non riuscirono a sventare il sequestro: trovarono la «Mercedes» ma nessuna traccia degli occupanti.

Eugenio De Paolini Del Vecchio è stato interrogato dai carabinieri, i quali cercano di avere elementi per giungere alla liberazione dei coniugi Bianco e chiarire il mistero del rapimento dell'ingegnere biochimico milanese.

Le condizioni di salute di Eugenio De Paolini Del Vecchio sono abbastanza buone, anche se appare dimagrito. Ai carabinieri ha dichiarato che subito dopo il sequestro egli è stato diviso dai cugini (i coniugi Bianco) che non ha mai visto e dei quali non ha avuto notizie.

Ha confermato, comunque, che i banditi lo hanno rilasciato perché possa reperire la somma necessaria a pagare il loro riscatto. Sull'ultimo giorno di prigionia, ha detto di avere ricordi abbastanza vaghi, perché è stato imbottito di tranquillanti. Ha detto di avere lungamente viaggiato, a bordo di un furgone, guardato a vista da tre persone che non gli hanno pai rivolto la parola.

IN CIRCO A NAPOLI

Il suo leone le sbrana un braccio

NAPOLI — La figlia del proprietario di un piccolo circo equestre che aveva alzato le tende qualche giorno prima di Natale in un grosso comune del casertano è stata azzannata al braccio sinistro dall'unico leone del mini-zoo. La ragazza, Barbara Cavedo di 12 anni è stata soccorsa dal padre Giancarlo e dallo zio Johnny Daniele, domatore.

Trasportata all'ospedale civile di Aversa i sanitari, purtroppo, non hanno potuto salvarle l'arto, Dopo le prime cure è stato necessario procedere all'amputazione.

Barbara Cavedo è stata aggredita nel primo pomeriggio dal leone «Ringo» nel tentativo di allontanare dalla gabbia alcuni alunni di una scuola elementare che al termine dello spettacolo stavano visitando lo zoo.

Il leone con una zampata ha gettato a terra la piccola Barbara e le ha inferto un poderoso morso al braccio sinistro. Alle grida di soccorso dei bambini e della stessa Barbara sono accorsi il padre e lo zio.

LA SCARSA DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE FATTORE DECISIVO

Escluderebbe le zone sismiche la «carta dei siti» nucleari

ROMA — Sono una quarantina le aree nel territorio nazionale, lungo le coste o su alcuni grandi fiumi, idonee ad accogliere centrali nucleari, ma il numero definitivo è destinato a ridursi. Infatti l'idoneità tecnica deve essere confermata dalla pianificazione territoriale delle regioni e dai successivi studi sul terreno compiuti dall'Enel: solo allora si potrà indicare il punto esatto dove costruire la centrale. Lo si ricava dalla relazione (una quarantina di pagine) sulla «carta dei siti», che il Cnen (Comitato centrale per l'energia nucleare) ha consegnato nei giorni scorsi all'apposita commissione interregionale.

«Quella che si chiama «carta dei siti» — ha dichiarato all'Ansa il presidente del Cnen prof. Umberto Colombo — non è una vera carta, ma la sovrapposizione meccanica di una serie di mappe tematiche, ognuna delle quali mette in evidenza le caratteristiche del territorio, positive (ad esempio disponibilità di acqua per il raffreddamento del reattore) o negative (come densità della popolazione) ai fini dell'insediamento nucleare».

«In quattro anni (la legge che l'ha ordinato è la n. 393 del 1975) è stato studiato tutto il territorio nazionale in modo da scegliere le aree ottimali dal punto di vista demografico, sismico, della prudenza dei terreni e della disponibilità d'acqua».

«Non c'è mai stato in Italia — ha aggiunto il prof. Colombo — un lavoro analogo: è stata costituita una vera e propria "banca dei dati" che potrà essere anche utilizzata per tanti altri usi. L'iniziativa non ha precedenti neanche all'estero, perché negli altri paesi si studia, caso per caso, soltanto l'idoneità di un luogo ad accogliere una centrale sulla base della richiesta dell'azienda elettrica».

«In assenza di precise indicazioni da parte della legge, ci siamo basati sul criterio della massima protezione della popolazione e dell'ambiente: se il Parlamento ha affidato all'organo di controllo, cioè il Cnen, la realizzazione di questa "carta", ha voluto privilegiare le esigenze di sicurezza della popolazione. Tutto il territorio nazionale è stato coperto da una rete di quattrocentomila quadratini, ognuno di un km di lato. Per ognuno di essi sono stati riportati la densità della popolazione.

Si tratta della sismicità (si escludono le zone che in epoca storica sono state colpite da terremoti dal decimo grado in su della scala Mercalli), dell'eventuale vulcanismo, dell'eccessiva inclinazione del terreno».

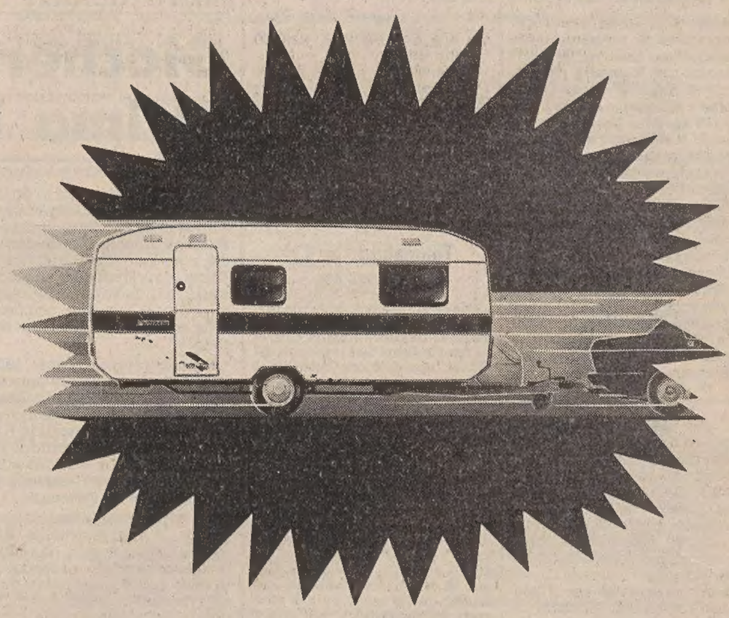
Uno dei più importanti elementi di scelta è la bassa densità della popolazione: sono richieste distanze non inferiori ai 10 km dai centri con molte decine di migliaia di abitanti e non inferiori a 20 km da centri con centinaia di migliaia.

«Si sono indicate — ha detto Colombo — in un'apposita mappa le aree costiere sufficientemente pianeggianti e senza costruzioni, in modo da poter attingere l'acqua del mare, nonché quei corsi d'acqua interni con una portata minima di 12 metri cubi al secondo per 355 giorni all'anno.

Momenti di apprensione per il Pontefice

CITTÀ DEL VATICANO — Momenti di viva apprensione hanno vissuto in 5 mila persone presenti nell'aula «Paolo sesto» alla fine dell'udienza generale del Papa. Un uomo della apparente età di 40 anni, quando già il Pontefice aveva concluso l'udienza con la benedizione apostolica, ha improvvisamente scavalcato la transenna del settore in cui si trovava, e percorsi una ventina di metri, è giunto davanti a Giovanni Paolo secondo svolgendo davanti a lui un cartello che aveva tenuto fino allora nascosto dentro al soprabito.

Una guardia svizzera ed un agente del corpo di vigilanza del Vaticano, subito accorsi, hanno immobilizzato l'uomo e lo hanno allontanato dopo averlo identificato. Secondo un ecclesiastico che ha assistito alla scena, ma che non ha voluto rivelare ciò che era scritto nel cartello, l'uomo sarebbe un alienato mentale.



operazione roller subito

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

Prenota subito un Roller al prezzo di listino del settembre 1979. Potrai pagarlo quando lo ritirerai. Anche a luglio, per esempio. E con comode dilazioni, certo.

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita. (Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.)

...anche per il nuovissimo 'ROBINSON 385'

roller® GUIDAFACILE

CRONACHE DELLO SPORT

EUROPEI: GLI AZZURRI IN GIRONE CON INGHILTERRA, SPAGNA E BELGIO

L'Italia con il piede giusto

Bearzot preferiva i tedeschi

ROMA — L'Italia è entrata col piede giusto nel campionato europeo del giugno prossimo. Il giudizio è pressoché unanime. L'esito del sorteggio per la composizione dei gironi della competizione continentale, primo atto del principale appuntamento calcistico dell'anno, è stato infatti abbastanza favorevole per gli azzurri. Sulla strada della nazionale italiana ci sono infatti, nell'ordine, Spagna, Inghilterra e Belgio. Più equilibrato l'altro gruppo che comprende Germania occidentale, Olanda, Cecoslovacchia e Grecia.

Il c.t. azzurro Bearzot ha commentato il risultato del sorteggio con una certa soddisfazione. «Tutte le otto finaliste dell'europeo — ha detto — sono squadre forti: a questo livello i valori sono equilibrati. Il primo girone, tuttavia, almeno sulla carta sembra il più difficile, con i campioni uscenti della Cecoslovacchia assieme a olandesi e tedeschi. Quanto al girone dell'Italia, io avrei preferito evitare gli inglesi e incontrare magari olandesi o tedeschi. L'Inghilterra, infatti, non entrava in una competizione di alto livello da parecchi anni e certamente ha più stimoli per cercare il successo essendo meno appagata di Germania e Olanda. Per noi occorrerà vedere in quali condizioni fisiche gli azzurri concluderanno il campionato italiano. Questa nazionale, peraltro, a giugno ha sempre giocato bene».

Riferitogli che il c.t. inglese Greenwood ha pronosticato l'Italia finalista contro Germania oppure Olanda, Bearzot ha replicato: «La dichiarazione di Greenwood è stata diplomatica. L'Inghilterra è stata inserita nelle teste di serie perché ha ottenuto una serie di risultati che la pongono tra le più forti squadre europee. La incontreremo a Torino il 15 giugno e potrebbe essere lo scontro decisivo del girone».

— Fino a ieri aveva detto che le sarebbe piaciuto giocare in tutte e quattro le sedi dell'europeo. Nella prima fase giocherà a Milano, Torino e Roma. Resta fuori Napoli, dove si giocherà la finale per il terzo posto. Le andrebbe bene giocarvi?

«Sono contento che l'Italia possa giocare in tutte le città peo come una tappa in vista del mondiale del 1982. È una squadra giovane che occorrerà osservare attentamente. Ha in programma parecchie amichevoli di preparazione e non mancherà l'occasione per vedere gli iberici all'opera, fin dal 21 gennaio prossimo quando incontrerà l'Olanda.

«Il Belgio — ha continuato Bearzot — ha eliminato fior di squadre come Austria e Scozia. Ricordiamoci poi che ci ha buttato fuori dall'europeo del 1972. L'ossatura della squadra belga è quella che abbiamo affrontato a Liegi in amichevole prima del mondiale in Argentina. Io, peraltro, ho più paura delle squadre che cercano di limitare i danni piuttosto che di quelle che cercano la vittoria. La più difficile partita dell'Italia in Argentina è stata proprio contro l'Austria contro cui per parecchio tempo non siamo riusciti ad organizzare il gioco».

— Incontrare il Belgio nell'ultima partita può essere un vantaggio per il conseguimento della migliore differenza reti?

«Non possiamo essere sicuri che la qualificazione alla finale sia decisa dalla differenza reti».

Bearzot ha concluso augurandosi una finale Italia-Germania occidentale.

— Quali potrebbero essere le «stelle» dell'europeo?

«Keegan, Rossi, Stambacher, il cecoslovacco, e i tedeschi Rumenigge e Kaltz».

Il sorteggio

GRUPPO 1: Cecoslovacchia, Germania occidentale, Grecia, Olanda;
GRUPPO 2: Spagna, ITALIA, Belgio, Inghilterra.

Il calendario

A Roma 11 giugno: Cecoslovacchia - Germania occ.
A Napoli 11 giugno: Grecia - Olanda
A MILANO 12 GIUGNO: SPAGNA - ITALIA
A Torino 12 giugno: Belgio - Inghilterra
A Roma 14 giugno: Cecoslovacchia - Grecia
A Napoli 14 giugno: Germania occ. - Olanda
A Milano 15 giugno: Spagna - Belgio
A TORINO 15 GIUGNO: ITALIA - INGHILTERRA
A Milano 17 giugno: Cecoslovacchia - Olanda
A Torino 17 giugno: Germania occ. - Grecia
A Napoli 18 giugno: Spagna - Inghilterra
A ROMA 18 GIUGNO: ITALIA - BELGIO
La finale per il terzo posto a Napoli il 21 giugno.
La finale per il primo posto a Roma il 22 giugno.

NON SFIGURA LA ZINI NELLO SLALOM GIGANTE DI COPPA DEL MONDO

Si consolida al vertice la Wenzel prima ad Arosa

AROSA — La famiglia Wenzel domina la Coppa del Mondo. Hanni, vincendo ad Arosa il terzo gigante consecutivo, si insedia infatti con ancora maggior sicurezza ai vertici della classifica femminile, mentre suo fratello Andreas domina quella maschile. Hanni ha vinto, battendo in casa Marie Therese Nadig e la francese Pelen, terza, e dando niente meno che tre secondi e mezzo di distacco alla settima, la Moser-Proell. Il distacco della Proell va detto anche perché serve a dare la giusta dimensione, in senso positivo, alla prova di Daniela Zini, arrivata nona a 3"94 dalla Wenzel. La ragazza di Livigno, sfortunatissima a Bechtesgaden, dove un attacco apertosi improvvisamente le impedì una vittoria certa, è riuscita qui innanzitutto a portare a termine un gigante — era saltata anche in Val D'Isère — e poi ad infilarsi tra le prime dieci, conquistando così punti che le permetteranno di finire nel primo gruppo di merito tra le gigantiste; per le azzurre c'è poi ancora da sottolineare la buona prova di Wanda Bieler, 14.a la Zini e la Bieller sono state nella squadra azzurra le sole a reggere con dignità, l'impatto con una pista che contrasta completamente con le loro caratteristiche di sciatrici tecniche, così bene messo in risalto nella prova di Berchtesgar den dal percorso ripidissimo.

Il contrario di quello di Arosa — paesino inventato per il turismo, nei pressi di Coira, raggiungibile attraverso una stradina di montagna che farebbe paura ai muli degli alpini — praticamente dritto, con scarse pendenze, porte molto distanziate, quasi una discesa libera, soprattutto nella veloce seconda manche. E' a questo tipo di pista infatti che vanno attribuite le ragioni del buono risultato soprattutto di Claudia Giordani e di Maria Rosa Quario, mentre Wilma Gatta è saltata nella prima manche.

Erich Demetz, direttore agonistico delle squadre azzurre, ha anche altre spiegazioni: «Visti i distacchi delle nostre, non è escluso che sia stata sbagliata la preparazione degli sci. Il fatto è che per tutta la squadra femminile abbiamo a disposizione un solo «ski-man», che pure si dà da fare parecchio bene». Come dire che l'assistenza scarseggia e che con un solo «ski-man» per quanto bravo e preciso, e più facile commettere errori di valutazione.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) Hanni Wenzel (Lic) (1'13"59/1'04"56) 2'18"15; 2) Marie-Therese Nadig (Svi) (1'13"86/1'04"58) 2'18"44; 3) Perrine Pelen (Tr) (1'14"54/1'05"31) 2'19"85; 4) Erika Hess (Svi) 1'14"40/1'06"33) 2'20"73, :) Irene Epple (Rft) 2'21"06, 6) Christa Kinsh fer (Rft) 2'21"62, 7) Anne-Marie Moser (Au) 2'21"63, 8) Torill Fjeistad (Norv) 2'21"79, 9) **Daniela Zini** (It) 2'22"09, 10) Fabienne Serrat (Fr) 2'22"21, 11) Lean Soelkner (Au) 2'22"24, 12) Regine Moesenchner (Rft) 2'22"28, 13) Lenka Vickova (Cec) 2'22"68, 14) **Wanda Bieler** (It) 2'22"87, 15) Ani Fiscer (USA) 2'23"14, 26) **Giordani** 2'24"46, 32) **QUARIO** 2'25"14, 45) **Fasoli**)'27"49, 46) **Valt** 2'27"72, 56) **Adams** 2'31"46.

CLASSIFICA GENERALE

1) Hanni Wenzel (Lic) 222 punti; 2) Anne Marie Moser Proell (Au) 203; 3) Marie Therese Nadig (Svi) 170; 4) Perrine Pelen (Fr) 123; 5) Irene Epple (Rft) 72; 6) Fabienne Serrat (Fr) ed Erika Hess (Svi) 71; 8) Cindy Nelson (Usa) 70; 9) Jana Solty (Cec) 67; 10) **Claudia Giordani (It) 65.**

I COMMENTI DEI TECNICI DI INGHILTERRA E SPAGNA

Greenwood: attenti al Belgio Kubala: obiettivo terzo posto

ROMA — *Così il presidente della Figc e dell'Uefa, Artemio Franchi, sull'esito del sorteggio: «Il primo gruppo è più equilibrato includendo tre grosse squadre anche se la Grecia non è da sottovalutare. All'Italia è toccata ancora l'Inghilterra, un avversario diventato ormai permanente per noi». Sulla designazione dell'Inghilterra quale testa di serie al posto della Cecoslovacchia, Franchi ha detto che nel comitato organizzatore dell'Uefa si è creata una larga maggioranza per il sistema basato sui risultati conseguiti dalle squadre anziché sul loro titoli e che pertanto l'Inghilterra l'ha spuntata sulla Cecoslovacchia.*

«Il sistema degli ultimi risultati — ha aggiunto Franchi — è quello usato anche per la Coppa Uefa e mi sembra il più equo. Potrebbe anche essere adottato per la designazione delle teste di serie dei mondiali».

Il presidente del Coni e del Comitato organizzatore del campionato europeo, Franco Carraro, ha rilevato l'equilibrio dei valori dei due gironi mettendo in risalto il buon avvio organizzativo della manifestazione.

Ed ecco i pareri dei rappresentanti delle squadre avversarie dell'Italia:

Greenwood (ct dell'Inghilterra): *«Avrei preferito esordire contro l'Italia anziché contro il Belgio, avversario più facile. Troveremo gli azzurri a Torino e questa per loro, che sono in maggioranza juventini, è sede migliore. Conosco la nazionale italiana e so che ha qualche problema per la forma attuale dei giocatori della Juventus. So anche, però, che Bearzot sa stimolarli in nazionale. Sono soddisfatto dell'esito del sorteggio perché il nostro, tra due gironi difficili, non è il peggiore».*

Dopo avere detto che il Belgio non è comunque da sottovalutare, Greenwood ha aggiunto che la consistenza della Spagna la verificherà nell'amichevole che gli inglesi disputeranno con gli iberici in marzo. Quanto alla designazione dell'Inghilterra quale testa di serie, il ct britannico ha detto: «Sono rimasto un po' sorpreso della nostra promozione ma è bello ritrovarsi ai vertici assieme a Italia, Germania e Olanda». Ha concluso dicendo che nell'Europeo cercherà il riscatto contro l'Italia dopo l'eliminazione subita ad opera degli azzurri dal «Mundial 78».

Ladislao Kubala (ct Spagna): *«L'Italia ha giocatori di grande talento: è in pratica la squadra giunta quarta in Argentina con ritocchi di appena due-tre giocatori. E' quindi rodata, poderosa ed esperta pur essendo giovane. La Spagna è completamente mutata dall'Argentina. Noi affrontiamo l'europeo con la squadra destinata al "Mundial 82". Assieme al Belgio potremo comunque dare delle sorprese. Sarebbe per noi un successo arrivare alla finale per il terzo posto. Mi sta bene l'esordio contro l'Italia: possiamo anche vincere». Intenso il programma della preparazione spagnola con le amichevoli contro Olanda, Germania federale, Inghilterra e Cecoslovacchia in patria e contro la Danimarca a Copenaghen.*

Albert Rosen (segretario federazione belga): *«L'importante per noi è essere arrivati alla fase finale. Non abbiamo grosse ambizioni e quindi potremo giocare con maggiore tranquillità. Come la Spagna, il nostro traguardo è il mondiale del 1982. In ogni caso l'Italia è favorita nel nostro girone e per il titolo europeo».*

ELIMINATE LA LAZIO SUI CALCI DI RIGORE E IL NAPOLI COL MINIMO SCARTO

Passaporto per Torino e Ternana alle semifinali di Coppa Italia

Torino-Lazio 4-3
(dopo i calci di rigore)

SUCCESSIONE RIGORI — TORINO: Graziani, Sclosa, Pileggi, Volpati (parato), Pulici (parato), Mandorlini. LAZIO: Giordano, Viola (parato), D'Amico (parato), Citterio, Lopez, Cenci (parato).
LAZIO: Cacciatori, Tassotti, Citterio; Wilson, Pighin, Manzoni (109' Lopez); Todesco (72' Cenci), Montesi, Giordano, D'Amico, Viola, 12 Avagliano, 15 Labonia, 16 Palano.
TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova (117' Mandorlini), Masi; C. Sala (72' Pileggi), Pecci, Graziani, Sclosan Pulici. 12 Copparoni, 14 Paganelli, 15 Bonetto.
ARBITRO: Pieri di Genova.

ROMA — A spalti semideserti per la pioggia incessante (3619 paganti - incasso di lire 11.828300), il Torino ha battuto la Lazio, all'Olimpico, con l'ausilio dell'emozionante appendice dei calci di rigore (4-3), accedendo così alle semifinali di Coppa Italia (avversaria la vincente di Juventus - Inter). Quella dei tiri dal dischetto (sei reti per parte) è stata la parte più emotiva della partita. I novanta minuti regolamentari e i trenta supplementari sono terminati senza reti, complice anche il terreno molto pesante, al limite della regolarità.

È stata continua battaglia e, ovviamente, ci sono state anche numerose scorrettezze, favorite dallo stato del terreno. L'arbitro ha dovuto ricorrere a sei ammonizioni e ad una espulsione (quella di Pecci al 97'). Dopo un equilibrio complessivo (un buon quarto d'ora del Torino nel primo tempo e Lazio affidata soprattutto alle iniziative di Giordano e secondo tempo di maggior pressione laziale), i biancazzurri hanno perduto la partita nei tempi supplementari quando non hanno saputo sfruttare la superiorità numerica.

Ternana-Napoli 1-0

MARCATORE: al 29' De Rosa.
TERNANA: Mascella; Legnani, Raddi; Andreuzza, Codogno, Pedrazzini; Birigozzi (90' Galasso), Stefanelli, De Rosa, Sorbi, Turla (71' Dall'Oro). 12 Aliboni, 14 Vichi, 16 Combo.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Bellugi (54' R. Marino), Ferrario, Guidetti; Agostinelli, Vinazzani, Capone, Improta, V. Marino (46' Lucido). 12 Fiore, 15 Celestini, 16 Cozzella.
ARBITRO: Benedetti di Roma.

TERNI — Vince per 1-0 la Ternana, recuperando così il 2-1 subito a Napoli all'andata e, sfruttando la regola dei gol in trasferta che valgono il doppio, passa il turno di Coppa Italia. In semifinale se la vedrà con la Roma.

Successo a sorpresa, quindi dei padroni di casa. Una vittoria meritata ottenuta ai danni di un Napoli che mai è riuscito a rendersi veramente pericoloso in fase di attacco. Non fa una grinza quindi il risultato finale. E d'accordo lo stesso Vinicio che adesso ha detto di rimandare al campionato eventuali soddisfazioni per il suo pubblico.

Esce da trionfatrice la Ternana, che resta l'unica e tenere alto l'onore della serie cadetta nella competizione. Ha vinto per un solo gol di scarto, ma va detto subito che il risultato finale poteva essere ancora più rotondo. Basti pensare al gol annullato inspiegabilemnte da Benedetti a De Rosa e alle numerose occasioni avute nella ripresa quando, sfruttando il contropiede, Sorbi e Compagni si sono venuti spesso a trovare a contatto con Castellini.

Il Napoli, fino al gol di De Rosa, ha giocato quasi con sufficienza. Priva di parecchi titolari la squadra di Vinicio ha impostato una partita di esclusivo contenimento e, una volta andata in svantaggio, si è trovata inevitabilmente in difficoltà nel recupero.

Un turno di squalifica all'udinese Fanesi

MILANO — Una giornata di squalifica è stata inflitta dal giudice sportivo della Lega calcio al bianconero Fanesi dell'Udinese per «comportamento scorretto nei confronti di un avversario». Oltre a Fanesi è stato sospeso per un turno Valente dell'Avellino. In serie A sono state inflitte pesanti ammende al Pescara (6 milioni per lancio sul terreno di gioco di calcinacci e bottigliette di plastica che determinavano un minuto di ritardo nella ripresa del gioco) e al Milan (3 milioni e mezzo per lancio di palle di neve verso un guardalinee che veniva più volte raggiunto).
Pin dell'Udinese è stato ammonito con diffida unitamente a Groppi (Catanzaro), Ancelotti e Giovanelli (Roma).
In serie B sono stati squalificati Barbana (Pisa) per quattro giornate; Trevisanello (Verona) per due giornate; Rampanti (Spal), Baldoni (Parma), Bergamaschi (Pisa), Pezzella (Sampdoria) e Re (Lecce) per una giornata.

Eurobasket

COPPA DELLE COPPE
(quarti di finale):

Panathinaikos - Parker	**88-86**
Gabetti - Caen	**96-81**
Barcellona - Zadar	**120-86**

COPPA KORAC
(quarti di finale):

Borac - Antonini	**99-89**
Cibona - Ortez	**84-79**
Superga-Standard	**103-82**
Arrigoni-Badalona	**84-78**

BASKET FEMMINILE

Nella seconda giornata del girone «A» dei quarti di finale della Coppa dei Campioni femminile, la Fiat Torino ha battuto al Stella Rossa Belgrado per 81-79.

COSÌ I QUARTI DI FINALE PER LE SQUADRE DI CLUB

Giocherà a Fiume la Juve ultima italiana in Coppa

ROMA — Nei quarti di finale della Coppa delle Coppe, la Juventus nella partita di andata a Fiume il Rjieka. Questo l'esito del sorteggio avvenuto ieri a Roma e che si riferisce all'unica squadra italiana rimasta in gara nelle tre massime competizioni europee di calcio per società.

Nessun rappresentante ufficiale della Juventus era presente per il sorteggio che ha designato gli jugoslavi quali avversari dei bianconeri (andata il 5 marzo a Fiume e ritorno il 19 marzo a Torino). Bearzot si è limitato a definire «buono» il sorteggio per la Juventus.

Al termine delle operazioni, invece, il rappresentante del Rjieka, Adam Susani, ha cercato affannosamente un esponente della Juventus per discutere un'eventuale inversione delle date. «La Juventus è una grande squadra che dà parecchi giocatori alla nazionale italiana — ha commentato — ora non va tanto bene in campionato e quindi cercherà di rifarsi proprio in Coppa delle Coppe».

Urne e bussolotti colorati, giganteschi i tabelloni delle cinque competizioni sui quali sorridenti vallette hanno applicato man mano i nomi delle squadre con gli abbinamenti. La cerimonia si è aperta con il sorteggio dei quarti della coppa Uefa, poi è stata la volta della Coppa delle Coppe (con il derby spagnolo Barcellona-Valencia), della Coppa dei Campioni (vi spicca Celtic-Real Madrid), della competizione «espoirs» o «under 21» con scontri interessanti.

COPPA UEFA
St. Etienne (Francia)-Borussia (Rft).
Kaiser Lautern (rft)-Bayerb Monaco (Rft).
Stoccarda (Rft)-Lokomotiv Sofia (Bulg).
Eintracht (Francoforte Rft)-Zbrojovka Brno (Cec).

COPPA DELLE COPPE
Arsenal (Gb)-Gotenborg (Sve).
Barcellona (Sp)-Valencia (Sp).
Dinamo Mosca (URSS)-Nantes (Fr).
Rijeka (Jug)-Juventus (Italia).

COPPA DEI CAMPIONI
Amburgo (Rft)-Hajduk Spalato (Jug).
Nottingham Forest (Gb)-Dinamo Berlino (Ddr).
Strasburgo (Fr)-Aiax (Ol).
Celtic Glasgow (Gb)-Real Madrid (Sp).

EUROPEO «UNDER 21»
A) Cecoslovacchia-Jugoslavia.
B) URSS-Italia o Svizzera.
C) Inghilterra-Scozia.
D) Ungheria-Germania Orientale.
Semifinali C contro D e B contro A.

Fischietti regionali della pallacanestro

E' stato reso noto l'elenco nominativo degli arbitri nazionali abilitati a dirigere le gare dei principali campionati di pallacanestro.

Gli esponenti della nostra regione sono 22, così suddivisi: Giorgio Mogorovich e Giorgio Goriato per la serie A Maschile, Allegretto, Baracetti, Battistella, Butà, Deganutti, Fagac, Nadalutti e Strissia per la B maschile e la A femminile, Chiopris, Corazza, Cozzolino, Festini, Fortunati, Orlandi, Pontoni, Romano, Spizzamiglio, Tommasi, Zandonà e Zorzi per la C maschile e la B femminile.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti. Per la Prima categoria sono state anticipate le partite Stock-Edile Adriatica e Cormonese-Opicina; per la seconda categoria si incontreranno Giarizzole-San Marco.

Giordano sbaglia



Roma — Il Torino ha passato il turno di Coppa Italia battendo la Lazio con i tiri dal dischetto, dopo che la partita all'Olimpico si era conclusa anche dopo i tempi supplementari sullo 0-0. Giordano ha avuto la possibilità di segnare ma ha mancato facili occasioni, come questa, in cui da pochi passi ha fallito il bersaglio *(Telefoto Ansa)*

Programma azzurro

Bearzot ha quindi esposto il programma di massima della preparazione azzurra. Dopo gli incontri con Romania (16 febbraio a Napoli), Uruguay (15 marzo a Milano), e con la Polonia (19 aprile a Torino), la nazionale si radunerà a fine campionato, probabilmente il 17 o 18 maggio (la serie «A» si concluderà l'11 maggio e la finale di Coppa delle coppe, dove potrebbe essere impegnata la Juventus, si giocherà a Bruxelles il 14 maggio).

Luogo del raduno è Pollone, in provincia di Biella. L'Italia vi rimarrà in ritiro anche per le prime due partite (quella del 12 a Milano con la Spagna e quella del 15 a Torino con l'Inghilterra).

Totocalcio: ai 13 lire 7.785.400

Una errata comunicazione da parte dell'agenzia nazionale che solitamente ci fornisce i relativi dati, ci ha fatto indicare ieri la vincita dei «13» al Totocalcio, relativamente al concorso di domenica in lire 3.785.400. In realtà essa è ben più consistente, per buona fortuna dei vincitori, giacché si tratta di esatti quattro milioni in più; precisamente lire 7.785.400. Esatta invece la cifra dei «12»: lire 306.800.

Il monte premi è di 5.044.972.140 lire. Nella zona 28 tredici e 593 dodici. Quattro tredici anonimi a Trieste: uno al bar Roiano di Piazza Tra i Rivi, uno al bar Marino di via Lloyd 17, uno al bar Sanzio di via Sanzio e uno alla tabaccheria Agapito di Muggia. A Pordenone due tredici: uno al bar Etiopia di Brugnera di Pordenone e uno al bar Roma di Fiumeveneto. A Udine un tredici alla rivendita giornali Fabris di San Giorgio di Nogaro, un tredici al bar Sport di Cussignacco, un altro tredici al bar Zamolo di Tolmezzo.

ma, pur dispiacendomi per il pubblico napoletano, spero che giochi due volte a Roma: significherebbe disputare la finale per il titolo. In ogni caso accetterei qualsiasi risultato, purché la squadra giochi bene. Non mi piacerebbe rubare il risultato, ma accoglierei volentieri l'aiuto della fortuna».

Dopo avere detto che il problema del clima (il caldo di giugno) è comune a tutte le squadre, Bearzot ha passato in rapida rassegna le avversarie degli azzurri: Spagna e Belgio.

«Probabilmente la Spagna utilizzerà il campionato europeo come una tappa in vista del mondiale del 1982. È una squadra giovane che occorrerà osservare attentamente. Ha in programma parecchie amichevoli di preparazione e non mancherà l'occasione per vedere gli iberici all'opera, fin dal 21 gennaio prossimo quando incontrerà l'Olanda.

«Il Belgio — ha continuato Bearzot — ha eliminato fior di squadre come Austria e Scozia. Ricordiamoci poi che ci ha buttato fuori dall'europeo del 1972. L'ossatura della squadra belga è quella che abbiamo affrontato a Liegi in amichevole prima del mondiale in Argentina. Io, peraltro, ho più paura delle squadre che cercano di limitare i danni piuttosto che di quelle che cercano la vittoria. La più difficile partita dell'Italia in Argentina è stata proprio contro l'Austria contro cui per parecchio tempo non siamo riusciti ad organizzare il gioco».

— Incontrare il Belgio nell'ultima partita può essere un vantaggio per il conseguimento della migliore differenza reti?

«Non possiamo essere sicuri che la qualificazione alla finale sia decisa dalla differenza reti».

Bearzot ha concluso augurandosi una finale Italia-Germania occidentale.

— Quali potrebbero essere le «stelle» dell'europeo?

«Keegan, Rossi, Stambacher, il cecoslovacco, e i tedeschi Rumenigge e Kaltz».

NEL RECUPERO DELLA C-2 CONTRO LA MESTRINA

Scivolano i pordenonesi

Mestrina-Pordenone 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Fava, al 25' Speggiorin (rigore), al 33' Guerra.
MESTRINA: Piccoli; Fiore, Sartor; Mancin, Trevisanello, Berti; Gallio, Da Re, Dri, Fava (Bivi dall'80'), Speggiorin. Cappellesso, Petrongari. All. Rumignani.
PORDENONE: Sorci; Canzi, Nobile; Cagnin, Cancian, Catto; Guerra (Angeloni dal 62'), Turrini, Flora, Del Frate, Rossi. Suine, Mosolo. All. Burlando.
ARBITRO: Simonetti di Taranto.
NOTE: giornata grigia, terreno allentato, molti i tecnici in tribuna fra cui Edmondo Fabbri e Dal Cin. Espulsi Canzi e Dri al 67' per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Catto, Fava e Del Frate. Angoli 6-3 (3-3) per il Pordenone. Spettatori 1500 circa.

MESTRE — Il Pordenone non è riuscito ad interrompere la serie positiva della Mestrina: quattro partite quattro vittorie consecutive. Una Mestrina lanciata verso le posizioni alte della classifica con obiettivi ambiziosi di promozione. Vittoria di misura degli arancioni su un Pordenone che, viste le risultanze della partita, avrebbe meritato sorte migliore. La squadra di Burlando, una volta subito il gol su rigore ad opera di Speggiorin, ha avuto un'impennata poderosa e ha inchiodato la Mestrina sul proprio centrocampo, imponendo con piena determinazione, il proprio dominio dettato da un Catto in giornata estremamente felice. Il Pordenone, oltre a Catto, ha dimostrato di avere un centrocampo attivissimo grazie a Cagnin, Turrin, Flora e Del Frate, proponendo Rossi e Guerra come le punte avanzate che hanno continuamente tenuto in scacco la difesa avversaria. Era proprio Guerra che si produceva in alcuni numeri veramente interessanti che mettevano in seria difficoltà il dispositivo difensivo della Mestrina.

La Mestrina andava in vantaggio al 7' su un'azione impostata da Berti e conclusa con un gran tiro al volo di Fava (gol del genere si vedono raramente sui nostri campi). Successivamente ancora la Mestrina aveva modo di impegnare il portiere Sorci il quale si disimpegnava benissimo in tutte le occasioni, con Speggiorin e Fava, quindi al 25' Speggiorin entrava in area ma era atterrato da Cancian. L'arbitro concedeva il rigore che lo stesso Speggiorin trasformava. Al 33' il Pordenone accorciava le distanze con Guerra che raccoglieva un passaggio di Flora e metteva in rete sorprendendo il portiere Piccoli. Era ancora il Pordenone che tentava la via del gol sempre con il pericolosissimo Guerra su azioni di Rossi e Del Frate. Nel secondo tempo, sempre il Pordenone all'attacco per la ricerca, vana, del pareggio.

Alla fine della partita il direttore sportivo del Pordenone Galtarossa dichiarava che il successo della Mestrina poteva avere un risultato diverso se Angeloni, verso la fine della partita avesse avuto l'esperienza di Speggiorin nel concludere un'azione che aveva tutti i requisiti per il calcio di rigore. Infatti Angeloni era stato atterrato da Mancin ma non aveva avuto la scaltrezza di Speggiorin di gettarsi a terra al limite dell'area di rigore.

Augusto Berton

La situazione in C 2

Due recuperi erano in calendario ieri per la serie C2. Oltre a quello di Mestre dove il Pordenone è stato sconfitto, era in programma l'incontro Aurora Desio-Seregno. Quest'ultima partita è stata nuovamente rinviata a causa della neve per cui il Seregno si trova sempre con tre gare da recuperare.

Classfica: Padova p. 24; Trento p. 20; Modena p. 19; Arona, Conegliano, Legnano e Mestrina p. 18; Venezia p. 16; Pro Patria e Monselice p. 14; Adriese e Pordenone p. 12; Fanfulla, Aurora Desio e Rhodense p. 10; Bolzano p. 9; Seregno p. 8; Carpi p. 4.

Seregno tre partite in meno; Trento, Fanfulla e Carpi due partite in meno; Modena, Arona, Venezia, Pro Patria, Monselice, Adriese e Aurora Desio una partita in meno.

NELLA TRIESTINA

Politti infortunato rientro in dubbio

La Triestina disputerà questo pomeriggio al Villaggio del pescatore la partitella di metà settimana contro la formazione degli allievi regionali. L'allenatore alabardato attende di conoscere le decisioni del giudice sportivo della Lega in merito alle probabili squalifiche di Coletta, espulso a Casale per un fallo di reazione nei confronti di un avversario, e di Prevedini per somma di ammonizioni.

A queste due probabili assenze si devono aggiungere quelle degli infortunati Magnocavallo e Mitri e forse anche quella di Politti. Il rientro di quest'ultimo, che ieri avevamo dato per certo, è invece nuovamente in forse, in conseguenza di una botta subita ieri mattina al ginocchio destro, lo stesso cioè che dopo Novara era stato immobilizzato per una lieve distorsione. Il giocatore verrà sottoposto stamane a nuova visita medica e quindi verrà presa una decisione.

Per quanto riguarda Magnocavallo, che vorrebbe ritornare in campo contro il Piacenza, dovranno esprimersi nei prossimi giorni i medici. Ieri Mitri, a causa del ritorno del freddo, ha interrotto la preparazione all'aperto per proseguire la preparazione in palestra.

In poche righe

Il prof. Tagliaferro dimissionario alla Ginnastica Triestina

«Il consiglio direttivo della società Ginnastica Triestina comunica che il prof. dott. Enrico Tagliaferro in data 14 gennaio 1980 ha rassegnato le dimissioni da presidente della società. Il consiglio, nel prenderne atto, ha espresso al prof. dott. Tagliaferro il proprio sentito apprezzamento per l'opera da lui svolta. Gli subentra nelle funzioni il vicepresidente delegato dott. Matteo Bartoli». Firmato, il segretario del consiglio direttivo cons. Ferruccio Ferrara.

Bocciofilo Mario

Nella sede del gruppo bocciofilo «Mario» si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci. Dopo l'esame dei problemi che caratterizzano l'attività del gruppo, si è provveduto a votare il nuovo direttivo che rimarrà in carica per un biennio. Esso è stato così composto: presidente Bruno Chmet; vicepresidente Guerrino Salvador; cassiere Claudio Goltan; segretario Beniamino Caruso; direttore tecnico Mauro Lombardi; consiglieri Antonio Radillo, Mario Ponzoni, Giuseppe Udovici, Mario Sonni, Eligio Sossi

Rematori in palestra

Primo impegno ufficiale per i rematori e i pagaiatori della V zona accomunati per l'occasione; nella palestra del Liceo scientifico di Monfalcone si sono disputate prove atletiche sulla falsariga delle più note «Sport's Stars» e le varie società della regione hanno schierato più di un centinaio di atleti maschi e femmine, anche se la Ginnastica Cividin, la Saturnia e l'Ausonia di Grado non hanno ritenuto far partecipare i loro rappresentanti.

Le varie prove di resistenza, agilità e forza hanno visto il successo nella classifica generale a punti della Pullino di Muggia mentre nelle varie categorie sono risultate prime: tra gli allievi e cadetti i Vigili del fuoco Ravalico, per ragazzi la Pullino, tra le ragazze la Timavo di Monfalcone, tra gli junior l'Adria e tra i senior la Canottieri Trieste.

CLASSIFICHE

Allievi e cadetti: 12 Andrea Loda (Timavo), 2) Biondin (S. Giorgio), 3) Pecchiar (Sc Trieste).

Ragazzi: 1) Paolo Bevilacqua (Vigili), 2) Piccinini (Pullino), 3) Paoli (Adria).

Ragazze: 1) Paola Sanson (Timavo), 2) Dovi (Timavo), 3) Felluga (Pullino).

Juniores: 12 Roberto Primossi (Cmm), 2) Balestra (Sc Trieste), 3) Pirona (Sc Trieste).

Seniores: 1) Alberto Liggeri (Sc Trieste), 2) Cerne (idem), 3) Variola (idem).

Incontro a Roma Lo Bello-Lo Duca

L'allenatore della Cividin di pallamano, prof. Lo Duca, è stato ricevuto ieri pomeriggio a Roma dal presidente della Federazione, on. Concetto Lo Bello. Tema del colloquio ovviamente le recenti dimostrazioni di ostilità accusate dal sodalizio triestino da parte dei vari organi federali.

Il presidente Lo Bello ha chiesto a Lo Duca, quale artefice del lancio della pallamano in Italia, di aiutare la Federazione a darsi quella ristrutturazione che la renda all'altezza dell'organizzazione societaria, di livello notevolmente superiore. Lo Duca è stato comunque rassicurato circa la mancanza di ostilità preconcetta nei confronti della Cividin da parte della Federazione.

Se dalle parole si passerà veramente ai fatti avremo modo di constatarlo quando si pronuncerà nuovamente il giudice Serafino, sciogliendo le riserve formulate in pratica con la sospensione di Lo Duca, Andreasic e Pischianz. Vedremo insomma stasera il risultato pratico del colloquio.

COPPA EUROPA

Kerschbaumer vince la libera di Meribel

MERIBEL — L'italiano Siegfried Kerschbaumer si è aggiudicato la seconda discesa libera della Coppa Europa maschile di sci disputatasi a Meribel. Il diciannovenne atleta di Selva Gardena ha preceduto cinque austriaci con il tempo di 1'35"02 mentre nono, in 1'35"94, si è piazzato Olindo Cozzio.

Paola Magoni nel gigante a Les Gets

LES GETS — La sedicenne Paola Magoni ha vinto lo slalom gigante valido per la Coppa Europa femminile di sci disputatosi a Les Gets. Partita con il numero 36 di pettorale, la Magoni si è imposta in entrambe le manche. Settima si è piazzata l'altra azzurra, Chiara Miari Fulcis.

Domenica a Tarvisio Trofeo delle Regioni

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica prossima, sulla pista B del monte Priesnig di Tarvisio, la prova di slalom gigante maschile valevole quale fase provinciale triestina del Trofeo delle Regioni, Coppa Tommasini. Dopo l'intensa attività autunnale con i corsi di sci d'erba disputati a Monte Radio, è questa di Tarvisio la prima gara di un certo impegno invernale dello Sci Cai Trieste cui seguirà, nel prossimo mese, la classica Coppa Duca d'Aosta, giunta alla sua XXXII edizione e valevole quest'anno come prova di Coppa Europa giovani (Tarvisio, 15 e 16 febbraio).

Alla gara di domenica sono ammessi i tesserati alla provincia di Trieste con oltre 50 punti Fisi, suddivisi nelle seguenti categorie: seniores dal 1948 al 1960; amatori dal 1940 al 1947; veterani dal 1930 al 1939 e pionieri dal 1929 in poi. Per ogni categoria saranno stilate classifiche separate secondo i punteggi della tabella T 3. La somma dei punti di tutte le categorie determina la graduatoria di merito delle società.

Le iscrizioni devono essere indirizzate, entro domani ore 20, presso la società organizzatrice in Piazza Unità d'Italia 3.

Con domenica iniziano, curate dallo Sci Cai Trieste, le ritualì sei domeniche sulla neve (20 gennaio-24 febbraio) riservate alla discesa (Tarvisio) ed al fondo (Camporosso) aperte a tutti. Gita in pulmann, tre ore domenicali di lezioni collettiva, docce calde, sciolinature ed equipaggiamento e gare di fine corso con premi tutto a cura dello Sci Cai Trieste che accetta, seralmente, in sede le relative iscrizioni.

L'Ente Porto a Capodistria

Continua la serie di iniziative sportive, promosse dal Cral-Eapt che vede protagonisti i lavoratori dell'Ente autonomo del porto di Trieste. Dopo la vittoriosa prova offerta contro la selezione sovietica dell'«Herry Politt», la più che amichevole affermazione sui simpatici vietnamiti, la compagine calcistica dell'Ente porto, selezionata da Vizzacca

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIAFFERMATA L'AUTONOMIA DEI ROMENI

Bucarest condanna l'intervento russo

Critiche dall'Urss ai partiti comunisti dissenzienti

BELGRADO — Ancora una volta dopo una sortita aggressiva dell'imperialismo sovietico si registrano, insieme alla reazione improntata all'autonomia di paesi come la Jogoslavia e la Romania, più esposti alle pressioni di Mosca, le contraddizioni che si acuiscono in seno al movimento comunista internazionale. Se certi partiti comunisti occidentali deplorano, infatti, l'aggressione russa all'Afghanistan, la loro posizione appare nel mondo libero comunque equivoca, in quanto puntualmente da un'analisi delle cause dell'espansionismo sovietico, originato dalla natura stessa del «socialismo reale». Ciononostante, le dichiarazioni ufficiali di tali partiti, dettate che siano da tatticismi o da intima convinzione, non mancano di irritare la centrale moscovita, gelosa del proprio monopolio ideologico.

La Romania ha preso, primo fra i paesi dell'Est, una posizione critica nei confronti dell'intervento sovietico in Afghanistan. L'agenzia ufficiale di Bucarest «Agerpres» ha diffuso alcune affermazioni dell'ambasciatore romeno all'Onu in cui si chiede «il ritiro di tutte le truppe straniere dall'Afghanistan.

Premesso che «la situazione creata in Afghanistan rappresenta un serio pericolo per la pace e per la distensione», l'ambasciatore riferisce che la delegazione romena all'Onu ha preso contatti con i paesi che hanno patrocinato la risoluzione di condanna del governo sovietico per «elaborare una nuova risoluzione che contribuisca a risolvere positivamente i problemi oggetto dell'attuale sessione di emergenza dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite».

«La Romania — aggiunge — parte dal suo fermo atteggiamento di osservare inflessibilmente i principi dell'indipendenza nazionale e della sovranità, della non ingerenza negli affari interni di altri paesi, poiché ogni popolo è padrone del suo destino».

A Mosca si afferma frattanto che i partiti comunisti che hanno preso le distanze dall'Urss per l'intervento militare in Afghanistan non sanno cosa sia la autentica «solidarietà internazionale tra i rivoluzionari», che «consiste pure, in certe condizioni straordinarie, nel fornire assistenza materiale, compresa quella militare, soprattutto in presenza di una massiccia interferenza estera».

Questa la critica che il settimanale sovietico di politica estera «Tempi Nuovi» muove, in un editoriale pubblicato sul suo ultimo numero, ai partiti comunisti non allineatisi con l'Urss per la crisi afghana, come ad esempio quello italiano. Nessuna espressa indicazione viene comunque fornita dal periodico su quali siano questi Pc dissenzienti da Mosca.

In quello che è il primo attacco sovietico al «partiti fratelli» in disaccordo con il Cremlino su questo argomento, «Tempi Nuovi» sottolinea che la maggior parte dei partiti comunisti del mondo hanno espresso un incondizionato appoggio alla linea dell'Urss e aggiunge che, in questo quadro di consensi, «emergono come chiaramente dissonanti i prevenuti commenti di alcuni organi della stampa comunista» che hanno presentato «in una luce distorta» gli sviluppi in Afghanistan usando «fonti borghesi» e non dando peso alle dichiarazioni ufficiali del governo della repubblica democratica dell'Afghanistan.

I partiti comunisti che «hanno sollevato dubbi sulla opportunità e giustificazione dell'assistenza militare dell'Urss all'Afghanistan», arrivando a definirla un'interferenza, non sanno, secondo «Tempi Nuovi», che cosa sia la vera solidarietà tra rivoluzionari, non riducibile per il giornale sovietico «ad un appoggio morale e diplomatico, ad un augurio verbale di successo».

«La storia del movimento rivoluzionario conferma — scrive "Tempi Nuovi" — la giustificazione morale e politica» dell'assistenza militare dell'Urss all'Afghanistan. E qui la rivista porta l'esempio della Spagna negli anni Venti e Trenta e della Cina negli anni Trenta e Quaranta. «Ora — afferma il giornale — esiste un sistema di stati socialisti e sarebbe almeno strano negare il diritto ad un'assistenza di questo tipo».

In particolare «negare assistenza all'Afghanistan — afferma ancora "Tempi Nuovi" — avrebbe voluto dire lasciare la rivoluzione afghana e il popolo afghano come preda indifesa dei nemici di classe, della reazione feudale e dell'imperialismo e allo stesso tempo aiutare obiettivamente l'imperialismo ad allargare e rendere anche più pericoloso il focolaio delle tensioni internazionali in questa parte del mondo».

L'Urss è invece soddisfatta per il comportamento dell'Europa occidentale che non intende aderire — sottolinea l'agenzia sovietica «Tass» — alle sanzioni economiche contro Mosca decise dall'amministrazione Usa.

Nuova ferrovia jugo-albanese

BELGRADO — L'Albania e la Jugoslavia hanno firmato l'accordo per la costruzione di una linea ferroviaria a scartamento normale tra Scutari e Titograd. L'accordo è stato inviato al Parlamento jugoslavo per la ratifica. Le due parti fisseranno il tracciato della nuova linea nel corso di quest'anno.

Con questa linea, l'Albania si inserisce nella rete delle ferrovie europee e da ciò deriva il grande interesse economico e anche politico del progetto. Le ferrovie jugoslave hanno calcolato che su questa nuova linea transiteranno circa un milione di tonnellate di merce di produzione albanese.

POSSIBILE IL RITIRO AMERICANO SE I RUSSI NON LASCERANNO L'AFGHANISTAN

Vance: tra un mese la decisione sul boicottaggio delle Olimpiadi

NEW YORK — Il segretario di stato americano Cyros Vance ha indicato nella metà di febbraio il limite massimo di tempo entro cui l'Unione Sovietica dovrà ritirare le sue truppe dall'Afghanistan per evitare un possibile boicottaggio americano dei Giochi olimpici di Mosca.

In un'intervista al «New York Times» Vance ha detto di essere personalmente contrario, così come il Presidente Carter, ad una partecipazione americana ai Giochi di Mosca mentre i sovietici continuano ad occupare l'Afghanistan, e che una decisione finale in merito sarà presa dall'amministrazione quanto prima, comunque entro la metà del mese prossimo. Vance, d'altra parte, ha espresso forti dubbi sulla possibilità che Mosca sia disposta a tener conto di tale scadenza.

Richiesto di commentare l'impegno dei sovietici di ritirare tutte le loro forze dall'Afghanistan «a missione ultimata» il segretario di stato ha detto: «Se così fosse sarebbe un'ottima cosa. Non credo che ciò possa avvenire nel prossimo futuro, ma non mi dispiacerebbe di essere corretto dai fatti».

Il governo britannico — da parte sua — «non ha ancora fissato la propria posizione finale» circa un boicottaggio dei giochi olimpici. Lo ha dichiarato ai Comuni Sir Ian Gilmour, vicesegretario al Foreign Office. Rispondendo a un'interpellanza di un deputato laburista Sir Ian Gilmour ha precisato che il Comitato olimpico internazionale e l'associazione olimpica britannica sono «organizzazioni indipendenti». Egli ha aggiunto che tutte le possibili misure relative alla situazione in Afghanistan saranno esaminate la prossima settimana a Roma in occasione della riunione del consiglio dei ministri della Cee.

I dirigenti delle squadre olimpiche britanniche hanno comunque dichiarato di volersi recare a Mosca per partecipare ai Giochi del 1980.Nel corso di una riunione, dirigenti e allenatori di squadre olimpiche hanno espresso la loro determinazione di portare avanti i loro piani relativi alla partecipazione nonostante la crescente pressione da parte del governo britannico.

Il principe Filippo d'Inghilterra, e suo genero Mark Phillips sono intanto al centro di una delicata controversia circa la possibilità di un boicottaggio britannico delle Olimpiadi. Il marito della Regina dovrebbe assistere nel prossimo luglio ai giochi moscoviti come presidente della Federazione internazionale degli sport equestri ed il marito di sua figlia Anna, Mark Phillips è uno dei maggiori candidati per far parte della rappresentativa del Regno Unito, sempre nel settore dell'equitazione.

Secondo alcuni ministri e membri del Parlamento sarebbe inconcepibile, nella situazione attuale, che il marito della Regina offra la possibilità alle autorità sovietiche di sfruttare, dal punto di vista propagandistico, la sua presenza a Mosca. «Non posso credere — ha detto il deputato conservatore Tony Marlow — che un uomo dal solido buon senso come il principe Filippo possa andare a Mosca nelle attuali circostanze».

Il liberale Russell Johnson, uno dei cento deputati che ha sottoscritto una mozione favorevole al boicottaggio olimpico, ha rilevato: «Abbiamo rivolto un invito a tutti di non recarsi alle Olimpiadi e questo vale anche per il principe Filippo».

Buckingham Palace e l'ufficio del primo ministro si sono rifiutati, finora, di fare commenti sul dilemma del principe, comunque si ritiene che quanto prima il consiglio dei ministri prenderà in esame la questione e l'opportunità di invitare il marito della Regina a rinunciare al suo viaggio.

Alternativa canadese

OTTAWA — Il primo ministro canadese Joe Clark ha detto che l'ambasciatore canadese in Irlanda si è incontrato con il presidente del comitato internazionale olimpico (Cio) lord Killanin per sollecitare il Cio stesso a prendere in considerazione una sede diversa da Mosca per i giochi olimpici del 1980. Clark aveva proposto venerdì scorso di utilizzare il complesso olimpico di Montreal (allestito per i giochi olimpici del 1976) qualora il Cio decida di togliere le Olimpiadi alla città di Mosca.

Accuse a Kennedy per Chappaquiddick

NEW YORK — A undici anni di distanza, l'incidente di Chappaquiddick, in cui morì la giovane Jo Kopechne che era in compagnia del senatore Ted Kennedy, continua a suscitare polemiche. Il più giovane dei tre fratelli Kennedy ha assunto due esperti nel campo nautico, l'oceanografo Jerome Milgrim ed il giurista Lawrence Hoch, per confutare le tesi sostenute in un articolo, pubblicato dalla rivista «Reader's Digest» e in un altro servizio di prossima pubblicazione sul «Washington Star» che gli attribuiscono la responsabilità dell'incidente.

Il «Reader's Digest» sostiene che la notte del 19 luglio 1969 il senatore guidava l'auto, con la segretaria, controsenso a una velocità di 54 chilometri all'ora superiore a quella di 35 chilometri accertata nell'inchiesta. Quando l'auto cadde nel canale, secondo la rivista, le correnti non erano forti e di conseguenza Kennedy menti dicendo ai giudici di aver corso il rischio di annegare nel tentativo di salvare la Kopechne.

Il «Washington Star» sostiene che il canale, a quel tempo, era stato chiuso per lavori, e le acque pertanto erano calme.

■ AMBASCIATRICE — Per la prima volta dall'epoca Meji (che segnò la fine dell'isolamento nipponico e la sua apertura all'influenza esterna) il Giappone avrà una donna ambasciatore, la carica più alta concessa finora ad un esponente del sesso femminile, tuttora fortemente discriminato.

■ UCCISO — Un militante della coalizione indipendentista basca «Herri Batasuna» è stato ucciso l'altra notte a Lezo (provincia della Guipuzcoa) da uomini armati.

IL MINISTRO RUFFINI INTRODUCE IL PERIODO DI PRESIDENZA A STRASBURGO

Riavvicinare Parlamento e Consiglio l'obiettivo del semestre italiano Cee

STRASBURGO - *Il discorso programmatico della presidenza italiana della Cee è stato pronunciato ieri a Strasburgo davanti al Parlamento europeo dal ministro degli esteri Antonio Ruffini. Illustrando le grandi linee del semestre italiano, il ministro ha posto l'accento sulla necessità di superare nei rapporti fra le istituzioni della comunità le «diffidenze e le reticenze» che attualmente rappresentano una «fastidiosa turbativa al clima di fiducia necessario per affrontare le difficoltà comunitarie».*

Il ministro ha così voluto fare allusione, fra l'altro, al grave conflitto che oppone il Consiglio dei ministri al Parlamento sul bilancio di previsione per il 1980, che l'Assemblea ha respinto nel corso dell'ultima tornata. La soluzione dei problemi aperti - ha detto Ruffini - e che rischiano di paralizzare l'attività comunitaria va ricercata nell'ambito di un rapporto ordinato tra le istituzioni e in uno sforzo comune di realizzare gli obiettivi del Trattato di Roma.

Sempre sul piano dei rapporti istituzionali, Ruffini ha affermato che il governo italiano pone come obiettivo primario del proprio semestre di presidenza il rafforzamento della collaborazione fra Consiglio e Parlamento, nel «pieno rispetto dei poteri statutari» di ciascuna istituzione.

Circa la convergenza delle politiche europee, e la richiesta di riduzione del contributo britannico avanzata dal governo di Londra, Ruffini ha detto che dovranno essere adottate a breve termine misure volte a ridurre lo squilibrio finanziario lamentato dalla Gran Bretagna. Per raggiungere la convergenza delle politiche economiche dei Nove - ha aggiunto - dovranno essere eliminate, in primo luogo, quelle distorsioni delle politiche comuni che agiscono ora come «fattori di divergenza».

Dovranno, inoltre - ha osservato - essere realizzate condizioni atte a garantire uno sviluppo più coerente di tutte le regioni rimaste arretrate ed assicurare, «come conseguenza naturale di tale sviluppo più coerente quella espansione continua ed equilibrata, quella stabilità accresciuta, quel miglioramento sempre più rapido del tenore di vita esplicitamente richiamati nei trattati istitutivi della Cee».

La solidarietà in seno alla Comunità non significa - ha detto - «atto gratuito dei ricchi in favore dei più poveri», essa costituisce un'esigenza collettiva.

In questo quadro - ha detto Ruffini - vanno affrontati i problemi della politica agricola, evitando le distorsioni che sono state constatate fino ad oggi. In questo senso, e tenendo conto delle indicazioni fornite dal Parlamento europeo, la presidenza italiana cercherà di portare avanti - secondo Ruffini - il più rapidamente possibile l'esame delle proposte della commissione intese a meglio controllare la spesa agricola nei settori eccedentari e ad operare nel senso di una più equa protezione delle differenti colture.

La politica regionale - ha quindi affermato il capo della diplomazia italiana - resta «lo strumento principe» per ridurre gli squilibri all'interno della Comunità: ma non deve consistere solo nell'utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo regionale, ma anche comprendere la dimensione territoriale di tutte le politiche comuni. Ciò per evitare che la politica regionale venga intesa solo come erogazione di sussidi alle regioni meno favorite.

Brandt conferma: vedrà Berlinguer

BONN — Il presidente del Partito social-democratico tedesco Willy Brandt ha detto ieri di voler incontrare prossimamente il segretario generale del Partito comunista italiano Berlinguer. Brandt, che martedì aveva disdetto all'ultimo momento un incontro con Berlinguer, previsto per ieri pomeriggio nei pressi di Bonn, ha detto, parlando con alcuni giornalisti, che incontrerà Berlinguer a Strasburgo. (Brandt e Berlinguer sono membri del parlamento europeo).

L'incontro non potrà avvenire comunque prima della fine di febbraio, ha precisato Brandt. Egli ha aggiunto evidentemente per ridimensionare le congetture che sono state fatte sulle ragioni dell'improvviso annullamento dell'incontro che simili contatti non sono «nulla di sensazionale». Lui e Berlinguer, ha detto, si sono già visti in altre occasioni.

Giornali israeliani in Egitto



Il Cairo — Libera circolazione da ieri dei giornali israeliani in Egitto ed egiziani nello stato ebraico. Nella foto: un'edicolante egiziana espone il «Jerusalem Post» *(Tel. Upi)*

MINACCIOSA DICHIARAZIONE DELL'EMIRO SULTAN MENTRE BEGIN È SEMPRE INTRANSIGENTE

I sauditi parlano di guerra per Gerusalemme

RIAD – «L'Arabia Saudita non esclude il ricorso alla guerra per la liberazione di Gerusalemme, la difesa dei luoghi santi e la salvaguardia della sicurezza e della stabilità nel regno»: lo ha dichiarato l'emiro Sultan Ben Abdel-Aziz, ministro della difesa e dell'aviazione dell'Arabia Saudita.

Il ministro – le cui dichiarazioni son state riferite dall'agenzia di stampa saudita «Spa» – è giunto ieri a Tabuk (Arabia Saudita settentrionale), a capo di una delegazione militare, per un giro d'ispezione alle installazioni militari nelle regioni settentrionali e meridionali del regno. «Non abbiamo mai predicato la guerra, ma talvolta la pace è raggiungibile solo attraverso la guerra», ha aggiunto il ministro.

Questo accenno minaccioso e sorprendente da parte saudita, se da una parte conferma il moto oscillatorio che caratterizza negli ultimi tempi la linea del governo di Riad, rientra altresì in un quadro politico mediorientale profondamente turbato dagli avvenimenti in Iran e in Afghanistan. Israele è il perno naturale, assieme all'Egitto, del rinnovato impegno strategico americano nella regione, volto a proteggere i vitali interessi dell'occidente nell'area petrolifera. La sortita dell'emiro Sultan mira invece a sottolineare come anche le istanze del mondo arabo non siano prescindibili, con particolare riferimento alla questione palestinese.

Nelle ultime ore si registra frattanto un ulteriore irrigidimento israeliano. Il primo ministro Begin ha ribadito l'assoluta inaccettabilità di uno Stato palestinese ed ha escluso di poter fare nuove concessioni nei difficili negoziati con l'Egitto sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza, dicendo che tutto quanto resta da fare è «applicare alla lettera gli accordi di Camp David» e che ogni richiesta del Cairo che vada al di là di essi «non può che essere respinta».

Aprendo in Parlamento un dibattito generale di politica estera, Begin ha riferito di aver già detto queste cose al Presidente Sadat la settimana scorsa ad Assuan ed è sembrato in tal modo rispondere – sia pure senza farvi esplicito riferimento – all'appello lanciato dal segretario di stato americano Vance per una rapida e positiva conclusione dei negoziati sull'autonomia palestinese.

In un'intervista al «New York Times», Vance aveva detto che dopo gli eventi in Iran e Afghanistan, l'unico modo per rafforzare la posizione americana nel mondo arabo e musulmano è di giungere a una soluzione del problema palestinese, ma Begin ha preso proprio lo spunto dalla cattura degli ostaggi di Teheran e dall'invasione sovietica dell'Afghanistan per ribadire la propria assoluta intransigenza nei confronti dell'Olp.

Non solo il primo ministro ha ripetuto che uno stato palestinese è inaccettabile perché «non farebbe che trasformarsi in una base sovietica sul Mediterraneo», ma rilevando che l'Olp appoggia sia il governo iraniano che quello sovietico, ha espresso la speranza che ciò «induca anche gli altri paesi a capire con quali nemici Israele ha a che fare». «L'Olp – ha aggiunto Begin – ha definito l'invasione dell'Afghanistan come l'appoggio dato ad un paese a un governo amico. La creazione di uno stato palestinese non sarebbe che il preludio per la ripetizione sul Mediterraneo di una simile serie di eventi».

Il primo ministro non è entrato in dettagli circa gli ostacoli che si frappongono a un'intesa sull'autonomia per la Cisgiordania e Gaza, ma ha detto di aver respinto la richiesta di Sadat di concedere all'eligendo Consiglio palestinese ampi poteri e di includere nello schema autonomistico anche la parte araba di Gerusalemme perché, a suo parere, ciò non è previsto dagli accordi di Camp David». «Gli accordi – egli ha aggiunto – vanno applicati alla lettera e ogni richiesta non basata su di essi non può che essere respinta».

Da rilevare che una petizione in cui oltre un quarto della popolazione israeliana chiede, in pratica, l'annessione allo stato ebraico del Golan tolto alla Siria nel 1967 è stata consegnata ieri a Begin, che ha definito il documento di «importanza storica» e tale da «non poter essere ignorato da alcun governo israeliano».

Negoziati in corso tra Praga e Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Negoziati tra una delegazione cecoslovacca e una della Santa Sede sono in corso da martedì a Roma. Lo ha reso noto la Radio vaticana, la quale ha precisato che tali negoziati riguardano i problemi della Chiesa in Cecoslovacchia.

La delegazione cecoslovacca è guidata dal dottor Karel Kruza, presidente della segreteria per gli affari ecclesiastici presso la presidenza del consiglio.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Moderato ribasso alla seduta della Borsa di New York, caratterizzata da un ritmo frenetico di contrattazioni con un volume di scambi che iscrive la giornata del 16 gennaio 1980 come la seconda nella graduatoria del più alto numero di azioni scambiate in una sola seduta: 67.700.000 azioni sono passate di mano, contro le 52.320.000 di martedì. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha perso 3,41 punti, chiudendo a quota 865,19; in mattinata aveva registrato un rialzo di nove punti. I titoli in rialzo sono stati 640, contro i 615 in ribasso.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Un golpe sventato in Iran?

KUWAIT — Il quotidiano kuwaitiano «Al Rai Al Aam» scrive che un complotto destinato a rovesciare il governo islamico sarebbe stato sventato a Teheran e «parecchi giovani ufficiali dell'esercito sarebbero stati giustiziati».

Il giornale che cita in proposito «fonti diplomatiche», senza tuttavia precisarle, e aggiunge che questo complotto, «scoperto per caso», era stato preparato da giovani ufficiali e sottufficiali per «assumere il controllo delle città di Teheran e di Qom per rovesciare il regime dell'ayatollah Khomeini».

«I responsabili sono stati rapidamente giudicati, condannati a morte e passati per le armi», scrive ancora il giornale, senza indicare né la data in cui il complotto è stato sventato, né il numero dei congiurati.

Ha avuto intanto poco seguito ieri a Teheran l'invito delle autorità agli iraniani a celebrare il «Giorno del rogo dello Scià», come è stato definito il giorno della partenza dello Scià dalla capitale iraniana, un anno fa. Nonostante lo scarso afflusso di folla nella piazza Khomeini (ex piazza Sepah, dove si ergeva una statua dell'ex sovrano iraniano, distrutta dalla folla esultante lo scorso anno), la ricorrenza non è stata certo dimenticata dagli iraniani.

I giornali hanno pubblicato una serie di foto con le immagini dello Scià in lacrime alla partenza dall'aeroporto e della folla esultante alla notizia dell'avvenuta partenza. Per la prima volta dopo un anno alla radio iraniana è stata fatta riascoltare la voce dell'ex Scià, che pronunciava il discorso di addio alla nazione, seguita dall'elenco di tutti i crimini di cui egli sarebbe accusato.

■ ZAIRE — Il governo americano intende accordare allo Zaire crediti militari per 10 milioni di dollari. Lo si è appreso al dipartimento di stato. Tali crediti sono compresi nel bilancio di previsione americano per l'anno fiscale 1981, che deve essere discusso dal congresso alla fine del mese. La decisione, ha precisato un responsabile del dipartimento di stato, è stata presa dopo un dibattito in seno al governo.

†

Il 16 gennaio è mancata la

BARONESSA
Vally Ralli

Con profondo dolore lo annunciano la figlia MYRTÒ con il marito barone MAYNO MAYNERI, la nipote MADDALENA, il fratello JOHN WINTERS con la moglie LILLIAN, la cognata ELLA con il marito SPIRO RAFTOPOULOS.

Un sentito grazie al personale della clinica Salus per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— IRMA, GIANA e PAOLO WELPONER
— GUGLIELMO e ANNA LODATO

Trieste, 17 gennaio 1980

SIEGI MARGOT e MARINA sono affettuosamente vicini a MYRTÒ MAYNO e MADDALENA.

Trieste, 17 gennaio 1980

L'Associazione Despar settore Friuli-Venezia Giulia partecipa al dolore del rag. FULVIO ZOPPOLATO per la morte del padre

RAG.
Giovanni Zoppolato

Trieste, 17 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

La moglie unitamente ai parenti tutti del compianto

Angelo Montanari

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al suo dolore.

Villesse, 17 gennaio 1980

Nel primo anniversario la famiglia ricorda con tanto affetto

Ina Gratzer

Una messa verrà celebrata a S. Giovanni alle 19 di venerdì 18.

Trieste, 17 gennaio 1980

†

Il 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Stocca

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCILLA, i figli ROBERTO e FABIO con GABRIELLA e ANNA MARIA, i fratelli LIDIA, GIULIO e SILVIO, i cognati LETIZIA, LILIANA e LUCIO PROFETI e LIA PERNETZ.

Un ringraziamento particolare al prof. LUCIANO CAMPANACCI e a tutto il personale della patologia medica.

Si ringraziano inoltre i dott. APOLLONIO, CUSATI, DEGRASSI e PARCO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto i cugini VITTORIA ed ENZO e le famiglie SINIBALDI.

Trieste, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— i consuoceri MARIA e GIORDANO con RICCARDO
— le famiglie BONETTA, DOMINI e PERTOSI
— FRANCA e GIULIO MARUSSI
— FRANCO e GINA PONTINI
— le famiglie CAPPONI e CORSI
— i dipendenti della «Coccinella»
— GABRIELLA ed ENZO BORRA
— LUCIANA TREVISAN
— GUSTAVO PERNETZ
— le famiglie FRANCESCO MORATTO e MARINO MORATTO
— la famiglia CUNIA

Trieste, 17 gennaio 1980

GIORGIO e CLARA partecipano al lutto della famiglia STOCCA.

Trieste, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— ELDA SIMONI
— fam. ABRAMO SCHMID

Trieste, 17 gennaio 1980

Prendono parte al lutto:
— LUIGI COMELLO
— LUCIANO FURLANI
— famiglia MILETTA

Trieste, 17 gennaio 1980

Ricordano il caro

Luciano

gli amici BERGO, CATANZARO, COCEANI, COVACCI, DAVANZO, GENZO, LEPRINI, MASSAINI, MATTIUSSI, POL, SARTORI, SILLI.

Trieste, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto i cugini:
— BRUNO e BIANCA ULCIGRAI
— WILLY e ELDA ULCIGRAI

Trieste, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie MARUSSI e DROBINZ.

Trieste, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglie GRISON e ROMANO.

Trieste, 17 gennaio 1980

GINO LIVIA e FURIO MATTIUSSI partecipano al dolore.

Trieste, 17 gennaio 1980

†

Il giorno 15 gennaio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Angelo Bernobich

Ne danno il triste annuncio le figlie ANTONIETTA e LUCIANA, il genero, la nipotina ASTRID e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 17 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1980

†

Non è più

Fortunato Paulica

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

Un grazie ai sigg. medici ed al personale della III Divisione e del Centro Emodialisi dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al dolore.

Trieste, 17 gennaio 1980

†

Il giorno 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Forte

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARIA FORTE ved. MAGLIENTI ed i parenti tutti.

Trieste-Palermo
17 gennaio 1980

L'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto per la scomparsa della socia signora

Laura Rosso

Trieste, 17 gennaio 1980

PIERO TORESELLA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Laura Rosso Cicogna

Trieste, 17 gennaio 1980

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente le sorelle DEPANGHER MARIA, EMMA e GIOVANNA ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della loro sorella

Carmela

Un particolare ringraziamento alle famiglie degli avvocati FERNANDO e GERARDO ROMANO, e famiglia SAVRON.

Trieste, 17 gennaio 1980

†

Ha lasciato la vita terrena, ma sarà sempre vivo nel nostro cuore

Silvano Micheli

Lo piangono la moglie MIRELLA, il figlio DIEGO, la suocera VERA, le sorelle SONIA, ELDA, il cognato CLAUDIO, il nipote FULVIO, gli zii ed i cugini.

I funerali avranno luogo venerdì 18 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1980

Le famiglie del condominio di via D'Angeli 6, prendono parte al dolore di MIRELLA e DIEGO.

Trieste, 17 gennaio 1980

Il Presidente, il Consigliere delegato, gli Amministratori, il personale tutto della S.I.A.M.A. S.p.A. – Società Italo-Americana Macchine Agricole – partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

RAG.
Silvano Micheli

che ha dedicato alla società fin dalla fondazione ogni sua migliore energia.

Trieste, 17 gennaio 1980

Il Presidente, gli Amministratori, il personale del CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE addolorati prendono parte al grave lutto della famiglia per la perdita del

RAG.
Silvano Micheli

per molti anni stimato collaboratore dell'Ente.

Trieste, 17 gennaio 1980

La MEDITERRANEA SpA esportazione vini prende parte al dolore della famiglia per la perdita del

RAG.
Silvano Micheli

Trieste, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto:
— Famiglia CELESTE
— Famiglia DOGLIA

Trieste, 17 gennaio 1980

Partecipano al lutto le famiglpe BARBIANI e CALLINI.

Trieste, 17 gennaio 1980

Desiderava ed ha ottenuto di raggiungere, in una dimensione superiore, il compagno della sua vita

Cornelia Ponte ved. Menossi

Lo annunciano il figlio VINICIO, il nipote ROBERTO, la nuora SILVANA, i cognati GINA, ALDO e ROMANO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 gennaio alle ore 10 partendo dal Policlinico «Città di Udine» per il cimitero di S. Anna in Trieste ove la cara salma vi giungerà alle ore 11.30. Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Un particolare ringraziamento al dottor BELLATO, ai medici ed al personale paramedico del Policlinico «Città di Udine» per le amorevoli cure prestate.

Udine-Trieste,
17 gennaio 1980

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 10.30 dall'abitazione dell'Estinto di via Vignano 1 (Noghere) direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 gennaio 1890

†

Il 16 corrente è mancato il nostro caro

Matteo Cossetto

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, MARCELLO, FILOMENA e ROMANO, il fratello FELICE, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1980

†

Il 14 gennaio è mancato al nostro affetto

Angelo D'Odorico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, i figli SERGIO, BIANCA, DORO, EDI e GIORGIO, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1980

†

Il giorno 14 c.m. rendeva la bell'anima a Dio

Anna Maria Lonzar ved. Parmeggiani

Un sincero ringraziamento va da al medico curante dott. CARLO PAOLETTI e alla signora IOLANDA PAHOR.

I FAMILIARI

Trieste, 17 gennaio 1980

I familiari di

Edoardo Rudez Mayer

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1980

Nella necrologia pubblicata il giorno 11-1-1980 leggasi

Giovanna Bernes ved. Fabbretti

Trieste, 17 gennaio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

PEUGEOT 204 diesel familiare motore garantito vende ditta Auto-Carr. via S. Forti 4/1, tel. 828655. 468 Q
PEUGEOT 504 GL 1976 impianto-gas vendesi, tel. 820256. 5/1 Q
PULLMINO 9 posti impianto gas anno 1979 adatto comitive o personale come nuovo vendo, tel. 040/748878. 284 Q
SCIROCCO GTI garanzia totale vende ditta Auto-Carr. via S. Forti 4/1, tel. 828655. 468 Q
SIGNORA vende 124 70 bella radiomangianastro FM 600.000, tel. 734561. 547 Q
SIMCA 1307/S 1977 impiantogas gancio traino vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/1 Q
SIMCA 1100 ES agosto 75 impianto gas km 54.000 vendesi privatamente L. 1.800.000, tel. 775213. 544 Q
VENDO Dyane 6 come nuova, tel. 822201. 469 Q
VENDO 131 familiare 1600 5 marce vetri azzurrati 56.000 km fine 75 3.600.000, tel. 723141, ore pasti. 485 Q
VENDO 500 L perfetta, telefonare orario ufficio 0481/91111. 41 Q
VENDO 126 Personal autoradio vetri compasso lunotto termico sedili ribaltabili 2 antifurti faro retro km 30.000, tel 826407. 534 Q
VESPA 125 ET 3 UN ANNO PERFETTA 5000 KM VENDO 750.000, TELEFONARE ORARIO UFFICIO 744247. 507 Q
128 due porte 950.000, quattro 1.200.000, familiare 800.000; inoltre 500 127 850 Special, 124 berlina e coupé ottime condizioni, vendo. Tel. 793578. 540 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

ACQUISTO contanti condominio semicentrale abbigliamento merceria, licenza, prelevando merce. Tel. 744515 oppure 941251. 32 R
MINIMO 85.000 mensili impegnando 1.500.000 controllo diretto. Il capitale è garantito da polizza assicurativa. Per informazioni scrivere Sida, piazza Mazzini 19, Padova. 11 R
NEGOZIO angolo posizione commerciale interessante con licenza tabella XII cedesi tel. 793666.
NEGOZIO abbigliamento in condominio anche non centrale cercasi. Tel. 64216 mattino. 553 R
S.IM.I. cede attività tabella VI ortofrutticoli, ottima resa annua, solo 16.000.000. Tel. 772629. 525 R
VENDESI albergo Caorle medie dimensioni, seconda categoria, piscina, ottimamente avviato. Tel. 0422/65137. 5 R
VENDO per malattia bar-buffet cibi cotti centro lavoro assicurato. Scrivere a Publikompass, cassetta 13/B, 34100 Trieste.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A. GRATUITAMENTE stimiamo il vostro appartamento, stabile, villa, casetta, locale d'affari. Telefonateci. Un nostro funzionario a vostra disposizione gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra. Rabino, via Coroneo 33, telefono 762081. 050005 S
A.A. S.IM.I. Servizio costruzioni. Cerchiamo terreni edificabili di almeno 2000 mq in Trieste e provincia. Tel. 772629. 525 S
A.I. FABIO SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, LIBERO 20.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 424 S
A.I. PIAZZA OSPEDALE, 4 stanze, cucina, bagno, LIBERO 33.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 424 S
A.I. VIA UDINE appartamenti occupati 1-2 stanze, stanzetta, cucina, wc proprio da 7.000.000 a 13.500.000. MINIMO CONTANTI 3.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 424 S
A. ACIT. VIA MOLINOVENTO 67, disponibili ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento, garage. Mutui approvati. Accettansi permute. VISITE SUL POSTO FERIALI 11/12, tel. 68810. 82 S
A. ACIT. ATTICO vista panoramicissima, ampio soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, terrazza, garage. Finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 82 S
A. LAMARMORA vendesi libero, bistanze, tinello, servizi. AGEP, Zanetti 1. 532 S
A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 775735. 45 S
A. SAN VITO, 120 mq salone, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, autoriscaldamento, 51.000.000. Tel. 775700, geom. SBISA. 548 S
A. S.IM.I. vende affarone, appartamento occupato di 5 stanze e servizi, centralissimo solo 12.500.000. Tel. 772629. 525 S
A. S.IM.I. vende in Clivio Artemisio con consegna autunno 1980, prestigiosi appartamenti in elegante palazzina con rifiniture lusso, panoramicissimi, da 3 stanze a 4 stanze e mansarda. Mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 772629. 526 S
A. S.IM.I. vende libero Valmaura bellissimo appartamento in costruzione recente, 1 soggiorno, 2 letto, 1 cucina, doppi servizi, balconi 55.000.000. Tel. 772629. 525 S
A. S.IM.I. vende libero attico su due piani, costruzione recente, 1 soggiorno, 4 camere, cucinotto, doppi servizi, balconi, ripostigli 120.000.000 trattabili. Tel. 772629. 525 S
A. S.IM.I. VENDE STABILE TOTALMENTE VUOTO CENTRALISSIMO MQ 300 DI FACCIATA, ADATTO A UTILIZZAZIONE COMMERCIALE, TRATTATIVE RISERVATE. TELEFONARE SOLO PER FISSARE APPUNTAMENTO, TEL. 772629. 525 S
A. S.IM.I. Servizio vacanze, tel. 040/772629 vende a Lignano in prestigioso complesso residenziale fornito di tutti i servizi, ultimi appartamenti al piano attico, composti da 4 stanze, servizi, terrazze, ottime rifiniture, solo 62.000.000. 525 S
A. ULTIMO piano in costruzione Servola salone, tre camere, cucinetta, doppi servizi, vista mare vende impresa. Tel. 775700, geom. SBISA. 548 S
ACQUISTASI appartamento o mansarda, minimo 65 mq da ristrutturare, solo centrale. Tel. 62962 ufficio. 513 S
ACQUISTO in contanti esclusivamente da privato appartamento 50-80 mq purché libero. Tel. 755059. 050005 S
ACQUISTO appartamento 3 stanze, cucina, bagno. Tel. 61712. 493 S
AGENZIA CASA MIA vende centralissimo, prestigioso, 4 stanze, cucina, doppi servizi. Giulia 13, tel. 794286. 549 S
AGENZIA CASA MIA vende zona Baiamonti, nuovo anticamera, salotto, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, rifiniture lussuose 25.000.000. Giulia 13, tel. 794286. 549 S
AGENZIA CASA MIA vende casetta 3 vani, servizi, 500 mq terreno, da ristrutturare 30.000.000. Giulia 13, tel. 794286. 549 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze, soggiorno, cucinino e servizi, F. Severo vendesi. Tel. (0431) 2118 oppure 80109. 050015 S
APPARTAMENTO Duino lato mare, mq 50 vendesi. Tel. 64216 mattino. 553 S
APPARTAMENTO Settefontane, libero, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo vende privato. Tel. 733445. 550 S
ATTICO paraggi S. FRANCESCO 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, casa signorile vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 493 S
BOSCHETTO Immobiliare vende Borgo S. Sergio, terreno non costruibile, 16 milioni. 55491. 546 S
BOSCHETTO Immobiliare vende terreno costruibile, Barcola, mq 660, panoramico, progetto approvato 53 milioni. 55491. 546 S
BOSCHETTO Immobiliare vende Sappada appartamentini, 33 milioni, Ampezzo villino 68 milioni. 55491. 546 S
BOSCHETTO Immobiliare vende occasione mq 120 come nuovo paraggi Scorcola. 55491. 546 S
BOSCHETTO Immobiliare vende centrale mq 160 riscaldamento autonomo ristrutturato 80 milioni. 55491. 546 S
BOSCHETTO Immobiliare vende S. Giovanni mq 70 seminuovo, 2 camere, cucina, 2 poggioli, riscaldamento, box panoramico, 43 milioni. 55491. 546 S
BOSCHETTO Immobiliare vende vicino Giardino Pubblico mq 90 recente 50 milioni. 55491. 546 S
CAR vende affittati occasioni COMMERCIALE seminuovo due stanze cucina confort vista mare 21.000.000 altro **FABIO SEVERO** tre stanze confort 26.000.000. Tel. 31192. T.A. 37 S
CERCASI EDIFICIO-VILLA da restaurare con terreno pagamento immediato contanti. Tel. 775700. 548 S
CERCASI per acquisto contanti appartamento 60-80 mq Zona Giardino Pubblico, Tribunale. Tel. 767790. 19 1 S
CERCASI pronto ingresso salonette tre camere signorile moderno panoramico 60-100.000.000. Tel. 775700 geom. SBISA'. 548 S
CERCO in acquisto da privato attico villa casetta pagamento immediato in contanti. Telefonare 755059. 050005 S
COMPERO appartamento libero occupato 75 mq 100 mq. Telefonare 227228. 403 S
COMPRO contanti privatamente appartamento libero 90-130 mq. Telefonare ore ufficio 755059.
CONDOMINIO zona S. Giacomo prossima consegna ultimi appartamenti 1-2-3 stanze riscaldamento autonomo garage rifiniture accurate mutuo ritiro usato dilazioni. Impresa Cumin via S. Lazzaro 16 orario 15-18. 449 S
D'ANNUNZIO III piano affittato tre camere cucina servizi riscaldamento autonomo metano 26.000.000. Tel. 775700 geom. SBISA'. 548 S
FABIOSEVERO occupato 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, cantina, vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 493 S
GORIZIA vendonsi miniappartamenti liberi 10.000.000 contanti residuo mutuo fondiario anni 15. Telefonare 0432/22772 (15-19). 16 S
GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE centro 4 stanze, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, balcone L. 28.500.000. 1000/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, adiacenze Giardino Pubblico proponiamo liberi soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, ingresso, bagno e cantina, L. 55.500.000. 1000/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Giardino Pubblico in casa d'epoca liberi, soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, biservizi, ingresso, solaio, L. 41.500.000. 1000/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, BARRIERA, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, 2 balconi, ripostiglio, L. 36.000.000. 1000/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, ROIANO, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ingresso, cantina e solaio, L. 28.000.000. 1000/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, S. VITO, soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, 2 servizi, cantina, e locale caldaia, L. 45.000.000. 1000/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, SERVOLA, ottimo appartamento in casetta, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ingresso, ripostiglio, veranda, giardino e terrazza L. 39.500.000. 1000/1 S
GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, appartamento libero in casetta, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, giardino, L. 27.000.000. 1000/1 S
IMMOBILIARE FUTURA vende altopiano villino con 9000 metri terreno informazioni. Tel. 62991. T.A 35/S
M. STARANZANO CENTRO casetta isolata, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cortile, vendesi 28.000.000. IMMOBILIARE EUROPA via Duca D'Aosta, 12. Tel. 0481/44411. 69/S
MADONNINA vendesi libero negozio (muri) 27 mq facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/1 S
MANSARDA centralissima 60 mq due stanze cucina bagno, buone condizioni, ascensore, vendesi affittato 12.500.000 minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/1 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in centro nuova villa con giardino e taverna 550.000 al mq. 41807. 44 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende in costruzione appartamenti signorili in piccola palazzina. Tel. 41569 largo Anconetta I piano. 42 S
MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento seminuovo 2 letto con grande cucina, garage, in piccola palazzina. Tel. 41569 largo Anconetta I piano. 42 S
OCCUPATO zona Perugino, bicamere saloncino, soggiorno, servizi, svendesi 35.000.000 trattabili, inintermediari. Telefono 209057. 412 S
PIANO d'Arta vendesi prezzo conveniente residenza Sebastos appartamento due camere bagno soggiorno cucina terrazzo. Telefonare 744730 orario negozio. 538 S
PRIVATAMENTE acquisto per investimento appartamenti occupati o intero stabile pagamento per contanti. Telefonare 755059. 050005 S
PRIVATO acquisterebbe appartamento Piancavallo soggiorno 1, 2 stanze garage, zona centrale. Tel. 43852. 518 S
RABINO telefono 762081 vende Ippodromo in recentissima palazzina appartamenti di 2 camere cucina bagno da 18.600.000 a 19.700.000 locale d'affari circa 130 mq 20 milioni. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale soggiorno camera cucinino bagno terrazzo box auto 34.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero via Battisti 3 camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento 58.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Baiamonti recente soggiorno 2 camere cucina bagno 48.500.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze largo Barriera Vecchia (via Caccia) soggiorno 4 camere 2 camerette cucinino bagno riscaldamento autonomo 33.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero Servola piano ammezzato 2 camere cucina bagno 18.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze via Carducci rimessa a nuovo soggiorno camera cucinino bagno ascensore riscaldamento 33.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero via Ginnastica 2 camere cameretta cucina servizio 18.900.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via delle Querce) piano ammezzato camera cucina servizio 7.800.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero Muggia via Santa Barbara appartamento in villa salone soggiorno 4 camere cucina doppi servizi terrazze serra box giardino proprio 150 mq vista mare 105.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero via Settefontane recente piano alto soggiorno camera cucinino bagno balconi posto macchina scoperto 48.500.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero via D'Alviano (adiacenze palazzetto dello sport) recente soggiorno camera cameretta cucina bagno balconi posto macchina 34.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero via Ciamician (adiacenze via Tigor) recente piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno 45.500.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze ospedale recente 2 camere cucina bagno 33.500.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna piano ammezzato camera cameretta cucina bagno 16.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia piano ammezzato soggiorno camera cucinino bagno 15.600.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia salone 3 camere cucinino bagno riscaldamento centrale 49.500.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero zona marina (via Diaz) signorilissimo in palazzo d'epoca salone 3 camere cucina bagno circa 160 mq 81.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Garibaldi soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Molino a vento (via Castaldi) soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 32.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Costalunga (via Benussi) recentissimo soggiorno camera cucinino bagno 27.500.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero Servola recente signorile appartamento con mansarda soggiorno 2 camere cucinino doppi servizi posto macchina in palazzina 52.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Martiri della Libertà (via Manna) soggiorno camera cameretta cucina bagno 33.000.000. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende primo ingresso entrata strada per Longera salone angolo cottura camera bagno 36.000.000 compreso mutuo 50 per cento. 14/1 S
RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata strada per Longera appartamento con mansarda salone angolo cottura 3 camere studio doppi servizi volendo posto macchina 59.000.000 mutuo compreso 50 per cento. 14/1 S
RONCHI Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende casetta con 900 mq. terreno edificabile. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 42 S
SAN GIACOMO piazza due camere cameretta cucina bagno servizio occupato vendesi Amsterdam 762138. 541 S
SAN GIOVANNI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA – Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 493 S
VALMAURA vendesi appartamento in palazzina, seminuovo, cucina, saloncino, due stanze, biservizi, poggioli, box tel. 726386 9–12. 498 S
VALMAURA appartamento in villetta, nuovo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, grande mansarda, garage, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA – Via San Lazzaro, 10 tel. 61712. 493 S
VENDESI condominio pieno centro commerciale Trieste negozio libero 500 mq 11 vetrine. Scrivere Publikompass cassetta 18/B 34100 Trieste. 523 S
ZONA Revoltella appartamenti panoramici con garage e cantina riscaldamento autonomo a metano prezzi fissi condizioni favorevoli mutuo permuta usato. Impresa Cumin via S. Lazzaro 16 orario 15–18. 449 S
ZONA centrale palazzina in costruzione appartamenti 2–3–4 stanze riscaldamento autonomo a metano rifiniture accurate box auto mutuo ritiro usato prezzo chiavi in mano favorevoli condizioni pagamento. Impresa Cumin via S. Lazzaro 16 orario 15–18. 449 S
7.000.000 zona Barriera vendesi libero modesto due stanze cucina tel. 766676. 19/1 S
9.500.000 Bramante vendesi affittato ottime condizioni camera cucina bagno minimo contanti 4.000.000 tel. 766676. 19/1 S
23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da restaurare. Tel. 766676. 19/1 S
25.000.000 S. Vito recente vendesi affittato due stanze cucina servizi poggioli minimo contanti 10.000.000 tel. 766676. 19/1 S
36.000.000 vendesi libero C. Alberto soggiorno due stanze cucina bagno minimo contanti 18.000.000 tel. 766676. 19/1 S
38.000.000 Molinavento recente vendesi prontingresso, vista, saloncino due stanze cucina doppi servizi poggiolo minimo contanti 20.000.000 tel. 766676. 19/1 S

DIVERSI
V Lire 400 per parola

AMMINISTRATORE offre seria collaborazione piccole proprietà immobiliari/condominiali. Telefono 209057. 60 V
CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia magnetismo. Amori, affari, problemi. Telefonare 775453. 450 V
ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 60 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

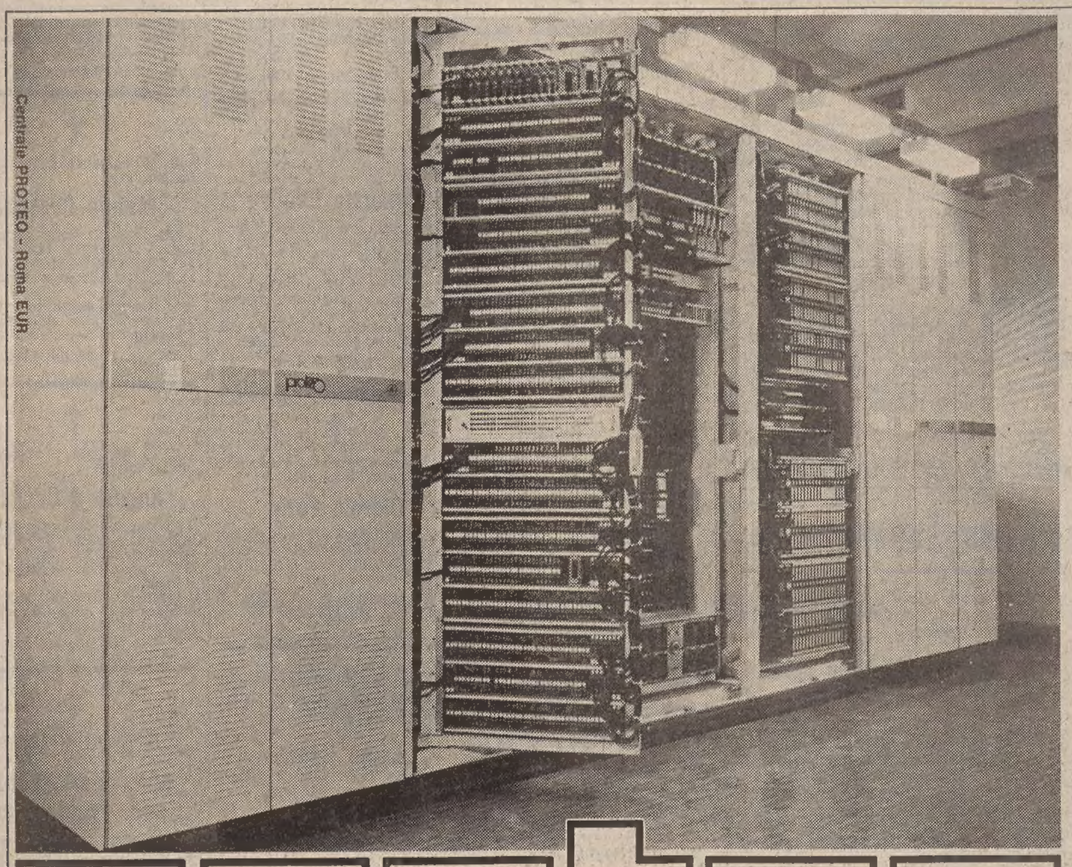
BOXER cuccioli fulvi bellissimi cedonsi. Tel. 0432/662257. 14 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

GLENDALE: finalmente esposto questo motorcaravan inglese. Completo con prezzo veramente basso e competitivo. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 522 Z
PRENOTA il tuo camper Bedford diesel, esente superbollo. Alla ditta Auto-car concessionaria Tecnoform arredamenti camper. Via S. Forti 4/1 tel. 828655. 468 Z
SCUOLA di vela NAUTICLUB inizio corso invernale patenti vela e motoscafo 28 gennaio ore 20,30 presso Autoscuola Dario Barbariga 9 tel. 414657. 134 Z



gabetti cerca
APPARTAMENTI MONO-BI-TRIVANI ARREDATI E NON A:
SISTIANA - DUINO - GRADO LIGNANO - BIBIONE - JESOLO
PAGAMENTO PER CONTANTI A BREVE TERMINE
gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764664



una realtà industriale tutta italiana

PROTEO: Sistema per reti numeriche di telecomunicazioni integrate nei servizi per telefonia, dati, immagini.

Tecnologia
Sistema interamente elettronico che impiega le più avanzate tecnologie dei microprocessori e dei componenti miniaturizzati a larga scala d'integrazione.
Elevata affidabilità, consumi di energia ed ingombri estremamente ridotti.
Potenza di calcolo distribuita ai vari livelli di elaborazione.
Linguaggi di programmazione ad alto livello e sofisticati strumenti di produzione e prova del software.

Servizi
Con il Proteo è già iniziata l'era della telematica e dei servizi telefonici personalizzati alle necessità dell'utente quali la documentazione integrale degli addebiti, il blocco dell'utente disturbatore, la numerazione abbreviata, l'avviso di chiamata, il trasferimento di chiamata, il servizio conferenze.

Autonomia
Unico sistema completo di telecomunicazioni di progettazione italiana.
Valorizzazione del know-how e della cinquantennale esperienza nel campo delle telecomunicazioni della SITS/ITALTEL.

Esportazione
L'autonoma concezione del sistema e l'avanzata tecnologia aprono al Proteo i mercati internazionali in competizione con i più agguerriti concorrenti.
I primi lusinghieri successi (attivazione di una centrale internazionale nel Medio Oriente, vendita di know-how e tecnologia nell'America Latina, acquisizione di ordini nell'Africa centrale) sono una prima concreta risposta del mercato.

SOCIETÀ ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS s.p.a.
ITALTEL s.p.a. Commissionaria per l'Estero

